* Anno 112 - Numero 145 *

LA STAMPA

* Domenica 25 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il ... dopo il 65.68) Telex 22.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 34, telef. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.325; Padova, piazza De Gasperi 21, telef. 658.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. ...) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

Il castello di Brignano

All'asta "Christie's" i mobili e gli arredi d'antiquariato, nel maniero resteranno soltanto i fantasmi

di *Augusto Minucci*

A PAGINA 18

MEDIO ORIENTE

Il "bus della pace" tra Egitto e Israele: quali prospettive ci sono per la ripresa dei negoziati?

di *Igor Man*

Tito, la strategia di prender le distanze

(Nel mese di agosto arriverà a Belgrado Hua Kuo-feng)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Un episodio, non strettamente connesso alle assise, ha caratterizzato il congresso dei comunisti jugoslavi, conclusosi venerdì. E' avvenuto nei primi momenti dopo l'apertura. Prima di passare all'ordine del giorno, Edvard Kardelj, da sempre il più stretto collaboratore di Tito, ha voluto commemorare il centenario della nascita di Filip Filipovic, uno dei fondatori del partito destinato ad entrare nella storia come il partito titoista. Filipovic fu fucilato da Stalin come «traditore» nel 1938, e Kardelj non ha omesso di porlo in risalto. Tutti sono rimasti un po' sorpresi: di Filipovic non si era parlato prima, o si era parlato molto poco.

I più sorpresi erano il sovietico Kulakov e altri rappresentanti orientali. Già la circostanza che il congresso sia stato convocato nei giorni che corrispondono al trentesimo anniversario della famigerata risoluzione del Cominform, li metteva a disagio. Inoltre, gli scottava fra le mani il programma della Lega, che vent'anni fa Mosca e i suoi accoliti avevano tacciato di eresia disertando il congresso di Lubiana. Infine, il ricordo del martirio umano e politico del predecessore e compagno d'armi di Tito, nell'atto inaugurale del congresso, poneva in evidenza che il comunismo jugoslavo ha dovuto fin dall'inizio, per acquistare una propria fisionomia originale, scontrarsi con Mosca, e che nemmeno oggi si scorda di questo fatto. Kulakov ha presentato le sue rimostranze per l'episodio, dicendo che la commemorazione poteva avvenire anche in un'altra sede, fuori del congresso, ma ciò non ha fatto altro che sottolineare il significato dell'episodio nel contesto congressuale.

Infatti dal congresso scaturisce l'immagine più integrale del titoismo che finora si sia avuta. Anche se non sono state dette o proclamate molte cose nuove, il completamento del quadro consiste nel fatto che oggi il titoismo si presenta come un sistema reale e funzionante (comprese le distorsioni e contraddizioni) alternativo, se non contrastante quasi in tutti i suoi aspetti, all'altro sistema del cosiddetto socialismo reale: mentre tempo fa appariva come un più o meno astratto — e per molti versi anche velleitario — concetto contrapposto polemicamente all'ortodossia sovietica.

Il dibattito di questi giorni verteva sui problemi e sui conflitti esistenti in una base economica e sociale articolata in un sistema di autogestione. Non si discuteva più su che cosa era l'autogestione, si parlava di come funziona. Così si è potuto constatare anche dove si è fermata. In effetti, non è uscita dalle fabbriche. Appena viene portata fuori dall'impresa, dalle strutture economiche verso quelle politiche, si scontra con i meccanismi e gli interessi statalistici e burocratici preesistenti, i quali spesso adeguano il proprio nome al nuovo concetto ispirato all'autogestione, ma non cambiano la sostanza. L'apparato dello Stato, dal comune alla federazione, dovrebbe diventare un «servizio» della base produttiva, non la potenza governativa. Invece, tuttora, la governa più di quanto non la serva.

Perciò il problema centrale scaturito dal congresso risulta quello del come tradurre la democrazia economica in un nuovo sistema di democrazia politica. Il partito jugoslavo ha confermato anche in questa assemblea di essere il primo ad ammettere l'esistenza dei conflitti e di una diversità di interessi anche in una società socialista. Lo sta scoprendo ed esercitando nella prassi quotidiana. Teoricamente è stata escogitata anche la formula della «pluralità d'interessi autogestionaria» (Kardelj). Essa dovrebbe sfociare sul piano politico nel sistema del «pluralismo autogestionario». Ma in quali forme e con quali conseguenze? Il congresso ha aperto il capitolo senza chiuderlo. I limiti sono ben fissati: la dialettica pluralistica non può sconfinare oltre l'ordinamento socialista, né debordare nel pluripartitismo. Il partito unico rimane la Lega dei comunisti, però, ispirata ad un concetto di società senza partiti.

Di conseguenza, anche il partito comunista rinuncia al potere e cerca di svolgere la sua funzione nell'azione ideologica e politica atta a portare il cittadino, prima di tutti il lavoratore, ad autogovernarsi direttamente, creando un tipo nuovo di potere politico. Per la prima volta si parla di dialogo fra il partito comunista e gli altri fattori e componenti della società. Viene concesso anche ai membri del partito di differenziare la loro posizione e conservare le loro opinioni diverse, con l'obbligo dei minoritari di seguire nell'azione le decisioni maggioritarie.

E' la fine del classico partito-guida identificato col potere. Dice Kardelj al congresso: «*La Lega non sarà un partito dirigente (nel senso ideologico e politico), vantandosi soltanto di esserlo. Non lo sarà nemmeno governando tramite l'amministrazione statale e la tecnocrazia. Lo sarà ancora meno mantenendosi al potere con la violenza*». Tuttavia, è difficile prevedere come si esprimerà il ruolo di questo nuovo tipo di partito che vuole indirizzare ma non governare. Può essere travolto dall'autogestione, come può anche travolgerla. Il fatto acquisito in ogni modo è che la Lega jugoslava si orienta in una direzione opposta a quella in cui si muovono i partiti comunisti filosovietici, secondo cui il partito è potere e il potere è partito.

Le linee di demarcazione del titoismo non sono state meno nette sul piano internazionale. L'equidistanza critica nei confronti dei due grandi blocchi mondiali non è stata mai tracciata in modo così geometrico. Durante tutto il congresso non si è riscontrata nemmeno una venatura di preferenze sentimentali nei confronti del blocco sovietico a scapito di quello occidentale. Sono stati trattati ambedue, anche nella relazione di Tito, in un unico contesto. Se i rapporti con i Paesi socialisti sono «fruttuosi», lo sono altrettanto quelli con l'Occidente. E se si valutano le colpe per la crisi della distensione, esse vengono distribuite equamente. Anzi, quando il dibattito è sceso a critiche concrete, sono prevalsi gli accenti polemici contro chi vuole dividere e sgretolare il movimento dei «non allineati», con riferimento esplicito ai cubani e implicito ai sovietici.

Dal congresso, per così dire, scaturiscono l'autogestione e il non allineamento, due cardini del titoismo, in stato puro. Anche se non ha accennato al «dopo» (il che va interpretato come una sua intenzione di non creare tensioni e stati di emergenza, ma di sottolineare al contrario una rassicurante linea di stabile continuità) Tito ha voluto evitare ogni ombra o incrinatura che potesse nel momento critico servire alle infiltrazioni esterne. Cerca di sventare fin da ora ogni possibilità che siano gli altri, dopo la sua scomparsa, a pretendere di dare le «*giuste interpretazioni*» del titoismo, invece dei suoi eredi naturali.

Un prossimo grosso avvenimento, di cui possiamo dare oggi notizia in anteprima, non potrà che rendere ancora più chiara la linea titoista: durante questa estate arriverà a Belgrado Hua Kuo-feng in visita ufficiale. Incontro simbolico, quello di Tito con l'erede di Mao, al suo primo viaggio extra-asiatico: non si sa se qualifica di più la continuità del titoismo o la svolta post-maoista.

Frane Barbieri

Giorni decisivi non soltanto per il Quirinale

ROMA — Braccio di ferro quasi scontato o accordo in extremis fra i partiti costituzionali, da giovedì 29 giugno a Montecitorio dove i 1011 «grandi elettori» — 630 deputati, 323 senatori, 58 delegati regionali — sceglieranno il nuovo Presidente della Repubblica?

Dopo i primi sondaggi, che segnano aria di scontro, il dilemma pesa sulla settimana realmente decisiva non solo per l'elezione presidenziale, ma per la compattezza della maggioranza e, nel caso peggiore, per lo scioglimento della settima legislatura. Un'indicazione complessiva più chiara si avrà a partire da domani, lunedì, quando la dc completerà i contatti informali vedendo i socialisti e gl'indipendenti di sinistra, mentre la delegazione del psi avvierà gli incontri con le altre forze politiche.

Le posizioni di partenza dei diversi partiti impegnati nella difficile ricerca per il Quirinale, sono queste.

SOCIALISTI — Il nocciolo del problema è la richiesta del psi perché sia eletto un candidato «laico e socialista», per giungere a quel riequilibrio dei poteri istituzionali, ora sbilanciati a favore della dc nel governo e nei centri di potere e del pci negli enti locali. Il candidato ufficiale del psi dovrebbe essere Giolitti, come ha lasciato intendere Craxi, dopo averlo a lungo incontrato: «*Giolitti* — ha detto — *non è un outsider, è nelle quotes*. Craxi ha poi ridimensionato il «veto» su La Malfa.

PSDI — Romita, dopo un colloquio con Craxi sempre a Bruxelles, ha confermato che condivide la richiesta del psi per il Quirinale «*nella cornice più ampia di una strategia comune e convergente delle forze dell'area di sinistra*». Ma ha fatto una precisazione importante: «*Questa azione comune non deve essere però di rottura, ma di ricerca di accordi del più ampio schieramento parlamentare*».

PCI — I comunisti, che all'inizio erano orientati su Zaccagnini, hanno dovuto modificare posizione, dopo la richiesta dei socialisti, per non trovarsi scavalcati. Per...

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per gli aerei Breguet

Giovanni Leone sarà interrogato

ROMA — Giovanni Leone sarà interrogato come testimone nell'inchiesta che la Procura della Repubblica sta svolgendo sull'acquisto da parte del ministero della Difesa degli aerei antisommergibile Breguet, avvenuto poco prima che cominciasse l'operazione conclusasi con lo scandalo Lockheed. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Santacroce, che sta curando l'indagine, intende interrogare Giovanni Leone verso la metà di luglio, subito dopo l'elezione del Capo dello Stato.

L'ex presidente della Repubblica era presidente del Consiglio fra il giugno e il dicembre '68, quando si completò l'acquisto degli aerei anti-sommergibile Breguet, che furono preferiti agli aerei Orion della Lockheed. In quella occasione, Antonio Lefebvre interessò Giovanni Leone affinché il ministero della Difesa prendesse in esame l'offerta della Lockheed anziché quella della casa francese Atlantic. Leone si informò e rispose che si erano già scelti gli aerei francesi.

ITALIA AL QUARTO POSTO NEL MUNDIAL

Battuti dal Brasile (2-1)

Oggi alle 20 la finalissima Argentina-Olanda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *In quella che i tabelloni luminosi del «River Plate» definivano impietosamente e con scarso gusto «la final dei perdederos», la rimaneggiata squadra azzurra, che si basava su un centrocampo rimediato a malapena, ha dovuto cedere il terzo posto ai brasiliani di Dirceu e Rivelino. Potevano andare in vantaggio di ben tre gol nel primo tempo, i nostri «fratellini», ma alla lunga il gioco più fitto dei gialloverdi ha finito col sottomettere la squadra proprio nella zona mediana, dove ovviamente non si possono «regalare» uomini come Benetti e Tardelli a un avversario di buona scuola anche se privo delle antiche celebrità individuali. I sostituti che il «vecio» ha dovuto mandare sul terreno, da Maldera a Antognoni, non sono certo apparsi i combattenti che a una squadra da «Mundial» sono indispensabili, sia per mantenere gli schemi abituali, sia per reggere agli urti implacabili degli avversari.*

I brasiliani, da parte loro non hanno certo sciorinato incanti: Zoff non ha parato un solo pallone, ma ne ha dovuti raccogliere due, frutto di tremendi bolidi (come quelli olandesi, indimenticabili) che nel nostro campionato non vediamo da secoli: e su questi episodi bisogna riflettere, naturalmente senza fare alcuna colpa a capitan Dino, che certe cose può soltanto subirle e non correggerle.

Ancora una volta gli azzurri, dopo trame ottime nel primo tempo, e non potendo costruire le giuste e abituali cerniere nella zona centrale, non sono riusciti a spuntarla, malgrado le cose belle e talora purissime offerte da Bettega e Rossi.

Ma non vanno certo giudicati in base a questa gara, fra l'altro molto dura: i vellutati zamponi brasiliani non hanno pietà (Rivelino è sempre stato un «killer» di lusso) e lo stesso commovente «forcing» finale degli uomini di Bearzot sospinti da Claudio Sala si chiudeva con l'ennesimo colpo di «malasuerte», cioè con una traversa colpita da Bettega. Tra gli infiniti fischi del pubblico per gli odiati brasiliani, si concludeva così questa «mini finale» che non ci vede affatto strapazzati o sminuiti.

Domani si consumerà la «finalissima», gravida di incognite; di componenti non solo sportive. L'arbitro italiano Gonella è stato scelto tra i 377.000 «fischietti» di tutto il mondo e avrà addosso gli occhi — responsabili e anche gelosi — di quindicimila colleghi nostrani. Il suo compito non è facile. L'Argentina ha sognato questo «mundial», ora lo pretende.

L'Olanda ricorda ancora lo «scippo» che subì quattro anni fa in Germania. E' fiera, e forte, professionisticamente implacabile e cinica fino all'intimidazione e alla caccia all'uomo: i nostri azzurri ne sanno qualcosa. I «tulipani» meriterebbero il titolo perché da dieci anni distribuiscono insegnamenti di calcio collettivo.

Giovanni Arpino

Buenos Aires. Franco Causio segna il gol che porta in vantaggio l'Italia

Alle urne un milione di cittadini

Oggi un'elezione test in Friuli e Val d'Aosta

ROMA — Un milione e 84 mila elettori sono chiamati alle urne, fra oggi e domani, nel Friuli-Venezia Giulia e in Valle d'Aosta per il rinnovo dei Consigli regionali. Nella prima delle due regioni a statuto speciale si eleggeranno anche il nuovo consiglio provinciale di Gorizia ed i consigli comunali di Trieste e di altri trenta Comuni; nell'altra, saranno soltanto due i Comuni interessati al rinnovo delle loro amministrazioni (Arnaz e La Salle). Si voterà, infine, sempre per il rinnovo dei consigli comunali, in altri sei centri, fra cui Santhià, in provincia di Vercelli.

E' il quarto appuntamento elettorale in sei settimane, dopo le elezioni in Sicilia, quelle parziali del 14 maggio ed i referendum dell'11 giugno. Il «test» riguarda stavolta soltanto un quarantesimo dell'intero corpo elettorale, ma ha visto ugualmente impegnati nella campagna che l'ha preceduto i maggiori *leaders*. Le particolari realtà regionali, con i loro problemi e le accese polemiche fra i partiti, ben difficilmente potranno fornire indicazioni politiche valide sul piano generale anche se si cercherà, com'è ovvio, di comprendere se talune tendenze vengono o no confermate.

Nel Friuli-Venezia Giulia gli elettori sono esattamente 966.894 e le donne superano di 57 mila unità gli uomini. I consiglieri regionali da eleggere sono 61 e finora erano così ripartiti: 26 dc (39,7 per cento dei voti nelle precedenti elezioni regionali del 17 giugno 1973); 13 pci (20,9 per cento); 8 psi (12,2); 4 psdi (8,2); 4 msi (7,5); 2 pli (3,6); 1 pri (2,7); 2 Movimento Friuli (3); 1 Unione slovena (1,3).

In Val d'Aosta, le elezioni del giugno '73 dettero invece alla dc il 21,4 dei voti (7 seggi su 35); al pci il 19,5 (7 seggi); al psi l'8,5 (3 seggi); al msi il 3,1 (1 seggio); al psdi il 2 (1 seggio); al pli il 2,9 (1 seggio); all'Union Valdôtaine l'11,8 (4 seggi); all'Union Valdôtaine progressiste il 5,7 (2 seggi); a democrazia popolare il 22,4 (8 seggi); al raggruppamento valdostano l'1,8 (1 seggio).

In Valle d'Aosta gli elettori sono 87 mila, con un aumento del 9,55 per cento rispetto alle regionali precedenti; 409 sono i candidati dei 17 schieramenti politici che si contendono i 35 seggi del Consiglio regionale.

Con queste elezioni viene introdotta nello spoglio dei voti una novità: nelle sezioni in cui dovranno essere scrutinate più schede, gli scrutatori apriranno per prime quelle relative alla elezione dei Consigli regionali; dopodiché, nella serata del lunedì, sospenderanno il loro lavoro per riprenderlo martedì mattina. Stavolta non ci saranno perciò le solite attese fino a tarda sera e si prevede che i dati più importanti, quelli cioè riguardanti i Consigli regionali, potranno essere resi noti entro le ore 22 di domani.

Gianfranco Franci

Intervista con Moravia

A PAGINA 3:

Scambio di parole fra Natalia Ginzburg e lo scrittore, per meglio capire il nuovo romanzo "La vita interiore"

CHE PRESIDENTE VORREI

Luigi Einaudi nel '48 Oggi voterei Bobbio

La vita è come una scarpa vecchia, dice un proverbio abruzzese: comincia a non fare più male, comincia a andare bene solo quando è quasi consumata; la si comincia a possedere solo quando invecchiamo e ogni giorno che passa ci avviciniamo al momento di perderla.

Ai miei tempi in liceo non si insegnava ancora l'Estetica di Croce. Che l'arte sta nella forma e non nel contenuto, me lo dissero per la prima volta all'università, nel 1923. Ho poi capito che questo era un modo rozzo e pedantesco di intendere il Croce. Il Croce insegnava qualcosa d'altro, e precisamente che contenuto e forma si identificano, e che questa identificazione è il segno dell'opera d'arte. Più tardi mi sono reso conto d'altro ancora: 1) nell'analisi di un'opera che pretende essere arte, bisogna distinguere tra un contenuto *apparente* e un contenuto *vero*; 2) solo la forma può rivelare il contenuto vero e lo rivela nei due casi opposti, quando è arte e quando è trucco. Ma per afferrare in pieno la verità di questo concetto, ho dovuto aspettare fino a quando ho scoperto la sua analogia profonda e vitale con il concetto che Bobbio ha della politica.

Nell'articolo «*Il fine e i mezzi - La violenza ha valore morale?*», pubblicato da *La Stampa* domenica scorsa, Bobbio spiega lucidamente come e perché il contenuto *apparente* dell'attuale progresso sociale (realizzato nei Paesi comunisti ma anche in quelli capitalisti) debba distinguersi dal contenuto *vero*. Il vero contenuto di qualsiasi politica, dice Bobbio, non sta mai nei fini che questa politica si propone di raggiungere: il suo vero contenuto è rivelato dai mezzi che questa politica usa cercando di raggiungerli.

«Vorrei che dopo tante disquisizioni intorno alla massima così congeniale all'italica saggezza: *Il fine buono salva anche il mezzo più cattivo*, si cominciasse a riflettere seriamente se non sia da raccomandare la massima opposta: *Il mezzo malvagio corrompe anche il migliore dei fini*. «Credo fermamente che sino a che gli uomini non saranno riusciti a trovare il modo di rinunciare alla violenza per risolvere i loro conflitti o, in altre parole, non avranno trovato il modo di convivere senza dover ricorrere alla violenza, sia questa la violenza cosiddetta delle istituzioni sia quella di coloro che tentano di abbatterle, il corso della storia sarà quello che è sempre stato, una monotona, quasi ossessiva, vicenda di lacrime e di sangue».

Parole d'oro. Un presidente d'oro.

Norberto Bobbio, nel novembre del 1954, pubblicò su *Nuovi Argomenti* un saggio intitolato *Della libertà dei moderni comparata a quella dei posteri*. Con questo saggio, che si rivolgeva idealmente a Palmiro Togliatti, Norberto Bobbio «assumeva per tutta l'Italia quella figura di capo spirituale degli indipendenti di sinistra che durante gli ultimi anni aveva già assunto a Torino. Togliatti non pote...

Mario Soldati

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Bobbio risponde Un politico, presto

Può il Parlamento comune eleggere alla presidenza della Repubblica un uomo non appartenente al Parlamento stesso? Dipende da che cosa s'intende per «può». Se s'intende «è lecito», non c'è dubbio che può, giacché nessun articolo della Costituzione lo impedisce, anche se qualcuno potrà sostenere che in questi trent'anni si è venuta formando una prassi contraria (e la prassi ha sempre una certa forza nell'influenzare il comportamento degli organi pubblici), e anche se qualcun altro potrebbe aggiungere che questa prassi corrisponde in fondo a una norma implicita in un sistema in cui il presidente della Repubblica è eletto non dai cittadini ma dalle Camere, conformemente alla regola che il simile sceglie il suo simile. Se invece per «può» s'intende «è possibile», credo proprio di no. O almeno mi pare altamente improbabile che nel momento in cui una consultazione popolare ha dimostrato che non tutto quello che chiedono i partiti è gradito, questi non riescano a trovare fra i mille membri del Parlamento nemmeno neppure una persona degna di salire alla suprema carica dello Stato. Soprattutto poi quando la gente chiede — ma in questa richiesta così limitativa sbaglia — che sia una persona onesta. Neppure uno, onesto, fra i mille?

In realtà gli uomini politici che eleggeranno uno di loro hanno, contrariamente a quello che crede la gente comune, una buona dose di ragione dalla loro parte. Per essere un buon presidente della Repubblica non basta, come si va dicendo, ripeto sbagliando, da chi vorrebbe un uomo fuori dei partiti, una persona che abbia un'autorità morale e intellettuale (posto che non vi sia nei partiti, cosa certamente falsa, nessuno che abbia tale qualità); occorre una persona che abbia anche e soprattutto un'autorità politica, cioè sia tale da poter prendere in situazioni delicate (e Dio sa se non ce ne saranno nei prossimi anni) decisioni anche impopolari, compiere mediazioni difficili, opporsi con discrezione ma con fermezza alla possibile degenerazione del nostro sistema democratico.

Un'autorità politica si acquista in due modi: oggettivamente, per l'autorevolezza stessa della carica, come accade al figlio del re, che succede al padre ed è autorevole per il solo fatto di essere stato investito di quella funzione indipendentemente dalle qualità personali che possono essere anche scadenti; oppure soggettivamente, per l'esperienza acquistata nello svolgimento di una lunga e intensa attività politica al servizio del Paese. Per quel che riguarda la presidenza della Repubblica italiana il primo modo è da escludere: sinora è stata la persona che ha dato prestigio alla carica (per esempio, Einaudi) e non la carica alla persona.

Rimane la seconda via, ossero la lunga esperienza che genera una competenza specifica circa gli affari dello Stato, interni e internazionali, palesi e...

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Avremo perturbazioni per tutta la stagione

Non ci sarà più estate?

Dopo l'estate meteorologica che per gli esperti della materia s'inizia con i primi di giugno, è entrata anche l'estate astronomica; ma la «stagione», come la definisce gran parte del pubblico, è ancora piuttosto incerta.

Le belle giornate ci sono state e ci sono, ma si lasciano ancora contare sulla punta delle dita. Titubanti, un po' tutti guardano alle carte del tempo, sorpresi per la presenza quasi costante di vaste zone depressionarie, che, sebbene centrate col loro minimo barico sull'Europa settentrionale, riescono quasi sempre ad influenzare con la loro circolazione di venti ciclonici anche le regioni italiane, e più particolarmente quelle settentrionali.

La conseguenza di questo stato di cose risiede nel fatto che il famoso anticiclone delle Isole Azzorre sembra sempre più incline a fare delle sortite verso Nord, piuttosto che verso levante. Più avanza verso settentrione, lo Atlantico, più convoglia aria fredda dalle latitudini settentrionali di questo oceano o dal Nord Europa proprio verso Sud. I Pirenei, le Alpi e i Monti Dinarici, a turno, non valgono a contenere la massa d'aria che da Nord invade la Spagna, il Marocco, le Isole Canarie prima, il Mediterraneo occidentale, poi, l'Italia e quindi i Balcani. Insomma, è come se i climi dell'Europa settentrionale avessero deciso di trasferirsi un po' in Mediterraneo.

Da qualche tempo certi fatti non sono più consueti; vorremmo suggerire al pubblico meno iniziato a questo genere di considerazioni di capacitarsi che qualcosa sta realmente cambiando anche nel clima del Mediterraneo; vorremmo dire che è inutile ostinarsi ad attendere quel tipo di estate al quale eravamo un po' tutti abituati, ma per questo neppure scoraggiarci e ridurci al pessimismo.

Vorremmo suggerire l'idea di incominciare a considerare la possibilità che le estati future si presentino piuttosto instabili, con nuovi caratteri, quasi con nuove consuetudini. Del resto, anche una estate bizzarra può avere il suo fascino.

Tutto questo discorso per dirvi che sin da ieri, se vogliamo da ieri l'altro, le previsioni del tempo non erano certo orientate verso l'ottimismo. E poiché ci sembra assolutamente irragionevole vivere alla giornata, quando si hanno degli elementi per trarre delle conclusioni su un certo tipo di tempo e per un certo numero di giorni, cerchiamo di vivere le nostre giornate un po' meno sprovvedutamente, almeno in fatto di «tempo».

I venti, dopo l'intenso rinforzo intorno a Sud in atto da ieri su quasi tutta l'Italia e mari prospicienti, tendono ad orientarsi, nei prossimi giorni, dai quadranti settentrionali o occidentali. Rimane ancora, per ventiquattr'ore, il pericolo di mareggiate. I temporali diverranno sporadici, i mari saranno generalmente mossi e la temperatura scenderà di qualche grado rispetto ai valori che consideriamo ancora, nonostante tutto, «medi stagionali». Nel cielo, schiarite e annuvolamenti compariranno ad intervalli successivi, proprio come accade per certe estati britanniche.

Andrea Baroni

Dopo la condanna della corte d'assise di Torino

Curcio appella la sentenza e ricusa il "supercarcere"

I brigatisti hanno annunciato il ricorso - Il pubblico ministero non impugna il verdetto ma la Procura della Repubblica ha chiesto gli atti del processo per l'inizio di un'altra azione penale (gli insulti ed il vilipendio in aula) - Libera Nadia Mantovani

TORINO — Il dott. Luigi Moschella, pubblico ministero al processo contro le Brigate rosse, non ha particolari obiezioni da muovere al verdetto pronunciato dalla Corte d'assise dopo oltre cento ore di camera di consiglio e rinuncia all'appello. All'appello invece non rinunciano i condannati, compresi i brigatisti detenuti, che pure hanno sempre contestato il nostro «sistema» legale. Nadia Mantovani esce dalle «Nuove» (ore 18 di ieri) per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. La Procura della Repubblica chiede i verbali delle udienze nel corso delle quali gli imputati in gabbia hanno insultato, oltraggiato, vilipeso, per l'inizio dell'azione penale. Poliziotti e carabinieri se ne vanno dal fortilizio dell'ex caserma Lamarmora, che per 54 udienze è stato teatro dello storico avvenimento.

Si è iniziato dunque il «dopo sentenza», tra indubbie inquietudini, accresciute dall'eco del nefando assassinio di Genova, in cui ha perso la vita il funzionario di polizia dott. Esposito e dell'attentato al commissariato torinese di via San Donato, ma anche con la chiara consapevolezza che il sistema democratico e le leggi della Repubblica, sottoposti a una difficilissima prova, hanno saputo dare una valida risposta agli eversori combattendoli con la forza della ragione, senza ricorrere a misure eccezionali. E non si ricorderà mai a sufficienza la prova di civile coraggio, che per tre mesi e mezzo hanno dato i cittadini chiamati al difficile compito di giurati, la prova di compostezza offerta da un'intera città che subisce da troppo tempo l'urto del terrorismo.

Quello che doveva essere il processo *«impossibile»* al *«movimento rivoluzionario»* (parole dei brigatisti) si è svolto, pur tra timori e attese angosciose, nel pieno rispetto delle garanzie fondamentali degli imputati, i quali hanno avuto le più ampie possibilità di difendersi come meglio hanno creduto, esercitando anche quel diritto al *«dissenso»* e alla *«contestazione del sistema»*, diritto di cui sono stati costantemente *«garanti»* i difensori d'ufficio.

Se ora Curcio e i suoi compagni saranno sottoposti a procedimento, come lascia facilmente prevedere la richiesta dei verbali d'udienza avanzata ieri dalla Procura, ciò non deriva dal «controprocesso» che i brigatisti hanno voluto condurre, dai «controinterrogatori», cui hanno sottoposto alcuni testi, come il magistrato Beria D'Argentine, ma dalle frasi oltraggiose, dai vilipendi, dalle apologie di delitto (ce ne sono anche nell'ultimo comunicato letto in aula, il numero 19, con la rinnovata esaltazione del sequestro Moro), reati compiuti almeno una decina di volte nel corso delle cinquantaquattro udienze. Non è sotto accusa in altre parole il «controprocesso» in sé, che il presidente Barbaro ha permesso perché tra l'altro poteva servire agli imputati per spiegare i motivi della propria condotta, ma il modo in cui esso si è svolto.

Prova ne sia che forse non potrà essere contestato nulla d'illecito a un Semeria, il quale pure è stato tutt'altro che tenero in fatto di critiche radicali al sistema, mentre un Curcio, un Franceschini, un Ferrari, un Ognibene hanno più volte superato il limite del consentito.

I brigatisti sono stati condannati con spirito d'equità, senza cedimenti a tentazioni di vendetta e dopo un attento e coscienzioso esame degli atti e degli elementi di prova. Nulla è stato tralasciato per pronunciare una sentenza giusta. Se ci sono stati distorsioni, errori, si potrà provvedere con l'appello sottoscritto già ieri dai legali di fiducia di sei imputati a piede libero o latitanti (si tratta dei brigatisti Pisetta, Muraca, Raffaele, Carnelutti, Paroli e Savino), mentre nei prossimi due giorni utili giungeranno le impugnazioni da parte degli altri condannati, compresi i brigatisti detenuti, i quali hanno «ridato» la loro fiducia all'avvocato Sergio Spazzali.

Rileggendo il dispositivo della sentenza, molto complesso così com'è complessa l'intera causa, si ricava la conferma dalle prime impressioni. Sono state seguite in linea generale le richieste del pubblico ministero Moschella e l'impostazione data alla vicenda giudiziaria dal giudice istruttore dottor Caselli. Sono stati riconosciuti organizzatori della banda armata i brigatisti Bassi, Bertolazzi, Curcio, Franceschini, Ferrari, Semeria, Gallinari, Lintrami, Paroli, Isa e Basone.

Si tratta di undici persone, condannate a pene che vanno dai 15 anni di Curcio e Bassi ai sei di Basone e Isa (la differenza di pena è dovuta alla diversità del ruolo esercitato). La qualifica di semplici «partecipanti», è stata riconosciuta invece a Ognibene, Buonavita, Carnelutti, Guagliardo e Mantovani. Ed è in conseguenza di essa che l'amica di Curcio ha potuto lasciare le «Nuove» ieri sera e raggiungere Sustinente in provincia di Mantova dove dovrà sottoporsi a settimanali controlli di polizia. Anche Guagliardo è stato scarcerato in serata.

Partecipanti sono stati giudicati anche tutti gli altri imputati a piede libero condannati a pene varianti dai 6 anni inflitti a Levati ai due anni e tre mesi inflitti a Muraca e Raffaele. Analoga qualifica, ma con la specifica attribuzione di essere un capo («l'esaminatore») è stata riconosciuta all'avvocato Lazagna (4 anni con le attenuanti generiche concessegli probabilmente per i suoi trascorsi di valoroso partigiano).

Per quanto riguarda i singoli reati compiuti dai brigatisti, dalla sentenza risulta che Ferrari è stato riconosciuto l'unico responsabile del sequestro Labate, mentre il sequestro Amerio è stato compiuto da Bassi, Buonavita e Curcio e quello Sossi da Bassi, Bertolazzi, Curcio, Franceschini e Ferrari.

Pene complessivamente miti, come qualcuno ritiene? Ripetiamo: pene sostanzialmente equilibrate. Non dimentichiamoci tra l'altro che all'epoca dell'attività del «nucleo storico» (sino al 1974) la legge prevedeva per il rapimento sanzioni non molto severe (sino ad otto anni di carcere) e che bisogna applicare le norme penali esistenti al tempo del reato. L'applicazione retroattiva di una legge è indice di inciviltà e prova dell'esistenza di uno Stato autoritario. Il p.m. Moschella ci ricorda un precedente significativo: la condanna inflitta a Terracini per associazione sovversiva adottando appunto il criterio della retroattività. Non a caso la sentenza fu pronunciata nel 1926, l'anno in cui si consolidò il regime fascista.

L'ultima notizia riguarda ancora i brigatisti detenuti. Essi dovrebbero tornare nelle carceri «speciali», ma si oppongono appigliandosi a una legge che consente al condannato di rimanere nel luogo dov'è stata pronunciata la sentenza sin quando non si conoscono i motivi della sentenza. Spazzali categorico dice: *«Se la legge non sarà rispettata presenterò una denuncia alla Procura della Repubblica per omissione di atti d'ufficio»*.

Clemente Granata

Torino. Nadia Mantovani con la sorella (Foto A. Bosio)

La sentenza delle Assise d'Alessandria

A Maraschi inflitti 24 anni per sequestro e per omicidio

Il brigatista "dissidente" riconosciuto colpevole del rapimento di Vallarino Gancia e complice dei terroristi che uccisero un milite ad Arzello

ALESSANDRIA — Colpevole per il sequestro di Vittorio Vallarino Gancia; colpevole per l'omicidio e i tentati omicidi alla cascina Spiotta d'Arzello, dove ci fu scontro fra carabinieri e Brigate rosse; colpevole di falso e rapina. Massimo Maraschi è condannato dalla corte d'assise di Alessandria a 24 anni di reclusione (undici per il ratto e tredici per l'omicidio). Il brigatista «dissidente» inoltre ha avuto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; dovrà pagare due milioni di multa e le spese processuali.

La sentenza è stata letta dal presidente, Fortunato Scapaticci, alle 19,15 dopo 3 ore e 45 minuti di camera di consiglio. Il «brigatista dimissionario», secondo la Corte, ha partecipato al sequestro Gancia, ed è corresponsabile nella strage di Arzello, anche se quel momento era già in carcere. I giudici insomma hanno accolto le tesi della pubblica accusa. «E' una sentenza giusta», ha dichiarato l'avv. Osvaldo Colla, difensore di parte civile.

La corte di assise si era ritirata in camera di consiglio nel pomeriggio. Rivediamo la vicenda. Massimo Maraschi è l'unico imputato. Venne arrestato poche ore dopo il sequestro di Vittorio Vallarino Gancia da parte di un nucleo delle Brigate rosse. L'indomani ci fu lo scontro alla cascina Spiotta: era il mattino del 5 giugno 1975. Maraschi da venti ore si trovava nelle camere di sicurezza della caserma di Canelli: ai carabinieri aveva detto soltanto il proprio nome. 53 giorni dopo si sarebbe dichiarato «prigioniero politico».

Forse gli inquirenti collegarono subito Maraschi al sequestro dell'industriale del vino, ma le indagini non fecero molti passi in avanti se è vero, come è vero — perché dichiarato in aula dai carabinieri sotto giuramento — che la pattuglia comandata dal tenente Umberto Rocca arrivò casualmente alla cascina, al termine di un lungo giro di perlustrazione per la campagna. Ora l'accusa ha sostenuto la responsabilità oggettiva, di Maraschi già arrestato, per quel che accadde: lo scontro a colpi di bombe a mano, di mitra, e di pistole, per i morti ed i feriti. In quella che hanno chiamato la «battaglia di Arzello» morirono l'appuntato Giovanni D'Alfonso e Margherita «Mara» Cagol, rimasero mutilato di un braccio e di un occhio il tenente Rocca e ferito meno seriamente il maresciallo Rosario Cattafi.

In un clima carico di tensione, la mattina del 3 dicembre 1975 si aprì il processo per il sequestro e per la sua tragica conclusione. Il bandito che aveva sparato e gettato bombe a mano contro i carabinieri, oltre a Margherita Cagol era riuscito a fuggire e non si è mai saputo chi fosse. Unico imputato era Maraschi. Fu un dibattimento difficile, tormentato. Il brigatista non si presentò. Con un breve documento avvertì la Corte che rinunciava a presenziare in aula *«in quanto — disse — non riconosco alla magistratura borghese il diritto di processarmi»*. Era una esplicita presa di posizione, e per l'imputato forse significava un «atto di guerra». La condanna fu a 30 anni, pena cumulativa per il sequestro e per l'omicidio del carabiniere e il tentato omicidio degli altri.

Ieri mattina, i difensori, avvocati Agostino Goglino e Dante Pozzi hanno sostenuto che non c'è una prova certa che Maraschi conoscesse la cascina Spiotta «base di appoggio» dei sequestratori. *«Il giovane — ha detto Pozzi — alla Spiotta non c'è mai stato. Nessun testimone lo ha indicato tra i frequentatori della casa colonica»*. Era questo un punto importante. Secondo la difesa Maraschi non era neppure sulla «124» verde ammaccata per uno scontro avvenuto poche ore prima del sequestro di Gancia. L'imputato ha dichiarato che suo compito quel giorno era di portare in un certo luogo l'auto, consegnarla ad un compagno, sconosciuto, o di cui comunque non ha fatto il nome, per poi riprenderla poco dopo.

Esiste un documento, trovato nella base milanese delle Br, dove furono trovati Curcio e Nadia Mantovani, nel quale il brigatista sconosciuto fuggito dalla Spiotta dopo l'eccidio racconta quelle tragiche ore. Dice che alla cascina dopo il rapimento, aspettavano il ritorno di un compagno, che in seguito seppero dell'arresto del Maraschi ma comunque decisero di rimanere nella casa considerata sicura. *«L'uomo che si attendeva — ha detto ieri il pm Marcello Parola — era Maraschi»*. La difesa ha ribattuto che non poteva essere lui perché non conosceva la Spiotta: *«Se l'avesse conosciuta gli altri sarebbero fuggiti per il rischio sempre possibile che parlasse»*.

Nessuna contestazione, invece, sul fatto che il Maraschi debba rispondere del sequestro di Gancia: sapeva che la «124» affidatagli dai compagni era rubata e sapeva che doveva *«servire per qualcosa»*, dunque, secondo legge è responsabile anche del rapimento.

Maraschi ieri ha lasciato l'aula dell'Assise, all'interruzione del mezzogiorno. *«Ho un colloquio con i miei familiari: se non ne approfitto dovrò aspettare altri venti giorni per vederli»*. Aveva detto sul dibattimento: *«Questo è stato un processo di fantasia. Non ci sono stati riconoscimenti sicuri. Nella dichiarazione politica sono stato frainteso. Io, però ho detto la verità, ciò che potevo dire l'ho detto»*.

Vincenzo Tessandori

Giornalista de "La Stampa" da 10 anni

E' morto Achille Pesce

Aveva 59 anni, era un collega umanissimo e amato - Professionista capace aveva passato tutta la sua vita nelle redazioni, insegnando il mestiere a moltissimi giovani - Era consigliere del pc. al comune di Predosa (Alessandria) - Lascia moglie e 3 figli

Achille Pesce. E' morto, finito il lavoro in redazione, forse stroncato da infarto

TORINO — E' morto improvvisamente, ieri, il giornalista de «La Stampa» Achille Pesce. Nato a Predosa (Alessandria) l'8 febbraio 1919, aveva compiuto da poco i 59 anni. Lascia la moglie, Teresa, e tre figli: Eugenio, di 31 anni, Franco di 29 e Maurizio di 26.

Laureato in lettere, Achille Pesce era diventato giornalista professionista nel 1948 iniziando l'attività quell'anno stesso a Genova. Dal 1968 era redattore di politica interna a «La Stampa». Il tragico malore lo ha colto nella notte fra venerdì e sabato, qualche ora dopo aver lasciato il giornale.

Achille Pesce fu il mio primo capocronista, ventiquattro anni fa, a Genova. Ne scrivo oggi — e vorrei che né io né altri dovessero farlo — perché, fra tutti noi che non lo scorderemo più, ho il privilegio di essere stato il suo amico e collega di più antica data.

Quando arrivai in cronaca, sotto di lui, era il novembre 1955. Ben di rado, prima di allora, ero stato ammesso nella sua cerchia: attorno a Pesce, chissà perché, accorrevano tutti i giornalisti era, misteriosamente, v'era sempre una specie di atmosfera trepidante nella quale anche i colleghi più autorevoli attendevano con ansia la battuta tagliente, il paragone feroce, il giudizio sarcastico, il fulminante paradosso del professor Achille Pesce.

Lo vidi arrivare nella sua stanzetta di capocronista, che si affacciava sulla salita Di Negro, lanciando quel suo saluto («Salve, ragazzi!») che, negli anni a venire e fino all'altra sera, nella mensa del nostro giornale, non è mai mutato. A me apparve come un bell'uomo, più giovane dei suoi 36 anni, capelli castani, due occhi sornioni e attenti, un sorriso amichevole ma disincantato. Anche i cronisti che ci presentarono mi parvero sulla difensiva. Mi strinse la mano dicendo «Ah» e mi mandò dietro a una scrivania a telefonare agli ospedali e a riscrivere indecifrabili comunicati.

Di lì venni tratto due o tre giorni più tardi, all'improvviso, con l'ordine di occuparmi di due coniugi di Nervi uccisi in casa da una fuga di gas. Quando tornai, a sera, carico di notizie, lui mi bloccò alla prima parola: «Le hai le foto dei morti?». Risposi di no e Achille mi impartì una lezione di cronaca: «Le foto sono tutto. Se si hanno le foto, chiunque può scrivere il pezzo: anch'io». Ripiombai nella notte e sotto la pioggia a cercare quelle foto: quando finalmente le ebbe nelle mani, mormorò qualcosa fra i denti che mi sono sempre illuso fosse un complimento.

Per noi cronisti di allora questo fu il maestro che ci insegnò a raccogliere, a scrivere e a rendere i fatti della vita di tutti i giorni, un maestro di straordinaria intelligenza, di «fiuto» acutissimo che implacabilmente scovava ogni nostro errore («Attenti, ragazzi — diceva ridendo — io non sbaglio mai»). Per coloro che incontrò più tardi, lungo la sua carriera in diversi quotidiani, fu un collega ineguagliabile che suscitava attorno a sé, specie fra i più giovani, simpatia e popolarità, ma che spesso cercava, con una battuta o un paradosso, di non apparire quello che in effetti era: ottimo giornalista, uomo di cultura, amico generoso (a Genova scoprimmo che giocava benissimo a bridge ed era per questo molto ricercato; quando gliene chiedemmo, rispose: «Il bridge è un gioco noioso. Manca sempre uno a fare il quarto e manca sempre una "presa" a fare "tre senza"»).

Fin dal 1948, quando abbandonato l'insegnamento di lettere era diventato giornalista professionista, Achille Pesce era stato impegnato politicamente a sinistra. Redattore de «l'Unità» di Genova, prima agli interni e poi capocronista, dopo la chiusura dell'edizione locale del quotidiano era entrato al «Corriere Mercantile» ma di qui aveva rassegnato le dimissioni, nel 1960, per dissenso dalla linea del giornale nei confronti del governo Tambroni. Passato al «Momento sera» di Roma, nel 1968 era entrato a «La Stampa» e mai, in tutti questi anni burrascosi, le sue opinioni politiche erano mutate, mai, neppure un istante, era parso dubitare della causa per cui si era impegnato e che l'aveva condotto, di recente, all'elezione ad assessore del pci di Predosa, suo paese natale.

Sono forse pochi quelli che hanno avuto occasione di leggere un articolo di Achille Pesce; non scriveva volentieri, preferiva riscrivere — o rivedere — le cose degli altri: anche su di sé sapeva esercitare quella critica, talvolta spietata ma sempre lucida e obiettiva, ch'egli usava già allora, con noi cronisti, per «insegnarci il mestiere». Ma nessuno di quelli che hanno avuto la fortuna di lavorare accanto a lui lo dimenticò mai: anche se distanti, dispersi per le vicende di tanti anni, Pesce fu costantemente presente nella mente di tutti noi con un misto di affetto, di timore, di piacere, di curiosità umana (e quando la notte del terremoto in Friuli, ad Udine ritrovai uno dei miei colleghi di allora, diventato nel frattempo direttore di giornale, le prime parole che mi disse furono: «E Achille come sta? Parla mai di me?»). Perché Pesce fu un collega straordinario, irripetibile, carico di una profonda umanità che faceva accorrere volentieri i giovani attorno a lui: i tanti che, come me, gli hanno voluto bene non se lo toglieranno mai dal cuore e neanche dai più lieti e affettuosi ricordi.

Giuseppe Mayda

Sono giorni decisivi

(Segue dalla 1ª pagina)

del Chiaromonte, nel colloquio con i delegati dc, ha detto *«E' preferibile eleggere un non democristiano»*. *L'Unità* di oggi interpreta questa dichiarazione come un invito alla saggezza rivolto alle altre forze politiche, ma insiste sul fatto che la candidatura laica (*«Espressa dal pci o dal psi o da altro partito democratico»*) deve sorgere al di fuori di qualsiasi pregiudiziale e non essere legata a criteri meccanici di avvicendamento *«Che, comunque mascherati, riprodurrebbero atteggiamenti faziosi e spartitori inammissibili»*. L'organo del pci delinea un identikit corrispondente a La Malfa.

DC — Sino a ieri la dc, come i comunisti, era molto seccata dell'atteggiamento del psi, tanto che Galloni aveva escluso si ogni pregiudiziale, ma precisando *«Non privilegeremo in nessun modo candidati di altri partiti»*, cioè il candidato socialista. A sua volta *La Discussione* aveva accusato il psi di «frazionismo partitico». E' assai probabile che questa reazione dovuta all'apparente successo del psi nel primo round, si mitighi ora dinanzi ai chiarimenti di Craxi su La Malfa che, dopo l'intervento dell'*Unità*, è il candidato laico numero uno, gradito anche alla dc.

PRI — I repubblicani hanno evitato di replicare al «veto» craxiano, limitandosi a dire che puntavano su una candidatura concordata, laica o democristiana, e che avrebbero votato scheda bianca sino al momento dell'accordo.

PLI — I liberali, come ha ripetuto Zanone, sono contro un candidato che prefiguri il compromesso-storico, e guardano a un accordo possibile con il psi e il psdi.

Si va ad una elezione al buio, anche se sembra meno rigido l'atteggiamento dei socialisti dopo le precisazioni di Craxi. L'alternativa è o accordo su La Malfa o scontro, almeno nei primi scrutini. L'esigenza del Paese, però, è far presto e bene questa scelta presidenziale.

Lamberto Furno

Luigi Einaudi nel '48 Oggi voterei Bobbio

(Segue dalla 1ª pagina)

va non preoccuparsene».

Così scrisse Giacomo Noventa nella *Nuova Repubblica*, esaminando una risposta al saggio di Bobbio che era apparsa subito dopo in *Rinascita*. Infatti, Bobbio era, per Noventa, l'unico interlocutore della sinistra indipendente al quale il genio politico di Togliatti attribuisse una estrema importanza proprio perché gliela attribuiva con velate parole, con l'abituale cautela. Togliatti aveva capito chi era Bobbio!

E Noventa, fino dal '47, aveva concluso: «Nessun partito deve pretendere di essere il partito degli onesti, dei patrioti, degli amici del popolo. La morale politica è una morale tragica. *Quanto più un partito è ricco di forza morale, tanto più un'intima immoralità lo minaccia.* (Mio il corsivo). Il primo dovere di ogni uomo politico è quello di combattere i disonesti, gli antipatrioti e i nemici del popolo del proprio partito. E il primo modo, il modo più efficace di combatterli, è quello di riconoscere gli onesti, i patrioti, gli amici del popolo che esistono necessariamente in tutti i partiti. E' quello di sentire, al di là di ogni distinzione pur legittima, il profondo legame che li vincola agli onesti di tutti i partiti».

Parole profetiche. Valide oggi come ieri, più oggi di ieri perché oggi il popolo italiano *ha fatto sufficienti esperienze negative*.

Norberto Bobbio presidente? Sì, se avessi voto in Parlamento lo darei a Bobbio. Così come, giusto trent'anni fa, lo avrei dato a Luigi Einaudi. E così come oggi, se Bobbio fosse escluso dall'ultima votazione ma Giorgio Amendola o Antonio Giolitti vi fosse incluso, lo darei a Giorgio Amendola o Antonio Giolitti. Il primo modo di combattere i disonesti è *«quello di riconoscere gli onesti, i patrioti, gli amici del popolo che esistono necessariamente in tutti i partiti»*.

Mario Soldati

Bobbio risponde Un politico, presto

(Segue dalla 1ª pagina)

occulti, consente una sicura conoscenza degli uomini che contano e sui quali si può contare, facilita la comprensione rapida delle situazioni che per chi non è del mestiere paiono talora incomprensibili. Ora, piaccia o non piaccia, un'esperienza di questo genere non se l'ha che un politico di professione. Che la politica sia diventata una professione a pieno tempo, può non essere gradito. Ma qui stiamo parlando di ciò che è possibile non di ciò che sarebbe desiderabile. Tanto meglio poi se questo politico sarà una persona per cui la politica sia stata non soltanto una professione ma anche una vocazione, cioè abbia scelto di agire nella politica spinto non da interesse o ambizione ma da forti motivi ideali, come sono ad esempio un Terracini, un Amendola, un Lombardi, un Giolitti, un La Malfa, per restare nell'ambito della sinistra cui vanno le mie simpatie.

L'unica cosa che mi sentirei di raccomandare è di far presto. Un'altra ragione del distacco della gente comune dalla classe politica è l'eccesso di litigiosità puntigliosa, che confina con la rissosità. Quelle dieci, venti votazioni che si ripetono senza che succeda nulla fanno a chi vi assiste un'impressione penosa. Se la classe politica vuole aumentare la propria credibilità, cerchi di ridurre lo spettacolo a poche scene essenziali.

Norberto Bobbio

PER CAPIRE IL ROMANZO “LA VITA INTERIORE„

Scambio di parole con Moravia

Vado a trovare Moravia perché mi è stato chiesto di intervistarlo. In verità non ho mai intervistato nessuno e le interviste le odio. Ci limitiamo a parlare. Parliamo del suo ultimo romanzo, *La vita interiore* (ed. Bompiani). Ecco quello che gli dico io e quello che lui mi dice.

Io gli dico:

«Caro Moravia. Ho letto il suo ultimo romanzo, *La vita interiore*. Ne ho avuto le impressioni seguenti. Trovo belli i due personaggi principali, cioè Desideria e la madre. Sono sempre belli, nei suoi romanzi, i rapporti fra madre e figlia. Ricordo il rapporto fra madre e figlia nella *Romana*, nella *Ciociara*, nell'*Attenzione*. Qui, nella *Vita interiore*, il rapporto fra madre e figlia è situato nel cuore della storia, e dà luce alla storia, e mi sembra vivere indipendentemente dai fatti che accadono, e dalle azioni che compiono le due donne. E' un rapporto fosco, pesante di amore e di odio, e nello stesso tempo estremamente semplice. Una volta di più, leggendo questo suo romanzo, ho pensato che amo, nella sua arte, tutto ciò che è insieme fosco e semplice.

«Trovo bello, nella *Vita interiore*, il personaggio di uno degli uomini, Erostrato. Mi sembra che spesso vi sia, nei suoi romanzi, un personaggio così, un personaggio di uomo, in cui si riflette il dolore universale. Così è, nella *Romana*, il commissario di polizia, quello che ha nome, se non sbaglio, Astarita. Nella *Vita interiore*, il dolore universale si riflette in questo Erostrato, personaggio spregevole, sfruttatore di donne e confidente della polizia. Una cupa sofferenza lo rende straziante, e la sua sessualità appare come qualcosa che ispira angoscia e commiserazione. Gli altri uomini del romanzo, Tiberi, l'amante della madre, e l'ultimo, il terrorista, mi sembrano ben meno reali.

«Le mie riserve su *La vita interiore* sono queste. Amo, come ho detto, nella sua arte, tutto ciò che è fosco e semplice. Amo il sesso quando appare, nei suoi romanzi, come qualcosa di fosco, semplice e misterioso. Ho l'impressione che qui, in vaste zone, divenga invece verboso, didattico, dimostrativo. Il sesso, secondo me, non chiede parole. Quando lei, nella *Vita interiore*, descrive atti erotici, io ho una sensazione di disagio, e vorrei chiarire che il mio disagio non deriva per nulla da un senso di pudore offeso, ma invece dall'impressione precisa che lei si studi di coprire di parole qualcosa che è ineffabile e inesprimibile, e che tutte quelle parole suonino macchinose e fredde, e in definitiva prive di realtà».

Moravia dice:

«Le spiego allora quello che ho voluto fare. Descrivendo degli atti erotici, ho voluto caratterizzare i singoli personaggi. Dickens, per esempio, caratterizzava i suoi personaggi molto brevemente, segnalandone un gesto abituale o il colore di un gilè. Io ho voluto caratterizzarli indicando, in ciascuno di essi, il modo di far l'amore. Desideria, la protagonista, vive di una vita unicamente immaginaria, e quindi il suo erotismo è unicamente la masturbazione. Per Viola, la madre, l'erotismo è amore anale. Erostrato esprime, nel far l'amore, il proprio desiderio di morte, la volontà di tornare nel nulla, e infatti si rannicchia come un feto nel grembo materno. Riguardo a Quinto, quello che viene annunciato, nel romanzo, come «Il compagno di Milano», egli fa l'amore nel modo più elementare e più rozzo, quasi tuffandosi in una buia voragine. Così è il sesso per chi ha lavorato duramente e senza gioia l'intera giornata, così è il sesso per gli operai, un "buco nero" dove perdere per qualche istante la coscienza e la memoria. Infine per Tiberi il sesso è sfregio, profanazione, espressione di un carattere autoritario, violenza.

«Se ho voluto caratterizzare ogni personaggio descrivendone il modo particolare di far l'amore, è perché penso che il sesso sia, oggi, una forma di linguaggio, un mezzo di comunicazione. Un tempo, il sesso era piacere. Oggi, non lo è più. Le persone non cercano più il piacere, nel sesso, ma una maniera di comunicare. Un tempo, comunicavano fra loro con la parola. Ma la parola è oggi logora, stanca, vuota di significati. La gente non ha più nulla da dirsi. Quando il sesso era piacere, non appariva necessario descriverlo. Flaubert non sente la necessità di enumerare i gesti o le sensazioni di Madame Bovary, nell'atto sessuale, e semplicemente dice *"elle s'abandonna"*. Ma poiché oggi il sesso viene adoperato come strumento di linguaggio, il descriverlo significa additare gli strumenti di linguaggio che noi possediamo. Non credo che il sesso smetta di essere misterioso, quando lo si descrive, ma credo invece che il mistero del sesso precipiti ancora più lontano, come si trattasse di colline o terre che ci immaginiamo di aver raggiunto e che si rivelano invece sempre più sfumate e remote nell'orizzonte».

Io gli dico:

«Un'altra mia riserva su *La vita interiore* è questa. Lei ha dato al romanzo la struttura d'un'intervista. Perché? Desideria parla a un essere indicato come "Io". Questo "io" però non ha alcuna fisionomia. E' un punto amorfo, una voce senza timbro. Perché situare nel romanzo un simile punto amorfo, una simile voce che non dà suono?».

Lui dice:

«Penso che non sia possibile, oggi, scrivere come si scriveva un tempo. Un tempo i personaggi si muovevano in un mondo vastamente illuminato, del quale si scorgevano chiaramente i viali delle città, gli alberi e le spiagge, e insieme a essi i sentimenti che i personaggi provavano nel guardare. Oggi non sentiamo di poter dare spazio né ai luoghi, né ai sentimenti che suscitano. In questo mio romanzo, la protagonista non vede intorno a sé il mondo, e parla appunto in un luogo invisibile a un essere amorfo, in una situazione inconsueta, stravolta e innaturale.

«Essa è simile a quei fiori giapponesi, che all'inizio sono minuscoli frammenti di carta, e che quando si gettano nell'acqua si schiudono, e lentamente prendono forma e colore. Questo è Desideria. Mentre parla di se stessa a quell' "io", prende sotto i nostri occhi forma, stelo, petali, e un vivo colore. Quando ho cominciato il romanzo, sette anni fa, avevo pensato uno studio di psicanalista, dove una ragazza si confessava. Poi ho buttato via questa idea. Ho cominciato d'altronde il romanzo molte volte, con idee che poi ho buttato via, e all'inizio mi immaginavo di fare un raccontino di poche pagine».

Io gli dico:

«Come mai, nei suoi romanzi, tanto spesso il protagonista è una donna? *La Romana, La Ciociara*, hanno come protagonista una donna; e così è anche oggi».

Lui mi dice:

«Perché questo le sembra strano? Anche i romanzi di Defoe, per esempio, hanno a volte come protagonista una donna: *Moll Flanders; Lady Roxana*».

Io gli dico:

«Moll Flanders ha dei tratti virili. Le sue donne invece non hanno tratti virili. Sono proprio delle donne».

Lui mi dice:

«E' vero. Ma ci sono pittori che ritraggono sempre donne. Così forse sono io».

Gli dico:

«Sì, ma una cosa è un pittore che ritrae donne, nei suoi quadri, e una cosa è un romanziere, che prende una donna come protagonista, dice "io" per lei, guarda il mondo con occhi di donna».

Dice lui:

«Io amo immensamente le donne. Mi interessa appassionatamente il loro essere, il loro pensiero. Inoltre, le donne sono in rivolta. Amo impersonarmi in loro perché amo in loro la ribellione e l'emarginazione».

Gli dico:

«In verità, a rifletterci bene, quando le è accaduto di avere come protagonisti degli uomini, erano, nella loro intima natura, profondamente femminei. Michele degli *Indifferenti* non ha nulla di virile ed è anzi questo il suo problema essenziale. Il ragazzo di *Inverno di malato* è femmina, e detesta in se stesso le proprie femminee sensibilità, l'assenza di ciò che gli appare virile, una volontà violenta, aggressiva, sprezzante. Gli uomini veri che lei inventa sono per lo più spregevoli. Così, in *Inverno di malato*, il commesso viaggiatore. Così, negli *Indifferenti*, Leo. Sono cinici e abbietti. Sono spesso degli assassini. Qui, nella *Vita interiore*, il fidanzato Giorgio è uno sciocco, Tiberi un cinico, il "compagno di Milano" una agghiacciante figura di potenziale assassino. Si salva il solo Erostrato, spregevole ma straziante perché disperato. Nella *Ciociara*, un uomo, l'intellettuale che muore, appare come una figura ideata positivamente. E' però astratto».

Mi dice:

«Faccio differenza fra "uomo maschile" e "uomo virile". L'uomo virile io lo vedo infatti, oggi, come un essere orribile. E' oggi orribile perché la società è orribile. La società è governata dagli uomini, e appunto è governata e amministrata dalla violenza virile. Perciò soltanto le donne e gli emarginati appaiono dotati di una voce e di una fisionomia umana».

Io gli chiedo:

«Sta già pensando ora a un romanzo nuovo?».

Mi risponde:

«No. Scrivere romanzi mi costa una fatica immensa. *La vita interiore* mi è costato sette anni di immensa fatica. Parlo di fatica anche fisica, e non so se avrò ancora tanta forza fisica. E' vero che ho avuto, nella fatica, attimi felici. Ma non so se mi toccheranno ancora simili attimi felici».

Gli dico:

«Lei però questo l'ha detto sempre. Queste parole io gliele ho sentite dire sempre, da quando la conosco, e cioè da un numero di anni immenso».

Natalia Ginzburg

IN CORSO LA SECONDA “LUNGA MARCIA„

Un po' di disgelo in Cina

DI RITORNO DALLA CINA — *Da alcune settimane, tiene cartello al Teatro di Hangchow una delle commedie tornate in auge dopo «la grande rivoluzione proletaria culturale». Le quindici collane. Messo al bando dalla «cricca di Shanghai», questo classico dell'opera kunku, tratto dalle esperienze personali di un mandarino dell'epoca dei Ming, è oggi al centro di un acceso dibattito sul ruolo e sulla libertà dell'arte. La commedia narra la battaglia sostenuta da un giudice probo contro la lettera ma secondo lo spirito della legge, nell'indifferenza dei potenti, per salvare due giovani ingiustamente condannati a morte. La battaglia è vittoriosa e si conclude con un'aspra critica del «burocratismo» e dell'ossequio al regime, fonti di distinzioni di classe e causa d'oppressione.*

Abbiamo assistito a Le quindici collane una calda sera di primavera. La superba scenografia stilizzata contrastava con la ricchezza dei costumi fatti a mano e la minuziosità della ricostruzione storica. Gli attori erano sicuri e caricaturali, i «cattivi» coi tratti preminenti del volto verniciati di bianco, come si vuole in Cina. Il pubblico, vestito modestamente, con le giacchette e i calzoni che ingrigiscono anche le giovani più belle, impreparato alla difficoltà del linguaggio, seguiva le scene leggendo ideogrammi più elementari su di un grosso schermo. Mangiava e rumoreggiava, i bambini in testa, ora ridendo ora protestando, sempre con commenti a voce altissima. La sua partecipazione era di un'intensità sconosciuta in Occidente. Salutò la fine con un uragano di applausi.

Nella Cina socialista, le alterne vicende de Le quindici collane sono state e rimangono emblematiche delle lotte di potere e dei diversi orientamenti del partito. Riadattata dopo la sconfitta di Chiang Khai-shek e del Kuomintang, la commedia incontrò subito i favori del Presidente Mao. Erano gli anni della repressione dei piccoli proprietari e altri controrivoluzionari», e molti comunisti peccavano di zelo. «Il grande timoniere» volle che la si rappresentasse in tutto il Paese, affinché i quadri imparassero a non commettere ingiustizie, e che se ne facesse un film, perché il popolo «capisse che cos'è il buon governo». La commedia scomparve dai teatri e dai cinematografi nel '66, quando le guardie rosse la giudicarono della «linea nera», cioè revisionista.

Oggi, il ritorno de Le quindici collane alle scene e agli schermi sembra un preannuncio di disgelo. La campagna in corso contro «il dispotismo culturale» della «banda dei quattro» le rivela di significati che forse non possiede. Mentre raggiunge il parossismo la denuncia della moglie di Mao, Chiang Ching, le cui dieci opere-modello risultano ora «fasciste», si discute quali leaders si nascondano dietro i «cattivi» e gli indifferenti, e se il buon giudice non sia il defunto Ciu En-lai. L'ottimismo trae spunto anche dal ritorno dei registi e degli attori in cui s'era identificata, 20-25 anni fa, la «primavera». Sottratti all'esilio del lavoro manuale, o semplicemente all'ostracismo, sono un elemento certo di successo e di riesame storico.

Il disgelo culturale, in realtà, esercita sulla Cina di Hua Kuo-feng e di Teng Hsiao-ping poco più che un fascino discreto. Dopo i 10-12 anni di censura e di persecuzione (i giornali hanno parlato di «imprigionamenti e morti» di numerosi intellettuali) s'avverte sul mondo dell'arte una sorta d'afflato liberatorio. Dagli scrittori ai musicisti, la stragrande maggioranza pare aver ritrovato il gusto della creazione e del lavoro. Il pubblico affolla nuovamente i teatri e i cinema, dove i biglietti vengono venduti anche ai privati e non soltanto più ai «collettivi», e soprattutto le gallerie e le librerie, un tempo spoglie, e adesso ricche di opere pittoriche estratte dagli scantinati e dai solai e di libri rimasti a lungo nascosti nei cassetti.

Al di là di questo afflato, tuttavia, le conquiste concrete di libertà si dimostrano modeste. Sono la riabilitazione e in qualche misura il ripristino dei privilegi dei letterati e degli artisti; il riconoscimento delle virtù etniche e linguistiche regionali; l'apertura ai capolavori stranieri «compatibili ideologicamente» con la Cina socialista. Si riducono all'asserzione di Teng Hsiao-ping che l'intellettuale «deve essere libero di dedicarsi alla sua professione sette giorni su sette», o all'invito dell'Accademia «a scrivere di fantascienza per insegnare ai giovani il mondo di domani». Vengono esemplificate dai «Festival di primavera» per la musica a Shanghai e dalla «Mostra nazionale dell'artigianato» di Pechino, nonché dal rilancio di film come Il dottor Bethune.

I limiti restano rigidi. Hua li riassume nella formula «realismo più romanticismo socialista», precisando che intende con ciò la glorificazione dei «tre grandi movimenti rivoluzionari» — contro il Giappone, contro il Kuomintang, contro Lin Piao e «la cricca di Shanghai». Si rivolge in particolare alla radio, la stampa e la televisione perché propaghino «la linea corretta del partito», e ribadisce «l'obbligo universale» dello studio del marxismo-leninismo. Dal preannuncio di disgelo vengono escluse così aree importanti della vita culturale.

Fantapolitica

Nel rilassarsi della sorveglianza, prende vigore il «samizdat», l'arte clandestina, di cui è avanguardia un libro pubblicato ora anche in Italia, Un inverno freddissimo a Pechino, prima satira fantapolitica cinese.

Il partito rivendica il controllo del dibattito sulla funzione e la libertà dell'arte, indirizzandolo negli stessi canali degli Anni Cinquanta e Sessanta. L'obiettivo immediato è valorizzare la prima lunga marcia per impostare la seconda, quella verso il 2000. E' ancora Hua a richiamarsi al patrimonio rivoluzionario, «le gloriose imprese» di Mao Tse-tung, Ciu En-lai e Chu Teh, il presidente del Comitato Permanente dell'Assemblea del popolo, tutti deceduti. Il ministro della Cultura, Huang Chen (che è stato il rappresentante della Cina a Washington) consiglia «opere che contengano vividi ritratti di eroi moderni, operai, funzionari, scienziati». E' una specie di ritorno alle origini, più che una svolta nuova, quasi si temessero degli esperimenti.

La novità riguarda di fatto il rifiuto dei «metodi amministrativi», ossia della persecuzione, contro chi dissente. Il ministro garantisce che «i problemi culturali, le controversie accademiche siano risolti con la discussione e con la prassi». Un letterato di Shanghai ci ha detto che l'accesso alla cultura occidentale è diritto acquisito di tutti i suoi pari e che sono possibili i confronti di idee ed espressioni. Ma ciò non si trasmette dal vertice alla base. La Cina è un Paese in cui ufficialmente non è ancora stato detto che dal 1969 l'uomo è sceso più volte sulla Luna. Ed è sempre proibito agli stranieri leggere i giornali cinesi, ad eccezione de Il quotidiano del Popolo, Bandiera rossa e Chiarezza, tutti e tre del Comitato Centrale del pc.

I «Cento fiori»

Lo slogan «cento fiori fioriscano, contendano cento scuole di pensiero», che agitò la Cina nel '57, è riproposto quindi con riserva. Huang Chen proclama che «gli stili possono svilupparsi liberamente», purché ispirati ai criteri di Mao.

Ma non c'è accenno alle «riunioni di gruppo di malcontento» di vent'anni fa, alle lettere di protesta pubblicate da Il quotidiano del popolo, tra cui rimase famosa quella di un giovane docente dell'Università popolare che ammoniva: «La Cina appartiene ai suoi 600 milioni di abitanti, compresi i controrivoluzionari. Essa non appartiene soltanto al partito comunista. Se la sua politica è soddisfacente, bene. Altrimenti le masse si ribelleranno».

La preoccupazione principale è riparare i danni provocati dagli estremisti nella rivoluzione culturale, «impedire che studenti e tecnici rientrati dall'estero si guadagnino la vita trainando carretti o vendendo sigaretti agli angoli delle strade», ottenere che «ogni attività venga impiegata al servizio del giusto». Non si usa il termine «liberalizzazione», forse avverrà in un secondo tempo. Quella d'oggi è una pausa. Il Paese tira un respiro di sollievo dopo gli incomprensibili eccessi e i duri sacrifici; è anche un momento di ripresa, in cui tornano al lavoro tipografie e orchestre, case discografiche e scuole di pittura, e si respira un'aria di normalità. Le prime statistiche dicono che sono riapparsi nelle edicole 50 giornali prima aboliti, e nei cinema le pellicole straniere (jugoslave).

«E' un errore valutare quanto sta accadendo secondo le categorie occidentali», ci ha avvertito il letterato conosciuto a Shanghai. «Non giudicateci dalle apparenze del momento, ma dalle prospettive». A noi che commentavamo i titoli di alcuni dischi (Presidente Hua, il nostro cuore batte all'unisono col tuo, Fiorisce ovunque lo spirito dei giacimenti di petrolio di Taching, I combattenti del 7 maggio hanno il sole del mattino nei loro petti) ha citato come esemplare la vicenda di Ba Kin, il più grande scrittore vivente cinese, autore, fra gli altri romanzi, de La famiglia e Nebbia ghiacciata, restituito, dopo un decennio di forzato silenzio, al posto che gli compete.

Ba Kin è lo pseudonimo di Li Fei-kan, e viene dalle lettere iniziali di Bakunin e da quelle finali di Kropotkin, i due rivoluzionari russi. Lo scrittore, che dal '28 al '48 produsse ben 19 romanzi e 18 raccolte di racconti, ha sempre rappresentato la resistenza al dogma, religioso o politico, e la libertà di pensiero e d'espressione. Caduto in disgrazia già dopo la Campagna dei cento fiori, nel '59, era stato denunciato come anarchico e quindi controrivoluzionario, e sottoposto a pubblici processi, dalla «banda dei quattro». Oggi La famiglia va a ruba, e i giovani, che si riconoscono nei suoi personaggi, affollano le sue lezioni all'Università.

Ennio Caretto

La giuria muta del Viareggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Leonida Repaci è chiuso nel privilegio dell'età ottuagenaria e passa momenti di meditazione incontrollata dietro la frangia bianca delle sopracciglia. L'altra sera alla proclamazione dei vincitori del Premio Viareggio la sua vocina sottile e autorevole s'è levata soltanto per dire i nomi.

Nel teatro Eden non troppo affollato comandava la tv, infrangendo anche i riti «*di una tradizione gloriosa*»: una veloce distribuzione di assegni (da 2 milioni e mezzo a un milione), di mazzi di fiori, di quadri pesantissimi, di interviste, di inciampi sulla scaletta del palco con la voce insinuante del telecronista Luisi che leggeva persino poesie. Poi, allo spegnersi delle telecamere, tutti silenziosi e smarriti, la giuria schierata immobile come davanti al plotone di esecuzione, in attesa di uno scelto spettacolo di canzoni regionali.

Repaci s'era preparato un discorso in difesa dei premi letterari e del Viareggio in particolare; non l'ha pronunciato; ha detto malinconicamente alla segreteria di metterlo agli atti. La giuria aveva preparato sonanti motivazioni, sono state messe agli atti e non lette. Lo scrittore Paolo Volponi s'era dimesso dalla giuria, Repaci non ha letto il suo nome in pubblico, non è stato neppure messo agli atti. Bisogna cercare anche tra le cose non dette per capire il senso attuale del Premio Viareggio e magari degli altri premi (Strega, Campiello) che in questi giorni si dividono una rinata polemica.

Il Viareggio sta per compiere cinquant'anni, ha passato momenti di gravi difficoltà economiche, adesso è pagato dalla Regione e dal Comune, considerato come un istituto di pubblico interesse. Nella prima edizione del dopoguerra premiò le *Lettere dal carcere* di Gramsci, nell'edizione di quest'anno ha premiato il romanzo *Dopo il Presidente* di Antonio Altomonte, edito da Rusconi. Altomonte è un allievo e compaesano di Repaci, anche il premiato per l'opera prima, Settis, è un calabrese. Si capisce che la candida festa regionale ha suscitato qualche imbarazzo nei critici che s'erano dimenticati di recensire Altomonte e forse nella giuria. Volponi s'è dimesso per questo?

In compenso Camilla Ravera, militante comunista, ha avuto il Premio del Presidente e Günther Grass, grande romanziere e militante della socialdemocrazia tedesca, il premio internazionale Versilia. Anche Giansiro Ferrata ha avuto «*un omaggio solenne e cordiale*» per i cinquant'anni di attività letteraria; e se si aggiungono i premi a Isotti, Lumelli, Zorzi, e all'indiscusso poeta Luzi si vede che la giuria ha fatto uno sforzo per accontentare tutti ed equilibrare in senso ideologico e critico la distribuzione.

Forse non poteva fare di più, i candidati non sono infiniti e qualcuno doveva pur stare nella giuria, come Camon che vincerà lo Strega e Granzotto che concorre al Campiello. I tre premi italiani di maggior rilievo non soltanto sono costretti a spartire fin dall'inizio le scelte (io premio questo, tu premia quest'altro), ma debbono studiare la composizione delle giurie perché il premiato da una parte possa fare il giudice dall'altra.

Riflette Repaci: «*Un avvenimento come il Viareggio non si giustifica con il proprio passato, per quanto glorioso possa essere. Si giustifica volta per volta, e ogni volta come fosse la prima. Deve rifondarsi continuamente*». Appunto. Lui aggiunge: «*Siamo sempre stati da una parte, la parte della chiarezza, della concretezza, dell'impegno, mettendo in gioco tutto il nostro prestigio di uomini di cultura*».

A Guenter Grass il premio internazionale (Grazia Neri)

Di fatto, Repaci teorizza una divisione che potrebbe riassumersi così: il Viareggio tiene conto della letteratura in rapporto ai problemi sociali, lo Strega si occupa della letteratura in rapporto alla letteratura, il Campiello della letteratura in rapporto al consumo, giustificando anche le diverse forme di finanziamento, da un lato pubblico, dagli altri privato.

Ma gli anni passano, i confini si stingono, le tentazioni premono, i problemi cambiano. Il Viareggio ha conservato degli usi antichi la lingua delle motivazioni piacevolmente retorica («*La prima intuizione narrativa di Altomonte è l'atmosfera vetrosa*», «*Isotti riesce a darci il precipizio dell'uomo, la vetta dell'uomo*»), ma non può fare a meno di trovarsi in questa nuova atmosfera vetrosa, tra dissipazione e patteggiamento, tra detto e non detto. La lunga fila di giurati muti al teatro Eden non è stata un simbolo da poco e la reticenza di Grass ha segnato il disagio che tocca oggi gli intellettuali nei confronti dei partiti (lui ha scelto di fare nel bene e nel male l'ambasciatore di Schmidt).

I premi letterari sembrano troppo deboli per fronteggiare i rischi della nuova retorica, le piccole prevaricazioni sembrano abbastanza inutili, le polemiche logore davanti alle «*nuove forze culturali che premono e chiedono attenzione*». Ci guardiamo bene dal riaprire la discussione sui premi letterari; magari avanziamo una proposta: sospendiamoli per un anno, alterniamoli, pensiamoci su. Abbiamo troppo bisogno dei libri: per salvarli dagli equivoci siamo disposti a qualche faticosa rinuncia.

Stefano Reggiani

Buchi neri della grande New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Guardo questa ragazza che mi sembra bella, benché abbia qualcosa di strano o di torvo, come un disturbo negli occhi appena sfuocati. Il nome è solo Vickie, con una alzata di spalle. Sono spalle gracili, che rivelano un'età incerta, una figura incerta, un po' ragazzo e un po' donna, quasi selvaggia, tanto è giovane. Eppure stanca, oppressa come se facesse un gran caldo, con la mano che cade continuamente sotto il peso della sigaretta, che si rialza a fatica per un «puff» a cui non può rinunciare.

«*Di me*, dice Vickie guardandosi la mano aperta, con le dita divaricate, *troveranno solo le impronte digitali, alla "morgue". Allora ti legano al pollice del piede il cartellino col nome, che poi potrebbe essere benissimo un altro nome. Alla mia amica lo hanno sbagliato per esempio... e la storia è finita*». La voce è un po' sorda, con velo opaco sul fondo. Dice di nuovo, e non ride: «*Forse non le ho, le impronte digitali. A una di qui hanno sparato quattro colpi nella schiena. Non è morta subito. Ma non sono mai riusciti a identificarla*». Con il braccio dietro la schiena mostra il punto esatto dei buchi. Si guarda, col dorso spinto avanti in una posizione un po' sconveniente, come se guardasse il corpo di un'altra, quella morta con i quattro colpi alla schiena, per esempio. Ecco il suo piccolo segreto, la sua formula di salvezza. Vickie guarda e ascolta se stessa come se fosse un'altra persona.

«*Un po' schizofrenica*», dice obbiettivamente l'assistente sociale. Se non lo fosse non si sarebbe buttata da una di queste ferrovie che passano sopra le strade. L'assistente sociale non risponde a domande romantiche. Vickie continua la sua esibizione (cioè a guardare la esibizione di un'altra) nel video-tape di una cineasta francese. Si chiama *Inchiesta sul Bronx*. La gente viene qui come si va nella giungla. E torna senza crederci, il più delle volte senza raccontare.

Che cosa è il Bronx? Per Joe Di Maggio, tanti anni fa, prima di Marilyn Monroe, era «*Il ritorno a casa*» dopo la partita. C'è ancora l'Hotel Concord, dove cantava il giovane Frank Sinatra, e si celebravano i matrimoni di belle ragazze ricche e un po' grasse col cognome italiano. Ma il «Concord» oggi sembra un albergo di Berlino nel 1945. Hanno portato via finestre, porte, si vedono le strisce nere d'un grande incendio.

Tutto è saccheggiato

Vickie scuote la testa, come disturbata dei commenti stonati: «*Il "Concord" c'è sempre. E' lì che si celebra il rito dei kings con le queens*».

Anche Kelley Street, una bella strada dei film polizieschi degli Anni Trenta, c'è ancora. Ma per quasi due chilometri di strada non un solo negozio, non un solo portone è rimasto intatto. Ogni porta è sfondata, ogni interno è saccheggiato, quasi ogni edificio è divorato dal fuoco.

— Andresti via?

Vickie mastica gomma, lentamente, guarda alla vita con quel suo distacco che l'assistente definisce «*da schizofrenica*». Dice: «*Andare dove?*». Se la sua calma è malattia, Vickie è malata come lo è un soldato che sopporta la guerra, un perseguitato che non ha progetti, un prigioniero tranquillo. Racconta: «*Quando una ragazza della nostra banda diventa la donna di uno della loro banda, spetta di diritto a tutti i maschi del gruppo. Solo una volta però. Dopo nessuno può più toccarla e lei non può parlare a nessuno. E' proprio come una moglie*». Vickie fa vedere masticando dove si è tagliata le vene, sotto il polso e sopra il dorso delle mani lunghe e brune, da una parte e dall'altra. Avrebbe potuto suonare il piano, la chitarra. «*So sparare benissimo*, ammette, *tutte sappiamo sparare. Qui se giri da sola devi saper sparare. Quando mi picchiano i ragazzi le prendo, per forza. Ma so dove picchiare un maschio*». Indica ridendo, e la sociologa abbassa la minicamera.

Intorno, fin dove si riesce a vedere, sono rovine. La zona si chiama il South Bronx, è diventato un caso celebre. Anche Carter è venuto a vederlo, ha camminato a piedi per quasi un'ora, come un generale dopo la guerra. Solo rovine. Quando una famiglia raggiunge un po' di benessere lascia il quartiere.

Quando sei o sette famiglie hanno abbandonato una casa, scompare il portiere, scompare la luce per le scale, l'acqua a volte smette di gocciolare dai rubinetti. Misteriosi padroni di casa nascosti dietro indecifrabili sigle non guadagnano più abbastanza dagli affitti residui. E cominciano a tagliare i servizi. La porta incustodita, le luci spente sono il segnale. La banda comincia cautamente l'assedio, una notte. E venne l'alba scoppia l'incendio. Ci sono casi in cui, prima di dare fuoco, vengono inchiodate le porte. «*Capita solo quando c'è bisogno di vendicarsi di uno che abita lì dentro*» spiega Vickie.

Una rovina bruciata

— E i bambini?

«*I bambini muoiono come me, come te, come tutti, mica sono speciali*», risponde tirando la gomma fra i denti che splendono. Lungo le strade ben tenute e pulite di Manhattan, appena tre o quattro chilometri più lontano, si sentono le sirene dei pompieri ogni notte. I pompieri vengono da Manhattan perché costa troppo tenerli sul posto «*in quelle condizioni*», ha spiegato il sindaco alla televisione. Nel South Bronx, cancro di una immensa metropoli che è al centro del mondo industriale avanzato, anche la stazione dei pompieri è una rovina bruciata: «*Ci abbiamo fatto festa, una notte, e poi è andata male una cosa... è la volta che hanno sparato alla mia compagna*», ripete il gesto di mostrare i quattro colpi, con esattezza.

Come può ammalarsi e morire una città dentro una città (il Bronx è grande come mezza Torino) circondata da un livello di benessere tra i più alti del mondo?

Il viso calmo di Vickie dimostra che la rovina viaggia, anche nell'immaginazione, nella creatività distruttiva, più in fretta dei politici e degli urbanisti. «*Ma lo sai che qui il settantacinque per cento dei bambini nasce in mezzo alla strada, letteralmente ti cade sul marciapiede e come viene viene?*». A Vickie piacciono queste immagini. Ma a quanto pare è la vita. A un miglio, sì e no, in linea d'aria, c'è il Pan American Building. La sua cifra, statisticamente è esatta, in quest'area della metropoli il settantacinque per cento dei bambini sono illegittimi. Il sessanta dalle adolescenti, il trenta per cento da bambine che non hanno quattordici anni. Vickie ha un bambino: «*Il padre sono i ragazzi*».

«*E' il triangolo di Bermuda della città*» è stato detto una volta da un urbanista. Il benessere risucchia quelli che hanno forza, talento, che raggiungono i quindici anni senza farsi acciuffare da una squadra di polizia, la notte. Gli altri restano soli e comincia il gioco terribile del distruggere e del farsi distruggere. Raccontano di famiglie che aspettano l'incendio, chiusi di notte nell'edificio in cui non abita più nessuno, di cui non esiste un padrone, fra scale vuote e corridoi deserti.

Erano belle case, una volta. Erano le case pulite, solide, dove tornavano orgogliosi i soldati della seconda guerra mondiale a raccontare come è l'Europa, e come avevano sconfitto il nazismo. Molte volte sono i padroni di casa, nascosti lontano, nel loro anonimato di sigle e di ditte, a mettere lo straccio imbevuto di benzina nelle mani dei ragazzi. La fan[illegible] per l'assicurazione, rende più degli affitti: «*Un incendio costa 500 dollari se nel palazzo c'è ancora gente. Cinquanta dollari o cento se non c'è più nessuno*». Sono le tariffe di Vickie.

Ci vuole un'ora in automobile per fare il giro del buco nero della metropoli, dove la città sta mangiando se stessa. E' uno strano problema, che nessuno conosce o ha studiato davvero. Lo squilibrio pauroso che si produce in un quartiere spaccato, come da un terremoto, dalla linea che all'improvviso divide i «migliori» (quelli che se ne vanno) dai «peggiori» (i troppo vecchi, i troppo giovani, i troppo incolti, i troppo soli che restano). Nessuna città può affrontare da sola il cancro urbano, metà frantumazione nella miseria e metà produzione di cellule del benessere che vanno a spargersi altrove.

Carter sta mettendo insieme un piano per rovesciare qui dentro miliardi di dollari. Ma ognuno di questi crateri sembra capace di ingoiare qualunque soccorso e di dargli fuoco. Le bande dei *kings* e delle *queens*, spiate dal video-tape, aspettano masticando gomma sul marciapiede.

Furio Colombo

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

Che cosa è prudente fare per difendere gli alloggi dai ladri

In Italia un furto ogni minuto

Tuttavia in Europa non siamo al primo posto e gli Stati Uniti stanno peggio di noi - Il parere di un funzionario della Mobile

A voler dar retta alle statistiche il nostro non sarebbe solo, come vuole la tradizione, un paese di santi e navigatori, ma anche di persone poco rispettose dell'altrui proprietà. I ladri pare siano moltissimi; il furto sarebbe addirittura — sempre per le statistiche — il reato più popolare in Italia. Non dobbiamo però preoccuparci o allarmarci troppo: tre nazioni europee (Germania occidentale, Gran Bretagna e Francia) ci precedono nella graduatoria fatta dagli esperti in base alle percentuali di furti ogni centomila abitanti. La nostra media è, calcolato tutto, bassa: «solo» un furto ogni minuto. I ladri nostrani sono dilettanti rispetto ai loro colleghi americani: in quel paese di recordman c'è un furto ogni [illegible] secondi.

Leggendo le statistiche, zeppe di dati, percentuali, confronti ci si può anche divertire. La realtà, quella che ci circonda, è ben diversa. Soprattutto per quanto riguarda i furti in appartamenti. Un tempo questo pericolo incombeva in prevalenza sulle famiglie ricche, su chi aveva ville, attici o abitava in case eleganti e signorili. Oggi invece siamo tutti potenziali vittime. Ammettono in questura: *«Sono parecchie le denunce fatte da anziani pensionati che vivono in ristrettezze, in povere soffitte. I ladri hanno svaligiato la casa, portando via tutti i loro averi, ricordi di una vita passata, il cui valore è spesso solo affettivo»*.

Il problema diventa ancor più serio in questi giorni, vigilia delle grandi vacanze. La città si spopola, tutti al mare o ai monti con un solo pensiero in testa: divertirsi, dimenticare i lunghi mesi grigi, le preoccupazioni di ogni giorno, l'ufficio e il capufficio. Quasi che poi, tornando in città, non sapessimo che ritroveremo giornate cupe e fredde, un sacco di pensieri nuovi e vecchi, lo stesso "capo" seduto al medesimo tavolo con il volto eternamente imbronciato. Tutti, chi più chi meno, mormoriamo prima di partire, magari chiudendo a chiave la porta: «E speriamo che i ladri non vengano a rubarmi tutto». Frase storica e rituale che però se sussurrata solo in quegli istanti, accanto alle valigie chiuse, i figli scalpitanti con la ciambella-salvagente già in vita, la moglie con l'ennesimo pacco in mano da sistemare chissà come e dove sull'automobile, arriva in ritardo. E sa tanto di sconfitta.

Perché il sistema migliore per difenderci dai ladri non è certamente quello di fare gli scongiuri all'ultimo ma porsi realisticamente il problema. In tempo. Discuterne con degli esperti, sentire una compagnia di assicurazione, visitare una ditta specializzata in dispositivi di sicurezza. Ci sono mille modi per tutelarci: da una semplice ma più robusta serratura alla porta a formidabili apparecchiature capaci di rendere il nostro alloggio come un forte inespugnabile. Ciascuno poi, in base alle proprie esperienze, possibilità, valutazioni sceglierà e deciderà il da farsi. Ponendo questo o quell'altro dispositivo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, in base alle possibilità della propria borsa.

C'è una considerazione da fare. In questi ultimi mesi in città — sono sempre le statistiche a confermarlo — c'è stato un sensibile calo di furti; sia in appartamenti che di autovetture. Come sono diminuiti molti altri reati: scippi, rapine soprattutto. Perché i delinquenti torinesi hanno appeso al chiodo grimaldelli, chiavi false e tutti gli altri arnesi da scasso? Non illudiamoci, non speriamolo.

Per controllare chi suona alla porta di casa ecco un efficace sistema

C'è una ragione precisa. In queste settimane la città è «protetta» da un considerevole apparato di polizia, per prevenire attentati politici e assicurare il regolare processo ai capi storici delle brigate rosse, Curcio e compagni.

Il numero degli agenti della questura e dei carabinieri è più che raddoppiato, sono giunti rinforzi da quasi tutte le altre città italiane. I posti di blocco, per le vie del centro e della periferia sono continui, giorno e notte. Questa «rete protettiva» ha paralizzato la delinquenza comune. Ma non l'ha certamente sgominata. I ladri, gli scippatori, i rapinatori, insomma, attendono solo tempi migliori, più tranquilli. I mesi di luglio e agosto sono sempre stati i loro tradizionali periodi d'oro. Per quei mesi, terminato il processo ai brigatisti, le forze dell'ordine torneranno al numero usuale, a detta di molti insufficiente per una città grande e travagliata come la nostra.

Cosa fare? Consiglia un vecchio maresciallo della squadra mobile: *«In generale bisogna predisporre alcuni sistemi essenziali di sicurezza: serrature solide, ganci alle tapparelle, specialmente se si abita ai piani bassi. Installare anche un semplice impianto di allarme. Diffidare sempre di chi non si conosce, prima di aprire la porta. Il ladro non tenta mai un furto senza preparazione: quasi sempre segue per qualche tempo la vittima o almeno controlla il palazzo dove poi compirà il "colpo"*.

«Spesso per osservare la porta e le serrature i malviventi si presentano sotto le false spoglie di fattorini e venditori di saponette e detersivi. Attenzione: i tempi dei ladri trasandati nei vestiti, come si vedono ancora nei film, è superato. Oggi sono eleganti, disinvolti. E organizzati. Abbiamo scoperto mesi fa una banda proprio a Torino che addirittura usava un apparecchio radio ricetrasmittente: mentre un malvivente "lavorava" nell'alloggio, il complice controllava giù, in basso, pronto a segnalare via radio l'arrivo di un inquilino o della polizia».

Se potessimo applicare tutti gli accorgimenti offerti dalla scienza casa nostra diverrebbe davvero un forte inespugnabile. Ma la cosa, se non altro sul piano economico, è ai più impossibile. Pensiamoci, scegliamo la soluzione o le soluzioni che maggiormente ci convincono. E ricordiamo: gioielli e cose preziose, prima di partire per le ferie, vanno riposte in banca o in una cassaforte, ben nascosta. I tempi del maestro Murolo, con la sua famosa canzone «A' cassaforte», sembrano lontani. La musica accompagnava parole che oggi possono far sorridere. Appartengono forse ad un tempo romantico e tanto lontano: un giovane napoletano vuol rinchiudere nel piccolo forziere «tutte le lettere di Rosina mia... e il becco di un pappagallo, morto nel '23». Immaginate la faccia del ladro? Dopo ore di sudore e fiamme ossidriche nella calura d'agosto, spalancata finalmente la cassaforte si trova la foto ricordo della nostra bella: in un angolo, a inchiostro rosso, è disegnato un cuore trafitto, accanto un nome, Luisa ad esempio.

Però... chissà: qualcuno di noi una foto del genere ce l'ha ancora e la tiene gelosamente tra le cose più care. Magari proprio in una cassaforte.

Ezio Mascarino

Per cercare di fare vacanze serene e senza paure

E adesso partiamo tranquilli...

Con le vacanze tante attività si mettono in funzione. I bagnini scendono in spiaggia ed in spiaggia anche i fotografi ambulanti passano da uno stabilimento all'altro. E' consuetudine dire che le città si spopolano, certamente perdono un bel numero di abitanti, ma non vengono abbandonate dai ladri specializzati nel saccheggio degli appartamenti lasciati incustoditi. I ladri dispongono di mezzi tecnici sempre più efficienti e così le statistiche che riportano dati preoccupanti sull'aumento della criminalità vedono salire il numero dei furti nelle case. C'è anche da dire che gli svaligiatori sono favoriti dall'estendersi di anno in anno delle vacanze, sia come lunghezza di periodo, sia come una sempre più vasta fascia di popolazione ben giustamente desiderosa di un periodo di riposo.

Non tutti lasciando l'abitazione mettono in atto quelle precauzioni utili a scoraggiare la malavita. C'è anche chi dice: in casa mia c'è ben poco da rubare; e sbaglia in realtà, dato il valore assunto dalle cose basta fare un semplice conto per realizzare che anche le più comuni masserizie, un po' di biancheria, qualche vecchia stampa oggi hanno un valore di un certo rilievo.

Evidentemente non è il caso di rovinarsi le vacanze con eccessive paure; certo è però che esistendo mezzi per frapporre ostacoli alle iniziative ladresche è meglio metterli in funzione. Innanzitutto è necessario che la porta dell'appartamento sia fornita di una serratura di sicurezza, ancorata in tre punti: uno che penetra in alto nello stipite, un secondo che scende nel pavimento e un terzo inserentesi a lato. Per far saltare una serratura di questo tipo ci vuole molto più tempo; i ladri dovrebbero esporsi al pericolo di essere scoperti, facendosi vedere al lavoro presso la porta.

Sarebbe evidentemente inutile rinforzare la porta di casa per lasciare poi facile via di accesso ai malviventi attraverso le finestre e i balconi; esistono però dei sistemi di facile applicazione che impediscono l'apertura dall'esterno e bloccano gelosie e tapparelle. E' chiaro che in particolare per la porta, ma anche per le finestre specie se danno su balconi e terrazze, un elemento di grande sicurezza è l'applicazione di una lastra metallica di sufficiente spessore che non possa essere facilmente segata. Il vetro di una finestra può essere tagliato con estrema semplicità e basterà allora introdurre una mano attraverso il varco e far funzionare la chiusura interna, cosa che una lastra metallica renderà impossibile. Essenzialmente per le abitazioni ai piani bassi o per quelle all'ultimo piano accessibili senza difficoltà dal tetto si dovrà disporre di chiusure di sicurezza alle finestre e porte, collegandole eventualmente ad un sistema di allarme che potrà essere installato anche all'ingresso.

I sistemi di allarme oggi sono tanti da non poter essere tutti elencati. In questa materia esiste un'intera letteratura ricca di molti volumi che trattano appunto dell'impianto degli allarmi e della loro efficacia. Gli apparecchi antifurto offrono per molti due diversi tipi di protezione; quella «perimetrale» e quella «volumetrica». La prima fa scattare l'allarme se il ladro cerca di entrare in casa violando il perimetro dell'appartamento; la seconda è più complessa e protegge tutto il volume delle stanze cosicché un qualsiasi mutamento delle condizioni ambientali fa scattare l'allarme. Il prezzo di questi apparecchi è relativo alla vastità della zona da proteggere, alla loro sensibilità e va dalle trecentomila lire ad alcuni milioni.

Quando l'allarme entra in funzione chi interviene se il padrone è fuori sede? Oltre che con il custode della casa — ove esiste — è possibile collegare l'allarme con uno speciale centralino o addirittura con la polizia. Vi sono tipi di allarmi perfezionatissimi per trasmettere un messaggio completo con l'indicazione della strada, l'indicazione del piano ed altri avvisi utili a far cogliere i ladri sul fatto. Con questi metodi la polizia o gli istituti di guardie di sicurezza vengono informati senza che i ladri lo sappiano e possono quindi intervenire tempestivamente quasi certi di poter cogliere i delinquenti in flagranza.

Altri sistemi invece fanno azionare sirene così fragorose da consigliare una pronta fuga ai delinquenti. In questo caso bisognerà che l'apparecchio sia sistemato in modo da non poter essere disinnescato facilmente.

Oggi esistono anche apparecchi ad ultrasuoni che fanno scattare i dispositivi di allarme situati presso la polizia o gli istituti di guardie di sorveglianza. Si tratta di congegni molto sofisticati; danno larghi margini di garanzia dato che funzionano anche se i ladri abbiano cercato di neutralizzarli tagliando i fili di alimentazione dell'energia elettrica. Le emittenti degli ultrasuoni sono infatti anche dotate di un generatore automatico di corrente.

La tranquillità durante le ferie val bene la spesa necessaria a realizzare almeno il più semplice di questi impianti. Tuttavia quando non c'è proprio la possibilità di investire denari in questo tipo di garanzie sarà bene almeno cercare di scoraggiare i ladri con i tradizionali accorgimenti, certamente non del tutto inutili dato che la polizia stessa li consiglia. Uno di questi consiste nel pregare un vicino o il portiere di ritirare quotidianamente la corrispondenza dalla cassetta delle lettere, che può far da spia e segnalare al ladro che l'appartamento è disabitato. E' abbastanza comune che qualche parente possa occuparsi di innaffiare le piante, facendosi vedere ogni tanto sui balconi sui quali potrà porre alcuni panni ad asciugare. Questi ed altri piccoli trucchi, elementari finché si vuole, possono essere talvolta utili come la più ingegnosa trovata della scienza elettronica.

Non dimenticate comunque mai di lasciare il vostro recapito al portinaio, al vicino di casa con il quale avete maggiore confidenza ed amicizia, comunque ad una persona di fiducia. Poi chiusi i rubinetti dell'acqua, del gas e gli interruttori della luce perché in vostra assenza non avvengano allagamenti, corti circuiti o altri danni, partitevene allegri e tranquilli con la sicurezza che, comunque vadano le cose, dalle brutte notizie potrete essere raggiunti sempre anche troppo presto.

Alberto Vigna

Per custodire pellicce e quadri

I ladri non vanno in vacanza e lasciare incustoditi nell'appartamento oggetti di valore è sempre rischioso.

Tra le aziende torinesi, oltre alle banche, che effettuano un accurato servizio di custodia, è in attività il Sicur Center che da oltre cinquant'anni protegge le pellicce in speciali celle blindate, con temperatura controllata (8°/12°) e sorvegliate 24 ore su 24. Per i dipinti, tappeti, argenterie ed altri preziosi la Cod-Ban garantisce le vacanze tranquille.

Anche l'automobile deve essere protetta

Alcune tecniche di protezione per l'appartamento sono state anche impiegate per la costruzione di antifurti per l'automobile. Tra i molti modelli presenti sul mercato segnaliamo l'AZ 007 della Le.do.i.

Si tratta di un antifurto antirapina per auto con le seguenti caratteristiche: elettronico a circuiti integrati, comando nascosto in autovettura, tempo di abilitazione all'inserimento 25", tempo disponibile al disinserimento 8" e durata del suono 25" con continua intermittenza a porta aperta. Per il cofano e baule il suono è immediato. Per l'antirapina il motore parte, ma dopo 33" dall'inserimento dell'antifurto, si spegne facendo suonare l'avvisatore acustico. Il costo base è di circa 31.900 lire. A richiesta l'AZ 007 viene fornito con vibratore, proteggendo anche l'autovettura dai colpi intenzionali.

Un secondo modello è il G.Man della Di Donato Elettronica. Affidabile e semplice da installare (4 versioni) protegge, senza alcun altro accessorio, tutte le portiere, il cofano, il baule, la radio, i fari fendinebbia la ruota di scorta, i vetri dell'abitacolo e anche l'eventuale roulotte o rimorchio porta barche.

L'ultima novità la presenta la Bat Auto. Si tratta di un antifurto funzionante secondo il principio di «Lesa» (sismometro elettromagnetico). La segnalazione d'allarme è data da una potente sirena elettronica incorporata; l'elevata potenza (115 db a mt. 3) assicura un efficacissimo effetto psicologico deterrente sul ladro.

a. arp.

I santi

VITTORIO GORRESIO

Domenica 18 giugno, santa Marina — Si parla di un dissenso tra Fanfani e Ingrao sulla data dell'elezione presidenziale. Bisogna indirla entro 15 giorni, ma « indirla » che significa? Indicarne la data o effettuarla? Fanfani è per la prima interpretazione perché coi tempi lunghi preparerebbe meglio la sua candidatura. E invece Ingrao vorrebbe tagliar corto. Sono informazioni dell'agenzia *Ital* che riferisco per dovere di cronaca ma anche per notare una volta di più che di almeno una cosa non manchiamo in Italia: di un cavillo dietro l'angolo.

Lunedì 19 giugno, santi Gervaso e Protaso — La Camera ha messo a concorso 14 posti di funzionario e ha ricevuto 14 mila domande di aspiranti, naturalmente laureati e provenienti in grande maggioranza dalle regioni meridionali. Checché si dica, il prestigio delle istituzioni nel nostro Paese è oggi altissimo. *Où sont les neiges d'antan?*, ci domandiamo col poeta pensando ai tempi che l'impiego statale evocava l'idea di poveri travet incapaci di trovare di meglio. Oggi di meglio della greppia dello Stato evidentemente non c'è nulla.

Martedì 20 giugno, san Silverio — Dal primo numero della nuova rivista *Appunti di cultura e politica*: *« I cosiddetti partiti laici per far funzionare questi strumenti nuovi di democrazia hanno bisogno dell'esperienza dei cristiani postconciliari, e non possono arroccarsi a loro volta su posizioni laiciste retrograde senza trasformarsi in forze di conservazione ed accettare il metodo della lottizzazione della società a tutti i livelli »*. Ma sì, partecipino alla lottizzazione anche i cristiani postconciliari: deve esserci posto per tutti.

Mercoledì 21 giugno, san Luigi — Il vertice per il controllo dell'attuazione del programma di governo doveva essere oggi ma è stato rinviato a dopo le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia. Ma perché non dopo le elezioni presidenziali, dato che rinviar non nuoce? Una cosa per volta, tanto c'è tempo, e se il tempo è moneta è giusto spenderlo senza mangiarsi il grano in erba perché non è vero che sia meglio un uovo oggi che una gallina domani. O proverbi, sapienza dei popoli, quante sciocchezze commettiamo in vostro nome!

Giovedì 22 giugno, san Paolino — Notizie dalla Banca d'Italia: nel 1977 sono stati compiuti 204 accertamenti sull'attività di filiali di nostre banche all'interno ed all'estero, e sono state riscontrate 201 infrazioni alla legge bancaria, che comportano pagamenti di multe. Almeno tre filiali erano dunque in ordine? Però ci sono stati anche 59 deferimenti all'autorità giudiziaria, per eventuali azioni penali. Totale, 260 infrazioni su 204 accertamenti. Non c'è che dire, è un buon rapporto che dà tanta, ma tanta sfiducia.

Venerdì 23 giugno, san Lanfranco — Sono state sparse molte lagrime sullo sciopero dei magistrati, che a me invece è sembrato un ottimo segno di ritorno alla stabilità. Lo sciopero, difatti era già stato proclamato per la fine di febbraio ma poi rinviato per la crisi di governo alla fine di aprile, quando di nuovo fu differito dato che c'era aperto il caso Moro. Adesso dunque, a giudizio delle toghe italiane non ci sono motivi di preoccupazione d'altro genere, e i tribunali possono chiudere. Ringraziamo le toghe per la bella notizia.

Sabato 24 giugno, san Giovanni Battista — *« Prima ammazzeremo tutti i sovversivi, poi i collaboratori, quindi i simpatizzanti, gli indifferenti, e infine i timidi »*: era questo il programma degli « stabilizzatori » dell'Argentina, ed era necessario perché *« il 90 per cento della nostra popolazione patisce il morbo delle idee marxiste e populiste »*. Va bene, ma il successo del programma presupponeva la sopravvivenza di solo il 10 per cento degli argentini, un po' poco. Sarà per questo che, intanto, hanno puntato sul « Mundial ».

Le quattro figlie di Boom e Zeta

SANDRO DOGLIO

La nostra cagna si chiama Zeta. E' di una razza belga, e dal Belgio, dove abbiamo abitato tanti anni fa, le abbiamo fatto venire un marito di nome Boom. Assieme si hanno già fatto un figlio che chiamiamo Bric, e che cresce selvaggio, ormai quasi grande come i genitori: li imita, si prende zampate e piccoli morsi dal padre, nelle interminabili ore di gioco che passano assieme in casa o rincorrendosi sul prato. Boom insegna a Bric quando e contro chi abbaiare, Zeta gli ha insegnato a grattare con la zampa per ottenere un pezzo di pane o di formaggio quando siamo a tavola.

Un amico che se ne intende ci ha spiegato che Bric deve essere un cane eccezionale, perché figlio unico. Pare che in una razza abituata a cucciolate numerose, il figlio unico erediti in assoluto il meglio dai genitori, cosa che evidentemente non sempre capita nella razza umana. L'amico non si è accontentato di dirci queste cose, ma ha addirittura cercato di farsi vendere il cane, offrendoci cifre da capogiro per comperarlo. Naturalmente Bric non l'abbiamo venduto: un po' ci sarebbe sembrato di speculare sui nostri cani; un po' volevamo tenerci noi questa meraviglia di figlio unico. E finora ne siamo molto soddisfatti e fieri.

Fino all'altro giorno, dunque, avevamo tre cani: Zeta, Boom e Bric. Ma il diavolo ci ha messo la coda: sfuggendo a ogni nostro controllo, Zeta e Boom sono riusciti ad accoppiarsi di nuovo, e l'altra notte abbiamo avuto la seconda figliata. Questa volta non un figlio unico, ma quattro. L'eccezionale — stando sempre agli amici che se ne intendono — sta nel fatto che sono nate tutte femmine. Quattro cagnette che lottano fra loro per conquistare le mammelle della madre, che si mettono l'una sull'altra per tenersi al caldo, che guaiscono quando hanno l'impressione che la madre le trascuri, negli intervalli brevissimi fra le nove-poppate-nove che sono la loro regola quotidiana.

Le pesiamo ogni giorno alla stessa ora, e su un quaderno teniamo nota di ogni avvenimento o cambiamento. La difficoltà è di distinguere l'una dall'altra le quattro cagnette, perché sono tutte nere e hanno tutte una stella bianca sul petto, come la madre: ce la caviamo alla bell'e meglio grazie alla grandezza di questa macchia bianca e al loro peso. Le abbiamo battezzate — provvisoriamente, perché non avevamo in riserva tanti nomi femminili — Cinzia, Clara, Cannella e Cerea. E adesso passiamo le serate a meditare sul loro avvenire. Che cosa farne? Le dobbiamo cedere al nostro amico che ne vuole almeno una, sostenendo che una cucciolata dello stesso sesso è ancora un fatto eccezionale? Dobbiamo cedere alle insistenze degli altri amici che le vogliono per farle crescere con i loro bambini o per trasformarle in feroci cani da guardia? Oppure saremo così sentimentalmente deboli da tenercele — tutte o parte — per noi, assieme a Boom, Zeta e Bric?

Il fatto ci preoccupa, anche perché i nostri non sono cagnolini: gli adulti pesano una cinquantina di chili, hanno un abbaiare che terrorizza i passanti e gli sconosciuti, mangiano in media un chilo di carne al giorno a testa. Fino all'altro giorno ne avevamo tre, adesso corriamo seriamente il rischio di averne sette.

Nonsensi politici

E il referendum fece Crax.

Zig-Zac.

Meglio un giorno da pecora che sette anni da Leone.

I Bravi l'avevan detto: « Questo patrimonio non s'ha da fare ».

La Faccio?

Io no.

i settegiorni

Io ho conosciuto un evasore

FRANCESCO ROSSO

Ho conosciuto un evasore fiscale, per caso, ai giardini pubblici, su di una panchina dove entrambi riposavamo all'ombra. Che c'è di strano, obietterà qualcuno; di evasori fiscali è piena l'Italia, quasi non si può evitare di incontrarli. Parole. Ditemi; ne avete mai veduto uno in fotografia, dinanzi ad un tribunale, indicato alla pubblica gogna? Io non ne avevo mai veduto uno prima di quello incontrato ai giardini, ed era a piede libero, ciarliero, fin troppo fiducioso di me, uno sconosciuto. Raccontava della sua fortuna, immensa, e mi spiegava come si può sfuggire al fisco. E come si fa? gli domandai. *« Glie lo spiegherò alla fine »*, disse.

Come non convincermi di quanto diceva? Si parla di evasori fiscali da sempre, quasi ogni giorno ci sono grossi titoli sui giornali contro gli evasori, periodicamente un ministro promette che la vergogna sta per cessare. Pene tremende sono comminate a chi sottrarrà una lira al pubblico erario. Ma se occorrono alcune migliaia di miliardi per turare falle nel bilancio i ministri dicono: *« Riduciamo il costo del lavoro, aumentiamo le tasse »*. E l'opposizione: *« No, colpite gli evasori fiscali »*. *« E noi li colpiremo »*.

Avete mai sentito di un evasore arrestato, portato in tribunale, condannato, chiuso in galera? Io mai. Alla fine mi sono persuaso che è tutto un gioco per dimostrare che se le cose vanno male la colpa è di coloro che non pagano le tasse. Però ci promettono che non passerà gran tempo che tutto sarà capovolto, il cervellone elettronico installato in non so quale ministero individuerà come ai raggi X anche il più miserando evasore.

E per consolarci, ci raccontano che qualcuno, intanto, c'è caduto: Sophia Loren ed il marito Carlo Ponti. Vedrete, se verranno in Italia, che cosa gli toccherà, dicono. E noi domandiamo: *« Che cosa? »*. Nessuno ci risponde, perché la languida Sophia e lo scaltro Carlo si guarderanno bene dal rimettere piede nella « ingrata patria ». Eppoi i Loren-Ponti mica sono perseguiti per evasione fiscale, ma per esportazione di capitali. La bella Sophia l'ebbero nelle mani, all'aeroporto di Roma, ma poi la lasciarono partire. Quale sdegno rivelò, allora, la diva interrogata dai finanzieri: trattare lei, una regina, [illegible] del cinema, in modo incivile. *« Non tornerò mai più »*, disse.

C'era da giurarlo perché, appena giunta a Parigi, da Roma partì un ordine di arresto proprio per l'esportazione clandestina di qualche miliardo. I Loren-Ponti risero; vengano a prenderci a Parigi, o a Losanna. Presero invece, alla frontiera di Ventimiglia, una coppia di vecchi coniugi che, con un libretto al portatore di undici milioni, inesigibili in Francia, andavano a spedire una cartolina da Mentone. Furono condannati pesantemente. Un altro, preso con un miliardo, ebbe soltanto una multa.

Ma questi sono « esportatori », non « evasori », e di questi ultimi avevo sentito soltanto parlare vagamente. Ed ora ecco, ne avevo uno seduto accanto a me, che raccontava come faceva a frodare il fisco. *« Semplice*, disse: *nascondo i soldi sotto una mattonella, o nel materasso, ed in modo tale che nemmeno i ladri li troverebbero; si figuri i finanzieri »*. Lo guardai con sospetto. Poi venne un ragazzotto che disse: *« Andiamo a casa, nonno: è l'ora »*. Compresi. Scherzi dell'arteriosclerosi, pensavo, mentre il ragazzo conduceva per mano « l'evasore ». Peccato, ero stato davvero sorpreso di averne incontrato uno.

Ringrazio mia moglie per il prezioso aiuto

CARLO CARENA

L'abitudine di saltare a piè pari le prefazioni dei libri, davanti a un libro anglosassone è dannosa. Spesso quelle poche pagine sono più interessanti delle successive e assurgono alla dignità di un genere letterario, con proprie regole retoriche e un proprio stile, come il romanzo o l'epica o la tragedia. In più, contengono elementi di primario interesse storico e, sfumati o espliciti, dei veri romanzetti concentrati, una lunga peripezia, l'ombra di un dramma.

Le regole delle prefazioni in parola le vogliono divise in due parti. Nella prima si fa la storia della composizione del libro: quando e come ne è nata l'idea (*« Fin dagli anni delle elementari nella civettuola scoletta del Devon... »*); la situazione della disciplina o dell'argomento all'atto della composizione dello stesso (*« Il celebre volume del professor E. P. J. W. Jones mostrava già allora le sue rughe... »*); le fasi attraverso cui il libro fu scritto (*« Approfittando di un invito alle Josephine Courtauld Lectures nell'Università del Kansas e del mio quinto anno sabbatico, trascorso a Biarritz... »*). Seguono infine i ringraziamenti, la sezione più amena della prefazione che può svelare, se soppesata e letta fra le righe, i segreti della cucina.

Si va da un generico riconoscimento a vecchi bibliotecari, ad una nutrita lista di generose autorità accademiche, a colleghi afflitti con richieste di consigli, a familiari coinvolti in vari modi nell'attività dell'autore. Queste ultime righe, confinate in coda, sono veramente degne, con le loro numerose variazioni, dello studio di un sociologo o della fantasia di un artista. Valga qualche esempio esortatorio, rigorosamente autentico.

Da un libro di storia antica: *« Mia moglie è stata ininterrottamente la mia difesa da interruzioni non necessarie, sollevandomi da gran parte dei lavori domestici e lasciandomi andare da solo in Grecia. Soprattutto nell'ultima fase del lavoro combinò molto abilmente l'incoraggiamento con la disciplina »*.

Da un volume di filosofia aristotelica: *« Gl'instancabili membri della Columbia University hanno lottato per introdurre nel mio dattiloscritto una coerenza di cui né io né Aristotele risultammo capaci. Mia moglie ha eseguito più di quegli uffici ingrati a cui le mogli si prestano volentieri »*.

Da una raccolta di studi religiosi: *« Mia moglie e mia madre hanno letto il manoscritto ma non sono responsabili né degli eventuali errori concettuali né delle licenze linguistiche. La mia amica e segretaria C. M. mi ha fornito un aiuto molto concreto per l'abilità con cui ha trasformato dei plumbei scarabocchi in dorati dattiloscritti »*.

Da un volume di critica letteraria: *« Lo spirito e la cultura di R. C. hanno continuato a civilizzarmi e ad educarmi anche dopo la sua scomparsa. La mia immagine rimane poi anche benedetta dalle forme che le mette quotidianamente a disposizione lo spirito creativo di mia moglie. Oh, se lo zodiaco del mio spirito avesse l'ampiezza e la varietà delle costellazioni che vi sono state impresse da queste due persone! »*.

Ma le grandi varietà delle varianti non sono, come tutti sanno, umanamente infinite. La disperazione del buon Prefatore è ben espressa dalle poche parole finali del professor Hill nella sua prefazione alla *Vita di Cromwell*: *« Vorrei poter trovare un modo nuovo per esprimere la mia gratitudine a Bridget (la moglie?), l'aiuto più prezioso »*.

Che sciagura la ricchezza

Quando la ricchezza diventa un merito e procura potere e prestigio, allora i valori morali scadono, la povertà è ritenuta disonorante, l'integrità appare un'ostentazione malevola. Dalla ricchezza deriva edonismo, avidità, arroganza; si propagano tra i giovani, i quali si abbandonano ad atti di violenza, pretendono d'avere ciò che appartiene ad altri, sovvertono le cose divine e umane, perdono ogni rispetto di sé... si introduce l'inclinazione a turpi amori, la consuetudine del bordello, si vedono uomini dediti alla prostituzione, donne spudoratamente in mostra; terre e mari sono esplorati in cerca di vivande rare. I giovani, avvezzi a questo tenore di vita, si danno ad azioni criminose: non sanno rinunciare ai piaceri e non arretrano davanti a qualsiasi mezzo pur di procurarsi il denaro da sperperare.

SALLUSTIO, *La Congiura di Catilina, XII e XIII*, trad. L. Storoni

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

MILITANTE

Cara ragazza,
tutto potrà accaderti
nel mondo,
tranne che far razza:
sei nata per negare ed anche questo
è un vizio.
Ti sei scelta la fine
e non l'inizio.

IDENTITA'

A chi donare queste urgenze
del cuore,
questo austero, fragile, sospetto
disamore?
Una vuota conchiglia
è tutta l'orma rimasta,
l'unica casta
parvenza
di ciò che ebbe forma
umana.
A chi donare l'urgenza
che cavalcò
tigri furenti e sapienti
e che ora vorrebbe
l'errore, l'errare,
l'essere o mai più
il sognare?

WOODY ALLEN

La casa di via Francesco Crispi

GIULIA MASSARI

In pieno centro, vicino al traffico disordinato di via del Tritone, dove donne aggressive si preparano alla notte nel bar dove si vendono, cibo per fame vera, i panini più grandi della città, il portoncino ha un'aria modesta, dignitosa. Ma un po' irreale, fra le grandi costruzioni con le loro insegne al neon, che imbambolati turisti guardano dai finestrini degli autobus. Ci sarà dentro un museo, si pensa leggendo la scritta che annuncia « la casa di via Francesco Crispi ».

Un museo di qualcosa, di qualsiasi cosa. E del resto quel nome, Crispi, per il riferimento allo statista, evoca cimeli, tavoli con il calamaio, leggii e vecchie carte. Da visitare, dunque, o da evitare, secondo i gusti. Poi, all'improvviso torna il ricordo di una cosa sentita dire, un giorno, chissà dove: si tratta d'una mostra, o esperimento, di Enrico Job, scenografo, marito di Lina Wertmüller, piacevole uomo di aspetto mite e di idee, nel suo campo, rivoluzionario.

L'ha allestita non di recente, poi se n'è dimenticato, un giorno ha deciso di aprirla al pubblico, che non è molto, ma pur c'è. Qualcuno, infatti, per curiosità si infila nel portoncino, e spesso non sa che cosa dire o pensare, e presto ne esce disorientato. Torna anche il ricordo d'una frase: bisogna andarci da soli, perché certe « operazioni » si compiono meglio da soli, lontani dalle distrazioni.

Invece, siamo in due. Si sale una scala, si entra in un appartamento, e ci si trova semplicemente davanti a un muro. Al di là c'è una stanza, ma non si può entrare, si può solo guardare. E' una stanza bianca, con un pavimento più scuro, una nuda lampadina che pende dal soffitto, due finestre con le persiane socchiuse. Un interno come un altro, un povero interno di una casa qualsiasi dove non c'è che l'indispensabile. Ma tutto vi è al contrario: la lampadina non pende dal soffitto ma si innalza dal pavimento, le finestre, anche le loro maniglie, sono rovesciate, capovolta è una cornice, luccicante di piastrelle il soffitto. E anche l'apertura da cui si guarda è rovesciata. Tutto qui.

Enrico Job aveva avuto questa idea anni fa. Una idea, un esperimento. Da queste idee, da questi esperimenti, nascono anche scoperte importanti, e così l'amico mi consiglia di guardare e guardare senza distrarmi, dice anche di « concentrarmi », di « calarmi dentro me stessa », e qualcosa certo mi succederà: a un certo punto, cioè, dovrei vedere tutto dritto, una povera stanza con i suoi pochi oggetti tutti in ordine.

L'amico infatti ricorda che l'occhio riceve in genere una immagine rovesciata, che poi il cervello nella sua gran sapienza arriva a raddrizzare, per cui alla fine si vede dritto. A me non succede niente. E alla fine mi pare giusto: perché gli oggetti essendo già rovesciati, l'immagine arriva all'occhio dritta, e il cervello dunque, quando si mette al lavoro, non fa che rovesciarla di nuovo. E' il mio cervello, insomma, che funziona. Già, ma allora, l'esperimento del bravo Enrico Job in che cosa consiste?

A Bearzot

LUIGI COMPAGNONI

Modeste quartine in lode del nostro direttore tecnico che, come ci informano le cronache, in terra Argentina si è dedicato fra l'altro alla lettura dei grandi poeti sudamericani...

Abbiam vinto o perduto?
Sillabi: «E' andata bene».
E sulle labbra un muto
sospiro che va e viene.
Ma insomma: la finale?
Mormori: «La sfortuna!»,
Povera nazionale
della cattiva luna.
Sorridi. Altro non dici.
Ma l'anima ti suda,
e con gli occhi infelici
ti rileggi Neruda.

La domanda di partecipazione

ANTONIO GHIRELLI

Dibattito a Giugliano, vicino Napoli, sull'associazionismo e gli enti locali. Che cosa possono fare i Comuni, cosa deve fare la Regione, per rispondere alla crescente domanda di partecipazione che sale dalla « base »? Siamo ospiti di una scuola elementare che affaccia su piazza Gramsci, ma nasconde uno sterminato ed ariosissimo giardino.

C'è il solito rituale sbagliato: veniamo da Roma, dal « centro », siamo in troppi, parliamo troppo e col tono pedagogico dei « missi dominici ». Per di più la riunione è cominciata con un'ora di ritardo e resta pochissimo tempo per ascoltare *loro*. E invece è proprio da *loro*, che dovrebbe cominciare il dibattito. Sono *loro* che hanno qualcosa da insegnarci e da chiederci, sprofondati come sono in una realtà difficile, privi di grandi mezzi, condizionati da un ambiente che non è ancora tutto proiettato verso il futuro.

Così, per rifarmi un poco, la sera a cena mi siedo accanto a due dirigenti locali, un radicale che ce l'ha con tutti e una ragazza comunista che lavora all'Arci pomeriggio e sera, mentre la mattina insegna alle medie. In un primo momento, m'incuriosisce di più il radicale, perché pensavo che il fenomeno fosse solo metropolitano, non calcolavo la curiosità e l'interesse che può suscitare in periferia un movimento che cerca di rinnovare spregiudicatamente i vecchi canoni della nostra politica. Alla lunga, però, mi pare che l'estro e il ribellismo di questo giovane si vadano spegnendo nel vittimismo un po' piagnone di cui anche lui, come i Pannella e gli Spadaccia, si fa eco.

E allora mi immergo nella conversazione con la mia commensale di sinistra che non è una bellissima ragazza e veste un incredibile abitino chiaro, stampato in colori vivacissimi, che infagotta un po' il suo corpo massiccio. Ma il viso, sotto i riccioli della permanente, è forte e sensibile; e nel suo racconto vibra una passione morale che mi incanta. Dice che è una « sessantottina » entrata da poco nel partito e che il lavoro, a scuola e fuori della scuola, le piace moltissimo, salvo che i ragazzi di adesso non riesco a capirli. L'ha colpita dolorosamente la scoperta che molti di loro si rifiutano di credere che all'Arci lei si dia da fare gratis, per amore dell'idea, per gusto di partecipazione e di lotta.

La sto a sentire, attentissimo, e intanto penso che molti dei comunisti di oggi rassomigliano senza saperlo ai vecchi riformisti dell'epoca di Turati e di Prampolini, quelli che sognavano « il riscatto delle plebi », che insegnavano a scrivere e a far di conto nelle Case del Popolo, che tuonavano ingenuamente contro i preti e i militari.

La piaga esiste, ma nessuno vuole parlarne

Viaggio nel lavoro nero

Un'umiliante realtà di sfruttamento si nasconde nei casermoni di Mirafiori Sud dove adulti e bimbi sono immersi nell'alienazione di un'attività massacrante: penne a sfera

[illegible]

temperatura di ieri	
massima	+26,8
minima	+14
media	+18,6

[illegible]

si. co.

Mostra della ceramica da oggi a Castellamonte

[illegible]

A colloquio con uno dei cittadini che ha indossato la fascia tricolore

Un giurato al processo Br: "Non parliamo di coraggio, ho fatto solo il mio dovere,,

"Non ho una buona opinione di coloro che hanno rifiutato l'incarico: gente brava solo a parlare" - "Paura? Ma no, lasciamo la retorica. E poi, ci sono altre mille persone nelle mie condizioni" - Una "esperienza"

A colloquio con un giudice popolare al processo delle Brigate rosse. Per ovvie ragioni, l'interlocutore sarà sempre e solo chiamato il «giurato», senza alcun cenno che possa condurre alla sua identificazione. All'incontro partecipa pure sua moglie.

Centinaia di persone, consigliate dalla paura, hanno [illegible] di far parte della corte d'Assise, perché lei invece ha accettato subito?

Giurato: «*Ignoro i motivi che hanno indotto gli altri a declinare l'incarico. Ho accettato per il semplice fatto che, una volta prescelto dalla sorte, non potevo comportarmi diversamente: era mio dovere di cittadino, un dovere sancito dalla legge, di entrare nel collegio giudicante. Non ho comunque una buona opinione di coloro che si sono ritirati; parafrasando lo scrittore Sciascia, giudico quella gente del "quaquaraquà": gente sempre brava a parlare a vanvera, a lamentarsi dello Stato, salvo poi non fare nulla per esso. E' giusto che il presidente Barbaro li abbia condannati ad una multa*».

Che effetto le ha fatto sapere di essere stato sorteggiato per processare le Br?

Moglie del giurato: «*E' stato un colpo, almeno per me. Per giorni ho sperimentato brutte sensazioni: mi sono scervellata per cercare una scappatoia. Mi sono anche ripetuta tante volte: "Perché è toccato proprio a mio marito?"*».

Giurato: «*No, non facciamo le cose più grosse di quanto sono. Mia madre ne ha fatto una malattia, si disperava. Il primo pensiero che ho avuto appena mi hanno informato [illegible] tribunale è stato questo: "Guarda un po', la dea bendata ha pescato il mio nome tra centinaia di migliaia. Mai, però, che si ricordi di me nelle lotterie*». Ride, aggiunge: «*Mi è venuta in mente, chissà perché, l'estrazione del tv a colori che ogni domenica faceva Corrado, mi sono detto: "Forse era meglio se avessi vinto quel sorteggio"*».

Quindi, paura [illegible]. Ma, non teme una rappresaglia delle Br?

«*Per carità, evitiamo di parlare di paura, coraggio, eroismi, non cadiamo nella retorica*».

Sì, però le minacce di morte ci sono state.

«*Era mio dovere accettare. D'altronde, se è destino che capiti qualcosa ci sono migliaia di persone nelle mie condizioni*». Moglie del Giurato: «*Non dire così, è sbagliato. Noi adesso abbiamo [illegible] di [illegible] nel mirino dei terroristi*». Il giurato allarga le braccia, la consorte continua: «*Io paura ne ho avuta, e ne ho ancora. Sapesse, specie i primi giorni, che sgradevoli sensazioni! Quante volte per strada una faccia qualsiasi mi suggeriva brutte idee, sospetti bui. Ora succede di meno, ma succede ancora*».

Che cosa ha significato per lei quest'esperienza eccezionale, durata tre mesi?

Giurato: «*Un arricchimento della personalità, questo è indubbio. E' troppo presto però per un bilancio. E' stata, in ogni caso, una grande fatica fisica e psichica seguire 56 udienze, orientarsi in un labirinto di fatti, tesi, testimonianze*».

Un'avventura che ha modificato la sua esistenza?

«*No, l'ha solo arricchita. In questi tre mesi ho condotto lo stesso tipo di vita, sono stato costretto a trascurare il lavoro, questo sì. Ma non potevo fare diversamente*».

Con gli altri giurati, come sono stati i rapporti?

«*Buoni, molto buoni, è stata una sorpresa anche per me [illegible] siamo subito riusciti a legare gli uni con gli altri*». Moglie: «*Credo sia un po' come essere al fronte: incontri estranei e dopo poco gli sei già amico*». Giurato: «*Più o meno è andata così. Si è creata d'istinto un'atmosfera cameratesca, di fratellanza mi è sembrato*».

Vi vedevate solo in aula?

«*No, ci siamo frequentati anche fuori, una sera siamo andati tutti a cena insieme con le mogli*».

Fra di voi non avete mai discusso di paura, di morte? Che cosa ha provato quando sono giunte le notizie degli assassinii di Berardi e Cutugno?

Giurato: «*I crimini mi hanno indignato come cittadino, naturale. Ma li ho cancellati dalla mente quando ero in aula*».

E adesso che è tutto finito?

Giurato: «*Ho provato nostalgia, un senso di vuoto, quella tristezza che ti coglie sempre quando una cosa finisce*». Moglie: «*Speriamo di non doverci pentire di questa avventura. Sa, sapere che si può essere nel mirino dei terroristi*». Giurato: «*Macché mirino*».

Dei brigatisti nel gabbione, che cosa l'ha colpita particolarmente? C'è qualche ricordo [illegible]?

«*Non posso parlare della realtà processuale. Mi ha impressionato in ogni modo la determinazione dei brigatisti a che fosse riconosciuta la loro identità politica*».

Se le dicono che è un uomo coraggioso, cosa risponde?

«*Ma no, niente retorica*».

Claudio Giacchino

Nadia Mantovani accolta dalla sorella e dall'avvocato Spazzali all'uscita dal carcere

Br nel Canavese?

Brigate rosse anche in Canavese? In un volantino rinvenuto nei [illegible] in una buca delle lettere di Castellamonte viene annunciata la nascita della «micro-cellula n. 3 operante nel Canavese». Seguono alcuni slogans comuni all'ideologia dei brigatisti e la promessa di colpire le istituzioni [illegible].

Con Montelera e De Carolis

Nuova "strategia,, della dc moderata

Tra gli argomenti: l'impegno per i cattolici, il significato della violenza, lavoro e sindacato

Un nuovo impegno per i cattolici, il [illegible] della violenza politica ed i problemi del lavoro e del sindacato [illegible] i temi affrontati ieri al «Jet hotel» di Caselle dai professori Sergio Cotta, Vittorio Mathieu e [illegible] Montanari [illegible] convegno promosso dal Centro studi parlamentari di Roma. Vi hanno partecipato una ventina di deputati, dirigenti dc: in tutto un centinaio di persone. Tra essi, gli onorevoli Luigi Rossi di Montelera, Massimo De Carolis, Angelo Armella, Egidio Carenini ed Aristide Tesini.

Questi nomi (soprattutto De Carolis e Montelera) ricordano il gruppo [illegible] «cento». Si tratta forse della riedizione di quel «movimento di fronda» che creò qualche problema a Zaccagnini durante le trattative per il nuovo governo? «*No* — risponde Montelera —. *I "cento" derivavano dall'aggregazione di uomini politici di correnti diverse, attraversarono la dc in un momento cruciale e si espressero contro la possibilità di un compromesso fra dc e pci. Ora abbiamo dato vita ad un'agenda intitolandola "Iniziativa democratica", dal nome di quella corrente di pensiero, che circa [illegible] anni or sono, accomunò gli uomini che nella dc presero l'eredità di De Gasperi*».

A Torino dunque la nuova [illegible] «moderata» tenta di indicare «la strategia per l'avvenire» della dc: «*Una strategia* — spiega De Carolis — *di alternativa al pci e, comunque, contro un compromesso storico che renderebbe asfittica e immobilizzerebbe la vita politica italiana*».

Una «strategia» di movimento? «*Certo*», commenta Carenini. Ma verso chi? Per quali alleanze politiche? Montelera è chiaro: «*[illegible] un'area socialista che oggi, come ha dimostrato il dibattito di venerdì sera con l'onorevole Mondino, per merito di Craxi, sta imboccando la strada occidentale dell'autonomia dal pci*».

Volete una riedizione del centro sinistra? «*E' improponibile* — precisa Montelera —. *Oggi si potrebbe attuare una coalizione di governo su un programma. Si stabiliscano linee d'intervento chiare per il Paese. Solo a questo punto sarà possibile trovare aggregazioni fra chi le vorrà attuare. E solo così sarà possibile un nuovo incontro fra dc e psi. Un partito socialista, lo ripeto, che ha coniato gli slogan di Mitterrand e punta al 30 per cento dell'elettorato*».

Per questi esponenti di una «dc diversa» il pci non può entrare nel governo. Precisa De Carolis: «*Chi parla della necessità di un governo di unità nazionale, per conto nostro sbaglia. E se dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, i comunisti chiederanno due o tre ministeri, troveranno la nostra più completa opposizione*».

g. san.

Un teatro per bambini nella tenuta La Mandria

Nella tenuta «La Mandria», ciclo di [illegible] di animazione, tutti i sabati e domeniche pomeriggio fino al 30 luglio '78. Ogni sabato pomeriggio sono disponibili nel campo Rosselli [illegible] animatori del gruppo «Arcaluna» che propongono ai ragazzi dai 10 ai 14 anni [illegible] teatrali e musicali, di pittura collettiva e di manipolazione della creta. A domeniche alterne si svolgono spettacoli teatrali.

Sarebbe uno dei "grossisti,, per lo spaccio d'eroina

Arrestato dopo quattro mesi di indagini Pino il baffo, presunto boss della droga

Giuseppe Rotolo, 26 anni, avrebbe un giro d'affari sui 30 milioni al mese - Caduto nella rete tesa dai carabinieri anche uno dei probabili "corrieri" in viaggio fra Torino e Amsterdam

Giuseppe Rotolo e Umberto Cognetti sono stati arrestati

«[illegible] 2000» da 15 milioni, una fantomatica impresa di costruzioni edili, oltre 1 milione e mezzo nel portafoglio, righi, belle donne, una villa apparentemente onesta. Ecco l'identikit di un «boss» torinese della droga secondo i carabinieri del nucleo investigativo che l'hanno arrestato dopo 4 mesi di [illegible] indagini. [illegible] suo conto sono state raccolte dagli inquirenti molte prove e il giudice istruttore, dott. Ambrosini, [illegible] emesso mandato di [illegible] per spaccio di stupefacenti. Si chiama Giuseppe Rotolo, ha 26 anni, [illegible] in via Ostavia 61.20. Nell'ambiente è conosciuto come «Pino il baffo».

Secondo l'inchiesta Giuseppe [illegible] sarebbe uno dei «grossisti» di eroina, salito ai vertice di una delle organizzazioni torinesi dopo l'arresto e la condanna di Sebastiano Messina e Nunzio Dellaccio a 6 e 4 anni di [illegible] per spaccio. La sua attività avrebbe un giro di affari calcolato sui 30 milioni al mese, ma, come avviene per tutti i capi, senza sporcarsi le mani neppure con un grammo di droga. Sembra infatti che egli si servisse di corrieri fidati, prima per l'acquisto di partite ad Amsterdam, poi per lo smercio ai dettaglianti. Uno di questi, ex tossicomane, è finito nelle camere di sicurezza: Umberto Cognetti, 24 anni, corso Dante 11.

La squadra antidroga coi brigadieri Nanni, Avena, Serra e Cristiano, ha teso la rete con pazienza certosina, seguendo prima il Rotolo con discrezione, poi ascoltando numerosi tossicomani. La figura di «Pino il baffo» è venuta fuori lentamente e la trappola è scattata quando i carabinieri hanno saputo che in città [illegible] una partita di eroina cinese tagliata con stricnina e lattosio. Nessuna prova dice che Giuseppe Rotolo sia l'importatore, ma i sottufficiali hanno deciso di arrestarlo in base agli [illegible] precedentemente raccolti.

Alle 9 gli uomini dell'antidroga hanno fatto irruzione nel «pied-à-terre» di via Ostavia, abitato dal Rotolo con un'amica. Lo hanno ammanettato in tempo perché sembra stesse per prendere il largo. Dicono i carabinieri: «*Aveva fiutato la trappola e vicino alla porta c'erano le valigie pronte*». In casa non è stato trovato nulla di compromettente, solo un'agenda ricca di indirizzi. Sull'attività di spacciatore del presunto «boss» l'inchiesta è appena all'inizio. Gli investigatori [illegible] ora fare degli accertamenti bancari.

Il complice di «Pino il baffo» è stato arrestato mezz'ora dopo, durante una delle tante perquisizioni effettuate nelle abitazioni degli amici. Il brig. Avena è andato a casa della madre di Rotolo, mentre usciva ha visto scendere da un taxi Umberto Cognetti. Il giovane 15 giorni fa era stato arrestato dalla Mobile perché sull'auto aveva una piccola quantità di eroina. Era uscito dal carcere all'inizio della settimana.

★ Claudio Tuzza, 22 anni, via Monte Bianco 30, Rivoli e il minore C. F., pure di Rivoli, sono stati sorpresi la scorsa notte alle 2 dal personale di vigilanza del garage di via Giusti, a pochi passi dalla Questura, mentre tentavano di rubare una 132. «*Non pensavamo di essere proprio vicini a voi*» hanno detto i due giovani ai poliziotti. [illegible] mezz'ora dopo in corso Francia sono riusciti a bloccare i loro complici, che erano riusciti a scappare. Sono [illegible] Imperiale, 21 anni, via Adamello 40; Luciano Ignato, 27 anni, via Vandalino 82 e Mara Gillis, 23 anni, via Trieste 18, Rivoli.

Il Cit Turin vuole la caserma Lamarmora

Il [illegible] di quartiere Cit Turin, allarmato per alcune dichiarazioni sulla destinazione futura dei locali della ex caserma Lamarmora, recentemente trasformata in aula giudiziaria per il processo alle Br, ha chiesto al sindaco se sono già intercorsi accordi per l'uso dell'edificio. Ribadisce comunque «*l'esigenza di poter disporre dei locali per dotare il quartiere [illegible] più elementari servizi di carattere socio-sanitario, culturale, ricreativo, totalmente mancanti [illegible] territorio, locali che sono stati [illegible] della demolizione*».

Traffico di carne e burro quattro "avvisi di reato,,

Traffici illeciti di carne e burro per un giro di miliardi (tra valuta contrabbandata all'estero e tasse evase) tornano alla ribalta dopo una raffica di avvisi di reato firmati ieri dal sostituto procuratore genovese Mario [illegible] contro dodici grossisti ed importatori, ed anche nei confronti di 17 autisti che avrebbero trasportato la merce con documenti irregolari. Tra i grossisti denunciati figurano quattro commercianti torinesi: Emilia Biangino Bosco (vittima di un clamoroso sequestro) ed il marito Pietro, già al centro, in passato, di indagini per simili reati, Vittorio Bortolini e Alessandro Dovetta.

Secondo la relazione della polizia tributaria sarebbero [illegible] sabili, con altri importatori di Genova, Milano, Legnano, Napoli e Clermont-Ferrand, di [illegible] tipi di illecito: pagamento a prezzi maggiorati della merce (con [illegible] contrabbando di valuta attraverso società di import-export svizzere) ed evasione di imposte doganali (denunciando carne e burro come «trapelti», [illegible] merce destinata alla trasformazione e quindi all'esportazione, mentre invece era venduta in Italia), con un sistema che avrebbe permesso di lucrare diversi miliardi.

Le indagini sono partite dal porto di Genova quando, alcune settimane fa, venne fermato un autista con bolle di trasporto non in regola: dall'episodio la guardia di finanza risalì ai grossisti genovesi Maragno e Boschi (arrestati e condannati per direttissima) e da questi ai collegamenti con tutti gli altri denunciati, in particolare con la Biangino Bosco, considerata una delle maggiori importatrici nazionali di carni e burro. Le partite trafficate [illegible] supererebbero il volume di mille [illegible] ed eccezioni delle indagini su Maragno e Boschi (competenza dei giudici genovesi) tutti gli altri casi verranno riuniti nell'inchiesta giudiziaria dell'ufficio istruzione di Torino.

In libertà provvisoria Nadia Mantovani

Famigliari e amici festeggiano la brigatista che lascia le Nuove

Condannata dalla Corte a cinque anni, è uscita per "decorrenza dei termini" - Scarcerato nella tarda serata anche Vincenzo Guagliardo

L'attesa si prolunga, sembra non dover finire mai. Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, i due brigatisti condannati a 5 anni, dovevano essere liberati alle 9 (perché sono scaduti i termini della carcerazione preventiva), ma a metà pomeriggio sono ancora dentro le Nuove. La sorella di Nadia, il cognato, la moglie di Guagliardo, Silvia, una decina di giovani [illegible] continuano ad aspettare pazienti passeggiando su e giù davanti al portone delle Nuove. Ogni tanto cercano sollievo nell'ombra degli alberi del controviale di corso Vittorio.

Camminano, si siedono, fumano, parlottano, ignorano il plotone di cronisti e fotografi che, a distanza di pochi metri, fanno le stesse cose. Il via vai sul piazzale del carcere è intenso: familiari che entrano ed escono, frotte di parenti in visita ai detenuti che attendono in coda il loro turno per [illegible]. Ma i brigatisti non appaiono.

Alle 17,40 esce il direttore delle Nuove, Dotti, rassicura la sorella di Nadia e la moglie di Guagliardo: «*Questione di minuti, tra breve saranno fuori*». Ma, un quarto d'ora dopo, un sottufficiale degli agenti di custodia comunica al gruppetto di familiari ed [illegible] dei due reclusi: «*Guagliardo non verrà scarcerato, manca un [illegible] della corte d'assise di [illegible]*». L'avv. Spazzali (che in mattinata aveva dichiarato a proposito della liberazione della Mantovani: «*Se lo Stato non la vuole più in galera, Nadia continuerà la sua lotta fuori*») si agita. La delusione scende a scurire il viso di Silvia Guagliardo.

Finalmente, alle 18,15 Nadia Mantovani compare sul corso. Pantaloni bianchi, blusa gialloblù, una grossa borsa nella destra, è sommersa dall'abbraccio della sorella, del cognato, dei compagni. Sublisce sorridente i flashes, non risponde alle domande dei giornalisti, il gruppo di amici la scorta ad una «Volkswagen». Baci, abbracci, sussurri di gioia. Nadia s'intrattiene brevemente con Umberto Farioli, l'imputato a piede libero, che la corte ha condannato a 7 anni e mezzo. «*Hai visto Nadia?* — scherza Farioli — *che hanno dato più a me che a te? Vienimi a trovare, d'accordo?*».

La Mantovani sale sull'auto, urla la sua felicità stringendosi alla sorella, la macchina parte veloce tra una cascata di lampi al magnesio. Come luogo di residenza durante la libertà provvisoria, la brigatista ha scelto il [illegible], Sustinente, in provincia di Mantova. Per Guagliardo, il momento della scarcerazione è giunto a tarda sera, dopo le 22. E' subito partito con la moglie e gli amici. Andrà a soggiornare in un centro del Pinerolese, San Pietro Val Lemina.

Edili in sciopero per l'equo canone

Martedì gli edili attueranno una nuova giornata di sciopero per sollecitare la legge sull'equo canone e l'applicazione del piano decennale di investimenti pubblici per l'edilizia popolare. «*Che tra l'altro* — sostengono i sindacati — *darebbe una certezza di investimenti. Invece si parla troppo del [illegible] "risparmio casa" che ha tutti i connotati di intervento tampone [illegible] soltanto ad un certo ceto sociale e che servirebbe a risolvere il problema dell'invenduto, nuovo regalo alle società immobiliari*».

Vi è un enorme ritardo negli appalti in base alla legge 513, stralcio del piano decennale. «*A Torino, in particolare, vi è una diffusa [illegible] di disertare le aste, considerate troppo basse a [illegible] mila lire al metro cubo, mentre in altre città si sono ribassi che toccano il 7-8 per cento*».

I rappresentanti di ogni quartiere saranno nominati prima delle ferie

Il sindaco: "Siamo ad un punto di partenza, dobbiamo impegnarci per una convivenza migliore" - Critiche delle opposizioni per i ritardi sul decentramento

[illegible] luglio il Consiglio comunale dovrebbe nominare i 736 amministratori dei 23 quartieri della città. Rimarranno in carica fino al 1980, quando — finalmente — i torinesi potranno scegliere direttamente i propri rappresentanti.

Il decentramento dunque, con il voto di ieri notte, incomincia il proprio periodo di rodaggio. Questa almeno è l'intenzione dei partiti che sostengono la maggioranza a Palazzo Civico con l'aggiunta, in questo caso, del pri.

I quartieri ufficiali sono nati, dopo anni di discussioni e dopo una seduta fiume nella sala rossa, con 15 interventi, le repliche del sindaco e della giunta, l'esame di oltre 20 emendamenti presentati dalla dc e dalla giunta.

Alle due di notte, quando il dibattito si è concluso, il sindaco appariva soddisfatto: «*Siamo* — ha detto — *ad un punto di partenza, non di arrivo. Avremo amministratori di rioni con al massimo 50-60 mila persone, mentre ci[illegible] alle ultime elezioni, la gente era chiamata alle urne ogni 5 anni per scegliere 80 consiglieri comunali in rappresentanza di un milione e duecento mila abitanti. Con la nuova realtà molti compiti verranno affidati ad un numero maggiore di cittadini. Ma ciò non sarà sufficiente ad avvicinare la città alle istituzioni se non riusciremo a recuperare errori, a riparare guasti a riscoprire valori indispensabili per una convivenza che deve diventare migliore*».

I partiti d'opposizione (dc, pli, dn e msi) con gli interventi di Berardi, Notaristefano, Campolonghi, Rovito, Galasso, Dondona ed Altamura si sono però dimostrati meno soddisfatti. Hanno lamentato i ritardi della giunta nel varare il decentramento, hanno chiesto garanzie per il rispetto delle autonomie (ad esempio dei distretti scolastici). Il dp Canu ha addirittura annunciato che il suo partito non entrerà in questi quartieri, «*manovrati dall'amministrazione comunale*».

Le nomine municipali avverranno in base ai voti ottenuti da ciascun partito alle amministrative del giugno '75 nei singoli quartieri. L'emendamento della dc per consentire ai cittadini di indicare le loro preferenze con una consultazione «informale» è stato respinto dalla maggioranza: i nomi dunque dovranno essere proposti dalle forze politiche.

Un giudizio sul futuro del decentramento sarà comunque possibile solo a fine anno.

Dibattito al Pannunzio sul libro di Spadolini

L'ultimo libro di Giovanni Spadolini, *L'Italia della ragione*, edito da Le Monnier, sarà presentato e discusso al centro studi e ricerche «Mario Pannunzio» domani alle 18 a palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12. E' un libro che si conclude con l'omaggio a Carlo Casalegno e che ha [illegible] in queste settimane un largo interesse per le riflessioni sui doveri della [illegible] rispetto al terrorismo e alla violenza.

Con l'autore interverranno i professori Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin d'Entrèves. Presiederà la manifestazione il prof. Luigi Firpo, presidente del centro «Pannunzio».

Estrazioni del Lotto
(N. 26 - Sabato 24 giugno)

Bari	43	61	19	34	1
Cagliari	28	70	42	31	53
Firenze	14	58	8	25	89
Genova	5	47	79	34	82
Milano	30	50	25	33	84
Napoli	15	4	40	50	79
Palermo	77	63	[illegible]	36	2
Roma	38	73	82	6	62
Torino	21	46	81	17	54
Venezia	10	87	33	40	16

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
«12»	5	—	24.837.000
«11»	180	8	[illegible]
«10»	2033	125	45.700

Il monte premi è: [illegible]

La colonna vincente risulta: x 1 1 1 1 1 2 x 1 1 1 2

Specchio dei tempi

Riforma costituzionale proposta da un lettore - Un'iniezione di «calcio» per il nostro Paese - Aborto e affetti che vivono nell'ignoranza Meglio regalarla o mandarla in orfanotrofio? - Ghirlanda di lumini

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vivo interesse l'articolo di fondo "Povero economia" di F. Forte su *La Stampa* del 20 giugno in cui l'autore descrive molto bene la situazione di paralisi che si è venuta a creare in Italia a causa della norma costituzionale che impone l'approvazione consecutiva da parte dei due rami del Parlamento di ogni provvedimento legislativo. La doppia approvazione di ogni provvedimento legislativo poteva costituire un'ottima garanzia per il cittadino quando i due rami del Parlamento erano composti in modo profondamente diverso (nobiltà e popolo nel XIX secolo). Oggi, invece, il sistema partitocratico in vigore in Italia rende la doppia approvazione delle leggi un inutile e costoso doppione. Ordini di scuderia delle segreterie dei partiti vincolano i rappresentanti dei partiti stessi a seguire una data linea politica durante la discussione e l'approvazione di un dato disegno di legge. Ovviamente le direttive delle segreterie dei partiti non possono variare nel caso della Camera o del Senato per cui il dibattimento nei due rami del Parlamento assume caratteristiche molto vicine.

«Per ridare snellezza alla procedura legislativa occorrerebbe una riforma costituzionale. I disegni di legge aventi carattere economico ([illegible], equo canone) dovrebbero essere discussi ed approvati unicamente dalla Camera; quelli aventi, invece, carattere politico-sociale (esempio, aborto) dovrebbero essere di sola competenza del Senato. I presidenti dei due rami del Parlamento, e il Capo dello Stato in caso di loro disaccordo, dovrebbero di volta in volta decidere a quale ramo del Parlamento affidare un dato disegno di legge che non dovesse chiaramente ricadere nella succennata bipartizione. I partiti, finanziati dal contribuente a causa del servizio pubblico da loro fornito, dovrebbero garantire di studiare molto profondamente i vari disegni di legge al fine di evitare gli errori e le dimenticanze che ora rendono a volte necessarie le modifiche dei testi che generano i rinvii di leggi già approvate all'altro ramo del Parlamento».

Antonio Goghero

Un lettore ci scrive:

«In merito alle dimissioni del Presidente della Repubblica, in uno dei tanti articoli che sul vostro giornale trattavano l'argomento, c'era scritto che in noi italiani è venuto meno l'amor di patria e che questo sentimento riaffiori in modo carnevalesco, solo in occasione di qualche banale partita di calcio. E' vero quanto afferma il cronista, ma è altrettanto vero che di occasioni più rappresentative non ne abbiamo mai avuto in questi ultimi tempi.

«Non sono un tifoso di calcio e non [illegible] quasi mai allo stadio. Ma ho seguito volentieri, per televisione, le partite giocate dai nostri azzurri in Argentina, per due motivi: 1) desideravo vedere la reazione dei nostri giocatori dopo quanto era stato scritto e detto di loro, prima della partenza; 2) desideravo vedere quali accoglienze il mondo sportivo avrebbe riservato ai componenti d'una squadra che fa parte di una nazione recentemente colpita da fatti gravi e inquietanti, che certamente non confortano il morale dei suoi cittadini, specie quando si trovano in terra straniera.

«Ebbene, proprio in un momento particolarmente difficile per il nostro Paese, quei pochi ragazzi che ci rappresentano, calcisticamente, in Argentina ci hanno dato un esempio bellissimo.

«Sia di sprone a tutti gli altri cittadini, dal primo all'ultimo, perché ognuno compia, onestamente, il proprio dovere. In una società dagli umori così strani ed imprevedibili, chissà che questa Italia malata, in mancanza di farmaci miracolosi, non possa incominciare a guarire con una semplice iniezione di calcio».

Italo D'Onofrio

Una lettrice ci scrive da Pachino (Siracusa):

«Dice bene il lettore la cui lettera avete intitolato "Un po' di cervello signori mariti": sarebbe bellissimo poter contrapporre alla liberalizzazione dell'aborto il superamento dell'aborto stesso. Questo, però, necessita di strutture sanitarie adeguate e contemporaneamente di battaglie che vincano l'ignoranza. L'inizio della lettera ha suscitato in me rabbia e tristezza: come può l'autore non capire che sono proprio le ristrettezze finanziarie e di abitazione che impediscono di pregare il marito di usare il cervello?

«Per scelte personali mi sono trasferita con mio marito in Sicilia, nel punto più a Sud dell'isola e sto scoprendo e vivendo situazioni in cui l'antico sfruttamento, la rassegnazione, le superstizioni, l'isolamento individuale non lasciano spazio alla presa di coscienza di sé e dei propri problemi. E' difficile comprendere il nuovo e più difficile realizzarlo. Mi sto accorgendo che l'Italia non è solo fatta di grandi città, ma anche di paesi: c'è il Nord, il Sud, le isole dove per vivere bisogna arrangiarsi a lavorare, dove gli affetti possono appena nascere e vivono nel silenzio della fatica di tutti i giorni e nell'ignoranza che viene considerata "tradizione"».

Liliana Ferrero Palma

Una lettrice ci scrive:

«A proposito della bambina "regalata" alla turista austriaca, vorrei porre e porre alcuni interrogativi. E' giusto che Sandra venga rinchiusa in un orfanotrofio, quando c'è qualcuno disposto ad averne cura? Se non è giusto il gesto della madre e la si condanna, seppur con le attenuanti, è forse più giusto negare a questa bambina la possibilità d'avere una vera famiglia? [illegible] sì, con quali motivazioni?

«E' giusto che la legge decida per Sandra l'orfanotrofio o è ingiusto che sempre la legge faccia in modo di farla adottare da Sibilla Saldo? Perché non si dà la possibilità alla madre di tenere i suoi due bambini, aiutandola a trovare una casa, un lavoro, qualcuno che le dia una mano nel bisogno?».

Marisa Ferro

Un lettore ci scrive:

«L'altra sera, affacciandomi alla finestra, ho notato un balcone con una ghirlanda di lampadine accese. Mi sono stupito per un momento e poi mi è venuto in mente: "Ah già, è la festa della Consolata". Ho guardato intorno per cercare altri lumini ma, a vista d'occhio, solo quell'"[illegible]" torinese se ne era ricordato; ho ripensato a quando, fino a pochi anni fa, quasi tutte le finestre erano adornate di luci e si vedevano, a perdita d'occhio, sfarfallare innumerevoli fiammelle.

«Come era bello, e che senso di fratellanza e di serenità usciva da quelle luci! Per me, a quei tempi bambino, era una serata unica. Mi sono chiesto, allora: è giusto che noi torinesi, ormai eterogenei, ormai "maturi e politicamente responsabilizzati", dobbiamo e vogliamo rinunciare a tradizioni che per tanti secoli avevano [illegible] quella pace, quell'ottimismo, quella solidarietà di cui affermiamo quotidianamente di sentire la mancanza?».

Alberto Milanoli

La politica dello Iacp per i senza tetto

I quartieri risanati

Il presidente Peisino: "Vogliamo dare una casa sicura a chi abita in edifici malsani: lavori per 34 miliardi (310 alloggi)

Le case del centro storico sono marce. E' dell'altro ieri la notizia dell'ennesimo crollo d'un balcone, staccato all'improvviso sotto i piedi d'una donna che s'era affacciata per prendere una boccata d'aria. E' piombata al suolo dopo un volo di alcuni metri ed è morta all'ospedale.

Sono episodi purtroppo frequenti. Così come non è raro sentire che si sbriciolano cornicioni, che piovono tegole, che si aprono squarci nei pavimenti, che piove dentro le soffitte, che ci sono spanne di muffa nei cortili senza luce.

Ritratto drammatico e triste delle condizioni in cui vivono migliaia di persone: poco spazio e malsicuro. Non solo nel cuore della città ormai abbandonato dai primitivi abitanti e oggi rifugio di immigrati, di famiglie povere e numerose, di sottoccupati che accettano condizioni subumane. Anche in periferia, nelle barriere operaie, nei quartieri sorti come funghi selvaggi dopo l'esplosione demografica degli Anni 60 ci sono edifici fatiscenti, stanze minate da crepe, balconi insicuri.

Carlo Peisino, presidente

Un quadro perfettamente presente all'Iacp, il più discusso e meno invidiato proprietario immobiliare di Torino e provincia, 40 mila alloggi e altrettanti problemi da gestire, assillanti domande d'alloggi da soddisfare e difficoltà di bilancio che annienterebbero chiunque.

Spaventano anche Carlo Peisino da circa tre anni presidente dell'istituto, presente a tempo pieno negli uffici di corso Dante dove segue i problemi dell'ente, sollecita soluzioni e cerca risposte confortanti per chi questua una sistemazione dignitosa. Tocca con mano gli aspetti più dolorosi del dramma di tanti poveri, imbarazzato dalla moquette e dalle grandi vetrate del suo ufficio. «Tutto ereditato», dice stringendosi nelle spalle.

Numerosi i motivi d'amarezza, ma finalmente anche qualche notizia positiva. I 34 miliardi destinati all'Istituto dalla legge 513 dell'agosto '77 stanno per dare i primi frutti: «Finalmente si passa dalle parole ai mattoni», commenta. Definiti i canali attraverso cui distribuire il denaro, sono stati effettuati gli appalti entro i termini fissati dalla legge (30 giugno). Ora, stanno per partire i cantieri. Si metteranno in moto alla fine dell'estate per completare i lavori entro l'anno prossimo.

Una parte rilevante degli interventi è destinata al recupero delle vecchie abitazioni, un settore a cui l'Iacp si dedica per non lasciare che un prezioso patrimonio si deteriori di più e perché ormai in Torino le aree su cui costruire ex novo sono ormai in via di esaurimento. D'altra parte, episodi come quello dell'altro ieri sollecitano iniziative per restituire sicurezza ai vecchi stabili e garantire incolumità agli abitanti.

L'Iacp torinese ha già imboccato con successo la strada del recupero e della ristrutturazione del patrimonio cadente. La principale, in questo quadro d'iniziative, è il rinnovo del quartiere delle «case bulgare» di via Bigliert. Un'operazione economicamente e tecnicamente valida, che ha dato risultati confortanti. Da qui il riconoscimento dell'opportunità d'una politica che preveda il recupero delle case esistenti con il rafforzamento dei muri, il ridimensionamento degli spazi, la costruzione di servizi più confortevoli.

Lavori di «risanamento e di ristrutturazione», in particolare, saranno compiuti nel quartiere ex Sola Fiamma (207 alloggi), e nel villaggio Leumann di Collegno. Lavori di «sistemazione e manutenzione pesante» (rifacimento tetti, sostituzione caldaie, sistemazione fognature, tinteggiatura vani, rifacimento linee elettriche) nel quartiere Santa Caterina (zona Lucento); manutenzione straordinaria in via Fratelli Garrone e in via Artom, edifici costruiti una dozzina di anni fa, ma ormai in condizioni pietose.

Interventi di ristrutturazione e risanamento sono previsti anche in via Cuneo-via Mondovì (182 alloggi) e in corso Racconigi (351 alloggi). Lavori, quest'ultimi, in collaborazione con il Comune di Torino, che ha in programma un piano d'investimento per nove miliardi nelle zone più degradate.

Sono state individuate anche aree per costruzioni dal nuovo, zone E 22 (Lungo Dora Voghera) ed E 23 (via Ivrea). Saranno costruiti in tutto 310 alloggi, una goccia nel mare delle 40 mila domande giacenti. Tuttavia è un primo passo concreto per una risposta valida alla fame di abitazioni. Saranno alloggi estremamente pratici, in cui lo spazio sarà sfruttato al massimo, contenuta l'altezza dei locali (metri 2,70 e non più 3).

Altri 404 alloggi saranno costruiti in provincia (Alpignano, Avigliana, Borgaro, Chivasso, Cuorgnè, Orbassano, San Mauro, Settimo, Pinerolo). Nel frattempo dovrebbero essere completati 1800 alloggi disponibili entro il 1979.

«Tutto questo non autorizza a un facile ottimismo — commenta Peisino —. I problemi maggiori restano. Si faranno comunque passi importanti verso la soluzione del dramma della casa».

Renato Romanelli

Tappo rosso più caro: 480 lire

La Centrale varia anche la percentuale di grasso

Ancora un aumento del latte fresco. Dopo il rincaro autorizzato dal Comitato provinciale prezzi (420 lire per il prodotto pastorizzato tappo bianco, 440 per il pastorizzato e omogeneizzato tappo giallo-blu) la Centrale ha deciso di portare il costo al pubblico a 480 lire per il tappo rosso. Poiché l'ordinanza prefettizia pone il vincolo al latte fresco con percentuale di grasso inferiore al 3,2, l'azienda ha aggirato l'ostacolo aumentando questa percentuale.

«Un discorso — commenta Giovanni Allemani della Uil — tecnicamente perfetto. Accade però che le latterie siano quasi sempre sfornite della bottiglia con tappo giallo-blu, per cui il cliente è costretto ad acquistare il tipo più caro». Per protestare contro il sopruso della centrale, i sindacati hanno inviato un telegramma al prefetto per chiedere il controllo anche sul tappo rosso e per sollecitare un incontro.

Conclude Allemani: «Saremo ricevuti domani alle 11. Se il prefetto non farà rispettare la decisione del Cpp, assumeremo iniziative per sabotare il tappo rosso, per esempio inviteremo tutti i consumatori a prendere in latteria il prodotto desiderato».

COORDINAMENTO FIAT — Si è riunito ieri pomeriggio in vista della ripresa delle trattative (lunedì pomeriggio all'Unione Industriale). In un comunicato diffuso al termine dei lavori, i sindacati hanno rilevato che «nell'atteggiamento Fiat vi è stato un vero e proprio irrigidimento in alcuni settori. La nota rileva che «a partire dal 3 luglio la mezz'ora deve comunque essere applicata, senza ricorrere a forzature o tentativi strumentali di introdurre forme di aumento dell'orario di lavoro».

Mostra di vini pregiati

Al Castello Medioevale del Valentino giovedì si inaugura la Mostra mercato dei vini pregiati, distillati, vermouth e liquori del Piemonte e Valle d'Aosta.

Il pubblico avrà libero accesso alle strade del Castello dove sono sistemate le caratteristiche bancarelle nei giorni feriali dalle 18 alle 23; sabato e domenica dalle 10 alle 23. La Mostra mercato rimarrà aperta fino al 9 luglio.

Queste le commissioni

L'esame di maturità scientifica e tecnica

Un altro elenco di professori che dovranno giudicare oltre tredicimila candidati

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi alcuni elenchi delle commissioni relative alla maturità. Proseguiamo oggi la pubblicazione dei nomi degli insegnanti che dovranno giudicare i 13 mila candidati iscritti.

Maturità scientifica

Quindicesima commissione — Volta sez. C-E-F: presidente Maria Grazia Bernardini Allegri; commissari Guido Russo, ital.; Francesco Rombolà, mat.; Cecilia Stella, franc.; Anna Longo Tomà, fil.

Sedicesima commissione — Volta sez. D-A: presidente Maria Giovanna Andriola; commissari Maura Crema Sanlorenzo, ital.; Mario Rota, mat.; Rosaria Bertilaccio, ingl.; Lino Bernardini, fil.

Diciassettesima commissione — Settimo scientifico sez. A-B-E: presidente Giuseppe Rizzo; commissari Francesco Virzì, ital.; Lidia Stefanizzi, mat.; Nadia Cosentino, ingl.; Giuseppe Massei, fil.

Diciottesima commissione — Settimo scientifico sez. C-F-G: presidente Dina Segati; commissari Annunziata Chiappinelli, ital.; Rosario Bella, mat.; Aldo Drago, ingl.; Antonio Amato, fil.

Diciannovesima commissione — Settimo scientifico sez. D-A-B: presidente Sebastiano Poriale; commissari Maria Antonietta Costamagna, ital.; Pietro Campagna, mat.; Giuseppina La Barbera, franc.; Caterina Petrone, fil.

Ventesima commissione — Ottavo scientifico sez. A-B-C: presidente Michele Siano; commissari Filiberto Farro, ital.; Vita D'Alessandri, mat.; Maria Rosina Greco, ingl.; Giovanni Versaci, fil.

Ventunesima commissione — Undicesimo Gruppo sez. A-B-C: presidente Anna Tetti Rubis; commissari Graziella Gallo, ital.; Giorgio Moschetti, mat.; Giulia Malucelli, ingl.; Gioacchino Valvo, fil.

Ventiduesima commissione — Scientifico Ciriè sez. A-C; Margara sez. C: presidente Galliano Castellani; commissari Giovanna Grumaldi Di Biasio, ital.; Paola Bleviero, mat.; Loretta Ravera Tion, ingl.; Ethel Castelli, fil.

Ventitreesima commissione — Scientifico Ciriè sez. B, Margara sez. D-E: presidente Alfredo Tortorella; commissari Eugenia Maroglio, ital.; Franca Olmo Beccaro, mat.; Rocco Rizzo, ingl.; Idalie Papini, fil.

Ventiquattresima commissione — Gramsci di Ivrea sez. A-C-F: presidente: Gaetano Annal; commissari Anna Maria Picariello, ital.; Tommaso Albo, mat.; Francesco Sacco, ingl.; Maria Tornabè, fil.

Venticinquesima commissione — Gramsci di Ivrea sez. B-E-D: presidente Vittoria Gallina; commissari Alberto Vallova, ital.; Giuseppe Indorato, mat.; Olga Rebizzi Zappa, ingl.; Giacinto Grassi, fil.

Ventiseiesima commissione — Scientifico di Moncalieri sez. A-C-D: presidente Antonino Calabrò; commissari Clementina Marucco Zanone, ital.; Lucia Pessotta, mat.; Maria Pia Gibellino, ingl.; Giorgio Clava, fil.

Ventisettesima commissione — Scientifico di Pinerolo sez. A-B-C: presidente Mario Tarditi; commissari Miriam Rosati Fundoni, ital.; Domenico Cervetto, mat.; Milena Novarino Galdo, ingl.; Giovanni Francia, fil.

Ventottesima commissione — Scientifico di Rivarolo sez. A-B-C: presidente Giuseppe Moncalvo; commissari Luigina Piovani, ital.; Annabella Mocenier, mat.; Romano Cellerino, ingl.; Mario Turano, fil.

Ventinovesima commissione — Scientifico di Rivoli sez. A-B-D: presidente Alba Angarano; commissari Paolo Buzzacca, ital.; Ettore Pochini, mat.; Maria Antonietta Castellani, ingl.; Mirca Nisbet Pejrot, fil.

Trentesima commissione — Scientifico di Rivoli sez. C-E, Moncalieri sez. B: presidente Guglielmo Monachino; commissari Vincenzo Amuzzi, ital.; Guglielma Francese Balbi, mat.; Carmela Janaccone, franc.; Anna Maria D'Auria, fil.

Trentunesima commissione — S. Giuseppe sez. A-B-C: presidente Renato Paoletti; commissari Clara Trace, ital.; Giovanni Russo, mat.; Margherita Campanini Cadirola, ingl.; Melchiorre Laterza, fil.

Trentaduesima commissione — Faà di Bruno sez. A-B: presidente Ferruccio Tancini; commissari Dolores Falrumo Polimeni, ital.; Candido Fiita, mat.; Maurizia Barbieri, ingl.; Raimondo Stanisso, fil.

Maturità tecnica agraria

Commissione unica — Istituto di Pianezza sez. A-B; Don Bosco di Lombriasco sez. A: presidente Ambrogio Bartinelli; commissari Agostino Giuseppe Leo, ital.; Francesco Lavelli, agronomia; Clelia Battaglino Morziero, estimo; Luigi Bellando, meccanica.

Maturità tecnica femminile

Prima commissione — Clotilde di Savoia sez. A-B-C-D: presidente Delma Notarnicola; commissari Marina Maspoli Bodrato, ital.; Mariangela Pablini Moroni, economia dom.; Rosina Calorio, inglese; Cristina Bala, alim.

Seconda commissione — Santarosa sez. A-B; Massarello sez. A: presidente Renato Cocito; commissari Giuseppe Bridio, ital.; Tosca Secchi, econ. dom.; Antonio Bellino, ingl.; Felice Scaltaglia, chimica-merc.

Terza commissione — Santarosa sez. A serale, C, A dirigenti comun., A economo dietiste, S. Giuseppe di Asti sez. A serale: presidente Margherita Cardellino; commissari Pasquale Brucellaria, ital.; Luisa Altieri, econ. dom.; Giuseppe Cirio, cont-mat-fin, e stat.; Bruna Gobia, diritto.

Prosciolto il medico del Maria Vittoria

Un collega lo aveva accusato di assenteismo e altre illegalità

Prosciolto in istruttoria perché il fatto non sussiste (questa è la formula che scagiona ampiamente l'indiziato) un medico del Maria Vittoria accusato da un collega di «assenteismo» e di cumulo di incarichi. E' il prof. Fulvio Augusto Cognasso, primario della sezione lungo-degenze e aiuto dirigente della «degenza temporanea» e del pronto soccorso.

Le critiche gli erano state mosse lo scorso anno con un esposto del dott. Edoardo Barra uno dei medici addetti al Pronto Soccorso dell'ospedale in cui denunciava come nel reparto «era venuta a crearsi una situazione di grave illegalità» in quanto il professor Cognasso «avrebbe lucrato in ingenti somme non dovutegli a titolo di compensi ambulatoriali, cumulando [illegible] sia all'ospedale sia agli altri medici che lavorano al pronto soccorso».

L'inchiesta si è chiusa con il proscioglimento del dott. Cognasso, il giudice istruttore dott. Macchia ha accolto pienamente le tesi difensive del Cognasso assistito dall'avv. Geo Dal Fiume.

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto, 55 a 50 m da corso Vittorio, Tel. 539.042.

Recuperi scolastici
Medie, elementari, maestre d'asilo, comodo bambini, scolastici. Tel. 36.84.28. Istituto Pitagora, via S. Fe ang. c. U. Sovietica.

Caldaie riscaldamento
Normali e combinate, per funzionamento con gasolio e gas metano, piccole potenzialità, a prezzi eccezionali per campagna promozionale. Costruzione a norma di Legge. Agenzia Biasi - Via Rubiana, 8 - Tel. 77.36.77 - Todeo.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis, angolo via Garibaldi, tel. 540.283 - 543.720.

Tv soccorso rapido Tv Videocolor 472.510
481.789 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate coi prezzi. Anche sughero, paglia, juta moffa. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici Tv bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. Olivari, via Bricagne, 18 - Tel. 700.985.

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rubinetti. Visitateci in via Nizza 41 e via Castello 26 (Barra) tel. 651.596.

Dal pubblico ministero

Direttore Aeritalia Proposti nove mesi

L'accusa: non avrebbe adottato le misure necessarie per impedire la fuoriuscita di gas

Giovanni Sarzotti

Ultime battute in pretura al processo contro l'ing. Giovanni Sarzotti, 55 anni, direttore dell'Aeritalia. Agli interventi di venerdì delle parti civili e del pm che ha chiesto 9 mesi d'arresto hanno replicato ieri i difensori. La sentenza è prevista per martedì. Il dirigente dello stabilimento di corso Marche è accusato di non aver informato i dipendenti dei rischi ai quali erano esposti, di non aver fornito loro i necessari mezzi di protezione, di non aver adottato provvedimenti idonei a impedire o ridurre la diffusione di gas, vapori tossici e polveri in alcuni reparti.

Accuse pesanti, alle quali l'imputato ha risposto presentando al pretore Fioretta Rollieri una memoria in cui ha ricordato che tra il '71 e il '75 l'azienda ha speso più di tre miliardi e mezzo per migliorie ambientali e antinfortunistiche. Sulle spese si sono soffermati gli avvocati Zancan e Laura D'Amico, patroni di parte civile per il consiglio di fabbrica. «Si tratta di interventi tardivi. Le modifiche sono state apportate solo dove c'è stata una dura lotta degli operai: perciò sono gli operai gli autentici protagonisti di questo processo, i quali hanno accettato di deporre nonostante le pressioni».

Rievocando nomi, fatti, date, testimonianze, l'avv. D'Amico ha tratteggiato le condizioni di lavoro in fabbrica, il sistema di produzione. Le ha fatto eco il collega Zancan: «Il problema della salute dei dipendenti è stato trattato dall'Aeritalia con tristezza, superficialità e arroganza. In tutti questi anni s'è andato avanti col ricatto. Chi protestava, come il teste Zanone, si sentiva rispondere: se non ti va bene così, sai dov'è l'uscita». Il pm Marika Pennello, che ha parlato l'altra sera, ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna di Sarzotti a 9 mesi e 15 giorni di arresto e 850 mila lire di ammenda oltre che la trasmissione degli atti in Procura per procedere in relazione ai fatti successivi al '75 venuti alla luce nel corso del processo.

Il procedimento ha preso infatti in considerazione il periodo '70-'75. Alle parti civili e al pm hanno replicato i difensori Giordanengo e Zaccone. Il primo ha fatto un'analisi delle condizioni di lavoro in fabbrica contestando la situazione drammatica denunciata dagli operai nel corso delle varie udienze. L'avv. Zaccone ha cercato di smontare le accuse, trovando conforto nelle perizie sulla situazione ambientale ordinate dal pretore Rollieri. «Un giudizio nel complesso positivo hanno espresso gli esperti Occella e Genon sulle polveri, gas, vapori. Secondo lo stesso prof. Pettinati, estensore della perizia medica, si può affermare che, con gli elementi a disposizione, all'Aeritalia non esisteva un rischio maggiore che nelle industrie similari», Zaccone ha concluso affermando che i dipendenti sono sempre stati informati sulle lavorazioni e chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Si conficca il freno della bici nel ventre

Un bambino è grave all'ospedale per una perforazione intestinale. Si chiama Marco Signoretto, ha 7 anni, via Malta 33. Era in vacanza a Cumiana; mentre faceva una corsa in bicicletta, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della guida ed è ruzzolato a terra. Nella caduta è finito sopra il manubrio, la leva del freno gli si è conficcata nel ventre. All'ospedale Martini, di via Tofane, i medici gli hanno riscontrato una ferita all'addome, penetrante in cavità, con perforazioni all'intestino, e lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

★ Dopo due mesi di degenza, è morto alle Molinette il pensionato Giorgio Terranova, 58 anni, via Lodi 28, rimasto ferito in un incidente avvenuto il 22 aprile sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Rondissone e Chivasso. Viaggiava su un'auto guidata da un amico, la quale, mentre era in fase di sorpasso, era uscita fuori strada.

In via Arcivescovado 9

I pompieri liberano impiegata distratta

Non sapeva che l'uscita dal lavoro era anticipata di un'ora ed è rimasta chiusa negli uffici

Patrizia Coluzzi, 30 anni

Sabato di San Giovanni, inconsueta mezz'ora di straordinario per una giovane romana di 30 anni, Patrizia Coluzzi, impiegata al quarto piano di un ufficio di via Arcivescovado 9: credendo che si dovesse lasciare il lavoro alle 14, come sempre, non ha prestato eccessiva attenzione al cambiamento d'orario e alle 13, quando se ne sono andati tutti i suoi colleghi, è rimasta chiusa nei locali deserti, senza possibilità di uscire.

Alla ragazza, da quattro mesi in prova all'ufficio Lavori del ministero delle Poste e telecomunicazioni, non è rimasto altro che chiamare i vigili del fuoco, che a loro volta hanno avvisato una volante della polizia. Alle 13,15 sul posto non c'era anima viva: per pompieri e agenti non è stato facile individuare dove era rimasta prigioniera l'impiegata.

«Sono sopra la sede dell'Ispettorato del Lavoro» aveva spiegato la Coluzzi ai suoi soccorritori; solo dopo un quarto d'ora di ricerche, i vigili del fuoco e i poliziotti hanno ritrovato il «misterioso» ufficio, regolarmente chiuso a chiave dall'esterno. La fortuna ha voluto che, smontando le finestrelle pieghevoli di un bagno, la ragazza abbia potuto finalmente uscire. «Sapevo che oggi non era come gli altri sabati — ha detto la Coluzzi — ma alle 13,55 i miei colleghi erano ancora tutti in ufficio, clienti compresi. Poco dopo mi sono trovata sola e prigioniera». Passata la brutta avventura Luciana ha potuto rientrare a casa, a piedi: abita a pochi metri di distanza, presso le Suore Compassioniste di via XX Settembre.

Rapinata e violentata sull'auto a Grugliasco

Giovanni De Santis, 42 anni, piazza Castello 153, e Luciana D., 40 anni, l'altra notte erano fermi in auto sulla strada del Gerbido a Grugliasco. Ad un tratto è apparso un individuo, armato di pistola, che li ha costretti a consegnare gli orologi e il denaro che avevano in tasca. Poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, ha obbligato la donna a spogliarsi e l'ha violentata. Più tardi i due si sono fatti visitare dal medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale Martini, di via Tofane, il quale, avendo riscontrato un forte stato di choc, li ha giudicati guaribili in 5 giorni.

Saper spendere

Valore dell'affetto

Un mucchietto di monete conservato per i nipoti ha il pregio dei ricordi e della storia

Il tesoro di nonna Antonietta per i suoi nipotini è un mucchietto di monete. «Sono vecchia, ma in buono stato — scrive —, non so quanto valgano e vorrei poter fare ai miei piccoli un bel dono. Nel mio pacchettino c'è qualcosa di pregio?».

★★ Per chiarire le idee, non soltanto a nonna Antonietta, ma anche a tutti i lettori che come lei s'illudono di essere in possesso di un piccolo tesoro, pubblichiamo l'elenco completo dei pezzi: franchi francesi, monete da 5 franchi (1949), 2 (1948), un franco (1944), 10 (1951), 5 centesimi (1970), un franco (1950); franchi svizzeri, 20 (1967), 10 (1925), 20 (1906), 10 (1934), 5 franchi (1944-'48-'49-1806); lire italiane, 5 e 10 lire (1950), due lire (1940).

Risponde il dott. Luigi Sachero: «Le monete francesi, svizzere ed italiane che la lettrice ha gelosamente conservato per i nipotini, rappresentano il normale assortimento di pezzi che si trova nel fondo di un cassetto di molte famiglie. Non hanno quotazioni a livello numismatico. Sono tutte monetine che possono però avere non soltanto un valore affettivo per i ricordi della nonna, ma anche un valore storico. Perciò nelle mani di un ragazzo potranno indurlo anche ad interessarsi di numismatica».

Fiori di gardenia coltivati in casa

S.O.S. da Andrea: «Vorrei sapere tutto sulle gardenie in vaso — scrive — terra, potatura, annaffiatura, clima. Quella che ho ha qualche ramo secco. Che faccio?».

★★ La dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino dà tutti i suggerimenti richiesti per le gardenie in vaso, senza, naturalmente, poter fare una diagnosi per la pianta di Andrea: «La gardenia ama terra d'erica, ottenibile dalla brughiera oppure terra di faggio e ancora miscugli fatti con un terzo in volume di torba d'erica e due terzi di terra di faggio. Occorre ricordare, per ottenere risultati, che la gardenia richiede terricci decisamente acidi, quindi anche concimi fisiologicamente acidi, come tutti i solfati, ed acque non calcaree. Importante quindi è verificare di frequente il pH del terreno che dovrebbe essere compreso tra 4 e 6.

«Per quanto riguarda la potatura — precisa l'esperta — si tratta di una pianta che sopporta bene ogni sorta di tagli che riguardano la cimatura, la spollonatura, la sfemminellatura e la potatura di ringiovanimento. La gardenia tende a formare facilmente alla base del tronco "astoni" lunghi. A questo grave difetto si ovvia con la cimatura che consiste nel tagliare giovani astoni a 10-12 cm al di sopra del colletto. La spollonatura invece è necessaria nel caso di piante vecchie, scegliendo di preferenza il periodo gennaio-marzo. Poiché i rami basali fiorirebbero soltanto al secondo o terzo anno si preferisce sopprimerli. I rami secchi, come quelli del lettore, possono essere tagliati alla base, ma senza toccare le radici. La sfemminellatura infine consiste nel togliere dalla pianta quei rametti non in grado di portare fiori oppure quelli che determinerebbero un'abbondanza di fiori tali da fare prevedere il pericolo della cascola».

Attenzione all'annaffiatura: «Va eseguita a frequenza più o meno settimanale durante l'estate, in relazione alle condizioni di umidità del terreno».

★ «Credo di aver trovato l'autentica ricetta del coniglio alla paesana — scrive Piero Cavalli — che un lettore genovese aveva chiesto. E' molto vecchia ed il nome è "Coniglio alla moda di paese". Ingredienti: un coniglio, tre cucchiai di farina, tre cucchiai di olio, una fetta di lardo, mezzo litro di vino rosso buono (barolo o la più modesta barbera), mezzo bicchiere di aceto di vino, una cipolla, una carota, uno spicchio d'aglio, timo, prezzemolo, alloro, chiodi di garofano, chicchi di pepe. Dopo aver tagliato a pezzi il coniglio, disporlo in una terrina con la marinata (vino, aceto e aromi) e lasciarlo per 48 ore, rigirandolo ogni due (ma la notte si può dormire). Infine, asciugarlo, infarinarlo e farlo rosolare in un tegame con l'olio caldo. Versare la marinata, allungare con acqua di torrente in modo che il liquido ricopra il coniglio. Ricoprire la terrina con la fetta di lardo e infornare a temperatura media per tre ore. Servire caldo».

★ Una salsa di funghi per insaporire carni, pastasciutta o riso, è suggerita dal cuoco Garbagnoli: «Mettere a bagno i funghi secchi in acqua tiepida; preparare un battuto fine di 50 gr di pancetta, mezza cipolla, carota, sedano e far rosolare nel burro; unire i funghi e lasciare insaporire. Aggiungere un cucchiaio di salsa di pomodoro e, se possibile, qualche cucchiaio di sugo di carne».

★ Rosy di Torino: «Cerco pezzi di stoffa anche piccolissimi per lavori patchwork di mia figlia all'asilo. Non c'è nessuno che voglia disfarsi di ritagli inutilizzabili? Farebbe contenta la mia bambina».

Simonetta

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami per la copertura dei seguenti posti:

- — n. 1 posto di Direttore tecnico del servizio di fisica sanitaria
- — n. 1 posto di Assistente fisico
- — n. 1 posto di Capo servizio lavanderia
- — n. 130 posti di Infermiere/a generico/a
- — n. 2 posti di Operaio specializzato addetto ai servizi generali economali - cuciniere
- — n. 5 posti di Operaio specializzato addetto ai servizi generali economali — Addetto ai sottopiani
- — n. 2 posti di Operaio specializzato addetto ai servizi generali di farmacia
- — n. 12 posti di Tecnico di laboratorio medico
- — n. 12 posti di Tecnico diplomato di laboratorio medico

Scadenza: ore 12 del 4 agosto 1978

N. 7 posti di Applicato - carriera d'ordine
Scadenza: ore 12 del 1° luglio 1978

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

Il Direttore amministrativo (Germano Manzoli) — Il Presidente (Giulio Poli)

Dal 14 luglio «Il vero amico» con Gabriele Lavia e la Piccolo

Goldoni in piazza a Verezzi

La sera della "prima" sarà consegnata una targa d'oro in ricordo di Alberto Blandi

BORGIO VEREZZI — Verezzi, in estate, è sinonimo di teatro. Il caratteristico borgo saraceno, sulla riviera savonese, ospita da ormai dodici anni una stagione di prosa nella suggestiva piazzetta Sant'Agostino. L'Ente provinciale per il Turismo di Savona e il Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi presentano quest'anno, dal 14 al [illegible] luglio, in prima nazionale assoluta, Il vero amico di Carlo Goldoni. Regista dello spettacolo è Gabriele Lavia. Le scene sono di Giovanni Agostinucci e i costumi di Vera Marzot. Lavia interpreta anche la parte di Florindo e al suo fianco saranno Ottavia Piccolo (Rosaura), Renato De Carmine (Ottavio), Anna Maestri (Beatrice), Giampiero Bianchi (Lelio), Nino Bignamini (Trappola), Roberto Minucci (Crivello) ed Annarita Bartolomei (Colombina).

Commedia in tre atti, ripresa da un'opera di Luigi Riccoboni, «La forza dell'amicizia» — a sua volta derivata dal «Fido amico» (1611) di Flaminio Scala — Il vero amico fu rappresentato per la prima volta a Venezia, durante il carnevale del 1750. La trama dà luogo ad una serie di situazioni divertenti, con i protagonisti Florindo e Lelio impegnati a far breccia nel cuore di Rosaura. Per Verezzi, Goldoni è autore ormai collaudato. Di lui sono state messe in scena con successo: L'impresario delle Smirne, nel 1973, regista Giancarlo Cobelli; Il bugiardo nel 1974, con la regia di Giulio Bosetti e Il feudatario, nel 1975, con la regia di Maurizio Scaparro. A misurarsi, adesso con il nuovo spettacolo goldoniano sarà uno dei registi italiani più giovani e promettenti, Gabriele Lavia, noto al pubblico televisivo per aver interpretato Marco Visconti, e a quello cinematografico per Profondo rosso. Al suo fianco, Ottavia Piccolo, un'attrice che non ha bisogno di presentazioni (chi non la ricorda nel Re Lear di Strehler?) e due veterani del palcoscenico come Renato De Carmine ed Anna Maestri.

Durante una delle ultime repliche dello spettacolo sarà consegnato il Premio Veretium per la prosa: giunto all'ottava edizione, è un riconoscimento destinato all'attore o all'attrice che durante la passata stagione teatrale italiana si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità di interpretazione. Ad assegnarlo sarà una giuria di critici dei principali quotidiani italiani. Ne faceva parte anche Alberto Blandi, il critico teatrale de «La Stampa» scomparso nell'inverno scorso. Blandi era un fedelissimo di piazza Sant'Agostino, veniva puntualmente a recensire lo spettacolo e credeva nel Premio Veretium. Per questo, Verezzi vuole ricordarlo, quest'anno, con una semplice cerimonia, che avrà luogo la sera della «prima»: una rievocazione della sua figura e della sua opera e una targa d'oro alla memoria.

Il Premio Veretium (consistente in una riproduzione in oro della torre del mulino fenicio che si erge sul crinale della collina di Borgio) è stato vinto finora da Eros Pagni, Anna Maria Guarnieri, Pino Micol, Luigi Vannucchi, Romolo Valli, Giulia Lazzarini e Glauco Mauri, che lo ha ricevuto nel 1977, per il «Giovanni Episcopo» di D'Annunzio, a coronamento di venticinque anni di palcoscenico «improntati ad una grande serietà professionale».

Stefano Delfino

Concluso il ciclo al Voltaire

La voce del poeta che viene dal buio

TORINO — Nulla di meglio, per una rassegna che s'intitoli «La voce sospesa», che trasmettere poesia da un nastro magnetico, al buio, nell'assoluta mancanza di fisicità. Questo devono aver pensato Franco Cordelli e il regista Bruno Mazzali al momento di organizzare l'ultima serata di poesia del Voltaire. Anzi, devono aver pensato che si doveva fare di più. Per accentuare la «sospensione», bisognava dare l'idea di un dissolvimento (Cordelli, che ama le citazioni, avrebbe detto una «dissipatio»). E allora hanno preparato il palcoscenico per la recita, mettendo in un angolo un pianoforte e installando al centro un microfono. Ma, a sinistra e a destra del microfono, hanno lasciato due paia di scarpe appartenenti all'attrice Rosa di Lucia e allo stesso Cordelli, che avevano affidato la loro presenza a quel nastro. Il dissolvimento e la sospensione diventavano, così, totali.

Lo spunto è abbastanza felice ma, per dimostrarsi efficace, avrebbe dovuto sostenere una diversa parola poetica. C'è, infatti, la poesia che può diventare, senza danno, parola nel buio. E', crediamo, la poesia che ha conquistato un'assoluta concentrazione della parola, netta come una linea sul foglio bianco, raccolta intorno al proprio nucleo. La materia poetica di Franco Cordelli ci sembra appartenere ad un altro registro.

I versi recitati l'altra sera e dedicati a Borges, Durrell, D.E. Lawrence, Gide, Nabokov, ci sembrano dilatati e allentati da suggestioni innumerevoli che spostano continuamente il centro del discorso e lo fanno ruotare come l'ago di una bussola impazzita. Da una parte, troviamo la sorte dura dell'uomo che, ovunque vada, si porta dietro la stessa città o lo stesso quartiere; dall'altra, siamo investiti dalle divagazioni colte, del giocoliere che tenta delicati equilibri verbali.

L'effetto sul pubblico è sconcertante. I volenterosi che restano in sala fino alla fine, al riaccendersi delle luci sembrano uscire da un lungo tunnel. Non si ode alcun commento. Si è conclusa quindi nel silenzio una rassegna, organizzata da Roberto Mussapi, che ha avuto molti meriti e qualche scompenso.

o. g.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI A TORINO

Brividi "estivi,, con la parapsicologia

Mysteria di Robert Allen Schnitzer, con Sharon Farrell, Jeff Corey, Richard Lynch, Stati Uniti, colori. Parapsicologico. Cinema Ambrosio.

Nella dimensione cinematografica del fantastico si è aperto uno spazio fertile per il soprannaturale e l'ultrasensoriale. Il filone esorcistico, presto esaurito, ha prolificato parapsicologia. I titoli «alti» della stagione sono stati *Il tocco della medusa* con Richard Burton e *Audrey Rose*, solidi prodotti per impegno realizzativo ed economico. Ma non mancano gli epigoni minori e arrivano puntualmente nella programmazione estiva.

In questo *Mysteria* si fondono horror e metapsichica per raccontare la storia di una sensitiva che ha adottato una bambina, Jaime. Nulla di «paranormale» in tutto ciò, se il copione non agitasse i fumi del mistero e dell'angoscia inventando una madre vera della ragazzina piombata a rompere la quiete della famigliola.

Un tentativo di rapimento fallisce. Poi la madre-rapitrice cade assassinata dal complice. La sua ombra non darà più tregua a nessuno: né agli altri personaggi, né al pubblico. Gli effetti inquietanti sono profusi a piene mani. Alla fine tutto si risolve in musica: l'anima indiavolata si placa, la bimba scomparsa ricompare, l'assassino viene catturato dalla polizia, la madre adottiva ritrova il suo equilibrio e le gioie familiari spazzano ogni terribile visione.

Il regista Schnitzer con un po' di mestiere cerca di dare ordine ad una sceneggiatura impazzita, affastellata e a tratti poco chiara. Obiettivi deformanti, facce allucinate e sconvolte cooperano alla costruzione di un'atmosfera di tensione e disagio da scaricare sullo spettatore. Ne risulta un andamento a corrente alternata con qualche pillola di paura e qualche caduta del ritmo e della attendibilità, anche nei generosi confini del fantastico. Ma, si sa, questo tipo di film non va guardato con la lente del razionale ed è da godere per quel poco, o quel tanto, di brivido d'epidermide che sa regalare.

s. c.

A Norimberga per Bob Dylan — La Medianova spettacoli ha organizzato un viaggio a Norimberga per il concerto di Dylan del primo luglio. Partenza da Torino il [illegible] giugno in autopullman, rientro domenica 2 luglio. Il costo è di L. 55 mila. Prevendite da Ricordi, Maschio, Discoli.

Alberto Sordi presentatore in tv

ROMA — Alberto Sordi esordirà come presentatore in tv. Il popolare attore comico sarà infatti il conduttore della serata conclusiva del premio David di Donatello, che si svolgerà a Firenze la sera di sabato 1 luglio.

Sordi, per l'occasione, sostituirà nientemeno che Mike Bongiorno, che era stato il conduttore delle ultime edizioni del «David» svoltesi a Taormina. La trasmissione, nel corso della quale saranno assegnati gli «Oscar italiani» alle più importanti personalità del nostro cinema e a noti esponenti della cinematografia mondiale, andrà in onda alle 21,40 sulla rete 2.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteria», Sharon Farrell, Richard Lingh. Viet. 14. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.

ARCO-INC: «Zabriskie Point». viet. 18.

ARISTON: «Questo si che è amore». Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARLECCHINO: «L'ultimo sapore dell'aria», J. Sarrano, V. Galeazzi. Col. Non viet. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14. Or.: 14,40; 17,30; 19,45; 22,30.

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ASTRA: «Nero veneziano», Contik, Nichaus. Viet. 18. (Ingr. 1200). 14,30; 16,15; 17,50; 19,30; 21; 22,30.

ELISEO: «La squadra speciale dell'ispettore Sweeney Thaw». vietato 14. (Ingr. 1200).

FORTINO: «Ai confini della realtà»; techn. Non viet.

LA PERLA: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford. Ap. 15.

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

MIRAFIORI: «Il bandito e la madama», B. Reynolds, J. Reed. Non vietato.

S. RITA: «Detective Harper». Col. Ulc. 22.

VINZAGLIO: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, segue «Il mio amico Beniamino». 14,40; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CARIBIA: Cinema estate: «E continuavano a chiamarlo Trinità», T. Hill, B. Spencer. Non viet. Ap. ore 14,30.

NIZZA: «Yog-Yang il violento del karate».

S. LUIGI: «Il clan dei due madonna». 14,30; 16,30; 21.

SPEZIA: «Pranzo e Cioccolato» di Riccardo Cocciante.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma Inc. — Ippodromo F. Tesio Vinovo: ore 15,30 Galoppo, riduzioni [illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

CUORGNE'

VERONA: «West Side Story».

MARGHERITA: «Goodbye Emmanuelle». Viet. 18.

GIAVENO

SAN LORENZO: «Abissi».

CASSINO

ITALIA: «L'isola del dott. Moreau».

LANZO

CATALANO: «Padre padrone». Non viet.

LEINI'

AMBRA: «Scimmia bianca il re della foresta».

MONCALIERI

[illegible]

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Giardini Gran Madre): La divina commedia, ore 18-21,30. Ingresso soci.

EBRA: Estate al Cinema 1978.

I PUNTI VERDI AL PARCO TESORIERA (c. Francia 192): domani ore 21,30 «Gargantua», da Rabelais; Compagnia del Collettivo di Parma, regia Terkovic. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e militari di leva.

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE - MUSEI

[illegible]

TEATRI - RITROVI

Visto da

Natalia Ginzburg

Una calda amante

Titolo francese del film *La calda amante* è «La peau douce»: il film è di Truffaut ed è uscito nel '64. Servendosi di una trama quanto mai usata e banale, l'arte del regista ne ha saputo trarre figure e ambienti vivi e degni di memoria. Mirabile è il protagonista, l'attore Jean Desailly. E il suo volto abita la vicenda con un'intensità straordinaria, e assai brave sono anche le due donne, ovvero Nelly Benedetti e Françoise Dorléac.

Tre sono dunque i personaggi principali della «Peau douce»: l'abituale triangolo. L'uomo è un intellettuale quarantenne, soddisfatto di sé, compiaciuto della propria notorietà come critico e romanziere, e tuttavia timido, il viso pieno e la testa ravviata; mansueto e cauto nei gesti, l'aria del bambino di buona famiglia divenuto adulto senza bufere, nel tepore e negli agi, e al quale il destino ha dato, quando lo veniamo a conoscere, buoni studi, serene letture, una graziosa bambina, un appartamento piccolo ma comodo, e l'armonia coniugale. La moglie ha una liscia e folta chioma nera e gesti nervosi; le danno sicurezza la maternità, la situazione sociale e culturale del marito, e la fedeltà del marito, di cui non dubita.

La ragazza è una hostess, bionda, fragile, accurata negli abiti e nei foulards, carina, mitemente lieta; l'uomo se ne innamora, durante un viaggio in aereo; contempla assorto, al ritorno, nel salottino di casa, fra gli amici e la moglie, la bustina di fiammiferi su cui la hostess ha scritto il proprio numero di telefono; la sua vita turbina nella gioia, ne viene trascinata come una foglia. La solidità e compostezza delle sue giornate è scombolta. Porta con sé la ragazza a Reims, dove deve fare una conferenza su Gide; ma non sa sottrarsi ai propri impegni letterari e mondani e la lascia sola tutto il giorno nella stanza dell'albergo, per ritrovarsela la sera umiliata e in lacrime, e furiosa. Egli è così inetto e vile, così timoroso nel proprio adulterio, così incapace sia di dare un taglio netto alla propria vita passata sia di rinunciare, così incerto ed esitante nei suoi rapporti sia nuovi sia antichi, così stolidamente impacciato sia con la ragazza sia con la moglie, che in breve si trova in una via senza uscita e l'esile e viva gioia che al principio aveva provato si spegne.

La moglie non tarda ad accorgersi d'essere tradita e la ragazza non tarda ad accorgersi che l'amore di lui è di una qualità senza pregio ed esangue, una fiammata che non manda né calore né luce. Egli si separa dalla moglie, dopo una lite violenta, lascia la casa e dorme nel suo studio, vergognandosi della segretaria e senza mai dire la verità a nessuno. Cerca un altro alloggio. Mentre visita con la ragazza l'alloggio e decide la disposizione delle stanze, la ragazza gli dice addio per sempre. Egli è addolorato ma incapace di abbandonarsi al dolore, di affrontare il dolore in solitudine. Subito telefona alla moglie. Ma la moglie ha trovato intanto le fotografie di lui con la ragazza, viene al caffè dove lui la sta aspettando, e lo uccide con un lungo fucile, che ha portato con sé nascosto nelle falde del soprabito.

Truffaut ha l'arte dei particolari minimi, delle comparse insignificanti, degli attimi che passano senza incidere in nulla sul corso della vicenda, ha l'arte, rara al cinema, di raccontare affastellando inezie, circostanze in apparenza irrilevanti e casuali e così leggere da non aggiungere nulla né al temperamento dei personaggi, né al significato del film. E tuttavia ci accorgiamo, al termine del film, quanto in verità le figure umane, le atmosfere, i mutamenti d'animo e d'umore, traggano vita da queste inezie, e quanto esse abbiano impresso sulla storia il colore dell'epoca, quanto rimangano stampate sopra la trama rendendola singolare, nuova, diversa da ogni altra. Qui, la viltà del protagonista si lega in definitiva strettamente sia ai luoghi che visita nei viaggi, agli alberghi, ai tavoli dove pranza ossequiato da intellettuali di provincia, sia all'appartamento di Parigi, oppure sia gli alberghi come gli intellettuali e l'appartamento ci vengono affastellati dinanzi agli occhi in una serie di dettagli che giudichiamo, sbagliando, inutili.

Successo in Francia del nostro cinema

Quei "mostri" italiani hanno stregato Parigi

ROMA — *Anche l'Italia ha il suo Molière. Così la critica cinematografica francese definisce Dino Risi del quale, tra l'altro, viene da sette settimane presentato in diciannove sale di Parigi il film I nuovi mostri che realizzò nell'autunno scorso con Ettore Scola e Mario Monicelli.*

«La cosa sorprendente — osserva il produttore Pio Angeletti — non è tanto il giudizio entusiastico della critica, quanto l'eccezionale affluenza di pubblico». *A Parigi, nonostante l'uscita de I nuovi mostri abbia coinciso con il Mundial d'Argentina, l'hanno già visto oltre trecentomila persone, una cifra eccezionale se paragonata alle 746 mila persone che avevano visto Profumo di donna (dello stesso Risi), considerato uno dei film italiani che ha incassato di più in Francia. I nuovi mostri circola adesso anche nella provincia francese e per un paio di «festival» a Marsiglia ha tenuto testa al colossal americano Incontri ravvicinati del terzo tipo.*

In Italia non si può dire che questo film realizzato a sei mani da una triade di grandi registi (Risi-Scola-Monicelli) abbia riscosso molti consensi anche se ha incassato, assicura il produttore, due miliardi e mezzo in sei mesi.

E' motivo di consolazione per i produttori constatare che proprio nel momento di più grave crisi del cinema italiano, certi nostri film funzionano all'estero e soprattutto in Francia. Un altro recente e clamoroso successo è stato quello ottenuto, sempre a Parigi, da Comencini con L'incompreso. Gli stessi produttori sostengono che oggi proprio per gli alti costi del cinema lo sfruttamento sui mercati stranieri diventa indispensabile se si vuole realizzare un film di serie A. L'affermazione del cinema italiano in Francia ha qualificato anche i nostri attori: in una recente intervista François Truffaut ha sostenuto infatti che «una delle ragioni della superiorità della produzione italiana su quella francese è dovuta al fatto che gli attori italiani non rifiutano di impersonare ruoli contraddittori, affrontano cioè anche personaggi che possono risultare antipatici e sgradevoli. L'attore francese, invece, rifiuta i ruoli che non risultino positivi agli occhi dello spettatore».

Vittorio Gassman sarà Dante in «Papé Satan» di Risi

Al di là dei recenti exploits ottenuti al Festival di Cannes (Padre padrone e L'albero degli zoccoli) l'escalation delle pellicole italiane sul territorio francese è cominciata qualche anno fa quando un giovane operatore commerciale franco-egiziano, Simon Mizrahi, intuì che la commedia italiana avrebbe potuto incontrare il favore delle platee transalpine. Da quel momento, prima i registi e poi gli attori italiani, sono diventati popolari.

«I francesi — *sostiene Dino Risi* — sono malati di sciovinismo, per cui non hanno il coraggio di portare sugli schermi certi loro lati deboli e i loro tabù; in compenso si divertono nel vedere al cinema i difetti degli altri, trattati con ironia e magari con un po' di cinismo. Del resto dobbiamo riconoscere che nell'arte di parlare male di noi stessi, noi italiani siamo maestri».

«La critica parigina — *aggiunge il regista* — ha forse esagerato in elogi nel recensire *I nuovi mostri*. A Parigi tutti gli episodi vengono applauditi. Personalmente giustifico la freddezza con la quale questo film è stato valutato dalla critica italiana: da noi pellicole come questa ne abbiamo fatte migliaia. *I nuovi mostri* ha pagato in Italia l'inflazione di un genere. Ai francesi, invece, arriva il meglio di questo filone. Gli stessi nostri attori sono oggi logorati dalla commedia italiana. I Sordi, i Tognazzi, i Gassman non sono nuovi mostri, ma i vecchi mostri del cinema italiano».

Nonostante siano dei «vecchi mostri», Dino Risi continua a lavorare con loro. Infatti ha appena concluso il doppiaggio di Primo amore con Ugo Tognazzi *— uscirà a settembre — e già si appresta a girare Caro papà che è il quindicesimo film in cui dirige Vittorio Gassman.*

Nei primi mesi dell'anno nuovo, Risi conta di dare il via a Papé Satan, *un viaggio nell'al di là compiuto da una troupe televisiva. Una «rivisitazione» del Paradiso, del Purgatorio, dell'Inferno e di quanti vi si trovano, per cui adesso il regista milanese sta cercando personaggi che assomiglino a Marx, a Marilyn Monroe, a Freud, a Kennedy, a Stalin... Ed anche nella prossima pellicola, che sarà una co-produzione americana, affiderà le parti principali ai suoi «mostri»: Vittorio Gassman dovrebbe essere Dante Alighieri.*

Ernesto Baldo

"Gargantua" ai Punti Verdi

TORINO — Si inaugura domani alle 21,30 al parco della Tesoriera (corso Francia 192) la terza rassegna annuale dei «Punti Verdi», organizzata dall'assessorato comunale alla cultura, con *La molto orribile vita del gigante Gargantua di Rabelais*. Presenta lo spettacolo (che si replica il giorno dopo) la compagnia del Collettivo di Parma; la regia è di Bogdan Jerkovic, scene e costumi di Giancarlo Bignardi (recentemente scomparso, questo fu il suo ultimo lavoro).

Per la manifestazione «Fiori in piazza 1978», stasera alle 21,30 balletti del Collettivo di danza Teatro Nuovo con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Pisso, Roberto Nieddu, Marina Perrone e Carlo Perotti.

Congresso internazionale dedicato al musicista

Parma ama Verdi con rabbia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Nel nome di Verdi, a Parma qualcuno lavora. «*Perché qui c'è Verdi e poi Verdi ancora* — insiste con passione Italo Mirandola, socio fondatore dell'Associazione Festival Verdiano —: *non è che non si ascolti volentieri Puccini, o che so io, ma Verdi, qui è nel sangue*».

Perciò i cinque circoli musicali di Parma, Corale Verdi, Parma Lirica, Club Parma musicale, Club dei 27, Grotta Mafalda (circa 3 mila iscritti), hanno dato vita all'Associazione Festival Verdiano a Parma ed indetto il 1° congresso internazionale Verdiano (conclusosi ieri dopo tre giorni) «*convinti che è giunto il momento di muoversi concretamente, con serietà e realismo, accantonando polemiche e rivalità inutili, ritardi imperdonabili*».

In realtà, le polemiche sono vive e rabbiose. Nella prima giornata d'incontro con i rappresentanti di trenta associazioni e circoli musicali italiani, da Roncole Verdi a Reggio Emilia, da Cremona a Terni, si denuncia l'indifferenza delle autorità locali e degli enti musicali istituzionali: «*I cartelloni delle stagioni teatrali si fanno senza alcuna consultazione con le associazioni, che invece danno pubblico appassionato e competente ed anche denaro acquistando i biglietti*». «*Noi non andiamo a teatro per scaldare le sedie* — dice con foga «Rigoletto», uno del «27» dell'omonimo Club verdiano, all'onor del mondo; cav. Tamburini —, *affrontiamo code di ore per avere i biglietti, pagandoli, per noi e per le nostre famiglie; molti di noi conoscono a fondo le opere, e sono in grado di giudicare musica e cantanti. Eppure, nessuno ci dà retta*».

Sotto accusa è tutto ciò che «snatura» Verdi, ciò che «stona». «*Ma io so* — aggiunge, irritato, il presidente Ernesto Matteucci — *che l'anno scorso nella Tosca, mentre si intonava "Apri la finestra", nella scena la finestra non c'era? Questo disturba anche l'artista nell'interpretazione. La tradizione deve essere rispettata; vogliamo che le opere di Verdi siano realizzate sui bozzetti originali, così come sono nate*».

Per questo si sono decisi: il progetto di un Festival Verdiano a Parma è parso loro «*importante e doveroso, utile anche alla vita culturale, turistica e commerciale della città*».

«*D'altronde* — insiste Matteucci — *l'idea di un Festival all'aperto è di Verdi stesso: "Date la mia musica all'aperto" disse a Toscanini. Lo voleva lui*». E con il conforto di questo testamento, l'Associazione Festival Verdiano è nata e vuole crescere. «*La piazza del Duomo sarà il nostro teatro*». Ma non è facile. Occorrono soldi, consensi, autorizzazioni.

Per «*trarre indicazioni e far tesoro delle esperienze altrui*», nella seconda giornata del convegno, si sono susseguiti gli interventi di alcuni tra i più noti direttori di festival europei, dal sovrintendente dell'Arena di Verona, Cappelli, al prof. Baer del festival di Bregenz, da Hans Widrich del Salzburger Festspiele a Pavel Echstein della «Primavera Praghese», a Mihaly Horvath per il festival ungherese di Szeged, da Peter Gobadi, collaboratore di von Karajan al Festival di Pasqua a Salisburgo a Marcel Prawy della Staatsoper di Vienna.

Ne è emerso un quadro europeo dei festival, delle difficoltà di realizzazione, del successo di pubblico, delle necessità di finanziamenti: la vendita dei biglietti copre — in media — soltanto la metà delle spese; le sovvenzioni dello Stato sono indispensabili.

Una ricetta per il festival futuro di Parma? Più che ricette, consensi. «*manca al mondo un festival dedicato a Verdi* — sostiene Marcel Prawy di Vienna —; *viviamo in tempi di registi distruttori del teatro lirico con continue profanazioni. Questo potrebbe essere il festival dell'Otello e del Rigoletto con scene e costumi originali. Il progetto è interessante*».

Ma gli appassionati di Parma non demordono. Tito Del Bianco, segretario generale dell'Associazione, ex tenore famoso («*Il miglior Otello, perché Otello era lui, che voce, che voce!*») si irrita quando domando: «*Ma il festival si farà mai?*». Con le parole spezzate dalla tecnica del cantante «inspira-espira», risponde che «*qui si lavora per questo*», che «*occorre moralizzare l'ambiente del teatro*», che «*la musica è fonte di vita*», che «*non può esser tutto sporcato dalla politica*».

Giulietta Simionato, nell'ultima giornata di convegno, spiega come sia difficile cantare Verdi: «*A chi mi dice che per cantare Verdi ci vuole voce, voce, voce, faccio una correzione: ci vuole voce, cuore e cervello. In Verdi è la musica che forma lo sfondo psicologico aprendoci un mondo ricchissimo di sentimenti, passioni, conflitti umani*». A Parma c'è chi queste sfumature le conosce, chi ha nel cuore, nel cervello e nell'anima la forza musicale di Giuseppe Verdi: «*Vede* — precisa il presidente Matteucci —, *il maestro era uomo del popolo, legato alla gente comune. Se il vetturino fischiettava l'aria del Rigoletto, allora era sicuro che l'opera era giusta. Per questo, noi, gente del popolo, continuiamo ad amarlo tanto. Quanto lui amava noi*».

Simonetta Conti

Questa sera il Mundial giallo e show

(u. bz.) Serata condizionata dalla finalissima dei mondiali di calcio. Per cui sulla rete 1, rimasto uno spazio non ampio tra la partita e «La domenica sportiva», s'è provveduto a riempirlo con il classico tappabuchi, ossia un telefilm del ciclo francese «Le nuove avventure di Vidocq». Come dicevamo qualche giorno fa, non è che il ciclo sia fatto male, tutt'altro: però desta scarsi entusiasmi forse perché — dicevamo — è in costume ottocentesco e ormai il pubblico è stufo di mantelli e crinoline. Rimarranno delusi gli spettatori che amano di domenica sera, dopo le fatiche della giornata festiva, stendersi in poltrona e vedere uno sceneggiato o un film per la tv a puntate, secondo la più antica tradizione. Pare che il genere più gradito sia il giallo, ma anche una cosa come «Jazz-Band» di Pupi Avati ha avuto molto successo. Eguali cordiali accoglienze non saranno certamente riservate al furfante ex galeotto Vidocq diventato capo della polizia di Parigi e fondatore della «Sûreté»...

Sulla rete 2, altra avventura poliziesca, dal titolo consimile: è un telefilm americano, non si sa se isolato o, com'è più probabile, appartenente ad una serie, «Un'avventura di Nick Carter», il quale è proprio il famoso personaggio di infallibile-investigatore immortalato dai romanzi a dispense, e caricaturato in «Super-gulp»: qui la storia è molto seria e nel cast figurano noti attori come Shelley Winters, Broderick Crawford, Robert Conrad. Seguirà la rivista «All'arca! All'arca!» con Valeria Fabrizi, Lucia Cassini, Dino Sarti e due cepili, Roberto Benigni e Lucio Dalla.

Per chi capta tv Capodistria, va in onda alle 21 e 45 un film di Visconti che sul nostro video non è ancora comparso, «Rocco e i suoi fratelli» (1960), che tante accese polemiche suscitò a suo tempo, con interventi di censura che mutilò o «velò» alcune scene: fra gli interpreti Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori, Katina Paxinou.

Vanna Brosio ospite di «Domenica in...» sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

11 — Messa
11,55 Incontri della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13-14 TG l'una (c)
13,30 TG 1 - Notizie
17 — Domenica in... (c)
17,30 Mannix «La parola d'ordine», telefilm
18,20 In... sieme
19,05 Notizie sportive
19,15 In... somma
19,55 Argentina: Mondiali di calcio Finale 1° e 2° posto - 20,45 circa: Telegiornale (c)
21,50 Le nuove avventure di Vidocq «La spilla nera» telefilm (c)
22,30 La domenica sportiva (c)
23,15 Prossimamente (c) - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Cartoni animati: Il gorilla Lilla - Rosso e blu (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Incontro musicale con gli «Area»
15,30 - 18,35: TG 2 - Diretta sport Odolo: ciclismo (Campionati nazionali assoluti) - Roma: nuoto: Trofeo 7 Colli (c)
18,35 Prossimamente (c)
18,55 Dan August: Un uomo in mare, telefilm (c)
19,50 TG 2 - Studio aperto
20,40 Un'avventura di Nick Carter (c)
21,55 All'arca! All'arca! (c)
22,50 TG 2 - Stanotte - Notizie sportive sui mondiali
23,35 Teatromusica: Problemi dello spettacolo

LA TV — di Ugo Buzzolan

Un film da mostrare in tutte le scuole

In questa atmosfera fragorosa di mondiali di calcio ancora in piedi, con la cascata di gioie, amarezze, entusiasmi, esaltazioni, deprecazioni ecc. ecc., qualcuno avrà seguito ieri sulla rete 1 l'ultimo numero stagionale di «Scatola aperta» che parlava di bambini handicappati?

L'argomento non è gradevole, lo so. Anzi è sgradevole, è contro il vivere pacifico, la digestione tranquilla, gli occhi chiusi, le orecchie tappate, ed è soprattutto contro il concetto di «normalità» che fa così comodo. Il regista cinematografico Vittorio De Seta, autore del documentario, è partito da un dato di fatto impressionante: in Italia esistono circa 500 mila ragazzi handicappati. Attraverso vecchie foto che avevano la convenzionalità delle immagini ufficiali scattate a scopo rassicurante, si sono visti i centri assistenziali istituiti tra gli Anni 50 e gli Anni 60 per riabilitare i bambini. Le intenzioni erano encomiabili, ma i risultati — informava De Seta — erano negativi: i centri finivano coll'essere luoghi di concentramento e segregazione dove le condizioni dei ricoverati invece di migliorare peggioravano. Le foto, sempre quelle ufficiali che volevano essere ottimistiche, mostravano fra l'altro strani marchingegni allucinanti con cui, ad esempio, un ragazzo impedito nell'uso delle braccia era indotto a scrivere a macchina mediante un'asta a percussione fissata ad un cerchio sistemato sulla testa (la testa quindi era obbligata ai movimenti più frenetici ed assurdi). Il criterio di rieducazione era quello di adeguare i bambini alla «normalità» secondo il concetto, cui si accennava prima per cui chi non rientra scrupolosamente nella norma è un diverso da emarginare, un soggetto verso il quale gli stessi genitori hanno sentimenti di vergogna, di rimorso, di colpa in un'alternanza angosciosa di accettazione e di rifiuto.

De Seta ha ricordato che un certo cambiamento è avvenuto solo quando si sono mosse le acque per un rinnovamento democratico della scuola e per un analogo rinnovamento nel campo psichiatrico, e si sono visti genitori di handicappati scendere in piazza con striscioni e cartelli a sollecitare una riforma improrogabile. Così si è arrivati — ma non dovunque, e sempre in mezzo a grosse difficoltà — all'inserimento degli handicappati nella scuola dell'obbligo. Il «reportage» ha registrato esperimenti fatti di recente nella provincia di Lecce dove bambini, che nemmeno i vicini di casa conoscevano perché le famiglie li tenevano nascosti, sono usciti dall'isolamento e hanno frequentato le elementari e le medie. I benefici, secondo i responsabili dell'esperimento e secondo i genitori, sono immensi: il ragazzo, non più chiuso nei centri, non ha modo di imitare i soggetti più gravi, e imita invece il comportamento dei compagni, non si sente un escluso, vive una vita sociale, si fa degli amici, e in questo senso avviene l'unica rieducazione possibile.

Il problema è complesso e sicuramente, caso per caso, presenta spine acute e ostacoli pesanti. Ma una prima cosa da fare è quella di cancellare dal cervello di troppa gente l'idea del «diverso», e il documentario di De Seta ha contribuito a rimuovere tenaci pregiudizi e antiche ostilità: tanto più che si tratta di un servizio realizzato in umiltà, senza ricerche calligrafiche e senza effetti patetici, asciutto e preciso come una cronaca, e per questo, direi, doppiamente efficace. Da discutere? Sens'altro da discutere. Insegnanti, medici, genitori, assistenti sociali, esperti avranno indubbiamente qualche cosa da dire, in aggiunta o magari in polemica.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 13; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 GR 1 Sport
10,45 A volo radente
11,15 Itineradio
12,20 Il meglio di «Rally»
13,30 Prima fila: palcoscenico
13,45 Perfida Rai
14,45 Music show (1)
15,45 Non resti fra noi
16,30 Musica show (2)
17 — Carta bianca (1)
17,45 Special di Paolo Stoppa
18,15 Carta bianca (2)
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Canzoni italiane
19,45 Mondiali di calcio: La finalissima per il titolo
22 — Disco rosso
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash
9,35 Johnny Dorelli: Gran Varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Vamos a golear!
14 — Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Disco azione
19,50 Venti minuti con Armando Sciascia
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 Ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 19; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Wolfgang Sawallisch interprete: Beethoven
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — La dama di picche, di Ciaikowski
20,20 Il discofilo
21 — Festival di Vienna 1978, dirett.: Daniel Barenboim
22,25 Ritratto d'autore: Erik Satie

MONTECARLO

10 — Da... a... con super
10,30 Il film misterioso, gioco
11,18 Domenico Modugno, gioco
12,42 Stock Argentina
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso, gioco
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
17,30 Il film misterioso, gioco
18 — Disco sport 701
18,15 - 19,30 Tutta musica
19,45 Braglia Argentina

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11-13: Ginevra: «Festa Federale di Ginnastica (c); 18,20: Telerama (c); 18,45: Il ragazzo e lo scoiattolo (c); 19,35: La parola del Signore (c); 19,45: Telegiornale - 1ª ediz. (c); 19,50: Buenos Aires: Campionati mondiali di calcio - Finale (c); 22,10: Telegiornale (c); 22,25: Jean-Christophe (c); 23,15: La domenica sportiva (c); 0,15: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: Calcio: Campionati mondiali, Buenos Aires: finale per il primo posto (c); 20,45: Canale 27 (c); 21,45: Rocco e i suoi fratelli, film con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot, Katina Paxinou. Regia di L. Visconti; 0,40: I miei amori, trasmissione musicale con Iva Zanicchi (c).

MONTECARLO

Ore 16,50: Disegni animati; 18: Il maggiore fantasma: Un leale avversario, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Prigioniero della paura, film di Robert Mulligan con Anthony Perkins, Karl Malden; 22,35: L'ipertensione; 23,15: Notiziario.

Si ristrutturano le vecchie abitazioni in città

Verona inventa case nuove nel cuore del centro storico

CORRISPONDENTE

VERONA — Nel Verona un appartamento costa anche più di un milione al metro quadrato. Il mercato ristagna, ma le «immobiliari» non mollano.

Intanto duemila famiglie attendono dal Comune qualsiasi alloggio. La precedente amministrazione comunale aveva bandito generalizzato. Si era ta a reperire appartamenti zione con i proprietari di case sfitte. Ma i risultati sono stati ben lontani dalle aspettative chi senza casa e degli amministratori. Tant'è vero che la nuova amministrazione — sieduta dal democristiano avvocato Gozzi, ma ufficialmente aperta anche ai comunisti — indicato quello della casa come il problema da risolvere.

Non è possibile, evidentemente, trovare subito nuovi indirizzi. Bisogna proseguire sulla strada già imboccata, che poi, tutto sommato, è abbastanza originale per l'Italia. L'unica soluzione a breve termine è, dunque, quella di continuare risanamento delle case di un quartiere i più (e suggestivi) della città, quello netta.

L'intervento avviene in zona dove più alto il tasso di affollamento, proprio a causa delle condizioni assolutamente inaccettabili di molte Ora convenzione tra il Comune, Regione e l'Istituto autonomo popolari, possa contribuire a incidere in maniera problema. La Regione Veneto ha stanziato di recente miliardo 250 «per realizzazione — è detto nella delibera — di programmi costruttivi e sgombero, per consentire il ro e il risanamento del patrimonio edilizio esistente e per di risanamento del centro storico».

così il programma, assomiglia a quello in corso di completamento in altre città italiane, tra cui Bologna, può arrivare ad una certa consistenza. Siamo ben lontani, evidentemente, dalla possibilità di soddisfare le duemila domande. Però, to meno, si contribuisce ad attenuare l'esodo e l'abbandono di quartiere che fu nucleo dell'artigianato e del commercio della città e, soprattutto, si permette vare un patrimonio architettonico, quindi ambientale, aspetti.

Gli interventi previsti riguardavano il completamento della ristrutturazione di «Corte del Duca» e il risanamento completo delle «Case Trevisani». Il primo complesso 1400. Comprende un antico di suore (porte siano stati trovati perti risalenti anche a prima del periodo fabbricato), una serie di costruzioni e un grande cortile. Sono stati così recuperati e salvati affreschi e sono state ripristinate vecchie strutture.

Una parte di questo patrimonio restaurato già stata assegnata ai vincitori del concorso (la gente più del quartiere); mentre è prossima la conclusione dei lavori per gli alloggi, particolare per il quinto e lotto. Tutto ciò non lemiche. Perché c'è chi accusa l'amministrazione comunale d'avere speso troppo per l'acquisto dell'immobile e per il suo recupero.

I conti stati ancora fatti, quindi non è il caso di addentrarsi le cifre. Resta, però, l'ex assessore Segato aveva già opposto una ben delineata linea relativamente alto, però bisogna tenere del valore dei restauri e del contributo — che si attende ancora — ministero dei culturali e, infine, della funzione sociale dei servizi che no organizzati a «Corte Duca».

Diversa è la situazione delle «Case Trevisani», acquistate di recente dal Comune e destinate anche queste a far parte di un patrimonio che dovrà garantire una atta a proseguire l'opera risanamento un quartiere dove, a parte le dei ricchi (vecchie famiglie professionisti), tutto è decadente e fatiscente.

E' in questo senso sarà indirizzata la parte più massiccia del contributo regionale. costruiti 42 alloggi, 2 negozi e magazzini. Proprio l'altro giorno la giunta ha approvato il piano ed i progetti. Non c'era, d'altra parte, la possibilità attendere neppure un giorno. Il 10 aprile il Comune aveva avuto le istruzioni definitive per avviare le procedure. Una parte dei lavori sarà affidata alla stessa amministrazione comunale e il all'Iacp.

Insomma, quello che sembrava un ambizioso obiettivo (quello «inventare» nella Verona antica alloggi per la popolazione più bisognosa) sembra destinato ad essere tra breve una realtà. D'altra parte, la Regione ha bocciato il piano comunale che prevedeva l'estensione della zona l'edilizia economico popolare a tutto il quartiere di San Giovanni in e Veronetta.

Troppi interessi, evidentemente, rischiavano essere toccati. Oltretutto con pericolo che controllo favorisse il definitivo decadimento del quartiere portando, quindi, più danni benefici ai destinatari, cioè ai piccoli artigiani e bottegai, ai pensionati ed ai lavoratori a basso reddito che vivono nelle case del quartiere, ancora da risanare. Un po' di iniziativa privata, quindi, anche se comporta il rischio della speculazione, e intervento massiccio dell'ente pubblico.

Francesco Ruffo

Protesta del "WWF" per capodoglio

PALERMO — La sezione di Palermo del «Wwf», il Fondo mondiale natura, ha diffuso nota protesta l'uccisione, a colpi mitra sparati un agente pubblica sicurezza, di piccolo capodoglio. Il cetaceo si arenato giorni addietro in una nella riviera meridionale della Sicilia, in provincia di Agrigento.

«*Contestiamo la necessità di uccidere un capodoglio, notoriamente pericoloso*» è detto tra l'altro nella presa di posizione firmata da Salvatore Nicosia uno dei componenti direttivo della sezione del «Wwf» di Palermo. «*L'esecuzione del pacifico cetaceo* — prosegue nota — *è stata frutto di isterismo e contra con le norme sulla protezione mare concordate governi mediterranei*».

La formuletta "sole mare" ormai basta più

Napoli cerca di riorganizzare la sua "macchina" del turismo

DAL

NAPOLI — E' tempo di vacanze ed è consuetudine tracciare un primo bilancio sull'esito delle campagne zionali svolte durante la bassa stagione contribuire ad orientare l'afflusso dei turisti una delle fonti primarie della nostra economia. Se riusciti ad assicurarci ed impegno quelle correnti forestieri che nel passato hanno dato un valido contributo nell'equilibrare la bilancia dei menti, nel molti bilanci in rosso, nel un po' le sorti del nostro artigianato e del commercio.

Di questi tempi, il discorso sull'argomento rimastica i temi abituali: l'aumento dei prezzi (quest'anno si registra a Capri a Sorrento, sulla costiera amalfitana e del Cilento un ritocco 20-25 per cento); degli altri Paesi dell'area del Mediterraneo in grado di offrire ugualmente a buon mercato mare e sole; la validità di una politica centrata sull'esistenza dei servizi ed e soprattutto località che rispecchiano dolmente i pregi di vita a misura d'uomo, pubblicizzati nei depliant.

Purtroppo finora si è tirato avanti alla meno peggio; volutamente si sono chiusi tutti e due gli occhi sui disservizi, fidando sull'attrazione delle nostre naturali, sulla valorizzazione spontanea coste ed arenili. è gettato lo sguardo al futuro, ignorato il divario montante con centri sofisticati e meglio attrezzati, consentito che l'imprenditorialità di tipo familiare disperdesse risorse ed energie. Il risultato non è soddisfacente ed è servito purtroppo a minare una credibilità salde vocazioni turistiche, tradizione tata da secoli e decantata da scrittori, e viaggiatori illustri.

cosa fare per uscire dal tunnel di una comincia a far sentire peso? Quale turismo? A questi interrogativi risponde l'assessore regionale al turismo dott. Armando De Rosa programma ed un progetto di base preparati per rivitalizzare il . L'obiettivo: recuperare i ritardi, rimediare agli squilibri che hanno privilegiato centri a danno di altri, il soggiorno in determinate località. Partendo dalla premessa che Campania il sistema turistico si sviluppato su iniziative di tipo familiare individuale e mancato l'apporto una imprenditorialità più esperta e moderna, l'assessore De si è impegnato «*ad attuare una politica evite dispersioni di danaro*, punti ed un'innovazione nella legislazione esistente modo favorire un coordinamento tra regione ed enti locali. Che significa? «*Colmare il vuoto esistente o assicurare i collegamenti tra fasce costiera ed entroterra finora non lottizzato come merita; recuperare culture locali, centri storici e complessi monumentali; far apprezzare località cenerentole, rimaste margini delle grandi correnti turistiche*».

Una programmazione di ampio respiro e che richiede tempi lunghi. Nell'attesa resta un dato sconfortante: al italiani nella pesante situazione economica del momento, villeggiatura è gravata da grosse ombre. Pensioni ed alberghi per famiglie tipo (padre madre e due figli) sono divenute proibitive; le da prendere in affitto inaccessibili, tanto alte sono le richieste. carovita imperversa nelle località balneari; la frutta è alle stelle. Rimane campeggio, ma quanti riusciranno a trovare un posto?

Adriaco Laise

Lombardia, Veneto e Trentino interessati ai problemi di questo bacino

Un po' di fantasia e parecchi miliardi per salvare e depurare il lago di Garda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCHIERA — Un po' fantasia per salvare il lago Garda. Sembra proprio questo sia l'unico ingrediente che manca. Per il resto bacino, il più grande d'Italia, una vera miniera di marchi tedeschi e franchi con il suo turismo di prima linea, sembra che abbia tutto. I tedeschi lo considerano loro al punto portare qui i motoscafi (inquinanti) che non potrebbero navigare sul loro lago.

Le nostre regioni (Veneto, Lombardia e Trentino) spendono miliardi per dotarlo depuratori, reti fognarie e collettori. C'è chi la possibilità realizzare un servizio di «spazzini» del con tanto per recuperare barattoli e rifiuti che i «pendolari» del turismo fine settimana seminano con Si parlava persino di un mollusco (di provenienza tedesca) che intasava le fognature: sembra scomparso. C'è persino uno studioso, il prof. Giuseppe Chiodani, docente all'università di P il quale sostiene che il lago è, nonostante tutto, tra i più puliti del mondo.

La sua limpidezza è tale da permettere a 19 metri di profondità nel Torbole. E allora, a che serve questa fantasia? A preservare il lago da mali incombenti. Perché questo patrimonio (che frutta centinaia di miliardi all'anno) non venga contaminato.

La fantasia serve perché questo lago è in «comproprietà» tra le regioni Veneto e Lombardia e la provincia autonoma Trento. «*Bisogna trovare e inventare un organismo* — dice l'ing. Valli, caporipartizione difesa ambiente della provincia di Brescia — *che sia in grado di decidere anche sotto il profilo costituzionale, interpretando la volontà tutti, una programmazione per il lago di Garda*».

Insomma, se tutti loro, si rischia spendere miliardi e di salvare il lago. si è visto l'anno scorso quando, dopo temporale, fognature di Garda non hanno retto perché non c'era collettore hanno allagato alberghi, appartamenti e piazze.

Una volontà comune, dunque, mettere tutti accordo. E' stato questo tema («*Per politica globale Garda*») che ha riunito studiosi, politici e pubblici amministratori un convegno durato tre giorni, a Peschiera.

Per fortuna questa volontà c'è. Esiste comunità del Garda, che riunisce gli enti delle province di Brescia, Verona, Trento e Mantova. Ora è stata anche varata, termine dibattito di Peschiera, una convenzione tra il Con Garda (Brescia) e quello della riviera per portare avanti insieme l'opera depurazione ed è stata insediata una commissione consultiva per la salvaguardia Mantova (dove finiranno le acque depurate del Garda).

Ma vorrà davvero parecchia fantasia riuscire a trovare soluzione comune a tutti i problemi. Le briche Trentino, ad esempio; inquinano (ci sono notizie, l'altro, chiazze nafta).

Lo scarico dell'Adige a Torbole (indispensabile per salvare Trento e altre quando fiume s'ingrossa e minaccia gli è stato finora cinque volte. c'è chi sostiene che acque gelide immesse nel bacino rovinano l'equilibrio. Occorrerebbe, dunque, realizzare serbatoio sul fiume Avisio in modo da arrivare ad un più contenuto della Galleria Adige-Garda. Ed ancora, sotto il profilo idraulico, bisogna completare riguardanti i manufatti di Governolo per lo del fiume nel Po.

Sotto profilo turistico bisognerà, volta per sempre, realizzare un piano globale per approdi della navigazione lacustre. Sotto l'aspetto ecologico occorrerà ampliare il sistema di depurazione per altri 110 abitanti eseguire tutti i sistemi (compresi i collettori) sulle due sponde bresciana e veronese.

Tutto lavoro, dunque, svolgere attraverso una politica globale, secondo orientamenti emersi dal dibattito (erano presenti anche i sottosegretari ai Lavori pubblici on. Fontana e alle Finanze on. Erminero, nonché i rappresentanti Regioni e delle Province).

Ma già, secondo un'eccezione alla prassi italiana, molto si facendo in comune. Lo si è visto con convenzione. Lo si è udito attraverso le relazioni. Brescia predispone il suo collettore golfo di Salò, fino a Toscolano-Maderno, e si prepara la progettazione esecutiva collettore della Valtenesi (finiranno poi collegati quello veronese proprio a Peschiera), Verona portando avanti il programma concordato sulla base di un preventivo spesa (già largamente superato) 7 miliardi: stralcio della fognatura nell'alto lago (Torri, Brenzone, Malcesine).

Due progetti di un miliardo ciascuno (approvati dalla Regione) per prima unità del depuratore di Peschiera e per il collettore lago; tre miliardi ancora (di cui della Regione Veneto) lavori già avviati e con fondi messi a disposizione Comuni.

f. r.

Bimba di 7 giorni muore a Milano: è meningite?

MILANO — di una bimba di sette giorni avvenuta 24 ore dopo la dimissione ospedale, la polizia ha aperto un'inchiesta. La piccola, Daniela Barborini, nata il 14 giugno scorso alle 13. Era la prima figlia di Caterina Ramella, di 28 anni, e di Mario Barborini, abitanti a Milano in via Padova 100. teme che causa della morte sia un attacco fulminante di meningite: le autorità sanitarie, dopo l'autopsia, hanno disposto la chiusura del reparto ostetricia dell'ospedale «Bassini» di Pecchio.

La notizia di quanto era avvenuto era cominciata a circolare in mattinata, ma all'ospedale Bassini negavano tutto. tarda serata è stato possibile rintracciare i parenti della bambina. Parlando tra lacrime, Caterina Ramella raccontato storia della sua bimba: «I medici mi detto che sana, solo non me la davano da allattare, e io mi sono insospettita. Il pediatra, però, mi ha tranquillizzata dicendo che, con le infermiere, la piccola mangiava».

Questo avveniva sabato. Lunedì 19, alle 11 mattino, la famiglia, felice, è tornata a casa. Daniela era minuita solo di un etto tre i cocianei erano calati molto di più. «La bimba mangia 70 grammi a pasto, è una », aveva detto madre pediatra. «Invece, a casa — dice Caterina — piccola mangiava molto meno; più dei 50 grammi a pasto sono riuscita a darle. notte ho sentito che si lamentava, ma non ho fatto caso perché anche in ospedale, quando andavo a vederla dietro vetro, mi era sembrato che la piccola facesse lo verso».

Invece, nelle prime di martedì, quando la è an per cambiarla, Daniela era quasi alla fine. Non aperto bocca, suoi già blu. La corsa all'ospedale «Bassini» è stata inutile, la piccola è morta.

m. f.

Bloccati i treni Roma-Taranto

MATERA — Due treni seggeri della linea Roma-Taranto sono rimasti bloccati circa due ore Matera a causa di un falso allarme per un attentato sulla linea Taranto-Potenza. Una telefonata anonima alla ne Ferrandina (Matera) aveva annunciato presenza di una bomba sul tratto ferroviario tra Ferrandina e Pisticci, ad oltre settanta chilometri da Matera.

Sono pertanto fermati il rapido Roma-Taranto e l'espresso Taranto-Roma e la linea stata ispezionata da agenti della polizia ferroviaria e da operai delle ferrovie. Al termine dei controlli, che non hanno dato esito, i sono potuti ripartire con circa ore di ritardo.

Martedì, a Napoli, verrà eletto il nuovo Rettore dell'Università

Gruppo docenti auspica lettera che i voti confluiscano sul prof. Galasso

DAL NOSTRO

NAPOLI — Martedì si conoscerà il nome del nuovo Rettore dell'Università di Napoli. Sarà riconfermato il professor Giuseppe Cuomo, ex preside facoltà di Scienze politiche, in carica dal 1975, oppure realizzerà nella gestione dell'ateneo napoletano quella svolta va ricercata da molti?

Nella precedente votazione, nessuno dei candidati raggiunse il quorum necessario; vi fu dispersione di voti, si gistrò larga fascia di indecisi, molte . Nella seconda tornata elettorale sarà eletto chi riporterà maggior . La consultazione, con consistente affluenza alle urne ha confermato il rilievo dato alla battaglia nell'ambito nostra Università, «l'esigenza di un modo di governare», responsabilità di tutte le forze politiche e culturali per non mancare all'appuntamento e determinare l'auspicato processo di crescita culturale fino ad oggi trae disatteso. Inoltre, l'esito vocazioni ha manifestato la scarsa fiducia nell'operato precedente stione «verticalistica e clientelare» «non ha mutato i vecchi indirizzi e perseguito negli abituali metodi», mirare all'effettivo rilancio dell'Ateneo.

In questi giorni di pausa il clima appare mutato. La lotta è ristretta candidati di maggior prestigio. Restano in professor Cuomo e professor Galasso, preside della facoltà Lettere e filosofia. Gli altri hanno rinunciato ed esortato i loro sostenitori ad una scelta evite rischio «*dispersioni e divisioni*», *realizzi «la svolta nell'Università di Napoli»*. Gruppi di docenti di varie facoltà, in una lettera-comunicato, auspicano che «*il corpo elettorale rimanga unito pur nelle diverse sfumature che lo compongono*» e faccia confluire i voti nome Galasso, che «*esprime autentico e qualificato respiro culturale e vigoroso impegno di rinnovamento*».

Il programma Galasso, in cui fissato il ruolo che dovrà svolgere l'Ateneo Napoli contesto socio-economico del Mezzogiorno, ha dato vita ad approfonditi e interessanti dibattiti; messo in luce i grossi nodi da sciogliere che riguardano le sedi universitarie, l'amministrazione.

Mareggiata in Liguria: un disperso

Imperia. La mareggiata a [illegible] Maurizio s'è «mangiata» parecchi metri di arenile (Foto «La Stampa» - Moraglia)

SAVONA — Una mareggiata di libeccio si è abbattuta con molta violenza ieri sulla costa della riviera [illegible] di Ponente, provocando anche una vittima. A San [illegible] Mare, in provincia di Imperia, una turista, [illegible] Giuliana Rosseto, di 43 anni, abitante a Collegno (in provincia [illegible]) è annegata mentre faceva il bagno nel [illegible] del porticciolo. Il marito, Mario Reitori, di 49 anni, consulente presso una casa editrice, è stato catapultato dal[illegible] onde sulla spiaggia e si è salvato a stento. Una donna ha potuto assistere dalla finestra a tutte le [illegible] dramma e ha dato l'allarme, ma le ricerche del corpo dell'annegata sono [illegible] impossibili dalle pessime [illegible] mare: [illegible] motovedetta della Capitaneria di porto è stata costretta a rientrare rapidamente per non essere travolta a sua volta. Probabilmente la corrente ha spinto il corpo della vittima [illegible] le coste francesi. A Celle Ligure un turista di Villastellone (Torino), Enzio Barbero, 32 anni, è stato salvato quando, [illegible] stremo delle forze, [illegible]va per soccombere. Uno yacht uscito dal porto di Varazze è andato [illegible] suo soccorso. [illegible] Barbero è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale «San Paolo» [illegible] Savona. Il mare a «forza sette» [illegible] costretto ogni [illegible] tante a rientrare nei ripari, [illegible] stabilimenti balneari hanno esposto la bandiera rossa, che indica lo stato di pericolo e il divieto assoluto [illegible] fare il bagno.

Novara: tromba d'aria, gravi danni

Novara. Un'immagine del quartiere S. Rita devastato dalla disastrosa tromba d'aria (Foto «La Stampa» - Finotti)

NOVARA — Dieci minuti [illegible], [illegible] primo pomeriggio [illegible] ieri, per una tromba d'aria che si è abbattuta sul popoloso [illegible] Rita, dalla cascina Selva e della frazione Casalgiate. Tre persone sono rimaste lievemente ferite, le case sono state investite con [illegible] violenza, il casello ferroviario della linea Milano-Torino danneggiato, centinaia di [illegible] di [illegible] fusto sradicati, [illegible] linee telefoniche spezzate. Danni rilevanti si [illegible] registrati alla [illegible] Selva. Il tetto e le infrastrutture [illegible] una [illegible] completamente crollati e tre contadini hanno riportato ferite. Uno, Antonio Barini, 30 anni, è ricoverato all'ospedale Maggiore per trauma cranico. Gli altri due, Gino Siverio, 63 anni, e Aina Gerolamo, 56, [illegible] stati [illegible] e [illegible] A Casalgiate [illegible] tromba d'aria [illegible] investito in pieno le cascine Scalvini e Ospedale, alcune [illegible] e una delle case popolari che si trovano dall'altra parte della frazione, asportandone il tetto quasi [illegible] intiero. La tromba d'aria ha poi [illegible] tra[illegible]gitto a S. Rita. Per via di un precedente [illegible] temporale, fortunatamente nessuna persona si trovava in strada. Via Valsesia e [illegible] le più danneggiate. Tutte le case sono [illegible] investite con inaudita violenza, soprattutto i [illegible] palazzi sorti attorno alla [illegible] S. Rita. Pezzi [illegible] lamiera dei capannoni [illegible] cascina Zabarini sono volati [illegible] più [illegible]. L'officina di [illegible] fabbro di via Valsesia è completamente crollata seppellendo sotto le macerie tutti i macchinari. I danni [illegible] ingentissimi.

Ottocento cani (veri campioni [illegible] razza) alla mostra [illegible] Stupinigi

Cacciatori di leoni e levrieri "belle époque,,

È ritornata quest'anno nella sua più naturale e riposante cornice, quella del parco di Stupinigi, l'esposizione internazionale canina giunta alla sua quarantasettesima edizione. Ieri e oggi, infatti, nei viali e nella spianata antistante quel gioiello [illegible] fabbricato che è la «reale» palazzina di caccia [illegible] Stupinigi, dovuto alla genialità inventiva di Filippo Juvarra e considerata una delle più significative rappresentazioni dell'architettura barocca [illegible] Piemonte, si svolge questa manifestazione cinofila, la più importante della regione [illegible] tutto l'anno, organizzata [illegible] tanto impegno dalla delegazione torinese dell'Enci. Questo ente, com'è noto, coordina tutta l'attività cinofila nazionale e garantisce la qualità e la purezza delle razze canine.

Perché il cane, più di tutti gli altri animali che si riproducono sulla terra, e soprattutto per quei rapporti non solo di affetto e di comprensione, ma anche di collaborazione e di la[illegible] che da [illegible] li ha con l'uomo, deve essere aiutato e protetto a svilupparsi secondo i canoni [illegible] bellezza che non è fine a se stessa, ma che è una bellezza utilitaria, sia di adattamento al lavoro [illegible] di adattamento alla riproduzione.

Uno degli scopi principali di una [illegible] quella di Torino, è infatti quello [illegible] esaminare il valore funzionale e l'insieme armonioso di qualità estetiche e di carattere dei soggetti presentati e di premiare quelli che h[illegible]o le caratteristiche di tipicità e distinzione [illegible] massimo grado e che, esenti da difetti [illegible] struzione, [illegible] trovino in perfet[illegible] condizioni di forma.

Il giudizio su un cane è sintetizzato — come prescrive il regolamento internazionale — nelle qualifiche che i giudici attribuiscono e che sono: eccellente, molto buono, buono, abbastanza buono. Tra i soggetti «eccellenti» verrà scelto, secondo i dati etnici di ogni razza [illegible] cosiddetto «standard») il maschio e la femmina migliori; questi animali [illegible] messi a confronto, tutti assieme, nel «best in sh[illegible]» finale, [illegible] quale sarà scelto, [illegible] criteri purtroppo soggettivi, data la grande differenza tra soggetti appartenenti a [illegible] diverse, il cane più «bello» della mostra.

L'esposizione internazionale torinese, alla quale sono iscritti [illegible] soggetti rappresentanti 160 delle 341 razze [illegible] che vivono in tutto il mondo, è stata divisa, dato il numero dei partecip[illegible]i, in [illegible] giornate. Ieri, dalle 9 alle 14, sono state esaminate le razze da caccia, levrieri [illegible]presi; oggi, sempre con lo [illegible] orario, le razze da utilità e da compagnia. Poi, tutti, spettatori e allevatori, potranno andarsene a vedere [illegible] tv la finale della Coppa [illegible] di calcio. I cani, a loro volta, ne avranno abbastanza, crediamo, della loro competizione, che è davvero logorante per loro e per i loro proprietari, dato il caldo e il lungo periodo di tempo da trascorrere in mostra.

Una coppia [illegible] Rhodesian Ridgeback, [illegible] per la caccia ai leoni (Foto Piero Goletti)

I giudici dell'esposizione [illegible] quattordici. T[illegible] costoro, per sottolineare il carattere internazionale [illegible] manifestazione, [illegible] trovano uno svizzero, [illegible] francese, uno jugoslavo [illegible] il finlandese Hans Lahtinen al quale è affidato l'ingrato [illegible] di [illegible] durante l'ultima sfilata, quella del «Best in shows», il [illegible] migliore della mostra.

Notevole la partecipazione [illegible] razze da caccia, per la gioia degli appassionati della doppietta. I Setter [illegible] i Pointer [illegible] ben 74; i bracchi [illegible]liani e gli spinoni 41; i [illegible] ferma tedeschi e gli Epagneul breton 31. [illegible] numerosa delle precedenti edizioni ma sempre interessante e qualificata la rappresentanza dei terrier, cani coraggiosi, tenaci ed estremamente intelligenti: una specie di élite canina, soprattutto come carattere. I [illegible]tori della mostra potranno ammirarne una decina [illegible] diverse: dal Fox [illegible] terrier, dal Bedlington che sembra [illegible] pecorella, allo Scottisch (immortalato [illegible] pubblicità di una mar[illegible] scozzese di whisky) dal Welsh al West Highland White e all'Airedale.

Tra i cani che offrono particolari motivi di curiosità anche quest'anno si può osservare il muscoloso Rhodesian Ridgeback, il cane da caccia di origine africana, veloce, resistente e di tale coraggio che lo si adopera per la caccia al leone. La [illegible] caratteristica è la «cresta» sul dorso, lungo la spina dorsale, formata da pelo inserito in direzione opposta a quella del restante mantello rossiccio, corto e fitto. Anche i cani da slitta nordici, tanto cari a Jack London, hanno a Stupinigi una piccola rappresentanza: 4 Samoiedi dalla testa possente, 3 Siberian Husky dalla testa volpina e [illegible] soffice mantello e 3 Alaskan Malamute, originari di una [illegible] indiani [illegible]laska; [illegible] meraviglioso cane [illegible] traino color grigio lupo, con le zampe tipo «scarpa da neve», che ha uno sguardo penetrante ed ardente e che, come tutti i cani nordici, non ha l'abitudine di [illegible].

Cani per tutti i gusti dunque a Stupinigi: Borzoi russi [illegible] ed indolenti, che ci ricorda[illegible] la «belle époque»; maestosi Alpani, pacifici San Bernardo, inquieti Dobermann, simpatici Bobtail grigio-bia[illegible] senza [illegible], Boxer fulvi e tigrati, imponenti Ma[illegible] napoletani, petulanti [illegible]ssotti, atletici [illegible], veri colossi neri dalla t[illegible]a enorme, detti «cani bagnino» per la loro caratteristica di svolgere nell'acqua la preziosa attività che il San Bernardo svolge sulle Alpi. Infine, tutto [illegible] stuolo dei cani da compagnia. Questi preziosi animali, di qualunque razza, confermano [illegible] visitatori dell'esposizione le loro belle qualità di utili, sovente necessari amici dell'uomo. Quando avverrà che [illegible] uomini, [illegible], [illegible] pranno ricambiarli?

Lino Vetere

I lettori discutono

I dialetti lingue monche

E' sorprendente come i lettori che hanno scritto in difesa dei dialetti e in opposizione al precedente articolo di A. C. Tomolo che ne sconsiglia l'uso, si siano sforzati di girare attorno al tema con speciosi pretesti.

Premesso che il dialetto non è altro che il frutto gergale [illegible] una ristretta comunità, nasce subito la domanda: perché resta tale e in quale posizione si trova nei confronti della lingua nazionale sul piano strettamente culturale? I dialetti non sono lingue tagliate ma lingue monche, incapaci cioè di evolversi in stretta [illegible] trasformazione della struttura sociale dei gruppi etnici da cui nascono.

E ancora: il dialetto resta tale perché non diventa strumento valido di una civiltà, di [illegible] cultura, incapace di trasformarsi in letteratura, scienza, diritto, quindi «mezzo» per adire le più alte speculazioni del [illegible] e uscire dalle pastoie di frusta tradizioni nate al fioco lume della lucerna ad olio.

Marius Russo, Torino

[illegible] sciopero dei magistrati

Sono un magistrato [illegible] non ha scioperato: ma di ciò non voglio farmi un vanto o un motivo di merito. Non posso, però, condividere le amarissime considerazioni dello Jemolo che vede nei fatti recenti una catastrofe pressoché irrimediabile. Le condizioni in [illegible] la magistratura italiana opera sono, in realtà, di gravissimo, estremo disagio. Se n'è scritto e discusso ampiamente ma i tentativi, anche lodevoli, di raggiungere qualche risultato di lungo periodo sono naufragati.

Il ricorso all'astensione dal lavoro per due giorni, anche se scuote gli spiriti ben nati, ha motivazioni non superficiali, non [illegible] lo corporative. Forse è lo strumento adottato che ormai è spunt[illegible] privo [illegible] vero significato, logorato dall'uso.

Dovrebbe [illegible] la [illegible] e lo spirito di sacrificio a prevalere, ma come è possibile ancora invocare questi valori se a nessun livello [illegible] nostra [illegible]tà essi sono apprezzati?

Fausto Mariani, Pavia

Ci sono anche le adozioni

Rispondo alla [illegible] che ha firmato la lettera «Una [illegible]nica che pesa».

L'aborto procurato è stato «sempre» oggetto di scomunica. Oggi [illegible] Chiesa ce lo ricorda con particolare energia perché oggi quello [illegible] è stato sempre un grave peccato viene autorizzato e regolamentato — quindi approvato — dalla [illegible].

Il «non poter affrontare ulteriori maternità in una società che non permette di avere tanti figli» è argomento [illegible] non [illegible]ge più. [illegible] le richieste di adozione superano le disponibilità di adottandi. La [illegible] che non si sente di accettare un al[illegible] figlio non ha che [illegible] darlo in [illegible]zione. Perché ospedali e consultori, prima [illegible] [illegible]zzare un aborto, [illegible] propongono alla madre quest'alternativa? Per una [illegible] che condanna a morte il [illegible] bambino, ce ne sono tante che chiedono solo di poterlo accogliere.

Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, Torino

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

[illegible]

tecnici

[illegible]

Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

FIAT 127 CL 1050 blu [illegible] ottime condizioni [illegible] Telefonare 738.282.

GOLF diesel GL [illegible] 10 mila [illegible] vende per cambio attività. Tel. 442.396.

LAND ROVER 109 DIESEL anno 1975 modello lungo diesel [illegible] condizioni perfette con garanzia. «Eurocar[illegible]» [illegible] corso V. Emanuele 208, telefono 738.282.

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

CERCANSI liberi per [illegible] alloggi di camera [illegible] zona Torino pagamento contanti. Telefonare 530.163.

(Continua)

COMUNE DI RIALTO
(Savona)

IL SINDACO

In esecuzione delle delibere CC. n. 24, 25, 26, 27 del 12-3-78 e n. 33 e 34 del 3-6-78

rende noto

che il giorno 26-6-78, alle [illegible] 11, nel Comune di Rialto, sarà tenuto il primo esperimento d'asta, se[illegible] le norme di cui all'art. 73/C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e successive modificazioni e cioè con il metodo delle offerte segrete, per la vendita del legname ricavabile dal taglio dei lotti boschivi denominati: POZZO DEI FRATI; SGIOMA'; LE VOLTE; MONTE PIAN [illegible] CORSI; [illegible]; RIO POZZANGORA; RIO BENSO: SOPRA E SOTTO STRADA PROVINCIALE; CARBUTA: BIVIO DIN al prezzo base, a corpo, di L. 38.848.000 complessive

I Capitolati d'oneri relativi sono visibili, durante le ore d'ufficio, nella Segreteria del Comune

IL SINDACO
(Giovanni Cassanova)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Fallimento 91/74 EMANUEL FI.S.MEC S.p.A.

Il giorno 7-7-78 [illegible] 11,30 avanti al Dottor Giovanni Venditelli Caseli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

IN MILANO

Via Giovanni da Pr[illegible] ang. Via Domodossola 27 immobile a civile abitazione e uffici a sette piani fuori terra con cantinato e basso [illegible] interno coperto parte a terrazzo e parte a [illegible] in vetro-cemento, censito al N.C.E.U. alla Partita 47433 R.C. 48.703 di complessivi vani catastali 104.

PREZZO BASE: L. 110.200.000 (centodiecimilioniduecentomila)

AUMENTI MINIMI: L. 1.000.000 (un milione)

DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: L. 77.550.000 (settantasettemilionicinquecentocinquantamila) da versarsi almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

VERSAMENTO DEL PREZZO: entro [illegible] giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino o al Curatore Dr. Pietro Angelo Certi telefono 011/543939 o 513241.

IL CANCELLIERE CAPO

TRIBUNALE DI GENOVA
Sezione Fallimen[illegible]

Fallimento: IMPRESA ERNESTO TRAVERSO E FIGLI s.n.c. — nonché di Ernesto Traverso, Romeo Traverso, Augusto Traverso

Avviso vendita aree edificabili

Il giorno 11 (undici) luglio p.v. alle ore 10, nella sala di udienze del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Giustizia - piazza Portoria n° 1 - p[illegible] 10°) e dinanzi al Giudice Delegato, dott. Antonio Dimonte, saranno posti in vendita all'incanto, in due residui lotti e nei modi di legge, i seguenti beni, tutti siti in Comune di Zoagli (Genova) località «Marina [illegible]», e precisamente:

LOTTO SECONDO: [illegible] edificabile, di circa mq. 1693, denominata «Gruppo Rio B», con valida licenza edilizia per la costruzione di sei appartamenti signorili ed autorimessa private.

Prezzo base: L. 4[illegible], cauzione L. 4.480.000, deposito per spese L. 7.000.000, aumenti minimi L. 500.000.

LOTTO QUARTO: area edificabile denominata «Il Poggio», della superficie complessiva di mq. 4100 circa, che consente, a licenza edilizia ottenuta, la costruzione di due ville a schiera.

Prezzo base: L. 73.600.000, cauzione L. 8.360.000, deposito per spese L. 12.000.000, aumento minimo L. 700.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare oppure al Curatore dott. Andrea Masi in Genova, via Moragliano 8/4, telefono 562.215.

IL CANCELLIERE
(Giuseppe Scibilia)

TRIBUNALE DI FERMO

[illegible]o: «Omsa-Sud - Calzificio» S.p.A. di Fermo

AVVISO DI VENDITA

Il sottoscritto Cancelliere:

avvisa

che il giorno 11 luglio 1978, alle ore 10 nell'ufficio del Giudice Delegato dr. Saverio Amico, nel Tribunale di Fermo, si procederà alla vendita in massa dei seguenti beni:

— macchinari tipo «Monocalze», «Billi» e «Primula», descritti nel verbale d'inventario dal n. 149 al n. 172 - dal n. 176 al n. 200 - dal n. 207 al n. 212 - dal n. 216 al n. 236 - dal n. 243 al n. 244 - n. 251;

— materiale di magazzeno, accessori, pezzi ricambio e scorte descritti nel verbale d'inventario dal n. 312 al n. 447;

— n. 3 bilance corrispondenti ai n.ri 121 e 122 dell'inventario;

— monorotaia completa di tutti i suoi accessori corrispondenti al n. 449 dell'inventario;

— macchinari e n. 1 stereo cinescopio mod. NSC/1 come alla lettera elenco in atti 10-5-1978 del curatore fallimentare della Omsa S.p.A. esistenti presso lo stabilimento di Faenza;

— apparecchiature elettriche di comando delle macchine di ogni singolo reparto;

Condizioni di vendita: prezzo base stima inventario L. 528.676.600; pagamento entro venti giorni dall'aggiudicazione aumentato dell'Iva come per legge, dedotta la cauzione, in mani del curatore che rilascerà quietanza e fattura; le offerte dovranno pervenire alla cancelleria Fallimen[illegible] dell'intestato Tribunale, in carta legale, entro le ore 13,30 del giorno precedente la vendita in busta sigillata unitamente alla cauzione pari al 10% del prezzo offerto, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato all'Amministrazione Fallimentare della «Omsa Sud - Calzificio» S.p.A. di Fermo.

Per eventuali notizie o chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Fermo dalle ore 9 alle 13 (Tel. 0734/25.249) oppure al curatore avv. Giuseppe Vecchioni di Fermo dalle ore 9 alle 10, dalle 17 alle 18 (Tel. 0734/24.143).

Fermo, 13 giugno 1978

IL DIRETTORE DI SEZIONE
F.to (Rag. Giovanni Andrenacci)

E' copia conforme all'originale per uso affissione e pubblicazione.
Fermo, 13 giugno 1978

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giovanni Andrenacci)

TRIBUNALE [illegible] DI GENOVA

Fallimento:
VILLAIN E FASSIO E COMPAGNIA INTERNAZIONALE DI GENOVA - SOCIETA' RIUNITE DI NAVIGAZIONE S.p.A.

VENDITA ALL'INCANTO T/C «ERNESTO FASSIO»

Il giorno 7 (sette) luglio 1978, alle ore 10 nella sala di udienza del Tribunale Civile di Genova, nuovo Palazzo di Giustizia, Piazza Portoria 1 al piano 10° e dinanzi al Giudice Delegato al Fallimento Dott. Giuseppe Ricaldone, Presidente della Sezione, sarà posta in vendita all'incanto la seguente nave.

T/C «ERNESTO FASSIO» (in disarmo a Venezia) n. di matricola 2632 della Capitaneria di Porto di Genova, stazza lorda tonn. 72.667,98, stazza netta tonn. 43.725,78 costruita nel 1974.

La nave sarà venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e giace, con tutte le sue dotazioni e pertinenze, parti di rispetto sia a bordo che a terra ed oggi esistenti, escluso bunker e generi di monopolio, alle seguenti condizioni:

1) Il prezzo base in Lire italiane sarà ottenuto moltiplicando il valore in dollari pari a USA $ 4.200.000 per il cambio UIC del dollaro USA del giorno 6 luglio 1978.

2) I concorrenti dovranno depositare nella Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Genova, una somma per cauzione e spese, pari a Lit. 500 milioni, la mattina dell'incanto e prima di esso, nelle mani del Cancelliere in assegni circolari trasferibili intestati a «Cancelleria Tribunale Fallimentare di Genova» oppure idonea lettera di copertura da parte di primaria banca italiana.

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lit. 50 milioni.

4) Qualora la nave venga aggiudicata a persona o società italiana il saldo dovrà essere depositato sul c/c bancario intestato al Fallimento entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

5) Qualora la nave venga aggiudicata a concorrente estero, la vendita è subordinata alla condizione che venga concessa, a nome del Fallimento ma a spese e cura dell'aggiudicatario, l'autorizzazione alla dismissione di bandiera entro 45 giorni dalla data di aggiudicazione. Si rende noto che il Ministero Marina mercantile ha comunicato alla Curatela con foglio 10-3-1977 che in caso di aggiudicazione della nave a straniero, «pur non potendosi ovviamente dare affidamento sin da questo momento sulla concessione della autorizzazione alla dismissione di bandiera, non si ravvisano, in linea di principio, preclusioni al rilascio dell'autorizzazione stessa, che andrà, peraltro, valutata in relazione alla richiesta specifica e alle situazioni concrete».

Il saldo prezzo da parte dell'aggiudicatario estero [illegible] versato sul c/c del Fallimento entro 10 giorni da quello in cui gli verrà data comunicazione della ottenuta autorizzazione.

6) Qualora il broker faccia pervenire al Curatore del Fallimento almeno 10 giorni prima del 7-7-78, una offerta di qualche ditta o società (corredata di idonea garanzia per il 10%) con cui la stessa si impegni a concorrere all'incanto offrendo una somma maggiore del prezzo base, e tale ditta o società concorra all'incanto e rimanga aggiudicataria e paghi entro il termine stabilito l'intero prezzo, il Fallimento corrisponderà al broker che avrà fatto pervenire tale offerta il 3% del prezzo non appena esso verrà interamente pagato.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto Cancelliere oppure al Curatore Rag. Domenico Alessio c/o Villain & Fassio Via E. De Amicis 2, Genova (Telex 27211) o nel suo studio in Via Privata B.Zoa n. 1/17A in Genova, telefono 542.861.

IL CANCELLIERE
Giuseppe Scibilia

autostrade

CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE [illegible] p. A.

GRUPPO [illegible]

OBBLIGAZIONI

" AUTOSTRADE IRI 7% 1971 - 1986 "

QUINTA [illegible]

Il 2 maggio [illegible] è avvenuta la quinta estrazione per il rimborso capitale del prestito obbligazionario «AUTOSTRADE IRI 7% 1971/1986» per un importo nominale complessivo di L. 8.000.000.0[illegible].

Le serie sorteggiate:

11 - 15 - 17 - 18 - 84 - [illegible] - 108 - 117

[illegible] rimborsate [illegible] 1° luglio [illegible] un sovrapprezzo per cui l'importo che l'obbligazionista riceverà a fronte [illegible] titoli [illegible] sarà pari al 101% del valore nominale.

Le norme relative al rimborso [illegible] pubblicate in un apposito bollettino, a disposizione degli interessati presso tutte le filiali [illegible] principali istituti [illegible] Credito. Gli obbligazionisti possono richiedere gratuitamente sia il suddetto bollettino sia il servizio di verifica delle estrazioni (anche per il futuro e per gli altri nostri prestiti) scrivendo alla «AUTOSTRADE - CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A. - D.C.A. - Servizio Finanziario - Via A. Nibby n. 10 - 00161 ROMA», specificando la denominazione del prestito, la serie ed il numero di certificato dei titoli [illegible] verificare.

l'economia

Il ruolo in Piemonte del "Mediocredito,,

■ Mediocredito Piemontese, in 25 anni, ha erogato a ■ mila piccole e medie aziende della Regione e della Valle d'Aosta circa 800 miliardi di finanziamenti. Tenendo conto che, di norma, il finanziamento non supera il 70 per cento del programma presentato dalle ditte, si può dire che l'Istituto ha attivato investimenti complessivi che sfiorano i mille miliardi, con la considerazione aggiuntiva che i miliardi di una volta avevano un valore diverso.

Un bilancio lusinghiero che il presidente dell'Istituto, Felice Bonardi, ha presentato ieri alle autorità e agli operatori economici in occasione dell'inaugurazione della nuova sede: ■ palazzotto restaurato e completamente ristrutturato in piazza Solferino ■. Il sindaco Diego Novelli lo ha inaugurato con le ■role giuste: *«Questa nuova sede — ha detto — è anche una testimonianza della volontà di proseguire. Rappresenta ■ tassello nella vita della ■ stra comunità, che resiste e continua ad andare avanti»*.

Un quarto di ■ fa il Mediocredito Piemontese nacque, primo in Italia, per iniziativa ■ tre grossi istituti ■ credito piemontesi, che all'inaugurazione erano rappresentati dai presidenti: l'on. Emanuela Savio per la Cassa di Risparmio, il prof. Jona per il San Paolo e il Cavaliere del Lavoro Venini per la Popolare di Novara. Un esperimento coraggioso e pieno di incognite, come ricordav■ ieri l'ex direttore generale del ■ Paolo, Francesco Rota ed Eugenio Torretta, che per 25 anni è stato vicepresidente.

Adesso gli enti regionali per il credito a medio termine alle piccole imprese ■ una struttura consolidata che opera in tutta l'Italia settentrionale e centrale: sei ■ undici istituti ■ fanno capo all'Assireme. ■ presidente ■ Mediocredito Centrale, Giannino Parravicini, nella sua relazione ■ detto: *«Le finalità che furono ■ base della costituzione ■ degli istituti regionali, a distanza ■ quasi trent'anni, non hanno perso ■ loro validità; anzi ■ più attuali che mai se si ■ che, nel frattempo, è stato costituito l'ordinamento regionale, se si pensa al ruolo che nel nostro sistema economico svolge l'impresa minore, se si pone mente alla tenuta che queste imprese hanno dimostrato e dimostrano tuttora, in un periodo di crisi profonda da cui è stato scosso il nostro sistema industriale»*.

A giudizio di Parravicini gli istituti regionali dovrebbero essere estesi all'Italia meridionale.

Tra l'altro ha ricordato che, oltre ai finanziamenti normali, gli istituti regionali hanno agito ■ rapidità ed efficacia a favore ■ di■e danneggiate da calamità naturali: in totale hanno erogato 285 miliardi a 9 ■ imprese appartenenti ai settori industriale, commerciale e turistico-alberghiero per le alluvioni di Firenze e del Veneto, del Biellese, del Piemonte e Liguria.

Il credito agevolato oggi ■ praticamente fermo perché ■ *passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione* — ha osservato Parravicini — *è troppo lento e complesso*. Questi ritardi provocano gravi danni.

Non è il solo problema. Esiste la questione delle garanzie. Per avere accesso al credito agevolato a medio termine, i piccoli e medi imprenditori devono dare ■ ranzie reali (cioè stabili, terreni, eccetera). Contano poco o niente ■ capacità imprenditoriale, le prospettive di mercato, l'affidabilità dell'azienda.

Il presidente del Mediocredito Centrale ha ricordato i Consorzi collettivi garanzia fidi, costituiti dalle Associazioni Industriali, ma soprattutto ■ è richiamato al Fondo centrale di garanzia per i finanziamenti a medio termine alle imprese colpite da calamità naturali, istituito nel 1966: su ■ mila finanziamenti per 450 miliardi le perdite ■ state, in totale, circa 3 miliardi. Parravicini ha chiesto che il Fondo ■ di garanzia (previsto nella nuova legge ■ la ristrutturazione industriale) sia ■ a tutte le operazioni degli istituti regionali ■ mediocredito.

Sergio Devecchi

Inaugurata fonderia Fiat ■ Brasile

Il presidente ■ Repubblica brasiliana, Ernesto Geisel, ■ inaugurato oggi a Betim (Stato di Minas Gerais) il complesso di fonderie della FMB/SA Produtos Metalurgicos, azienda sorta in compartecipazione tra Fiat e Stato di Minas Gerais.

Per la Fiat sono intervenuti l'amministratore delegato, Cesare Romiti, il responsabile del settore Auto, Nicola Tufarelli, l'amministratore delegato del settore siderurgico Fiat-Teksid, Ferdinando Palazzo.

La nuova azienda, che consiste di una fonderia di ghisa e di una fonderia di alluminio, occupa attualmente circa 1700 persone e si estende su una superficie di 85.000 metri quadri.

Le produzioni della FMB sono destinate alle aziende del gruppo Fiat operanti in Brasile — principalmente alla Fiat Automoveis (autovetture) e alla Fiat Diesel do Brasil (autocarri) — nonché al mercato brasiliano e all'esportazione.

Nella stessa giornata Romiti, accompagnato dal presidente della Fiat do Brasil, Luis Simores Lopes, ha presenziato, su invito del governatore di Minas Gerais, all'inaugurazione della diga di Sao Simao.

Queste le ultime indicazioni per denunciare bene i redditi

Le Avvertenze ministeriali per la compilazione del modulo 740/78, relativo ai redditi delle persone fisiche, sono state oggetto di critiche severe: fra queste, fondate ci sembrano quelle ■ tive alla dichiarazione congiunta dei coniugi, quando uno di essi è nelle condizioni ■ esonero dalla dichiarazione.

Che la dichiarazione congiunta possa ■ fatta solo quando «entrambi» i coniugi hanno goduto redditi nel 1977 ci sembra giusto, in ■ to la ■ espressione «congiunta» vuol significare dichiarare insieme: se uno dei coniugi non ha avuto redditi ■ 1977, egli nulla può dichiarare.

Non siamo invece d'accordo con due affermazioni delle Avvertenze, che non si riferiscono all'ipotesi ■ coniuge senza reddito, ■ di coniuge con redditi, ■ esonerato dalla dichiarazione. Esse sono:

— nel paragrafo 5: «Se, invece, le condizioni per l'esonero riguardano uno solo dei coniugi, l'altro coniuge dovrà necessariamente presentare dichiarazione separata per i redditi propri»;

— nel paragrafo 18, in tema di detrazioni di imposta, ed in particolare delle quote esenti di lire 36.000, si dispone che «identica detrazione spetta al coniuge, se obbligato alla dichiarazione».

In tal modo, l'esonero dall'obbligo ■ dichiarazione viene interpretato, non come un diritto a non presentarla, ma come un dovere di astenersi dalla stessa: ciò può comportare, per i modesti contribuenti, un maggiore, e non giustificato, esborso fiscale, in quanto le detrazioni facenti capo al soggetto esonerato non possono essere utilizzate dall'altro coniuge.

Al contrario, la legge conferisce ai coniugi la possibilità di dichiarare congiuntamente i loro redditi, anche se, per esempio, uno di essi ha goduto, nel 1977, redditi unicamente fondiari, per importo inferiore a lire 360.000. Anche in tal caso, dove riconosci possibile la dichiarazione congiunta dei redditi è possibile l'assorbimento delle detrazioni (spettanti al coniuge esonerato) nell'imposta gravante sull'altro coniuge: il che non è che la corretta applicazione delle norme sulla dichiarazione congiunta.

Al contrario, secondo il ministero delle Finanze, non sarebbe possibile ■ dichiarazione con■unta se uno ■ coniugi ha solo redditi di lavoro dipendente per ammontare non superiore a lire 1.620.000, ovvero ha unicamente redditi fondiari per ammon■ ■ superiore a ■ 360.000, ovvero ancora, in concorso con gli uni o con gli altri, ha solamente redditi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.

La situazione pr■ rasenta l'assurdità; si è rilevato che se, per esempio, il coniuge esonerato dalla dichiarazione «inventa» un piccolo reddito di lire 5000 derivante da un servizio fatto o dalla vincita di una scommessa, la dichiarazione congiunta diviene di nuovo possibile: ■ imposte vengono calcolate separatamente in base al reddito complessivo di ciascun coniuge e successivamente sommate; le detrazioni per quota esente, per carichi di famiglia o per spese ed oneri, le ritenute e i crediti di imposta spettanti a ■ coniuge si sottraggono dalla somma delle imposte dovute dai coniugi.

Se per ottenere un risultato fiscalmente più favorevole, occorre dichiarare un reddito maggiore, vuol dire che, almeno in tali ipotesi, il minor reddito viene tassato più pesantemente e che il riferimento costituzionale alla capacità contributiva non è stato applicato dalle Istruzioni del Ministero.

Le conseguenze della presa di posizione ministeriale in questo argomento sono notevoli, non tanto per il maggior ingiustificato importo da pagare che consegue alla loro applicazione, ma perché esse gravano essenzialmente sui nuclei familiari ■ minor reddito, per i quali il maggiore esborso rappresenta un sacrificio ingiustificato.

Gianfranco Gallo-Orsi

I programmi di settore esaminati dal Cipi

ROMA — ■ la fase tecnica preparatoria, durata più di quattro mesi, il governo stringe i tempi per ■ messa a punto dei programmi finalizzati di settore previsti dalla legge sulla riconversione e la ristrutturazione industriale (la «675»). Nella riunione ■ ieri il Cipi, sotto la presidenza di Andreotti, si è occupato dei programmi per le industrie chimica, siderurgica, moda-abbigliamento, elettronica e della carta, mentre il ministro Donat-Cattin si ■ impegnato a presentare entro il 5 luglio i programmi per i ■ due settori: meccanica strumentale e agro-alimentare.

Il Comitato per la programmazione industriale tornerà a riunirsi giovedì ■ approfondire l'esame ■ questi documenti che dovranno essere inviati alle Regioni e alle parti ■. L'intera manovra sarà completata con la presentazione, entro la ■tà di luglio, degli interventi «orizzontali» riguardanti l'energia, le materie prime, il risanamento ecologico e il potenziamento della commercializzazione all'estero dei nostri prodotti.

Uscendo da Palazzo Chigi, il ministro dell'Industria si è intrattenuto con i giornalisti per un punto della situazione. Donat-Cattin ha innanzitutto sottolineato che coi programmi finalizzati viene attuata la parte qualificante della «675», quella dedicata al recupero della produttività e all'impiego dei fondi per la ristrutturazione (circa 50■ miliardi di lire compreso la ricerca e le partecipazioni statali). Il ministro ha poi precisato che:

1) nell'ottica ■ una ■ne di tendenza, ■ governo ■ intende intervenire finanziariamente per gruppi ■ aziende che «non stanno più in piedi», ma si sforza di predisporre un piano organico di risanamento.

2) I fondi stanziati dalla «675» per la ristrutturazione non sono però sufficienti a coprire l'effettivo fabbisogno. In proposito, Donat-Cattin ha citato due esempi: per la ricerca nell'elettronica occorrono circa 300 miliardi, quando la legge prevede per la ricerca di tutti i settori appena 600 miliardi; per la siderurgia (problema ■ Gioia Tauro a parte), gli investimenti necessari ■ valutati in circa 4500 miliardi che da soli rappresentano i tre quarti della somma complessiva stanziata dalla legge.

3) Indipendentemente dalle disponibilità finanziarie, l'attuazione dei programmi finalizzati richiederà per forza di cose tempi lunghi, dovuti soprattutto allo ■ di profonda crisi strutturale in cui si trovano molte aziende dei settori ■ in considerazione.

Ecco, comunque, il quadro dei programmi ■ esaminati ieri dal Cipi.

Moda (tessile e abbigliamento) — Sono sette i punti principali del piano. Nel primo viene indicata la necessità di interventi immediati per garantire il funzionamento delle multifibre. Il secondo punto riguarda la ricerca e lo stato della tecnologia nel settore; il terzo e quarto, i recuperi di produttività; il quinto, l'intervento pubblico nel settore (e qui viene considerata «impropria» ■ presenza delle partecipazioni statali); il sesto, i programmi delle imprese pubbliche che saranno attuati «solo se porteranno al pareggio del bilancio»; il settimo, la riaggregazione di alcuni strumenti di intervento nel settore.

Siderurgia — Sarà il primo programma che il Cipi approverà, in quanto entro il 30 giugno dovrà ■ presentato alla Cee, sotto forma di documento politico col ■ale poi negoziare. L'obiettivo di fondo è quello di un miglioramento qualitativo del prodotto, con un passaggio ■ dagli acciai di massa a quelli speciali per aumentare le rese, si dovran■ quindi aggiornare ■ tecnologie, attraverso un ampliamento della ricerca.

Chimica — Il programma si ferma, per il momento, ■ produzioni di base (etilene, fibre e fertilizzanti). La parte relativa agli altri comparti richiederà ancora qualche mese di lavoro, perché si tratta di produzioni molto diversificate ■ circa ■ prodotti. Per l'etilene, si punterà a ■ l'equilibrio tra capacità produttiva e utilizzazione degli impianti a «valle». Per ■ fibre, il programma è orientato sulla quota produttiva indicata dalla Cee (475 mila ■ annue). Per i fertilizzanti, c'è il problema di una struttura aziendale e finanziaria limpida.

Carta — L'eccessiva frammentazione imprenditoriale e produttiva affligge il settore. C'è quindi la necessità di un maggiore grado di concentrazione delle imprese cartarie italiane, insieme con l'eliminazione dal mercato del macchinario obsoleto e la concessione di incentivi finanziari a progetti che prevedano la creazione di nuova capacità produttiva.

Elettronica — Saranno intensificati gli investimenti ■ ricerca e sviluppo. Un altro intervento indispensabile sarà quello della formazione del personale. Donat-Cattin ha detto che bisogna agire in fretta perché dall'analisi dei singoli comparti emerge chiaramente che vi sono cedimenti occupazionali massicci nella ■ ponentistica, nell'elettronica civile e ■ parte dell'informatica.

Emilio Pucci

Aumenti ■ capitali, cancellazioni, passaggi azionari

Neppure le novità riescono a scuotere la Borsa: -0,03%

MILANO — In settimana ha avuto inizio il ■ riporto che si presentava particolarmente impegnativo per la Borsa, data la notevole massa ■ operazioni di aumento ■ capitale iniziatesi proprio lunedì.

Il fatto è più psicologico che sostanziale poiché in realtà solo una minima parte ■ delle operazioni riguarda richieste di denaro fresco nei confronti ■ mercato. Infatti delle nove operazioni scattate tre ■ unicamente a titolo gratuito; per Sip e Dalmine c'è dietro l'Iri che sottoscrive e per l'Olivetti c'è il nuovo socio ■ Benedetti nonché un consorzio ■ banche pronto ■ intervenire qualora il pubblico ■ non sottoscriva a sufficienza. Quanto ■ fra banche di interesse nazionale la quota a pagamento non ■ rilevante e ■ condizioni di offerta sono interessanti.

La consueta rianimazione che solitamente caratterizza l'inizio di un nuovo ciclo ■ perativo è stata così ■ ■ desta entità e di breve durata.

Nelle ultime sedute della settimana infatti il lavoro si è riportato al di sotto ■ due miliardi ■ lire per ■ duta e la tendenza ■ è fatta più riflessiva per cui venerdì ■ ci ■ è praticamente ritrovati sui livelli della ■ dente ottava ■ l'indice a 34,81 (—0,03 per ■ rispetto al 34,82 dell'altro venerdì).

In questi giorni la notizia che la Bastogi procederà all'incorporazione ■ alcune sue consociate tra cui la ■ ni Stabili ha creato un diffuso malumore negli ambienti finanziari, soprattutto fra coloro che avevano avuto fiducia nella Immobiliare e nelle sue capacità ■ red■. Se l'opera di risanamento dell'antica finanziaria dovrà comportare dei sacrifici ■ ■ vede perché questi debbano essere fatti ■ portare agli azionisti della Beni Stabili.

Gli amministratori della Bastogi hanno dichiarato che nella eventualità ■ una fusione verranno tutelati gli interessi degli azionisti Beni Stabili per cui un giudizio obiettivo sull'operazione potrà aversi soltanto dopo che ■ stati resi noti i rapporti di concambio.

Fra i temi più significativi ■ della settimana ci sono i continui miglioramenti ■ titoli dell'Iri, ■ quelli del gruppo siderurgico, ai bancari, alle Alitalia (che dopo l'unificazione delle due ■ tazioni per ■ stacco ■ dividendi maturati continuano a compiere inspiegabili balzi), alle Sme che mettono a ■ un progresso del 10,8 per cento, ■ Alfour (+10 per cento), alle Condotte d'Acqua.

Dopo una fase di assestamento si ■ pure avuto ■ ritorno di interesse per gli elettrotecnici: Tecnomasio (+9 per cento), Magneti (+7,4 per cento) ed Ercole Marelli (+5,8 per cento).

Da ultimo è stato sospeso ■ quotazione il titolo Nebiolo a seguito dell'azze■ del capitale della società e non ■ ■ avute più rilevazioni di prezzo per ■ Montefibre, che ha annunciato una ennesima svalutazione ■ capitale nella ■ che la Consob prendi ■ una eventuale analoga decisione ■ sospensione.

Quanto al mercato ristretto del mercoledì il listino, come avevamo preannunciato, si è arricchito ■ nuovi titoli: Italiana Vita e Italia ■ Incendio del gruppo assicurativo Reale Mutua di Torino. Salgono così a 19 i titoli quotati al ristretto di Milano.

La quota è risultata ■ ra in tensione con l'indice generale Ibi (base ■ maggio '78 = 100) che passa a 107,3 con un progresso del 6,7 ■ cento.

c. col.

La settimana in Borsa: 34,82 — 34,81 (ven 16, lun 19, mar 20, mer 21, gio 22, ven 23; scala 34–36)

Generali, anno d'oro

Utile di 23 miliardi, dividendo di seicento lire

TRIESTE — Presieduta ■ Cesare Merzagora si è riunita a Trieste l'assemblea dei soci delle Generali che ha approvato il bilancio per l'esercizio 1977, il quale si chiude con un utile di quasi 23 miliardi di lire ed un dividendo ■ 600 lire ■ azione, ■ un miglioramento del 20 per cento su quello ■ 1976, ■ conto della remunerazione di un capitale su base più allargata. L'assemblea ha anche approvato la costituzione di una riserva tassata perequazione dividendi di 10 miliardi di lire.

In sede d'assemblea straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da 63,8 a quasi 79 miliardi di lire mediante emissione gratuita di una azione nuova ogni 5 vecchie possedute.

In apertura ■ lavori il presidente Merzagora ha ricordato come le Generali siano una delle pochissime società italiane che hanno potuto e saputo su■ ■ buona parte delle difficoltà ■ inerenti all'attuale situazione economica e politica del Paese, proseguendo sulla via di un sano sviluppo, grazie alla propria ■ patrimoniale, all'efficienza delle strutture tecnico-organizzative ed alla validità delle riforme adottate.

Il presidente ha posto quindi in evidenza come il consistente utile del 1977 sia stato conseguito in gestione ordinaria, ■ za che vi concorressero quei fattori occasionali e di natura ■ ordinaria che avevano determinato un ■ di poco inferiore nel precedente esercizio.

I premi ■ della casa madre ammontano a 827,7 miliardi di lire; gli investimenti patrimoniali a 1826,1 miliardi, ■ quali 687,7 in titoli e ■ in immobili. Le ■ compagnie ■ assicurazione ■ gruppo Generali hanno raccolto premi, ■ netto degli scambi riassicurativi interni, per 2116,7 miliardi di lire (+21,7% sul 1976); un terzo dei premi è relativo al ramo vita, due terzi ai rami danni. Gli investimenti del gruppo sono di 4190 miliardi, dei quali 3643 in ■ e 1219 in immobili. Altri dati significativi concernono le riserve tecniche che ammontano a 2984 miliardi ed i redditi degli investimenti che superano i 284 miliardi. Gli utili del bilancio consolidato sono di 32,5 miliardi di lire.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi dopo la conclusione dei lavori, ha confermato presidente Cesare Merzagora, ■ presidente-amministratore delegato Enrico Randone, vicepresidenti Camillo De Benedetti e Mario Luzzato ■ ha nominato due nuovi amministratori delegati: Alfonso Desiata e Emilio Dusi.

l'agricoltura

Quanto è possibile risparmiare impiegando l'energia del Sole

Riscaldamento di serre, acqua per usi domestici e allevamenti, essic■ dei foraggi - Una mostra a Genova per indicare gli usi agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — L'agricoltura, ■ ■ ■ altri comparti produttivi, subisce, più direttamente che in forma indiretta, i nuovi costi dell'energia che ■ componente di base ■ suo ■ produttivo. In particolare sono le aziende basate sulle colture protette ■ presentano i loro bilanci con le ■ più pesanti per il riscaldamento. Anche per l'agricoltura è quindi imperativo trovare nuove fonti di energia a prezzi accessibili: quella solare, essendo tra l'altro l'unica «pulita», contribuirebbe parallelamente anche a ridurre l'inquinamento che, ■ noto, pesa più che in altri settori, sull'agricoltura ■ modo particolare.

Di qui l'interesse per la prima mostra-convegno sull'energia solare organizzata dalla Fiera di Genova con il patrocinio dei ministeri degli Esteri, dell'Industria, ■ Commercio con l'estero e della Commissione ■ Comunità europea.

Secondo i recenti dati ■ ricerca e di applicazione l'energia solare è oggi sfruttabile, ■ varie forme, in floricoltura, in orticoltura e negli allevamenti zootecnici. Interessanti applicazioni ■ hanno nell'irrigazione di colture protette forzate con acqua ad una temperatura massima di 25 gradi centigradi, dove ■ metro quadro di collettore piano (per collettore piano si intende: ■ piastra assorbente annerita, una lastra trasparente posta superiormente e il tutto inscatolato ■ ottenere l'«effetto serra», cioè la trappola per trattenere ■ i raggi solari) può fornire 44.000 litri ■ acqua calda annui, vale a dire 120 litri di media al giorno ■ vale per l'intero Settentrione d'Italia).

■ raffronto con i costi attuali ■ gasolio — si riferisce l'ing. Anselmo che rappresenta una importante ■ ta espositrice a Genova — ■ avrebbe così una economia ■ 15.000 lire per ogni metro quadrato di superficie installata; considerando infatti i costi attuali dei collettori piani, disponibili già ■ sul mercato, si ha un ammortamento ■ che varia da 7 a 8 anni. Il costo del collettore piano a metro quadrato è di circa 100.000-120.000 lire: installato in impianti medio-grandi può aggirarsi attorno alle 140.000-■ lire.

Nella filosofia del risparmi, si rende opportuno, in questo caso, ottimizzare l'impianto di produzione di acqua calda solare con moderni sistemi di irrigazione «a goccia». Questo sistema consente eco■ dell'ordine del 50 ■ cento sull'acqua in distribuzione rispetto al costo dell'irrigazione tradizionale.

Nelle aziende agricole l'acqua riscaldata col sole può trovare anche utili applicazioni in: *servizi domestici* con un consumo di 50 litri giorno a persona ad una temperatura di 45 gradi (superficie ne■ ins■ la 0,8 metri quadrati) che equivale ad ■ risparmio annuale, ■ costi attuali dell'energia elettrica, di L. 180.000 a famiglia ■ ■ di 4 persone; *allevamento* ■ *vitelli*: 20 litri giorno ■ capo a 50 gradi centigradi: superficie occorrente installata 0,5 metri quadrati; *allevamento suini*: ■ litri giorno pro-capo: superficie occorrente installata metri quadrati 0,7.

L'energia solare può trovare conveniente applicazione anche nell'essiccazione artificiale dei foraggi che, come noto, avviene in tarda primavera ed estate (cioè nel periodi di maggiore insolazione). ■ temperatura richiesta per tale operazione ■ essere maggiore ■ circa ■ gradi di quella ambiente.

Il riscaldamento delle serre tramite impianti fu■ nanti ad energia solare a collettori piani ■ è invece ancora proponibile, sia per ■ mancanza di tecnologie ■ accumulo stagionale che per le elevate richieste termiche in gioco.

Bruno Pusterla

Il 29 giugno, alle ore 16, avrà luogo la presentazione della ■ va sede dell'Istituto agrario Bonafous a Chieri. Nell'occasione verranno visitati gli impianti principali dell'Azienda agraria, che sono in via di ultimazione, per consentire alle autorità, alle organizzazioni professionali e sindacali di conoscere la ■ realizzazione.

Mostra cunicola — E' in corso a Fossano, organizzata dall'Associazione provinciale allevatori di Cuneo. Si chiude domani ■ 26.

All'assemblea dell'Assalzoo indicato un aumento dell'8%

Sale il consumo dei mangimi è segno che la zootecnia "tira,,

I fabbricanti, tramite ■ loro associazione, hanno stanziato 300 milioni per la ricerca scientifica

■ ■ INVIATO ■

MILANO — Qualche sintomo di miglioramento ■ la nostra zootecnia lo si era già avuto (ad esempio, importazioni maggiori di vitelli ■ ristallo). Ora un'altra conferma viene dalla produzione di mangimi, che nell'anno ■ ■ aumentata ■ ■ l'8 per cento sui dodici mesi precedenti. L'annuncio è stato ■ mercoledì scorso a Milano, dal presidente dell'Assalzoo (Associazione nazionale tra i produttori ■ alimenti zootecnici), Enzo Dall'Asta. L'incremento produttivo, ■ detto ■ l'Asta, ha ■ toccare l'anno scorso i 78 milioni ■ quintali rispetto ai 74 milioni del '76.

Il dato più significativo, ha ricordato il presidente dell'Assalzoo, è però ■ la produzione ■ soli mangimi composti integrati, cioè ■ prodotti finiti, delle ditte associate ■ aumentata del ■ per cento, mentre vi è stata ■ sensibile contrazione ■ produzione dei «nuclei», cioè di quei semi-lavorati ■ gli agricoltori acquistano per prepararsi i veri mangimi nell'azienda.

Cuneo. Al latte delle vacche bisogna aggiungere i più ricchi mangimi integrati

All'origine ■ questo fenomeno, secondo Dall'Asta, non starebbe soltanto ■ ragione di ordine economico, ma anche un motivo di carattere tecnico, legato ■ processo di miglioramento qualitativo dei mangimi: cioè i mangimi completi, ■ ■ ditte specializzate, sarebbero migliori ■ quelli che gli agricoltori ■ fanno «in casa».

Sottolineando ■ ■ interessi ■ fabbricanti di mangimi siano strettamente legati a quegli degli allevatori, Dall'Asta ha illustrato alcune iniziative che l'Assalzoo attuerà nel ■ della ricerca scientifica, per accelerare ■ processo ■ miglioramento produttivo sia dall'industria mangimistica che d■ stalle.

L'Assalzoo ■ ■ quindi un primo stanziamento di ■ milioni per iniziare un programma triennale di ricerca su ■ temi:

- indagine sugli aspetti qualitativi e ■ ■ più importanti materie prime (granoturco, farina di soja, farine animali, ■ mi, farine vegetali disidratate). L'indagine, affidata all'Istituto ■ farmacologia e tossicologia veterinaria dell'Università di Milano, consentirà di offrire ai fabbricanti di mangimi una particolare assistenza;
- ricerca di metodi di laboratorio — scientifici ma semplici — applicabili anche nelle aziende, per rilevare i fattori antinutrizionali (cioè che contrastano la nutrizione) presenti nelle materie prime destinate all'uso zootecnico; verranno in seguito suggeriti i sistemi per elimi■ quei fattori negativi. Questa ricerca sarà fatta, per conto dell'Assalzoo, dall'Istituto di nutrizione animale dell'Università Cattolica di Piacenza;
- un'altra ricerca riguarderà la conservazione del mais, cioè si individueranno quelle varietà che si adattano ad una più lunga ■ vazione, ■ perdere alcune caratteristiche nutritive. La ricerca è affidata alla Stazione sperimentale ■ la zootecnia di Milano.

Livio Burato

Corso per agricoltori ■ Novara

La fecondazione senza veterinario

DAL NOSTRO INVIATO ■

NOVARA — Si è concluso a Novara il primo corso realizzato ■ Piemonte per operatore addetto alla fecondazione artificiale dei bovini, chiamato anche «fecondatore laico». Un termine innovatore che entra per la prima volta nell'agricoltura e in particolare nella zootecnia piemontese. Il «laico» ■ colui che sostituisce o si affianca al veterinario nella fecondazione artificiale delle mucche, un'operazione che tende al miglioramento qualitativo e quantitativo del bestiame. A realizzare il corso è stata l'associazione provinciale allevatori, presieduta dal dottor Alessandro Cicogna Mozzoni, in collaborazione con l'Ispettorato agrario.

Ventidue lezioni, per un totale di 80 ore, ■ cui sessanta svolte in allevamenti e macelli, hanno occupato circa tre mesi; al termine hanno superato gli esami 20 allievi. I nuovi operatori per la fecondazione hanno appreso tecniche che prima erano prerogative dei medici veterinari. L'esercizio della nuova professione, poiché tale può essere considerata, è subordinato all'iscrizione dei diplomati in un apposito albo curato ■ veterinario provinciale. ■ tutti sono giovani agricoltori che metteranno in pratica gli insegnamenti nei loro allevamenti ma qualcuno ■ dedicarsi esclusivamente all'attività di «fecondatore», ■ ad intervenire nelle st■ agricole del Novarese.

L'esperimento, al quale presto ne seguirà un altro visti i risultati già ottenuti, è stato realizzato in provincia di Novara perché in questa zona la fecondazione artificiale è una pratica che si è diffusa con lentezza. Nel 1977 i veterinari hanno impiegato 6292 dosi su un patrimonio di oltre 41,000 bovine: secondo gli esperti è una cifra modesta rispetto a quella di altre province piemontesi. I nuovi operatori per ■ fecondazione artificiale ■ ■ compito di integrare e accelerare il lavoro e l'opera di persuasione svolti dai veterinari. Con la campagna che presenta due aspetti, quello promozionale e l'altro pratico, ■ spera di aumentare in poco tempo la percentuale (attualmente sul 10 per cento) delle bovine fecondate artificialmente.

Inoltre l'iniziativa consentirà ai veterinari di dedicarsi ad altre attività nel campo zootecnico. L'esperimento novarese, chiaramente rivolto ai giovani, rientra nel programma di assistenza tecnica disposto dalla Regione con una legge del '75. E' sulla base di questa norma che altre iniziative di studi saranno aperte in altre province del Pi■.

Gianfranco Quaglia

I mercati

Latticini

NOVARA (mercato staz.): lire al kg burro 2000; gorgonzola 2030; gorgonzola maturo di 1ª 2630; di 2ª 2530.

Vino

ALBA (mercato buono): dolcetto ■ 65-70.000; nebbiolo d'Alba ■ ■ barolo 60-140.000; barba■ ■.

Fiori

SANREMO (mercato attivo): rose di serra 3-5000 la dec.; Sonia 2-4000; Corte verde 300; Biki 3-4500; garofani Sim. bianco 2-3000; bianchi comuni 2-3000; rossi comuni 1500-3000.

Pioppi

TORINO: pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiere 3500; tronchi per segheria 5000; per truciolami 2400.

Sta andando ■ buon termine ■ passaggio dell'«Istituto piante da legno»

La Regione Piemonte darà gratis milioni di alberelli

TORINO — Si sta concludendo positivamente la vicenda dell'Istituto nazionale per le piante da legno «G. Piccarolo», fondato nel 1955 dalle Cartiere Burgo, e che rischiava di essere soppresso, in seguito ad alcuni cambi ■ proprietà. L'Istituto, diretto ■ prof. Fassi, è impegnato nel campo della chimica e della microbiologia del suolo, della fitopatologia, del miglioramento genetico. Sta elaborando una ■ dell'uso del suoli e dei vincoli pedologici, un inventario globale del territorio, con particolare riguardo ai problemi del castagno e del faggio, che gli sono stati commissionati dalla Regione Piemonte.

L'Istituto conduce anche attività nel settore delle coltivazioni arboree: produzione di materiale di impianto, raccolta ■ di ■ mi forestali, collaborando anche col ministero dell'Agricoltura e svolgendo funzioni di consulenza e di collaborazione per i progetti di forestazione condotti dalla Regione.

«Per questi motivi — *ha detto l'assessore alla Pianificazione territoriale, Luigi Rivalta (pci)* — la giunta ha sempre prestato molta attenzione all'attività di questo organismo, cercando di stabilire rapporti di collaborazione e si ■ anche interessata alle vendite che la Burgo ha compiuto». *Ora si parlava anche della cessione della proprietà immobiliare (32 ettari), dove ha sede l'Istituto, e dove esistono colture altamente specializzate, uffici e una biblioteca considerata la migliore in Italia e fra le più importanti d'Europa.*

Ma pare che il pericolo sia scongiurato. Ci spiega il professor ■ Fassi, che recentemente è stato incaricato di portare a buon fine la trattativa con Elio Pronzato, che proprio in questi giorni la Burgo si sarebbe impegnata a cedere le proprietà dell'Istituto alla Regione Piemonte.

Una conferma viene anche dal presidente Viglione, il quale ci ha detto che è stato presentato ■ disegno di legge regionale per l'Istituto piante da legno e l'ambiente. «Mentre la proposta è all'esame della competente commissione consiliare — *ha aggiunto Viglione* — stiamo conducendo le trattative per l'acquisizione del patrimonio immobiliare e dei vivai dell'Istituto piante da legno, che ha sede a Torino. Acquisendo la piena disponibilità di una struttura che ha dato ormai prova di sicura efficienza, e la costante collaborazione di un'équipe di tecnici ■ ■ professionalità, sarà possibile dare ulteriore spinta al programma ■ incremento e miglioramento del patrimonio forestale».

Per coinvolgere tutti ■ questo «interesse forestale», Viglione ha annunciato fin da ora la disponibilità, per il prossimo autunno, di milioni di alberelli e trapianti, attualmente ospitati nei vivai forestali in attesa di una messa a dimora definiti■ non ■ la stagione sarà propizia. L'assegnazione a privati ed enti è del tutto gratuita.

La Regione contribuisce già allo sviluppo della forestazione volontaria, con contributi che ■ da un minimo del 60 ad un massimo del 90 per cento delle spese sostenute per il collocamento a dimora.

l. bu.

Prezzo del latte: chieste 35 lire in più al litro

MILANO — Alla fine di giugno, cioè tra pochi giorni, è prevista la revisione semestrale del prezzo del latte, secondo la legge Bortolani-Bardelli. I rappresentanti degli agricoltori stanno facendo in tutta Italia numerose riunioni. Una delle più importanti ■ ■ domani a Milano (la Lombardia è ■ più forte regione produttrice di latte) tra allevatori, industriali e l'assessore all'Agricoltura, Vercesi.

Gli allevatori, ci dice il presidente della Federazione lombarda delle Unioni agricoltori, dott. Cantù, chiedono un aumento ■ 33-40 lire il litro, pari al 18 per cento, che rappresenta il maggior costo di produzione. ■ ■ ■ il ■ dovrebbe essere pagato dagli industriali circa 270 lire più Iva.

Chiediamo a Cantù le ■ previsioni: «La riunione di lunedì può ■ decisiva: o accordo o rottura». «Gli industriali, ■ volessero, — conclude Cantù — potrebbero concedere l'a■ento, perché dall'ultimo ritocco del prezzo del latte ■ oggi essi hanno incassato ■ medi ■ 17 per cento sui loro prodotti».

Una traversa nega a Bettega il gol del pareggio al 90'

Il Brasile conquista il terzo posto mondiale Italia in vantaggio di nuovo scavalcata (1-2)

Buenos Aires. Su lancio di Rossi, con questo perfetto colpo di testa Causio porta in vantaggio l'Italia (Telefoto)

Buenos Aires. Uno dei motivi della finale: il vivace duello fra Bettega e il difensore Amaral (Telefoto)

■ Aires. Una convulsa ■ della gara degli azzurri: Antognoni e Causio contrastano i brasiliani (Telefoto)

Buenos Aires. Paolo Rossi dolorante a terra dopo un duro scontro con i difensori brasiliani (Telefoto)

Gli azzurri passano ■ 37' con Causio su splendido "assist" di Rossi - Una traversa ancora di Causio ■ un salvataggio in angolo di Leao ■ Rossi concludono il predominio degli italiani - Nella ripresa la squadra di Bearzot si lascia rubare l'iniziativa ■ i brasiliani capovolgono la situazione con Nelinho e Dirceu - Coraggioso finale ■ (con Claudio Sala al posto di Antognoni) ■ il gioco duro e la sfortuna ■ piegano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Gli azzurri non ce l'hanno fatta. Il Brasile li ha battuti nella ripresa, dopo l'i■ vantaggio realizzato ■ Causio, e ■ squadra ■ così concluso ■ «Mundial» al quarto posto, una posizione di classifica che comunque sottolinea i meriti della formazione di Bearzot, al di là dell'amarezza odierna, del dispiacere per le due ultime sconfitte consecutive.

■ una volta, la nostra squadra, andata in vantaggio, si è chiusa nella propria metà campo all'inizio della ripresa, ed è stata punita, ■ ■a accadde contro l'Olanda, ■ un tiro da ■ che ha nettamente sorpreso Zoff — il quale questa volta ha certamente delle colpe — sulla botta trasversale scagliata dalla sinistra da Nelinho, uno specialista nel tiro. ■ la ■ fiondata era peraltro prevedibile anche se ■ avuto una traiettoria molto «tagliata».

La ■ita, iniziata ad un ritmo piuttosto blando, si è «scaldata» con il passare dei minuti, fino a diventare una vera battaglia nell'ultima mezz'ora. Gli azzurri, che ■ raddoppiare nel primo ■ ma hanno visto ■ palloni respinti dai pali, hanno ancora colto una traversa nel ■ finale, ■ Bettega. Ancora una volta, dopo un buon avvio, ■ nostri è mancato completamente a centrocampo Antognoni e in un reparto ■ rivoluzionato per le ■ di Tardelli e Benetti sono rimasti Patrizio Sala e Maldera a battersi ■ coraggio, ■ anche ovviamente con affanno, e senza l'abitudine agli schemi della squadra. Nel finale, l'innesto ■ Claudio Sala ha perlomeno dato al granata la possibilità di esprimere ■ la ■ e tre «numeri» davvero brasiliani, ■ che ■ il serrate degli azzurri non ha avuto successo.

Gli azzurri e brasiliani si sono affrontati ieri in uno stadio quasi completo, una anticipazione in quanto a partecipazione, anche se non certamente come entusiasmo, di quanto accadrà ■ per la finalissima. Il pubblico, impietosamente, ha accolto ■ una salva di fischi la squadra brasiliana dedicando tutte le sue attenzioni agli azzurri che sono scesi in ■ in una formazione ulteriormente rimaneg■. Zaccarelli aveva ■ ■ non poter giocare nel provino sostenuto in mattinata ■ è stato sostituito a centrocampo ■ Maldera. Reparto nuovo di ■ ■ nella squadra ■, ■ Patrizio ■ ■ destra, Antognoni al centro e Maldera sulla si■, e con Bettega molto attento ed efficace nell'unirsi ai tre per dare ordine e manovra al re■.

Da parte brasiliana, Coutinho ha limitato per ottenere per Neto come terzino sinistro, confermando Cerezo a centro campo e rinunciando, almeno inizialmente, all'apporto del ■te ma poco tecnico Chicao. Gli azzurri hanno subito inizialmente la maggior tecnica e precisione ■ manovra ■ brasiliani.

Gli azzurri, malgrado l'improvvisata formazione, sono riusciti dopo ■ decina di minuti a organizzarsi meglio a centro campo dove anche Causio, pur facendo molta confusione, arretrava sulla sua fascia laterale. ■ ■ le trame lente ma efficaci dei brasiliani, si è inserita, di colpo, nei primissimi minuti, ■ fiammata offensiva degli azzurri ■ per poco ■ ha portato al gol. ■ si, lanciato ■ Causio, ha ■ to ■ Antognoni che è stato fermato in fallo ■ Amaral. Ha calciato la punizione lo stesso Antognoni azzeccando finalmente una botta delle sue che Leao è stato costretto con molta fatica a deviare in angolo. Sul calcio d'angolo, la difesa ha respinto ma ha raccolto Antognoni ■ ■ una gran botta ■ limite ha colpito la parte alta della traversa mandando il pallone a impennarsi per ricadere alle spalle ■ rete.

■ di Antognoni è stato un ottimo biglietto di presentazione, ma purtroppo come accade al giocatore molto spesso la sua verve si è presto spenta dovendo ripiegare per contrastare la massiccia offensiva degli avversari, portata avanti con palleggi ripe■ e precisi. Antognoni ■ subito mostrato la corda nei contrasti mettendo ■ volte in crisi il reparto come del ■ ha fatto Causio il quale per cercare il colpo ad ■ ■ finito ■ per consegnare il pallone ■ avversari.

A dannarsi l'anima a centrocampo ■ rimasti quindi Maldera e Patrizio Sala affiancati come si è detto da un Bettega sempre lucido e splendido come intelligenza ■ gioco.

Il Brasile, pur attaccando ■ prevalenza e costringendo gli azzurri a ripiegare ■ blocco nella loro metà campo compreso Paolo Rossi, non è riuscito a trovare varchi utili per il tiro, ha dovuto accontentarsi di cross dalle ali che Zoff ha neutralizzato con sicurezza in presa alta, oppure con tiri da lontano, ribattuti dalla di■. ■ prima triangolazione efficace è riuscita ■ brasiliani al 10' quando ■ ha ■ evitare Cabrini, convergere dalla destra e calciare forte rasoterra. Zoff accartocciandosi sul palo alla sua sinistra, ha ■tralizzato la minaccia.

I brasiliani ■ ■ all'attacco, Maldera ■ costretto al fallo da Cerezo, gli azzurri hanno fatto barriera di fronte allo specialista Nelinho anche se la palla era a quarantacinque metri dalla porta di Zoff, ma il difensore brasiliano ha preferito il lancio a Gil il quale nel frattempo ■ finito ■ fuorigioco.

Ancora i giallo-verdi in avanti al ■ hanno ottenuto un corner che Nelinho ■ calciato con l'esterno destro, con molta violenza, ma Zoff ■ ■ bravissimo a non farsi sorprendere e a resistere successivamente una volta bloccata la sfera alla dura carica di Batista, avanzato al centro dell'area.

Salienti dal 20' ■ azzurri ■ ■ a riprendere in ■ le redini del gioco ed ha condurre delle offensive ragionate. Al 17' un'azione è stata portata avanti da Antognoni il quale ha toccato per Bettega che ha aperto sulla sinistra per Maldera. Sul cross del difensore inseritosi molto bene, ha prevalso la difesa e sul contropiede brasiliano Batista ha calciato da lontano e sulla ■ spinta Gil ha ripreso mandando la palla alta.

Un errore di Causio al 18' ha favorito un contrattacco ■ Dirceu ma Gentile è stato molto bravo ad uscire dal pacchetto ■ di■ per contrare l'avversario e lanciare Maldera sul cui cross Antognoni non si è alzato da terra neppure di un millimetro cosicché Oscar ha avuto buon gioco a respingere di testa.

La squadra azzurra ha preso a replicare con ■ maggiore efficacia alle trame offensive ■ brasiliani. Al 25' Bettega ha «lavorato» un pallone a centro campo ■ per proiettare Rossi in profondità, ■ Leao, ■ ■ ha anticipato il centravanti. ■ capovolgimento ■ fronte. Scirea ha ribattuto di testa una violenta botta di Dirceu ■ poteva diventare pericolosissima per la nostra porta; è ripartito Maldera, il quale ha toccato per Bettega, ma la palla ■ un ■ ■ e l'attaccante non è riuscito ad inserirsi sulla traiettoria. Sullo slancio, Paolo Rossi ■ ottenuto ■ ■cio d'angolo: ha calciato Causio, molto lungo dalla parte ■te, dov'è arrivato in ■ Cabrini, la cui ■ è ■ deviata ■ Oscar, che ■ poco non ha provocato un autogol.

La partita si è fatta dura per colpa dei brasiliani, i quali, non riuscendo ■ ■ ■ nostra difesa ■ il loro gioco molto «palleggiato», hanno preso ■ ■ ■ decisione, e l'arbitro Klein ha ■ Nelinho al ■' per ■ fallo su Maldera, dopo che lo stesso giocatore aveva ■ scalciato Bettega. ■ nervosismo degli avversari hanno approfittato gli azzurri, i quali, dopo ■ ■ spinto con efficacia un pericolo portato ■ Cerezo ■ ■ puntato ■ Roberto, sono andati in gol. E' stato proprio Gentile, bloccando ■ Roberto ■ deciso al limite dell'area, a ■ la palla per Scirea, il quale ha lanciato Antognoni. La mezz'ala ha allargato sulla destra per Paolo Rossi, il quale ha ■ una conversione, poi si è lanciato verso il fondo e dalla linea bianca ha calibrato un pallonetto preciso per Causio, che intanto si era smarcato sulla sinistra. Con gli avversari sorpresi, il «barone» ■ colto in controtempo Leao e con un preci■ colpo di testa ha mandato la ■ in rete.

Il vantaggio ■ ha effetto tre■ ■ gli azzurri, i ■ali hanno continuato in attacco e al 40' so■ andati vicino al raddoppio. ■ difesa ■ respinto ■ meglio ■ lancio ■ Causio, la palla è finita a Patrizio Sala, sulla cui forte botta dal limite Leao non è ■ scito a bloccare. E' ■ una mischia, Rossi è stato ancora anticipato dalla difesa e al rimbalzo Causio ha calciato ■ forza al ■, mandando la palla contro la traversa e poi sul fondo.

Fra l'entusiasmo del pubblico, i nostri hanno insistito, è andato via bellissimo Paolo Rossi, lanciato da Cuccureddu, ha cercato di ■ il portiere Leao, ma questi, in extremis, ■ ■ smanacciata, è riuscito a mettere la palla in angolo. ■ contropiede di Gil, sul quale Cabrini è intervenuto toccando forse ■ palla con il braccio e scatenando le proteste dei brasiliani al cenno di proseguire dell'arbitro Klein, ■ è concluso il primo tempo.

Il Brasile ha iniziato la ripresa con Reinaldo al posto ■ Gil; il nuovo att■ è ■ preso in consegna da Cabrini. Gli azzurri, come già contro l'Olanda, hanno ripiegato volontariamente di fronte agli avversari, più che per un'effettiva loro pressione lasciando il centrocampo ■ Brasile che ha ■ si potuto riprendere a macinare il ■ gioco, pur senza trovare varchi per il tiro ravvicinato per la buona guardia della nostra difesa, le attente marcature e gli interventi sicuri di Scirea. Il pericolo maggiore per Zoff è ■ arrivato da un calcio d'angolo battuto dalla ■ ■ ■ Nelinho con il solito tiro di esterno destro, ma Cabrini, appostato sul primo palo, è ■ prontissimo a ribattere ■ ■. Sul capovolgimento di fronte è an■o via Paolo Rossi, ben lanciato ■ Causio, ma l'azione è sfumata ■ limiti dell'area avversaria. ■ ripartiti i giallo-verdi e per fortuna Scirea si è opposto per ben due volte con ottimo tempismo alle botte di Reinaldo e di ■ evitando rischi ■ la nostra porta.

Con il trascorrere dei minuti, però, i brasiliani si sono fatti via via più pericolosi. Al 53' un fallo di mano di Dirceu a fondo campo, ha reso ■ il ■ cross ed il tocco in fondo alla rete di Mendonca. Quindi al 55' ci ha dato una mano l'arbitro, quando è andato via sulla destra Reinaldo, ha centrato, e ancora Mendonca proiettatosi a rete, è stato «aiutato» a cadere con una spinta da tergo. Klein ha fatto cenno di proseguire fra le proteste dei brasiliani.

Ha ■ poi ancora il penalty Roberto, ■ 10, ma questa volta il direttore ■ gara giustamente ■ è caduto nel trabocchetto. ■ gol che non erano riusciti a trovare manovrando, i brasiliani l'hanno ■o al 17' quando, respinta una nuova manovra centrale di Roberto, la palla è finita sulla destra a Nelinho, quasi sulla linea laterale: il terzino, confermando la sua strepitosa potenza di tiro, ha azzeccato una botta trasversale tagliata che ha ingannato Dino Zoff e si è infilata con una traiettoria arcuata alla ■ destra, radente al montante.

Ottenuto ■ pareggio i ■ni hanno sostituito Cerezo con Rivelino sul quale Mald■ ha avuto qualche ■. I ■liani hanno continuato a premere, la partita si ■ incattivita, si è spezzata ■ numerosi ■ ■ri, mentre gli azzurri non riuscivano ■ a ■ il gioco nella metà campo avversaria. A logico coronamento della loro pressione i brasiliani ■ andati in vantaggio ■ 25'. ■ si è spostato ■ centro dell'area sulla sinistra andando ■ alla sfera. L'ha poi contrata per Reinaldo il ■ ■ con il petto ■ fatto sponda ■ Dirceu la ■ botta al ■ ha infilato imparabilmente Zoff sulla ■ destra.

Gli azzurri ■ ■ innervositi, c'è stata ■ ammonizione a Gentile per ■ brutto fallo su Neto poi al 32' Bearzot ha chiamato fuori Antognoni inserendo Claudio Sala. Gli azzurri si ■ lanciati ■ all'offensiva ma i brasiliani a loro volta hanno ri■ ■ ■ gioco durissimo, stroncando con falli ogni tentativo dei nostri. ■ ■, evidentemente «sbloccato» dai ■ deludenti quarantacinque minuti in tono minore contro l'Olanda, si è ■ ■ dribbling portando numerosi pericoli, ma subito i difensori avversari vedendo da dove arrivava il pericolo, lo hanno preso di mira, chiudendolo inesorabilmente con ■ buone e ■ le cattive nel ■ ■ affondo.

Il finale degli ■ ■ ■ ■ ■oglioso, anche se tardivamente la squadra si è buttata all'attacco in massa. Claudio Sala e Causio, anche se la loro vita in ■ ■ ■ole è ■ destinata a ridursi a spezzoni, hanno portato alcuni pericoli, e proprio allo scadere, al 44', Rivelino, confermando davvero di essere un giocatore scorretto fino a rasentare l'intimidazione, ha steso brutalmente Bettega e Rossi al limite dell'area. Ha calciato la punizione Causio, e Bettega, alzandosi benissimo di testa, è arrivato sulla palla, ■, ■ da un difensore, non ha potuto schiacciarla, e la ■ ha rimbalzato contro la traversa, ■ gliando agli azzurri l'ultima illusione di pareggio.

Bruno Perucca

ITALIA: Zoff; Cuccureddu, ■tile; Scirea, Cabrini, Patrizio Sala; Antognoni (Claudio Sala dal 77'), Maldera, Causio, Rossi, Bettega.

BRASILE: Leao; Nelinho, Oscar, Amaral, Neto; Cerezo (Rivelino dal 63'), Batista, Dirceu, Mendonca; Gil (Reinaldo dal 46'), Roberto.

Arbitro: Klein (Israele).

Reti: Causio al 37', Nelinho al 62'; Dirceu al 70'.

LE PAGELLE AL "RIVER" *di Bruno Perucca*

I due Sala meritano lodi

ZOFF — Nessuna parata, un po' di lavoro sui cross e soprattutto sui corner, calciati con molta abilità di esterno ■stro dallo specialista Nelinho, ma due gol al passivo. ■ volta Dino è stato nettamente sorpreso dalla botta trasversale dello stesso Nelinho che ha dato al Brasile il pareggio e nuovo vigore, mentre nulla ha potuto sulla botta dal limite di Dirceu che ci ha classificati al quarto posto.

CUCCUREDDU — Ha giocato ■a terzino e da centrocampista, seguendo gli spostamenti di Mendonca, e soltanto in qualche occasione è stato superato dall'avversario, certamente uno dei migliori tecnicamente ■la squa■ brasiliana. Alle spalle d'un centrocampo improvvisato è logico che la difesa azzurra ne abbia sofferto, e anche Cuccureddu ha avuto qualche sbandamento.

GENTILE — Si è appiccicato dal primo minuto a Roberto, che lo sovrastava sul piano fisico, è riuscito con la marcatura stretta e con l'anticipo a neutralizzarlo con efficacia, anche se nel finale il centravanti, muovendosi molto, gli ha creato delle difficoltà. Una sola pecca per Gentile, un brutto fallo a metà della ripresa che gli è costato l'ammonizione.

■ — Ancora una volta ha ribadito le sue ottime condizioni di forma, ha avuto una sola incertezza e s'è opposto con sicurezza non soltanto alla conclusione della manovra avversaria, ma anche ad alcuni tiri che potevano diventare molto pericolosi per Zoff. Ha chiuso bene il suo ottimo campionato del mondo.

■ — Ha dovuto battersi nel primo tempo contro Gil e nella ripresa di fronte a Reinaldo. E' stato efficace nelle due frazioni di gioco, anche nella seconda ■ un ■ più fresco di lui, trovando il modo ■ portarsi più volte in avanti con efficacia e risultando uno dei migliori della squadra, come del resto lo era stato nelle precedenti gare.

PATRIZIO SALA — Si è dannato l'anima addosso a Dirceu, si è trovato fuori posizione, attratto da una puntata di Neto sulla sinistra, quando la palla è arrivata al centro e Dirceu in libertà ha potuto calciare a rete ■ palla del secondo gol. Buona ■ ■ ■ del centrocampista, in un reparto forzatamente improvvisato, e ottime alcune sue proiezioni avanti, al termine di una delle quali un ■ tiro non trattenuto da Leao ha provocato una ■orevole situazione per i nostri, non sfruttata.

ANTOGNONI — S'è presentato in modo perentorio, una sua punizione ha bruciato le mani a Leao e una sua staffilata dal limite ha mandato la palla a rimbalzare contro la traversa. Da quel momento in poi, come appagato, Antognoni s'è messo a vagare per il campo perdendo molti contrasti e riuscendo ben ■ ■ appoggiare in modo efficace le punte. Ancora una volta una prova deludente, tanto che Bearzot nel finale lo ha sostituito con Claudio Sala.

MALDERA — Opposto a Cerezo e, nel finale, a Rivelino, il milanista si è dannato l'anima, cercando almeno ■ mettere a frutto la sua potenza fisica. E' stato ■ce nel primo tempo, si è un po' disunito nella ripresa, ed ha perso la testa allo sbandaggio azzurro andando a compiere un bruttissimo fallo in sol■ volata sulla ■ destra contro Rodrigues Neto, un fallo che poteva costargli caro.

CAUSIO — Ha il merito ■ aver seguito ■ l'azione di Paolo Rossi appoggiando in rete la palla dell'uno a zero per gli azzurri, ma, probabilmente deconcentrato, ha impostato la partita sul dribbling, sul ■ spettacolare riuscendo soltanto a tratti efficace, mancando appoggi importanti ed in qualche ■ concedendo sbadatamente la palla agli avversari. Certamente, comunque, Causio non va giudicato sulla base di questa partita. E' stato uno dei grandi protagonisti azzurri del «Mundial».

PAOLO ROSSI — Frenato non poco dalla tattica degli azzurri, costretto a rientrare a centrocampo, lui che è un uomo da area di rigore, si è comunque battuto con molto slancio, ha porto a Causio la palla del gol, ha condotto pericolosi contropiedi ed è stato sfortunato in una conclusione, quando Leao, in extremis, è riuscito con una mano, a deviare la ■ la palla che il centravanti aveva appoggiato in rete con sicurezza.

BETTEGA — Ancora una volta è stato uno dei migliori, rientrando sulla linea di centrocampo per dare manforte ai compagni, ed inserendosi in avanti con efficacia, fino a tentare ancora in extremis il gol del pareggio. Il suo ultimo e disperato colpo di ■ta si è stampato contro la traversa, chiudendo così un «mundial» che se per il giocatore bianconero è stato ricco di soddisfazioni sul piano dei consensi, poteva pure fruttargli qualche gol in più con una maggior buona sorte.

CLAUDIO SALA — Gli è rimasto un altro spezzone di partita, tredici minuti, che gli sono comunque bastati stavolta per dare un saggio delle sue doti in dribbling in tocco, in coraggio, anche se ovviamente era troppo tardi per pensare che un suo inserimento migliorasse la situazione.

Oggi nella finalissima della Coppa del Mondo di football nello stadio del River Plate, la coriacea Olanda non si accontenterà del ruolo [illegible] cavia predestinata per l'apoteosi della compagine di casa

L'Argentina si batte per il suo «Mundial»

Il c. t. Menotti auspica che la gara assicuri gioco e spettacolo - Invito al "fair-play" nel consueto articolo scritto per [illegible] giornale di Buenos Aires dimenticando le [illegible] di violenza rivolte agli avversari nella conferenza stampa - Solo un'ora prima del match svelerà i nomi degli undici giocatori - Gli auguri [illegible] Vilas

[illegible] INVIATO [illegible]

[illegible] AIRES — Due cose Cesar Luis Menotti chiederà ai suoi uomini sulla porta dello stanzone prima di salire il sottopassaggio per il delirio di bandiere del River. Ultime raccomandazioni e preghiere davanti alla nazione che aspetta. *«Dovrete andare in campo e praticare un calcio [illegible]le — dirà il responsabile tecnico dell'Argentina —, e poi non dimenticare mai che siete qui [illegible] dare spettacolo»*. Gioco e spettacolo, sintesi [illegible] finalissima secondo le parole di Cesar Luis Menotti. Questo scrive l'allenatore sul solito giornale di Buenos Aires che quasi ogni giorno, ahimè, riporta a tutta pagina gli articoli in esclusiva del suo commentatore certamente più fatto. Cesar Luis Menotti, sorridente in fotografia e senza il logoro cappellino [illegible] golfista che accompagna ormai da sempre [illegible] conferenze stampa (superstizione? snobismo?) ammonisce e spiega dalle pagine del giornale, valuta e ordina, att[illegible] i suoi nemici e raccoglie in unità le file del tifo e della critica.

Sempre, prima o dopo una partita della nazionale argentina, questa specie di «inviato speciale» permanente nel ritiro di José Paz racconta al mondo in tre fogli dattiloscritti come sarà o come è stata la gara. Oggi, sul campo del River, la finalissima con l'Olanda dovrà essere l'esaltazione [illegible] gioco e dello spettacolo. Ma Cesar Luis Menotti, costretto a tradurre in parole scritte il suo pensiero, dimentica [illegible] passaggio alcune cose. Ad esempio quelle dette ieri davanti a centinaia di giornalisti [illegible] [illegible] dell'ultima conferenza stampa ufficiale prima della partita. [illegible] dico, perché poi ieri ne ha tenuta un'altra ben più importante parlando solo e senza interruzioni alla nazione intera attraverso le pagine del suo giornale. Ebbene, Cesar Luis Menotti si è dimenticato, con colpevole leggerezza oppure [illegible] calcolato uso della parola, [illegible] il giorno prima aveva accusato gli olandesi di violenza sul campo, di gioco scorretto e intimidatorio, di [illegible] che si poteva anche trasformare in battaglia per colpa degli avversari, e invece adesso nell'analisi tecnica dei rivali del River ammorbidisce i termini e sfuma la polemica nell'intento forse di offrire al mondo un'immagine [illegible] *fair-play* che possa giustificare, anche su questo piano, la possibile conquista della Coppa del Mondo.

Ieri sul foglio del quotidiano di [illegible] Aires l'Olanda è diventata una formazione solida e compatta, assai abile nel controllo della palla e nel pressing, formata da giocatori professionisti fino al cinismo, freddi e calcolatori nell'applicazione dello schema tattico, avversari nobili e difficili da battere. Mentre da un lato alimenta [illegible] polemica, dall'altro Cesar Luis Menotti mette [illegible] mani avanti col [illegible] pubblico e lascia intendere che se la gara si trasformerà in qualcos'altro la colpa sarà degli olandesi, non degli argentini. Del resto, quali saranno le ultime parole di Menotti prima di scendere in campo? Gioco e spettacolo, tecnica e rispetto del tifo del River. Il calcio inteso cioè nel suo significato più alto e profondo. E' incredibile come la realtà venga stravolta e piegata ai voleri di chi [illegible] la lova e come l'Olanda, prima ancora di scendere in campo, sia già descri[illegible] ad uscire sconfitta. [illegible] per il gioco, ovvio, perché la formazione di Krol e Rensenbrink vale più dell'Argentina, ma [illegible] via di questo clima di crociata nazionale che non può non influire sui destini della partita.

[illegible] spiegare il clima di attesa [illegible] si vive qui a Buenos Aires. Domani nessuno lavorerà [illegible] Argentina. E' stata spontaneamente dichiarata festa nazionale, e non importa, dicono, chi sarà a vincere la Coppa del Mondo perché il solito intenso carnevale di popolo unirà vincitori e vinti in un grande abbraccio fraterno di gioia. Questo promettono i tifosi argentini, che però sono convinti di battere i rivali e conquistare il primo campionato della loro storia. Resta da vedere cosa succederà in caso di speranze deluse, di sogni infranti di grandezza, di vittoria in campo dell'[illegible]anda. Saranno ancora salde le dichiarazioni di festa collettiva, di *fair play* rispetto agli avversari? Le parole di Menotti pubblicate ieri sul quotidiano di Buenos Aires farebbero pensare di sì, ma le frasi dello stesso allenatore, il giorno precedente, non lasciano molto ottimismo. Non si sa, veramente, cosa potrebbe succedere se l'Argentina uscisse sconfitta dalla finalissima del River.

L'eventualità non sembra tuttavia neppure sfiorare i protagonisti della grande sfida. Nel ritiro [illegible] José Paz, una macchia di verde e di tranquillità in una povera periferia toccata dalla miseria, i giocatori argentini lanciano proclami [illegible] vittoria. *«Dovremo attaccarli con ordine»*, afferma Osvaldo Ardiles. *«Sono certo che vinceremo»*, fa eco Daniel Bertoni mentre i compagni di squadra, Passarella e Luque in testa, sorridono ai fotografi con il pollice già alto [illegible] segno di trionfo. L'ottimismo che si respira nel verde di José Paz [illegible] superiore alla [illegible] considerazione dei mezzi atletici e tecnici della squadra. Nessuno osa neppure pensare alla sconfitta e tutti, nel profondo del cuore, sentono già l'urlo dilaniante della folla, l'emozione che invade il campo, la nazione intera che spinge [illegible] le sue passioni [illegible] i [illegible] valori.

Sono motivazioni forti, magari sbagliate [illegible] forti, e i giocatori vivono l'avvenimento nella sua straniante grandezza. [illegible] [illegible] lenti nel ritiro, parlano senza sorridere, già tesi e consci della responsabilità, già portatori di valori che trascendono il campo e lo sport. Ognuno spera di giocare, crede che Cesar Luis Menotti gli darà fiducia e lo manderà sul terreno del River a cercarsi la sua parte di gloria, ma l'allenatore tiene tutti in sospeso e non dice [illegible] formazione. [illegible] promesso [illegible] [illegible]re i nomi un'ora soltanto prima della partita e gli argentini mantengono la concentrazione in attesa della d[illegible]. Menotti ha detto che gli infortunati sono guariti e che anche il mal di gola accusato da alcuni giocatori (Housemann, Luque, Ardiles) non preoccupa il medico della squadra. Eppure il [illegible] in [illegible] completo [illegible] responsabile [illegible] in [illegible] di [illegible] finisce per complicare ulteriormente [illegible] [illegible]. Adesso che anche Osvaldo Ardiles è pronto a giocare, l'Argentina ha problemi grossi di scelta.

Menotti, nel [illegible] della conferenza stampa e sulle colonne [illegible] suo giornale, si è trovato una volta tanto in accordo con se stesso ed ha promesso una gara d'attacco. Se gli olandesi sono abili nel recuperare il pallone, l'Argentina deve mantenere il possesso in avanti il più a lungo possibile, ha spiegato l'allenatore lasciando intendere che potrebbe anche confermare la formazione [illegible] ha superato [illegible] 6-0 il Perù di Cubillas e che prevedeva Mario Kempes a centrocampo per una squadra [illegible] quattro punte di fatto. Rimane il dubbio di Ardiles. Se la sentirà Menotti di far rientrare il [illegible] centrocampista titolare al posto [illegible] Omer Larrosa, uno degli eroi della [illegible] contro il Perù? E' poco probabile, mentre assume qualche valore in più l'eventualità di Kempes in avanti in sostituzione di Ortiz e Ricardo Villa sulla linea del centrocampo. Villa è giocatore forte fisicamente, duro nei contrasti, forse quello che ci vuole, secondo Menotti, per opporsi con successo [illegible] «violenza» degli olandesi.

Intanto, mentre l'Argentina prepara il suo trionfo o il suo dramma, arrivano anche i telegrammi dei suoi figli più noti: *«Spero che anche il secondo sei sarà come il primo»*, ha scritto Guillermo Vilas, il tennista, a Cesar Luis Menotti. Era chiaro il riferimento al risultato a [illegible] [illegible] gol davanti al Perù e Menotti [illegible] accettato di buon grado l'augurio. Ha sorriso, dicono, mentre i tifosi sono già in piazza con le loro bandiere, il giorno prima.

Carlo Coscia

[illegible] c. t. [illegible]

TV «MUNDIAL»

OGGI 25 GIUGNO
(TV1) ore 14,00
ITALIA-BRASILE
REPLICA
[illegible]
(TV1) ore 19,55
[illegible]OLANDA
DIRETTA

Tensione [illegible] [illegible] squadra olandese, costretta a rinchiudersi in un negozio durante [illegible] passeggiata per le vie di Buenos Aires per sfuggire ai tifosi - Happel e i suoi uomini, però, non nascondono di [illegible] fiducia - Nessun problema di formazione

[illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — *I giocatori olandesi in Argentina godono [illegible] grande popolarità, ma incutono [illegible] che rispetto. Sarebbe meglio dire che danno fastidio, vogliosi come [illegible] di battere l'Argentina e di vincere il «Mundial». La prova si è [illegible] [illegible]. Durante [illegible] breve passeggiata per il centro, in Calle Florida — la più elegante e commerciale [illegible] della metropoli —, gli ospiti [illegible] stati facilmente individuati dalla folla che [illegible]miva la passeggiata. Dopo i primi approcci [illegible] le prime [illegible]ieste di autografi è cominciata una specie di colloquio multiplo, [illegible] più a segni che con le parole. La discussione [illegible] diventata anche contrasto. Il tema: «Chi vince la finalissima?». Gli olandesi hanno dovuto riparare in un negozio, il cui proprietario ha creduto opportuno [illegible] le [illegible] e chiamare [illegible] polizia. Non è successo nulla, ma raccontiamo l'episodio [illegible] anticipare il clima in cui verrà giocata la gara d[illegible] per l'assegnazione della Coppa d'oro dell'XI Campionato del mondo.*

Oltre a fare lo shopping, gli ospiti hanno anche «lavorato» a lungo, [illegible] volte nella stessa giornata, confermando una grande determinazione e un'ottima condizione fisica nonostante le asprezze di un torneo che non concede [illegible]. La squadra olandese pratica il calcio «da combattimento», concede poco allo stile, guarda essenzialmente al sodo. La freschezza [illegible] nelle prove dimostra e [illegible] ferma che è stato svolto un ottimo lavoro. La diceria di «notti brave» forse [illegible] [illegible] esatta, e se lo [illegible] significa che il fisico degli uomini [illegible] Happel resiste a tutte le fatiche.

Il tecnico austriaco [illegible] parla molto, forse è il meno [illegible] selezionatore fra i sedici venuti in Argentina. Parla a stento, [illegible]sogna strappargli l'intervista. Dice, tanto per cominciare: «Siamo partiti con il proposito di conquistare una delle prime quattro posizioni». *[illegible] mette limiti, [illegible] di [illegible] un impegno troppo preciso. E continua:* «Con il passare del tempo siamo migliorati in rendimento ed anche come condizioni atletiche. Il lavoro collegiale evidentemente è servito a smaltire le fatiche e lo stress del campionato». *Happel precisa:* «Essere giunti alla finale vuol dire che il "mondiale" ha espresso un verdetto di piena giustizia». *Per uno che parla poco il discorso diventa difficile. Gli chiediamo [illegible] è «giustizia» anche la qualificazione dell'Argentina. La risposta è interessante:* «Anche la nazionale italiana aveva dimostrato buone possibilità, battendo proprio l'Argentina. Ma è inutile recriminare: tocca ai padroni di casa battersi con noi. [illegible] aspettiamo con assoluta tranquillità con [illegible] certezza [illegible] [illegible] [illegible] possibilità [illegible] vincere».

Allora vorremmo avere un giudizio sui biancocelesti di Menotti. Happel ci pensa su e afferma: «Dell'Argentina conosco pregi e difetti sia per [illegible] mi è stato riferito da osservatori in cui ho piena fiducia, sia per aver seguito [illegible] [illegible] attraverso la televisione. Cercherò di informare i miei uomini, ed assieme troveremo i mezzi [illegible]r controbattere il gioco dei sudamericani». *Discutiamo del campo, del pubblico, delle difficoltà di un ambiente che sarà certamente [illegible]. Happel rimane impassibile. Dice:* «Giocare in casa è un vantaggio, ma potrebbe anche costituire [illegible] rischio. Il pubblico li spinge e tu ti trovi all'attacco, sbilanciato, anche senza volerlo. I pericoli diventano seri. [illegible] comunque [illegible] temiamo i campi avversi. Abbiamo [illegible] sufficiente esperienza per non perdere [illegible] calma, anche [illegible] le condizioni, in campo e fuori, [illegible] [illegible] difficili. Non abbiamo paura del pubblico, anche se sarà ostile».

Parliamo ancora dell'Argentina. Happel è attento a non pronunciare frasi che potrebbero suscitare polemiche. C'è chi lo incita ad esprimere giudizi. Il tecnico conclude l'argomento così: «A me non interessa chi giochi, [illegible] ci sarà Ardiles o Larrosa, se Kempes gioca attaccante o centrocampista. Anzi come selezionatore [illegible] nazionale olandese allerma[illegible] con assoluta sincerità che preferisco che l'Argentina giochi con tutti i suoi u[illegible] migliori. Almeno così non nasceranno discussioni. Ma lo auguro».

Gli chiediamo un pronostico. Happel non rifiuta: «Per natura sono ottimista, ho fiducia nei miei uomini, [illegible] che vinceremo [illegible]». *Tra gli interlocutori argentini c'è un [illegible] di smarrimento. Nessuno pensava a tanta sicurezza. Happel se n'accorge ed aggiunge:* «Un pronostico non vuol dire nulla. E' un desiderio [illegible] forse con qualche fondamento tecnico. E' sempre una speranza e non una realtà». *E' ora di parlare di formazione. Happel diventa quasi ermetico:* «Non [illegible] problemi, tutti i giocatori sono disponibili. Penso quindi di confermare la stessa squadra che ha battuto l'Italia. Vedremo all'ultimo momento». *Nel match con gli azzurri [illegible] assente Rijsbergen, [illegible]dentemente ricuperato [illegible] il silenzio di Happel:* «[illegible] ho giocatori infortunati». *Quindi formazione al gran completo? Lo sapremo all'ultimo momento.*

Avviciniamo il capitano e Ruud Krol cerca di evitare la domanda più insistente propostagli dai colleghi argentini: Chi vincerà? La sua risposta è diplomatica e [illegible] allo stesso tempo: «Questa è una finale della Coppa del Mondo e chi arriva a giocarla vuol dire che è forte. Preferisco parlare dopo la partita. Ora non esprimerei che una speranza. Non penso che sia possibile esprimere un giudizio». *Krol continua:* «Noi rispettiamo l'Argentina. Ha grandi giocatori specie all'attacco. Loro giocheranno per vincere e noi faremo lo stesso. Sarà una bella battaglia». *Speriamo che rimanga una battaglia sportiva.*

Incontriamo anche Arie Haan, uno dei migliori olandesi. E' alla sua seconda finale di un campionato del mondo. Ha trent'anni, gioca nell'Anderlecht. Dice: «Ho fiducia. Conosco l'Argentina per averla vista più volte in televisione. E' forte nel gioco di attacco, è una squadra con molti atleti di valore, ma neppure noi siamo da meno. Giocheremo alla [illegible]antiera, senza sbilanciarci. Penso che sia una questione di ritmo. Se manterremo noi l'iniziativa non penso che avremo molte difficoltà». *E l'ambiente? La risposta è pacata:* «Sarà favorevole a loro, e quindi contro di noi. Ma questo lo sapevamo ancora prima [illegible] partire dall'Olanda. Quindi nessuna sorpresa. Noi siamo abituati a competizioni ad alto livello, ad affrontare avversari che giocano con il favore del pubblico. Non credo che sia un problema. Noi faremo la nostra partita. Giudicheremo dopo».

Come si vede, c'è fiducia. Happel ed i suoi non hanno paura della «Cancha» del River dove ottantamila grideranno «Argentina campeon».

Giulio Accatino

Diretta tv alle 19,55

ARGENTINA			OLANDA	
FILLOL	5		[illegible]	1
OLGUIN	15		[illegible]	2
L. GALVAN	7		[illegible]	5
PASSARELLA	19		RIJSBERGEN	17
TARANTINI	20		NEESKENS	13
LARROSA	12		JANSEN	6
GALLEGO	6		HAAN	9
VILLA	[illegible]		R. [illegible] Kerkhof	[illegible]
[illegible]	4		W. [illegible] Kerkhof	11
[illegible]	[illegible]		REP	16
[illegible]	10		[illegible]	12
[illegible] PANCHINA		ARBITRO GONELLA (Italia)	[illegible] PANCHINA	
[illegible]	3	[illegible] Aires, [illegible]	DOESBURG	[illegible]
[illegible]	8	[illegible] [illegible] [illegible] Plate: ore [illegible] locali	[illegible]	7
ALONSO	1	(ore 20 italiane)	[illegible]	22
PAGNANINI	[illegible]		[illegible] KRAAY	4
[illegible]	9		[illegible]	14

Krol [illegible] compagni [illegible] devono vincere solo per sé

Occorre salvare i "mondiali"

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] AIRES — L'Argentina si prepara a [illegible] [illegible] notte [illegible] follia, che continueranno sino a chissà quando se [illegible] nazionale del «generale» Menotti batterà l'Olanda. Ci auguriamo ciò non accada, per molti motivi. Il calcio olandese è il migliore del Mundial sia sul campo (anche se certamente Bearzot, gli azzurri e molti tifosi non saranno d'accordo) sia soprattutto fuori. Neeskens e colleghi sono i rappresentanti di un football professionistico al mille per mille, ma privo delle tensioni che in altri ambienti portano allo stress psicologico. Di giocatori che ve[illegible] in sala stampa e conversare con i giornalisti di tutto il mondo ci sono solo loro. E' un segno di serenità che non può non colpire. Erano già i migliori a Monaco, un altro secondo posto costituirebbe un'ingiustizia sportiva nei confronti di un calcio che — malgrado il forfait del «numero uno» Cruijff e lo smembramento della squadra di casa che hanno venduto all'estero i giocatori migliori — ha saputo ripetersi con grande regolarità a distanza di quattro anni.

Se crediamo in una pos[illegible] vittoria dell'Olanda, è perché è l'unica nazionale che ha le qualità per [illegible]gere alla tremenda tensione [illegible] ci sarà oggi sulle [illegible] del River. Noi abbiamo battuto l'Argentina, ma le una situazione ben diversa. Il doping psicologico di cui usufruirà la squadra argentina non può essere immaginato da chi sta in Italia davanti alla televisione. [illegible] e compagni possono salvare il Mundial dimostrando che non è «obbligatoria» la vittoria della squadra di casa. Ci sono andati vicini a Monaco, hanno di nuovo queste responsabilità. Perché in caso contrario, al di là dei meriti che l'Argentina si può conquistare oggi sul campo, la [illegible] competizione calcistica [illegible] avv[illegible] su [illegible] brutta strada. Per l'82 ammettiamo al[illegible] direttamente la [illegible] [illegible] finale come [illegible] organizzatore.

L'Argentina può meri[illegible] sul campo la [illegible], e in tal [illegible] il suo sarà un parziale riscatto dalle vicende del girone, dai favoritismi arbitrali che le hanno dato una mano [illegible] [illegible] Francia, dai vantaggi rappresentati dagli orari differiti. Non siamo d'accordo, invece, [illegible] considerare «scandaloso» il comportamento del Perù nella partita che ha consentito a Kempes e colleghi di rovesciare la «differenza reti» nei confronti del Brasile. Nello stadio di Rosario ribollente di folla, il Perù, è stato schiacciato sul piano del gioco. L'unico appunto può riguardare la direzione di gara [illegible] francese Wurtz, che sorvolando su molte scorrettezze ha consentito all'azione continua della squadra di [illegible] di «sollecitare» gli [illegible] sari sino a costringerli a una resa incondizionata. Ma è una sfumatura. Il dubbio sull'onestà del Perù è soltanto sollecitato proprio dal fatto che la partita si è giocata quando Brasile-Polonia si era già conclusa. E' chiaro che il sapere quanti gol [illegible] per [illegible] in finale [illegible] caricato follemente gli argentini, ma questo lo si pensava già prima dell'inizio del Mundial. Se si fosse presentata una situazione del genere, il vantaggio della squadra di casa sarebbe stato enorme.

Adesso, si spera che la situazione non si ripeta fra quattro anni in Spagna. Interrogati su questo punto, i delegati dell'organizzazione iberica presenti a Buenos Aires come osservatori interessatissimi, hanno già messo le mani avanti. La tv spagnola al momento non ha i mezzi per raccogliere (sia pure per trasmetterle parte in diretta e parte in differita) quattro gare contemporaneamente. Hanno anche parlato della cifra occorrente per portare gli impianti al livello necessario; cifra nell'ordine di alcuni milioni di dollari. Tocca ai dirigenti della Fifa non lasciarsi condizionare da «canali» e da «satelliti», meglio sorteggiare una partita al giorno da non trasmettere che rovinare un campionato del mondo. Gli affari sono affari, ma se la gente arriverà a non credere più nella regolarità del Mundial, sarà ancora peggio.

Gli ultimi novanta minuti, oggi, debbono dare un suggello sportivo a questa edizione, [illegible] per ora ha soddisfatto in pieno solo il governo argentino che ne [illegible] tratto tutti i vantaggi possibili, attraverso il sottile ma scoperto canale passione sportiva - bandiera - nazione. La gente nelle strade appare completamente condizionata, stordita, da un'ondata di nazionalismo che rende irrespirabile l'aria delle città argentine, che stravolge la calda umanità del popolo che, per fortuna, si era potuta toccare con mano nei primi giorni del mese.

Ci sarà questa enorme spinta dietro la squadra argentina. E' chiaro che [illegible] pronostico per l'Olanda, [illegible] pieno [illegible] meriti quadriennali e della possibilità di gioco, non teneva conto di una condizione ambientale che può travolgere anche i pur freddi «tulipani». E' certo che non invidiamo Gonella, [illegible]. Menotti nell'ultima «lettera al Paese» sul solito giornale per il quale scrive in esclusiva dice: «Gonella mi sembra un buon arbitro, almeno sino a che non dimostri il contrario». Ma «buono» per Menotti cosa vuol dire? Questo c.t. cattedratico, che trancia giudizi e spiega tutto, è diventato ormai insopportabile. Lo confessiamo: preferiamo veder esultare Happel, c.t. di ventura con pochi poteri, che il «generale» Menotti.

b. p.

IL "MUNDIAL" GIORNO DOPO GIORNO — *di Giovanni Arpino*

Tra nostalgia e argentinidad

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — *«Guarda come [illegible] conciato* — mi dice Enzo Bearzot apparendo in giacca blu —. *Mi hanno travestito da capitano di marina. Sarà perché debbo affondare [illegible] [illegible] nave».*

[illegible] ride verde, [illegible] ha ancora digerito — forse [illegible] [illegible] riuscirà [illegible] — [illegible] partita [illegible] i «tulipani». E' [illegible] sera, si[illegible] andati a trovarlo Accatino, Perucca [illegible] io, non la delegazione ufficiale de «La Stampa», ma per salutare l'amico che ormai deve [illegible] le valigie. All'Hindu [illegible] si sgombera, nella [illegible] c'è Gigi Riva che allinea p[illegible] «Tango» per i nipotini, ne [illegible] una serie infinita, e ci sono i vecchi Mumo Orsi e Luisito Monti, [illegible] visita [illegible] nostalgia.

Non si [illegible] pace, Bearzot. Rifà, dentro e fuori di sé, quella partita che ci costò l'ammissione alla finale. E' la prima volta in vita mia che lo sento criticare un arbitro, il [illegible]lo e cinico e ingiusto Martinez spagnolo. Quando Zoff viene colpito al volto (e un portiere [illegible] intoccabile, soprattutto quando è già a terra [illegible] pallone), quando a Benetti per poco perforano la milza, quando Zaccarelli viene trapanato al ginocchio mentre la palla è altrove, quando Bettega subisce [illegible] «trattamento» [illegible] tortura [illegible] cinque o sei occasioni e in ogni parte del corpo, quel «señor» Martinez è [illegible] rimasto a guarda[illegible]. Lo ha riconosciuto e sostenuto anche Trapattoni. Gli [illegible] svolgono [illegible] «tema», per mezz'ora in attacco, che risulta [illegible] migliore del Mundial. [illegible] comincia la rissa, la colpa nostra è solo di non aver «ingrigliato» [illegible] due pe[illegible]. Comincia la caccia all'uomo, i «tulipani» [illegible] giganteschi e assuefatti, riescono a superare ogni loro precedente.

Le rughe di Luisito

«Ce voleva io, ce spacavo due o tre genocchias», digrignava Luisito [illegible] dalla sua faccia tutta rughe arrossate, che mi ricorda l'Augusto Manzo del pallone elastico. Già, per il vecchio «croc oriundo» delle nostre aree negli Anni Trenta, anche il leggendario Sindelar, centravanti-cartavelina dell'Austria, [illegible] «figura» stampata nei tempi, non poteva fare molto. Luisito «soffiava» [illegible] suo [illegible] a labbra appena dischiuse, e Sindelar pigliava regolarmente il largo.

«Un Mundial vuole hombres. Chi è più forte porta [illegible] pallone a chi [illegible] più debole. Claro?» ripete Monti.

E Orsi: *«In un Mundial, però, quando si ha l'oportunidad di una palla-gol, due uomini soli in area, [illegible] si deve sbagliare. Anche questo è claro»,* fa, e pensiamo tutti all'attimo in cui Causio si fa soffiare [illegible] palla dall'ultimo olandese rimasto.

«Vieni a spaccare me, avrei detto — b[illegible]tola ancora Monti —. *Vieni aqui a spaccare me, muchacho».*

[illegible] Bearzot che [illegible] perché [illegible] squadra abbiamo [illegible] [illegible] tre-quattro uomini adatti [illegible] combattimento puro, gli [illegible] [illegible] [illegible] «solo» per giocare, non sono «signorine» ma pensano prima al [illegible] poi ad allungare i b[illegible]. Anche se Zac, poco dopo, [illegible] stiamo uscendo, [illegible] mormorerà: *«Se capita un'altra volta, [illegible] porto un mitra».*

Un'altra volta, ma quando? Enzo Bearzot sostiene, ed ha ragione, che questa nostra [illegible] [illegible] aveva diritto, per patenti di gioco, alla finalissima. Non l'ha ottenuta. Sappiamo benissimo [illegible] in un [illegible] [illegible] puoi andare oltre un certo traguardo minimo senza protezioni. Diciamo: senza tutela, escludendo ogni altro [illegible] di parola o [illegible] ambigui.

Già il «vecio» si addolora [illegible] [illegible]o, e confida: *«Il mio [illegible] un lavoro disumano, forse impossibile ad una persona sola. Se penso ai preparativi per il campionato d'Europa nell'80, non so che dirmi. Dovremmo allenarci in Scandinavia, [illegible] in Italia per la partita e ripartire subito per [illegible] Scandinavia dopo il novantesimo minuto. Saremo assediati da turbe critiche e tifose, ogni [illegible] diventerà impossibile. Non viviamo nel "calcio di Stato", noi».*

Non c'è altro da dire, altro da speculare, altro da commentare. La [illegible] dei fatti è lì, nuda e cruda, bisogna solo accettarla. Anche se questa Nazionale formata [illegible] nostri «fratellini» ha tratto fuori dai suoi visceri un piccolo «miracolo all'italiana» che [illegible] quelli [illegible] piuti dal lavoro e dalla voglia e dall'inventiva [illegible] momento del «boom economico», questo dovrebbero capire i tifosi, prima di accanirsi sul pelo nell'uovo, questo solo dovrebbero tener caro nella memoria.

Siamo alle ultime battute argentine, [illegible] tango che ormai [illegible] stridere le corde delle chitarre. E [illegible] ascoltare [illegible] paio di questi tanghi [illegible]i rinunciamo, almeno una sera, al sonno indispensabile, dato che si lavora al lume dell'alba, qui, per i fusi orari. Eccoci dunque chiusi in una vecchia stamberga rappezzata; [illegible] [illegible] amici, e [illegible] palchetto i suonatori si apprestano a calibrarsi. La [illegible] è piena di donne anziane, di [illegible]ini incravattati, qualche turista. Si beve vino o poltiglie di frutta. I suonatori sono d'una [illegible] eccezionale: panciuti, logori, gli occhi acquosi, uno pare la controfigura di Tanassi, un altro [illegible] Pella, un [illegible] è Cristopher Lee prima che gli spuntino i denti di Dracula. Sviolinano, sgangherano il «b[illegible]», cantano con voci catarrose, e il cadente locale (è il «Viejo Almacen»), vi si possono fa[illegible] le prime ore del mattino) [illegible] il ventre della balena di Pinocchio.

Tutti vogliono il bis

C'è una nostalgia portata al «triunfo». Tutti sono [illegible]si, applaudono, rimpiangono. Tutti pretendono «bis» che vengono pomposamente [illegible] [illegible], e sul tavolo trovo sparso un [illegible]toncino che elenca i meriti di questo o quell' interprete. Per [illegible] cantante che non resiste [illegible] infilarsi entro un completo di seta [illegible] stile [illegible] [illegible] abbia sessanta primavere, il cartoncino dice: è stato felicitato dalla [illegible] maestra di [illegible] scenica. Per un chitarrista dal muso [illegible] Toro Seduto, capo indiano, sostiene: il parroco del suo paese sempre lo elogiò per la bravura e la disposizione cristiana.

Scopp[illegible] [illegible] [illegible] Bruno Perucca, per non ridere, nasconde la testa [illegible] la tovaglia. Ma forse [illegible] colpa è nostra. In un Paese che va dal Tropico del Capricorno all'Oceano Antartico e che ha una storia così breve, «tenersi al [illegible]» di un passato è indispensabile medicina. Qui nasce [illegible] «Argentinidad» quasi commovente, patetica, che è di per se [illegible] Medioevo e Rinascimento e Risorgimento e fedeltà ai miti delle città d'una volta, delle «Pampas», della vita rurale, del pionierismo.

Lo ritroverò, questo omaggio [illegible] mito, ad una esposizione agraria, tipica di Baires. I tori allineati sembrano locomotive, [illegible] mucche fattrici hanno [illegible] proporzioni di un autobus. Lustri e pettinati [illegible] spose, [illegible] le madri accompagnano i bambini a guardare questa ricchezza, questa imponenza. Tutti restano immobili e silenziosi davanti all'immensa mucca, ai fianchi del toro mostruoso, con quell'atteggiamento che hanno i contadini delle Langhe quando rimirano l'uva matura — se ne stanno lì ad osservarla [illegible] spostare il piede, muti — con la reverenza che [illegible] bonzo rivolge alla ciotola del riso, [illegible] la religiosità dell'agricoltore che accarezza il grano maturo: perché in lui vede la vita da mangiare e che restituirà vita nuova.

Poi arriva Heriberto Herrera, con la sua faccia da indio occhialuto e il passo militare. Offre ai alcuni [illegible] un concertino [illegible] [illegible] [illegible] complesso paraguagio. Allora assistiamo, bevendo [illegible] troppo, [illegible] miracolo del tango, della polka «campesina». Lo compirà un ragazzo, di nome Angel Garcia, [illegible] «tocca» la chitarra come un mago. Ha un volto buono e ilare, ridesta i suoni della foresta paraguagia, i canti degli uccelli, i vuoti [illegible] [illegible] si [illegible] la luna di Tucuman.

[illegible] credo [illegible] dilettante, abbiamo tutti [illegible] derio di abbracciarlo per [illegible] bravura e lui risponde, quieto: *«Devo andare a Montecarlo, mi ha invitato [illegible] italiano sulla sua nave per una festa».* Siamo alle solite: [illegible] tipico miliardo [illegible] [illegible] quello lo ha catturato per rallegrare gli [illegible] [illegible] i gorgheggi pizzicati che sanno di «guarany», di cespugli foschi, [illegible] stridi [illegible] le foglie. Viaggio pagato, qualche milioncino in tasca, e Angel arriverà chissà dove, dopo Montecarlo.

L'ultimo atto sta per sollevare il sipario. Il «River» attende l'ondata del tifo biancoceleste, per fortuna [illegible] curve [illegible] possono avvolgere i portieri tra i poli [illegible] rotoli [illegible] carta igienica, com'è accaduto altrove, [illegible] [illegible] pista dell'atletica a proteggerli.

Andiamo a vedere [illegible] gli olandesi sono già stati messi in condizione di far [illegible] [illegible] davanti alla «muleta» e [illegible] gli argentini di Menotti hanno le virtù così eccezionali e irresistibili dimostrate durante l'incontro con quel grandissimo, [illegible] Perù. Andiamo a ve[illegible] come se la cava Gonella, scelto dalla commissione, come al solito spaccatasi in due, che [illegible] ha voluto Klein perché ebreo e un arbitro [illegible] perché è rosso. Guardate dove va a finire la sagge[illegible] [illegible] reggitori d'un Mundial.

Andiamo al «River» per quello che in una corrida [illegible] chiama il «tercio de [illegible] muerte». Né biancocelesti né olandesi [illegible] [illegible] dovrà cedere, piegando i ginocchi sotto i colpi della «suerte» e i fischi d[illegible] signor Gonella (chissà Michelotti come se lo studierà). Il cielo [illegible] grigio, Baires lascia trapelare tensioni [illegible] crepe dell'attesa. L'aria è [illegible] mille e una notte, anche se qui i «muezzin» portano la divisa.

Per l'immancabile festa "mondiale" di questa notte

Argentina: bandiere esaurite

BUENOS AIRES — Grazie alla «spontanea collaborazione di tutto il [illegible] senza distinzione di categorie, [illegible] vuole unirsi al giubilo generale, le linee della metropolitana di Buenos Aires funzioneranno tutta la notte senza interruzione». L'annuncio comparso sui quotidiani di Buenos Aires dà una idea di quale baraonda si scatenerà in caso di vittoria dell'Argentina, vittoria sulla quale nessuno ormai dubita. Nelle edicole sono già in vendita pubblicazioni dal titolo «Argentina campeon», [illegible] solo i gol di Kempes e Bertoni. In effetti, vedendo questa enorme convinzione generale, più si avvicina il match e più si pensa all'Olanda come una vittima predestinata, pur restando ferme tutte le valutazioni sul piano del gioco.

Se è dubbia la soddisfazione e la spontaneità del personale del «metro» che magari preferirebbe unirsi alla festa piuttosto che respirare l'aria puzzolente del sottosuolo, è certo ormai il grosso affare economico concluso dalle ditte fabbricanti e dai rivenditori di bandiere. La nazionale di Menotti ed il «dia della bandera» celebrato nei giorni scorsi hanno dato un'incredibile spinta alla vendita. Non c'è balcone [illegible] za il drappo bianco e azzurro, non c'è persona per la strada senza un distintivo, un nastrino, con i colori [illegible] Paese. Un dirigente della Casa «Doble A» ha confermato al cronista [illegible] «Clarin» che la sua ditta, che pure è la più specializzata, non riesce ad evadere che il dieci per cento delle [illegible]. «Ci sono state vendite — [illegible] — in proporzione di cento a uno rispetto al "dia della bandera" [illegible] scorso anno». E' la conferma della spinta nazionalistica data dalle vittorie della squadra. Non è del resto la prima volta che lo sport nella sua lunga storia è stato strumento delle forze politiche.

Tutto è pronto anche allo Stadio del River per la cerimonia di chiusura. Bande musicali, prima, quindi nell'intervallo i ragazzi [illegible] «scuola [illegible] palleggio» verranno premiati da Bobby Charlton e [illegible] Stefano. [illegible] fine del match le autorità (dal presidente argentino [illegible] Videla al presidente della Fifa Joao [illegible]), saluteranno le due squadre, consegneranno le coppe.

Contrariamente a quanto avvenne a Monaco quattro [illegible] fa, le mogli e le [illegible] dei giocatori [illegible] dapoteranno [illegible] finale della Coppa [illegible] ranno ammesse al banchetto ufficiale. Come si ricorderà, nel 1974, l'esclusione delle mogli dei giocatori tedeschi e olandesi dalla cerimonia conclusiva dei campionati mondiali di Monaco suscitò vive proteste.

b. p.

Squadra mondiale con cinque azzurri

SANTIAGO DEL CILE — Cinque giocatori italiani, due argentini, un peruviano, [illegible] polacco, un olandese e un austriaco sono stati inclusi nella «formazione» ideale della Coppa del mondo di calcio che si disputa in Argentina, compilata dal giornale cileno «El Mercurio».

La formazione ideale indicata è la seguente: Fillol (Argentina); Sara (Austria), Krol (Olanda), Scirea (Italia), Cabrini (Italia); Deyna (Polonia), Benetti (Italia), Cubillas (Perù); [illegible] (Italia), Luque (Argentina), Bettega (Italia).

Il giornale cileno designa anche una nazionale ideale di rincalzo: Maier (Germania); Vogts (Germania), Oscar (Brasile); Passarella (Argentina), Tarantini (Argentina), Dirceu (Brasile), Gallego (Argentina), Kempes (Argentina); Lato (Polonia), Rossi (Italia) e Rensenbrink (Olanda).

Vecchie glorie, europei battuti

BUENOS AIRES — I grandi giocatori argentini degli Anni 50 e '60 hanno battuto venerdì sera per 5 a 4 [illegible] europei dello stesso periodo. Le due squadre hanno offerto ai 12.000 spettatori [illegible] spettacolo che qualcuno ha definito migliore di quello offerto dai campionati mondiali. L'alto numero di reti segnate ricorda un po' i giorni gloriosi della «battaglia» combattuta prima del campionato del mondo del 1974, quando, secondo statistiche, per ogni partita venivano fatti 2,5 gol, record negativo (la media nel [illegible] finora è di 2,6 reti).

Tre [illegible] cinque marcature argentine sono state messe a segno da Luis Artime: le altre due [illegible] Ermido Onega. Just Fontaine, che nei campionati del '58 ottenne il titolo di cannoniere con 13 gol [illegible] la Francia, ha portato in vantaggio per 1-0 gli europei dopo soli [illegible] minuti, ma i sudamericani in un minuto prima della fine del primo tempo sono andati in vantaggio e lo sono rimasti fino alla fine della partita.

Bobby Charlton, «eroe» della Coppa del Mondo 1966, vinta dagli inglesi, e Raymond Kopa asso francese, [illegible] inclusi nella squadra europea. Kopa ha segnato nel secondo tempo due gol e Charlton la quarta rete a cinque minuti dalla fine portando così il risultato definitivo a cinque-quattro.

Queste le formazioni scese in campo: Argentina: Roma, Marzolini, Ramos Delgado, Sacchi, Vidal, Rendo, Onega, Sivori, Luna, Artime, Rojas. Europa: Tanel, Velro, Facchetti, Roy, Jackie Charlton, Di Lorenzo, Bobby Charlton, Di Stefano, Saint John, Fontaine, Kopa.

● FERENC PUSKAS, il leggendario «colonnello» della nazionale ungherese ha accettato di guidare [illegible] per il prossimo anno l'Aek di Atene.

Il malinconico ritorno di Herr Schoen

Francoforte. Malinconico rientro in patria [illegible] nazionale della Germania che non ha raggiunto il traguardo di una delle due finali: Herr Helmut Schoen, il c.t. sconfitto, è protetto prudenzialmente dalla polizia all'arrivo all'aeroporto (Telefoto)

Si corrono il Principe Amedeo ■ il Royal Mares

Vinovo, grande galoppo con 48 milioni di premi

TORINO — Giornata di gala oggi per il galoppo. A Vinovo sono in programma due «pattern races» di secondo e terzo gruppo, rispettivamente il G.P. Principe Amedeo, di 25 milioni e 400 mila lire, e il «Royal Mares» di 22 milioni.

Da quando è stata soppressa la festività di SS. Pietro e Paolo, l'Amedeo, che dal '89 era in calendario il 29 giugno, è anticipato alla domenica precedente. La coincidenza delle due corse più importanti del calendario ippico torinese di galoppo dà maggior lustro alla giornata odierna, tanto [illegible] che le due edizioni di [illegible] (89ª per l'Amedeo e 45ª per il «Royal Mares») hanno invogliato ben 22 concorrenti a parteciparvi, equamente divisi a metà.

Allo «start» dei 2600 metri, che è la distanza dell'«Amedeo», si presenteranno 11 puledri nati nel 1975: Colombière (V. Bertolotto Kg. 56 1/2), La Firdos [illegible] Felaco Kg. [illegible]), Papà Satan (M. [illegible]), L'Arzigogolo (L. Bietolini [illegible]), Delfino Blu (S. Fancera [illegible] 56), Lech Bart [illegible] Pesci Kg. 56), Boulier (G.F. Dot[illegible] Kg. 56), Aroa (G. Fois Kg. [illegible] 1/2), Mc Larren (R. Sannino Kg. 56), Waldhelm (G. Frontini Kg. 56) e Muggiò [illegible] Depalmas Kg. 56).

Il tema centrale della corsa è il duello fra Colombière e Mc Larren, [illegible] femmina che appartiene alla torinese signora Gina Gastaldo, è nata alla Torretta presso l'allevamento del signor Tumaich. I «fans» di Vinovo avranno motivi validi per accentrare il proprio tifo sulla rappresentante della scuderia locali. Mc Larren è un «3 anni» di grosse possibilità. Immediatamente [illegible] nella graduatoria dei valori nazionali della generazione, ai [illegible] Sortingo, Elgay e Arbusto che lo hanno battuto nel G.P. d'Italia. Il portacolori della scuderia Continental, che è di origine irlandese, partirà nel ruolo di favorito.

Altri possibili pretendenti al [illegible] nella [illegible] antica «classica» italiana (l'Amedeo [illegible] 4 anni [illegible] Derby) sono Boulier, Lech Bart e Papà Satan.

Sui 1000 metri del «Royal Mares» prenderanno parte alla gara 9 puledre di «3 anni» e 2 giumente di quattro: Orsolia (V. [illegible]lolotta [illegible] 52 1/2), Flè (L. Bietolini K. 52 1/2), Chester (C. Felaco Kg. 56 1/2), Verde Dimora (G. Dettori Kg. 52 1/2), Miss Vermont (V. Di Meggio Kg. 52 1/2), Duppel (B. Fancera Kg. 54 1/2), Cecilia Bianchi (T. [illegible] Kg. 57), Romantic Love (O. Pesci Kg. 54), Sala (R. Sannino Kg. 52 1/2), Miss Carina (M. Depalmas Kg. 52 1/2), Green Leaves (A. Marcialis Kg. 52 1/2).

Pronostico orientato, dice il «betting», su Duppel, recente vincitrice a [illegible] Siro del Premio Verziere. Da prendere in considerazione, secondo noi, anche le «chances» [illegible] Romantic Love e di [illegible] Carina, entrambe naufragate nella «Oaks d'Italia», ma su terreno molto pesante e su una distanza che probabilmente non gradiscono. Tornando al «miglio» sia Romantic Love, vincitrice dell'«Elena» ma retrocessa a tavolino, sia Miss Carina possono pretendere il pronostico.

«Contorno» di tutto rilievo, come si addice a una giornata particolarmente fortunata, che avrà inizio alle ore 15 e 30. Ecco il nostro pronostico: Pr. A.G.R.I.: Word, Hard Day; Pr. Sangone: Fregena, Dancer God; Pr. Barbaricina: Lawa Dubio, Mesange Bleu; Pr. Dolo[illegible]: Lawrence d'Arabia, Junket; Pr. Isarco: Infidel, Wolfermann; Pr. Superga: Marte Graziosi, Adam.

Ieri a Vinovo Nazionale non ha resistito all'impetuoso assalto di Caldosi in retta di arrivo e si è disunito a lungo finendo squalificato. Caldosi ha vinto così con largo margine.

Premio provinciale di Asti (L. 2.750.000, m [illegible]) — 1. Caldosi (G. Rossi) scuderia Gualdinella; 2. Bulbo; 3. Darcella Hanover. Tot. 44, 16, 25 (65). Le altre corse sono state vinte da Cebollaro, Mogliatto, Childerico, Sopramonte, Domaso, Tussot

A. Debenardi

Revelli record [illegible] «Sette Colli»

ROMA — Un record italiano con Paolo Revelli nei 400 misti, una prestigiosa vittoria di Marcello Guarducci sui 100 stile libero, alcune buone prestazioni delle ra[illegible] costituiscono il bilancio dei nuotatori italiani nella prima giornata del meeting internazionale «Sette Colli» iniziato ieri nella piscina [illegible] stadio del nuoto.

Revelli ha ottenuto il nuovo primato nuotando in 4'33"95 (il precedente limite era di Bracaglia con [illegible]"32), classificandosi al terzo dietro all'ungherese Hargitay e al cecoslovacco Machek. Per Guarducci, invece, successo in 52"06 (quarto tempo mondiale stagionale nella graduatoria da lui stesso condotta con [illegible]"46).

D[illegible] anche i primi posti della Quintarelli nei 200 farfalla (2'17"62) e nei 200 misti (2'30"37). Il terzo posto di Cinzia Savi-Scarponi nei 200 stile libero (2'07"78) e il successo di Roberta Felotti negli 800 stile libero in 9'04"35.

È il favorito ad Odolo per il titolo di ciclismo

Moser sarà Moser?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ODOLO — Oggi si [illegible] per due maglie: quella tricolore e quella azzurra. Chi vince è campione d'Italia ed è promosso sul campo — anche se non ufficialmente — in nazionale: un posto (o magari un posticino da gregario) non [illegible] si può negare, non sarebbe giusto. Una specie di diritto acquisito, per tradizione. Chi ha il tricolore sulle spalle [illegible] avere la possibilità di giocarsi [illegible] sue chances — tante o poche [illegible] — per quella iridata. Lasciarlo a casa, anche se non fosse al massimo della forma, sarebbe come fargli un di[illegible] crudele.

Ma Martini, il [illegible] del ciclismo, sa benissimo che, con almeno novanta probabilità su cento, non [illegible] questi problemi. Il campionato italiano [illegible] è [illegible] lotteria. Non è una roulette, in cui tutti i numeri hanno la stessa probabilità di uscire. I numeri buoni sono pochi e corrispondono ai nomi di chi, in cuor suo, sa già che in Germania ed agosto andrà, e misurarsi con Thurau, «l'enfant du pays», e [illegible] resto [illegible] mondo. Basta dare un'occhiata [illegible] tracciato: 263 chilometri, [illegible] dislivello totale di 3355 metri: la stessa difficoltà, insomma, di un «tappone» del Giro d'Italia. Ma [illegible] si fanno calcoli, [illegible] pensa alle energie spese il giorno prima ed a quelle che [illegible] spenderanno il giorno dopo. Oggi, invece, si dà tutto in poche ore. Poi si ha tempo per riposare, e dopo aver vinto — si sa — si riposa meglio.

Come [illegible] «tappone» del Giro d'Italia, dicevamo. Ma allora, obietterà qualcuno, il signor Francesco Moser — che sarebbe un fuoriclasse assoluto, se le salite non [illegible] fossero un tantino indigeste — potrebbe anche starsene a casa. E invece è proprio Moser il favorito numero uno, e spieghiamo perché. Innanzitutto, [illegible] ci [illegible] salite per arrampicatori puri. [illegible] lo Stelvio [illegible] anche soltanto il Ciocco: il circuito di Odolo (un piccolo centro [illegible]) misura 23 chilometri, ci [illegible] due strappi da ripetere undici volte, e poi curve, saliscendi, per trovare cento metri consecutivi di pianura bisogna avere la pazienza [illegible] cercare bene. Insomma, un [illegible] per fondi[illegible]. Un percorso da campionato del mondo; per M[illegible], anche se non soltanto per lui.

Chi può battere, oggi, Moser in una gara in linea così dura? Se la corsa è «logica», se cioè non viene risolto tutto da una fuga «pazza», si può fare — e neppure a voce troppo alta — un solo nome, quello [illegible] Beppe Saronni. [illegible] invece va in porto un attacco da lontano, può imporsi un Baronchelli, o un Battaglin, o magari anche un Panizza, o un Gimondi. Ma è difficile, molto difficile. Moser ha fatto vincere il «Midi Libre» al [illegible] gregario [illegible] Bortolotto, poi ha [illegible] tutti in fila al Giro dell'Aude. Sembra — e forse è — nelle condizioni di forma che gli hanno consentito di trionfare in Venezuela, e poi alla Parigi-Roubaix. Se è davvero «quel» Moser, oggi gli altri devono inchinarsi.

Dice qualcuno: [illegible] oggi la sua squadra sarà più debole, non ci saranno i belgi. Moser dovrà fare quasi tutto da solo, e quando è solo la inarrivabilità diventa più facile. E' giusto, ma [illegible] parte. Se è vero che Moser, quando si sente tutti contro, sbaglia più facilmente, è altrettanto vero che in certe corse è stata proprio la presenza, un po' ambigua, di [illegible] Vlaeminck ad innervosirlo (troppo spesso i conti hanno quadrato soprattutto per il turbo Roger). Il campione del mondo, in questo momento, non deve [illegible] nessuno. In un certo senso, può temere soltanto [illegible] stesso: i suoi nervi.

Manca Visentini, la «rivelazione» [illegible] d'Italia: si corre dalle sue parti, su strade che lui conosce da anni, [illegible] il «gioiello» di Zilioli si è incrinato una costola, niente da fare. Manca l'allievo, c'è invece il [illegible]: un piccolo «maestro», in verità, visto che si tratta di Panizza, deciso come non mai — ora che è finalmente «capitano» — a non darsi mai per vinto fino all'ultimo metro. E poi Gimondi, [illegible]aglin (tre successi di tappa al Giro della Svizzera), Vandi ed altri ancora, tutti decisi a non fare soltanto da cornice.

Ma l'abbiamo detto: se Moser è di nuovo «quel» Moser, sarà disco [illegible] per tutti.

Maurizio Caravella

Pallone, sfida Berruti-Bertola

Grande appuntamento per i tifosi del pallone elastico nello sferisterio «Lalolo» di [illegible] nastero Bormida. Saranno di fronte per una [illegible] che si ripete ormai da anni Massimo Berruti e Felice Bertola, i due campionissimi. L'incontro avrà inizio alle ore 16 ma i cancelli dello sferisterio saranno aperti fin dalle 13.

"Guerra" tra Pirelli e Goodyear

F.2 a Donington Giacomelli vola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — [illegible] Giacomelli continua a dominare in F.2. Il bresciano è [illegible] il più veloce [illegible] a Donington. [illegible] ieri si sono disputate le prove ufficiali dell'ottava gara del campionato europeo. In programma oggi sul circuito [illegible].

La guerra delle gomme, che in questa categoria è condotta tra la Goodyear e la Pirelli, ha registrato a Donington il primo violento scontro. A provocarlo è stato Piero Necchi che, utilizzando pneumatici Pirelli a mescola morbida, ha ottenuto subito tempi [illegible] rilievo.

I responsabili della Casa americana, per controbattere la Pirelli, hanno allora fornito a Giacomelli gomme da tempo. Il pilota della Scaini, in poche tornate, ha fermato i cronometri su un eccellente 1'04"68, che rappresenta il nuovo [illegible] ufficioso del tracciato.

Nell'ultima ora, poi, [illegible] ristabilire la supremazia, la Goodyear ha consegnato le gomme speciali anche ai suoi piloti più veloci della mattinata. Ne è scaturita una lotta, al centesimo di secondo, che ha portato ad avere ben dodici conduttori [illegible] in un secondo.

Giacomelli, comunque, anche in questa occasione ha messo in [illegible] la [illegible], conquistando la settima pole-position stagionale. Bene anche Colombo (ottavo) e Necchi (undicesimo), mentre De Angelis, che dopo Rouen è stato licenziato dal team Everest per il quale gareggiava con la Chevron Ferrari, si [illegible] preso la prima soddisfazione classificandosi davanti all'argentino Guerra, che ha preso il suo posto sulla vettura sponsorizzata dal [illegible] italiano. Fra i non qualificati, Marazzi, Gabbiani (l'altro pilota che [illegible] motore [illegible]rari), e Agostini, che ha ottenuto l'ultimo tempo.

e. c.

Sport in tv

RETE 1 — Ore 14: replica dell'incontro [illegible] calcio [illegible]; 19-19,10: Notizie sportive; 19,55: finale del campionato del [illegible] Argentina-Olanda; 22,50: «La domenica sportiva».

RETE 2 — Ore 15,30: Odolo: campionati [illegible] assoluti di ciclismo; servizio sui mondiali di calcio durante il [illegible] 2.

Cecotto torna a vincere Lazzarini già mondiale?

Grande lotta nella 500 [illegible] l'italo-venezuelano, il campione in carica Sheene, Roberts e Katayama - Due successi per il pilota di Pesaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASSEN — Ancora una volta la tradizione è stata rispettata e il Gran Premio d'Olanda ha offerto ai centocinquantamila spettatori presenti uno spettacolo di altissimo livello. Quattro fuoriclasse nelle migliori condizioni [illegible] forma — Cecotto, Sheene, Roberts e Katayama —, su quattro moto tremendamente veloci, si sono dati battaglia per tutta la gara della 500 cc e ne è venuta fuori una delle corse più belle degli ultimi anni. Alla fine Cecotto, il vincitore, era esultante, ma anche gli altri tre corridori erano convinti di aver guidato la loro moto come nessun altro avrebbe saputo fare meglio. Tutti e quattro, d'altronde, nel corso della gara hanno occupato la prima posizione dando l'impressione di poter vincere. Il primo ad andare in testa è stato Sheene, poi è arrivato Roberts, poi di nuovo Sheene, quindi Katayama e infine Cecotto, che ha tagliato il traguardo con un decimo di secondo di vantaggio su Roberts, che ha preceduto con un margine maggiore Sheene e Katayama, costretti a cedere leggermente sul finale, il primo a causa del pneumatico posteriore consumato e il secondo per una perdita d'olio.

La gara delle 500 cc ha compensato con largo margine la mezza delusione venuta dalle altre quattro prove, che dal punto di vista dello spettacolo hanno detto abbastanza poco. In tutte e quattro le corse, infatti, è subito venuto fuori un pilota che [illegible] dominato dall'inizio alla fine. Ma quando si fa il tifo per chi [illegible] vincendo, la gara non sembra mai noiosa e così il clan degli italiani ha seguito con passione le corse delle 50 cc e quella delle 125 cc dominate entrambe da Eugenio Lazzarini, che si è imposto con la Kreidler davanti a Tormo, nella cilindrata minore, e con la Mba davanti al promettente Massimiani, nella categoria superiore.

Un altro italiano che ha corso molto bene è stato Bonera che con la Yamaha del team Yamoto, sotto la pioggia, è [illegible] protagonista di una [illegible] eccezionale che gli ha fruttato il secondo posto nella [illegible] 350 cc vinta da Ballington con una imprendibile Kawasaki. Il sudafricano ha fornito un'ottima prestazione anche nella prova della 350 in cui è risultato secondo dopo [illegible] che ha dominato con una Yamaha potenziata, grazie a nuove testate e nuovi scarichi costruiti negli Usa.

Gli altri italiani hanno rimediato una figura abbastanza mediocre. Ferrari ancora una volta sfortunatissimo ha forato nel giro di ricognizione. Lucchinelli si è ritirato per i dolori alla mano conseguenti alla caduta occorsagli durante le prove. Uncini, infine, nella 350 cc dopo aver stabilito il miglior tempo di prove, non ha potuto ben figurare a causa di una errata scelta di pneumatici e si è rifatto soltanto in parte classificandosi quarto nella gara delle 250 cc.

Carlo Fiorenzano

Classe 50: 1. *Lazzarini (It) su Kreidler, in 32'42"10, media 125 kmh; 2. Tormo (Spa) su Bultaco a 13"2; 3. Plisson (Fr) su Mba a 1'14"2; 4. Looyensteín (Ol) su Kreidler a 1'25"4; 5. Muller (Ger) su Kreidler a 1'47"5.*

Classe 125: 1. *Lazzarini (It) su Mba in 45' 55"7, media 138,097 kmh; 2. M[illegible] (It) [illegible] Mba a 33"1; 3. Bartol (Ger) su Morbidelli a 1'02"2; 4. Plisson (Fr) a 1'28"7; 5. Guignabodet (Fr) a 1'39" e 3.*

Classe 250: 1. *Ballington (S.A.) su Kawasaki [illegible] 54'12"9, media 135,827 [illegible]; 2. Bonera (It) [illegible] Yamaha a 11"6; 3. Ekerold (S.A.) [illegible] Yamaha a 23"8; 4. Korhonen (Fin) [illegible] Yamaha a 29"3; 5. Sarron (Fr) [illegible] Yamaha a 43"2.*

Classe 350: 1. *Roberts (Usa) su Yamaha in 48'30"4, [illegible] 140.300 kmh; 2. Ballington (S.A.) [illegible] Ka[illegible] a 9"1; 3. Hansford (Aus) [illegible] Kawasaki a 37"7; 4. Uncini (It) su Yamaha a 43"6; 5. Pileri (It) su Morbidelli a 1'12"7.*

Classe 500: 1. *Cecotto (Ven) su Yamaha in 48'17"1, media [illegible] kmh; 2. Roberts (Usa) su Yamaha a 1/10; 3. Sheene [illegible] su Suzuki a 3"1; 4. Katayama (Giap) su Yamaha a 13"2; 5. Har[illegible] (Ol) [illegible] Suzuki a 36"1.*

Basket, successo [illegible] Clinic [illegible]

TORINO — Si è [illegible] ieri alla palestra Stuparl Fiat [illegible] Boala la prima giornata [illegible] Clinic Converse All Stars di basket, organizzata dalla Fabre, che, [illegible] ricordo, ha riscosso un successo davvero notevole, superiore alle previsioni. Infatti vi assistono oltre cento allenatori [illegible] e stranieri e di [illegible] ancora [illegible] attendo l'arrivo per l'odierna giornata conclusiva. Grossa soddisfazione, dunque, per la ditta organizzatrice e per gli allenatori-professori [illegible] hanno tenuto [illegible] per gli interessatissimi allievi.

La giornata di ieri è stata prevalentemente dedicata alla difesa e a «giochi» di particolare complessità spiegati da Sandro Gamba (la zona 1-3-1 ampiamente collaudata con la China quest'anno), da Thompson, definito dall'«allievo» Arrigoni un autentico scienziato del basket, e da Guerrieri. [illegible] parte conclusiva ha [illegible] banco il giovane [illegible] ma dinamicissimo Carnesecca che ha «catturato» l'[illegible] dell'uditorio con la chiarezza del suo italiano e soprattutto delle sue (azioni (movimenti) difensivi basilari).

Finali "A2" di società a Torino

Atletica, [illegible] Masullo novità lieta sui 100

TORINO — Allo stadio Comunale è iniziata ieri la finale «A 2» del campionato italiano [illegible] Società di atletica leggera. I risultati sono stati relativamente modesti, ma la cosa è spiegata dal fatto che in queste [illegible] non contano tanto i tempi e le misure quanto il piazzamento, dato che al primo sono assegnati 8 [illegible], [illegible] secondo 7, al terzo 6 e così via. Le prime classificate, sia in campo maschile, sia in quello femminile, verrà promossa il prossimo anno a gareggiare in «A 1».

Tra gli uomini è in testa l'Aeronautica Roma che ha messo in campo una formazione piuttosto compatta in ogni reparto; la squadra laziale è nettamente al comando con 61 punti, mentre alle [illegible] spalle si battono per il secondo [illegible] Cus [illegible] (52), [illegible] Torino (51) e Assi Giglio [illegible] Firenze (50) con ben poche possibilità di riagganciare gli avversari in fuga. Tra le ragazze, invece, è in testa la Fiat Sud Lazio che con 50 punti ha lasciato a sei lunghezze Pro Sesto e Cus Cagliari appaiate al secondo posto.

Individualmente la prestazione di maggior rilievo l'ha ottenuta Marisa Masullo della Pro Sesto che, con 11"83 sui [illegible], ha realizzato, per un [illegible], il «minimo» per i Campionati Europei in programma a Praga [illegible] fine di agosto. [illegible] anche il 55"68 della Porcelli sui [illegible] ha preceduto la Dorio.

Oggi [illegible] gare riprenderanno [illegible] 10 con il salto con l'asta; alle 17 [illegible] con [illegible] ha maschili, triplo, giavellotto maschile, alto femminile e così via fino alle staffette 4x400 che chiuderanno la manifestazione. L'ingresso è gratuito.

p. m.

Campionati bocce Granaglia [illegible] fuori

GENOVA — Grosse sorpresa ai campionati italiani individuali [illegible] bocce, categoria «nazionale», iniziatisi ieri alla Bocciofila Voltrese con 50 partecipanti: il campione in carica, Umberto Granaglia, è stato inaspettatamente eliminato (8-15) dall'alessandrino Paolo Notti al termine d'una partita molto [illegible] e spettacolare. Da segnalare anche la bella vittoria di Vay (Novarese 51) che ha battuto il biellese Gelletti dopo [illegible] stato in svantaggio per 3-12.

(g. tol.)

notizie flash

Sci: ferito Bernardi

L'azzurro di sci Mauro Bernardi si è ferito [illegible] durante un [illegible] con l'aquilone dalla vetta [illegible] Ciampinoi. In Val Gardena, Bernardi è stato sbalzato al suolo [illegible] riportato una frattura alla mascella: è stato ricoverato all'ospedale di Bressanone con 40 giorni di prognosi.

Oggi il G. P. Lotteria a [illegible]nza

Teodorico Fabi, su March Toyota, col tempo [illegible] 1'51"00 (media [illegible] di 150,595 km/h) è [illegible] il più veloce nelle prove del 20° Gran Premio della [illegible] di [illegible], 8ª prova del Campionato Europeo di Formula 3, in programma oggi.

Pallanuoto, serie A

Campionato di pallanuoto serie A, quindicesima giornata, risultati: Lazio-Fiorentina 4-8; Bogliasco-Civitavecchia 5-10; Can. Napoli-Fiamme Oro 11-3; Pro Recco-Rn Napoli 15-4; Camogli-Mameli 7-5; Sori-Nervi 7-6. Classifica: Can. Napoli punti 28; Pro Recco 25; Fiorentina 24; Civitavecchia 21; Camogli 14; Sori 13; Nervi e [illegible] Lazio 11; Bogliasco e Rn Napoli 8; Fiamme Oro 4.

Fiat Ricambi vince ancora

La Fiat Ricambi, [illegible] la Triestina per 10 a 1, ha [illegible]guito l'undicesimo risultato utile consecutivo e continua a guidare la classifica del campionato di serie B di pallanuoto a [illegible]gio pieno.

Quali prospettive per la ripresa dei negoziati

Il "bus della pace,, tra Egitto e Israele

Faticosamente si tenta di rimettere in marcia il «bus della pace» [illegible] nel gennaio [illegible] Allora Sadat aveva clamorosamente interrotto il «dialogo» *«per l'impossibilità di strappare a Israele i due impegni ai quali era legata ogni prospettiva di soluzione pacifica: il ritiro israeliano dai territori arabi occupati; il riconoscimento del diritto dei palestinesi ad avere una patria»*. Il piano di pace di Gerusalemme, giudicato dalla stampa egiziana «offensivo», si limitava, fra l'altro, a prevedere per la Cisgiordania e Gaza una autonomia amministrativa sotto il controllo militare israeliano, lasciando impregiudicato per cinque anni il problema della sovranità. Per evitare che [illegible] sforzi di pace naufragassero, alla fine di aprile il Dipartimento di Stato intervenne invitando Israele a precisare se, dopo il periodo interinale [illegible] cinque anni, il piano israeliano di pace prevedesse una soluzione permanente [illegible] problemi della Cisgiordania e di Gaza e quale ruolo sarebbe stato riconosciuto ai palestinesi nel decidere del loro destino.

Gerusalemme [illegible] fatto trascorrere due mesi prima di rispondere ai due quesiti posti dall'amministrazione americana. La risposta è venuta il [illegible] giugno, al termine di un lungo, tempestoso dibattito che ha minacciato di mettere in crisi il governo di Begin, a un anno soltanto dalla *«presa del potere»* dell'ex comandante dell'Irgun Zwei Leumi. Il [illegible] israeliano si impegnava, trascorsi i cinque anni, a negoziare *«la natura delle future relazioni fra le parti»*. (Il negoziato dovrebbe svolgersi con i rappresentanti eletti della popolazione della Giudea e della Samaria, i nomi ebraici delle regioni in questione). Il 19 giugno, Dayan diceva chiaro e tondo alla Knesseth che qualsiasi soluzione dovrà escludere la sovranità dei territori e il loro «status» futuro. Insomma, Israele non contempla per ora la possibilità di [illegible] ritiro, neanche [illegible] un lontano domani, dalla Cisgiordania e da Gaza. Nel piano di pace presentato in dicembre era detto: *«Israele propone che il problema della [illegible] rimanga aperto»*. A distanza di sei mesi la posizione israeliana non è cambiata.

Le reazioni degli osservatori alla risposta di Begin sono state dure se non violente. Si è detto e scritto, subito, come la risposta di Begin fosse «deliberatamente sprezzante», che lo spettro di una [illegible] guerra [illegible] ricomparso in Medio Oriente. Si è attribuita al ministro della Difesa israeliano Weizman la seguente dichiarazione: *«Ed [illegible] non ci resta che prepararci al nuovo conflitto»*. Le reazioni degli osservatori tradiscono scarsa conoscenza degli uomini, dei problemi? Ma di certo, perché tutti conoscono e da tempo le idee di Begin: il primo ministro israeliano ha *sempre* considerato la Cisgiordania come parte integrante di *Eretz Israel*. La «sprezzante» risposta di Gerusalemme è assolutamente coerente con quel disegno di un più [illegible] tenacemente perseguito da Menahem Begin e da uomini come Dayan e Sharon per citare i primi che vengono in mente. E allora? Allora potremmo dire che le [illegible] degli osservatori tradiscono pura e semplice demagogia, per non dire ipocrisia.

Indirettamente [illegible] lasciato capire il presidente Sadat, il quale, contrariamente a tutte le aspettative, ha reagito con sangue freddo alla risposta di Gerusalemme. Il *Rais* ha [illegible] l'atteggiamento [illegible] «non positivo ed evasivo», ma si è detto egualmente ottimista sulle prospettive future della sua iniziativa di pace. *«Gli israeliani così facendo hanno lasciato le cose in sospeso»*, [illegible] anche [illegible] non hanno risposto in modo accettabile, «non è *la fine del mondo*». In una successiva intervista [illegible] Cbs, Sadat, tuttavia, dichiarava che *«allo stato attuale non ci sono i presupposti per una ripresa dei negoziati diretti»*.

Qualcuno ha scritto che le caute dichiarazioni del presidente egiziano riflettono la preoccupazione [illegible] non [illegible] mettere che la sua storica iniziativa di pace è fallita. In verità [illegible] il precipitoso intervento dell'ambasciatore [illegible] ricano al Cairo, Eilts, ha evitato [illegible] dura presa di posizione del presidente egiziano. Il diplomatico avrebbe assicurato a Sadat, in [illegible] della sua moderazione, un «intervento» americano. [illegible] nei termini auspicati dal *Rais*, perché, come ha scritto il *New York Times*, [illegible] *presidente americano immaginabile può imporre a Israele i termini [illegible] pace»*. (E, aggiungiamo, nella fattispecie a quattro mesi dalle elezioni di mezzo termine).

L'intervento americano: si sta lavorando per organizzare, in luglio, a Londra, un incontro fra il segretario di Stato Vance e i ministri degli Esteri di Egitto e di Israele. La notizia l'ha data il cairota *Al Akhbar*; a Gerusalemme fonti ufficiali hanno confermato che *«contatti sono in corso fra le varie capitali interessate»* per [illegible] questo incontro triangolare. [illegible] rebbe il primo vertice tra israeliani ed egiziani dopo il viaggio di Weizman al Cairo alla fine del marzo scorso. Washington [illegible] presenterebbe un proprio progetto di pace [illegible] si limiterebbe a proporre *«alcune [illegible]»* e a chiedere a egiziani e israeliani di discuterle.

Non è detto che questo tentativo di rimettere in marcia il *«bus della pace»*, insabbiatosi nel gennaio scorso, debba fallire. Non è possibile prevedere a cosa porterà il «vertice», se avrà luogo. Si può solo sperare, appunto, che l'incontro ci sia, fidando sul vecchio detto: *«Finché si parla non si spara»*. Una cosa è sicura: se il «bus» si rimetterà in marcia, di strada dovrà farne tanta e difficile. La pace non sarà per domani (ma la guerra [illegible] è certo per oggi).

Igor Man

Dopo il richiamo dell'ambasciatore in Cile

Carter vuole destabilizzare la dittatura di Pinochet

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — *La procedura con cui l'ambasciatore americano nel [illegible] è stato richiamato a Washington non ha avuto dapprima, almeno all'apparenza, alcun carattere straordinario. L'ambasciatore [illegible] sembrato rientrare a Washington per «normali consultazioni». Soltanto dopo [illegible] serie di colloqui e di incontri al Dipartimento di Stato e di scambi d'opinione con la Casa Bianca, è venuta la decisione, che [illegible] governo di Carter ora non intende schermare con pretesti «diplomatici». Il mancato rientro dell'ambasciatore in Cile è in relazione diretta con un episodio specialmente grave di cui è stata protagonista [illegible] giunta del [illegible] nerale Pinochet: l'uccisione, due anni fa a Washington, [illegible] Orlando Letelier, ex ministro degli Esteri di Allende [illegible] esilio.*

E' evidente che il prolungamento dell'assenza [illegible] Santiago del rappresentante americano, da un lato segna [illegible] distacco sempre più profondo fra gli Stati Uniti di Carter e il Cile di Pinochet, non solo a causa della questione Letelier ma in relazione a tutto il problema della repressione e della violenza politica in quel Paese; dall'altro, indica un evidente indebolimento, nell'ambito continentale e quasi certamente negli equilibri interni del Cile, della tenuta personale di Pinochet.

Si sa che, negli ambienti militari più moderati del suo Paese, il dittatore [illegible] incontrando difficoltà notevoli, che lo hanno persino spinto a mitigare la sua tradizionale linea di spregiudicata durezza. E si sa che il dissenso politico degli ambienti cattolici e di quelli centristi (l'area culturale e politica più rischiosa per il dittatore) [illegible] sta crescendo, abbandonando sempre più la cautela che in passato era stata necessaria.

C'è comunque una ragione immediata e precisa per un atto diplomaticamente e politicamente tanto grave come quello del richiamo indefinito di un ambasciatore. La ragione è fra le pagine dell'inchiesta che l'Fbi sta conducendo sull'assassinio di Letelier. Fin dall'inizio l'inchiesta avrebbe trovato una pista che conduceva vistosamente verso il Cile e verso l'iniziativa del generale Pinochet in persona e della sua polizia segreta. Un americano naturalizzato cileno sarebbe stato l'intermediario dell'operazione. Ma tre ufficiali dei servizi segreti cileni sarebbero stati gli organizzatori effettivi dell'omicidio.

Le mosse dell'inchiesta si sono svolte a rovescio, rispetto al grado di responsabilità nella morte [illegible] Letelier. Per primi [illegible] finiti in carcere gli esecutori materiali del delitto, i cubani. Successivamente, il governo degli Stati Uniti ha ottenuto l'estradizione del cittadino americano che avrebbe fatto da intermediario e da anello, forse in qualità di agente dei servizi segreti cileni. Infine, la polizia americana ha puntato [illegible] tre ufficiali. A questo punto gli uomini di Pinochet devono [illegible] aver pensato che sarebbe stato sufficiente alzare [illegible] difesa di procedure, confusioni e depistamenti burocratici, basati su apparenti dimissioni, spostamenti, scomparse improvvise dei personaggi indiziati. L'Fbi ha avuto evidentemente ordine dal ministro della Giustizia di Carter di insistere nella ricerca e di premere per l'estradizione di tutti i colpevoli. La Corte americana, investita dell'inchiesta, ha dato all'Fbi i necessari strumenti giuridici. Ma gli investigatori devono aver trovato qualcosa di più, forse una chiara documentazione della linea che congiunge la morte di Letelier [illegible] tanto con sicari [illegible] secondo piano quanto [illegible] uomini di governo [illegible] Pinochet.

Furio Colombo

Vittime alcuni missionari inglesi [illegible] le loro famiglie

Strage di europei in Rhodesia Tredici uccisi nelle missioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una nuova pagina [illegible] nella lotta per il potere in Rhodesia. Tredici europei — missionari e le loro famiglie — [illegible] stati uccisi [illegible] guerriglieri africani. Sono periti nel massacro uomini, donne, ragazzi e un bambino [illegible] un [illegible] soltanto. Dei tredici uccisi, [illegible] erano cittadini britannici: la nazionalità degli altri [illegible] non è [illegible] nota. [illegible] solo bianco è sopravvissuto all'attacco, compiuto, a quanto pare, da un piccolo gruppo di partigiani. E' la più spaventosa strage di bianchi avvenuta finora in Rhodesia, superata soltanto dalle [illegible] stragi [illegible] neri ad opera sia dei ribelli sia delle unità militari e paramilitari [illegible] Salisbury.

In attesa di sapere chi fossero [illegible] i due non-inglesi, [illegible] sa che sono morte tre coppie di sposi, una con il suo bimbo di un mese e un'altra con i suoi due ragazzi; più due maestre, pure britanniche.

Scena del massacro: una scuola diretta da missionari di una chiesa pentecostale inglese, nei pressi di Umtali, a pochi chilometri dalla frontiera con il Mozambico. I guerriglieri, [illegible] o poco più, sono arrivati giovedì sera, dopo il tramonto, e hanno separato immediatamente i bianchi dai neri. A quanto pare, nessun africano sarebbe stato ucciso: i partigiani si sarebbero limitati a prelevare alcuni ragazzi e a portarli con sé, co[illegible] già fatto altre volte, in altri luoghi. Sono stati ammazzati invece i missionari e le loro famiglie. Secondo le prime informazioni, le vittime sarebbero state abbattute e mutilate, a colpi di coltello.

Gli attacchi [illegible] guerriglieri del Patriotic Front [illegible] Nkomo e di Mugabe — i due leaders che, dalle vicine nazioni africane, dirigono la lotta contro il governo multirazziale [illegible] capeggiato da Ian Smith — stanno fiaccando la Rhodesia con un'emorragia sempre più drammatica. E' [illegible] questa emorragia, che dura da anni, a indurre [illegible] e la minoranza bianca ad accettare quell'alleanza con i «moderati» neri — Muzorewa, Sithole e Chirau — nota [illegible] l'Internal Settlement, soluzione [illegible]terna, e trasformatasi in amministrazione vera e propria dal 3 marzo. Dall'inizio della guerra, [illegible] 1972, [illegible] morte più di diecimila persone, delle quali ben tremila durante il '77. E 1700 sono state le vittime dall'inizio di quest'anno.

Il 2 maggio, il governo Smith-Muzorewa - Sithole - Chirau lanciava [illegible] appello ai guerriglieri, offrendo una sospensione immediata delle ostilità. L'appello non riceveva risposta e, da allora, anzi, gli attacchi si sono fatti più cruenti. Il numero dei morti, che era prima di otto al giorno, saliva a [illegible] tredici. Dei 657 uccisi dopo il 2 maggio, 32 appartenevano alle «forze di sicurezza», 223 erano guerriglieri e 203 «collaboratori» o «vittime del combattimento». Gli altri 199 erano civili, dei quali 21 bianchi.

Di fronte alle tragiche notizie di oggi, non bisogna [illegible] menticare che la stragrande maggioranza delle vittime in questo feroce conflitto è [illegible] stituita da africani.

Purtroppo nulla [illegible] sperare in una rapida fine della tragedia. [illegible] Patriotic Front non ri[illegible] [illegible] nuovo governo multirazziale e spera [illegible] piegarlo spezzandone le capacità militari ed economiche, [illegible] resistenza.

L'insuccesso principale del governo nato il 3 marzo risiede però nella sua incapacità di [illegible] fine [illegible] guerra: non può sconfiggere i ribelli né riesce ad ottenere una tregua. Il Patriotic Front, che ha l'appoggio di tutte le nazioni africane e che considera Muzorewa, Sithole e Chirau dei «traditori», [illegible] convinto pertanto che la vittoria è sicura, che nulla potrà più salvare Smith e i suoi alleati, sottoposti come sono a tremende e [illegible] scenti pressioni militari, economiche, psicologiche e diplomatiche.

Mario Ciriello

Concluso a Madrid [illegible] congresso delle Comisiones obreras

Camacho è confermato leader dei sindacati "Uniti per salvare la democrazia in Spagna,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La parte ufficiale del primo congresso delle *Comisiones obreras* si è chiuso ieri sera con la conferma di Marcelino Camacho alla segreteria del sindacato. Il rituale ha svolto le sue regole consuete, e tutto è filato [illegible] previsto. Ma l'importanza del congresso stava in ben altro, e i suoi quattro giorni di lavori dovevano soprattutto dare risposta a un paio [illegible] questioni ancora aperte nel complicato, e tuttora indefinito, processo di transizione politica che segue al franchismo: 1) quanto resta del pluralismo politico all'interno delle Comisiones; 2) quanto va avanti il progetto di unità sindacale; 3) quale tattica preparano le organizzazioni dei lavoratori alla prossima scadenza del Patto della Moncloa. Si potrebbe aggiungere [illegible] un'altra questione: 4) quale ruolo si assume la classe operaia in questa fase della transizione, e in [illegible] proiezione a [illegible] termine.

Partiamo dalla questione del pluralismo. Il carattere distintivo delle Comisiones, per quasi tutti i primi vent'anni della loro vita, è stata la molteplicità di apporti ideologici alla loro linea strategica: cattolici, indipendenti di ogni tipo, estremisti *izquierdistas* e socialisti hanno lavorato fianco a fianco ai tesserati del pce, nella clandestinità come nella successiva semi legalità. Il progressivo chiarimento del quadro politico, e la consistenza del progetto egemonico che il [illegible] di Gonzalez [illegible] è trovato tra [illegible] mani, hanno modificato in modo sempre più consistente la realtà delle Comisiones; è inevitabile che questo sindacato vada sempre più trasformandosi nell'organizzazione dei lavoratori comunisti, anche se nell'esecutivo eletto ieri sera, [illegible] 42 nomi, sei o forse [illegible] sono riconducibili a una militanza nel pce.

Questa più chiara nomenclatura coinvolge anche il punto [illegible]. La definizione dei caratteri di ciascun sindacato, e la nascita di [illegible] centrali sindacali in parallelo ai cento partiti e partitini, ha complicato il progetto unitario che le Comisiones avevano pragmaticamente avviato nella lotta clandestina. Oggi l'unità è contrastata da una realtà, la contraddizione che esiste nell'altra grande forza del movimento operaio, la socialista, che è minoritaria al livello sindacale (l'Ugt) ma [illegible] maggioritaria al livello [illegible] litico (il psoe). E' comprensibile che l'Ugt intenda rovesciare, o almeno pareggiare, il rapporto di forze [illegible] Comisiones, e sceglie perciò [illegible] linea [illegible] dia prevalenza ai quadri «*organici*» del movimento sindacale, cioè alle sue strutture burocratiche, mentre invece forza naturale delle *Comisiones* erano i consigli di fabbrica, distinti e separati dalle sezioni sindacali.

La «normalizzazione» in al[illegible] *Comisiones* (questo congresso è stato anche una verifica della marginazione ormai delle assemblee di fabbrica, e [illegible] limiti posti ai consigli) può ridurre le distanze con l'Ugt; ma i socialisti rifiutano per ora l'unità, e accettano solo «il [illegible]to per caso». Prevedibilmente, sarà così finché le [illegible] elezioni politiche [illegible] avranno da[illegible] un quadro più chiaro della evoluzione all'interno della sinistra spagnola. La base? Quarant'anni di dittatura lasciano segni troppo marcati, il «protagonismo» è [illegible] dei vertici sindacali.

Terzo punto. *Comisiones obreras* giudica «positivo» il Patto della Moncloa. Da gennaio a maggio, l'inflazione [illegible] stata del 6,7%, [illegible] metà del periodo corrispondente dello scorso anno. Dunque, [illegible] risultato buono c'è già. Ma dal '77 a oggi c'è anche mezzo milione di disoccupati in più. Lo scontro e un giudizio negativo, sembrerebbero inevitabili. Tuttavia, il rapporto [illegible] forze è ancora quello ereditato da una dittatura che [illegible] morire con un lungo processo di transizione, «e per ora nel nostro Paese — ci ha detto [illegible] Camacho — questa [illegible] l'unica politica possibile».

[illegible] nuovo patto, dunque, [illegible] *Comisiones* vanno con lo stesso realismo dell'anno scorso, ed è assai difficile giudicare quanto sia rinunciatario e quanto invece necessario: «*Una crisi come questa* — diceva ancora Camacho — *durante il franchismo ci avrebbe dato almeno un centinaio di morti e diverse decine di migliaia di lavoratori in carcere. Oggi, tutti insieme, continuiamo a salvare la democrazia*». Indirettamente, questo significa che le *Comisiones* accentuano il carattere politico del problema della disoccupazione — giunta ormai a livelli tali da poter esplodere in una destabilizzazione del regime democratico — e delegano dunque ai partiti, tutti, l'adozione di misure buone a contenere questa minaccia per il Paese.

S'arriva, da ciò, e di filato, al quarto punto, quello sul ruolo [illegible] classe operaia. Il franchismo istituzionale è stato sepolto [illegible]di notte, con l'approvazione del progetto della nuova Costituzione democratica [illegible] (*«che equivale a una rivoluzione politica»*, ha de[illegible] Fernando Claudin). Ma l'andamento del confronto politico, e le soluzioni che vengono adottate per una uscita dalla crisi economica, sembrano confermare che passerà [illegible] molto tempo perché lo sviluppo della Spagna [illegible] liberarsi da [illegible] legami strutturali, economici e [illegible] classe che erano poi la forza autentica e la qualità [illegible] dittatura franchista. Dice ancora Claudin, che [illegible] il teorico più lucido e più ribelle della *izquierda*: «*Dubbiamo [illegible]re che noi della sinistra non siamo stati [illegible] capaci, né i dirigenti politici, né gli intellettuali critici, né la base, di proporre una strategia, realista ma anche fantasiosa, che dia un significato più chiaro alle lotte attuali*».

La realtà della Spagna d'oggi pare quella dove il rapporto di [illegible] [illegible] destra moderata e la sinistra è un equilibrio in cui ciascuna delle parti [illegible] può aspirare all'egemonia e, nello stesso tempo, non può fare a [illegible] della parte avversaria. La politica del consenso sembra una scelta obbligata, ma questo comporta sacrifici che quel rapporto di forze consente finora, «*e per lungo tempo ancora*», dice Camacho, di non distribuire in modo paritario tra le classi sociali. Anche questa [illegible] del franchismo. L'altra è storia degli uomini: i sette dell'esecutivo che ieri hanno [illegible] ai giornalisti le [illegible] finali [illegible] congresso facevano, insieme, qualcosa come novantacinque anni di galera. Ancora tre anni fa, di questi tempi, stavano in un carcere. Il ruolo della [illegible] operaia spagnola [illegible] ancora il condizionamento dell'uno come dell'altro legato franchista.

Mimmo Cándito

[illegible] il presidente del Nord Yemen

[illegible] — Il presidente dello Yemen del Nord Ahmed [illegible] Ghashmi [illegible] stato assassinato ieri dall'esplosione di una bomba. Lo riferisce l'agenzia [illegible] di informazione irachena «Ina», secondo la quale lo statista è stato ucciso mentre un inviato diplomatico della Repubblica dello Yemen del Sud, marxista e rivale [illegible] Yemen [illegible] Nord, stava per consegnargli un messaggio; [illegible] questo inviato è stato ucciso dalla bomba.

Documento comune dei socialisti europei [illegible] Bruxelles

Craxi propone un'Europa indipendente alleata dell'America ed amica dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — A conclusione della riunione [illegible] leaders [illegible] partiti socialisti della Cee con l'approvazione di [illegible] «*dichiarazione politica*» [illegible] formerà la piattaforma comune per una campagna elettorale in vista delle elezioni per voto diretto del Parlamento europeo nel giugno 1979, Bettino Craxi ha parlato con i giornalisti italiani [illegible] questione delle elezioni del nuovo presidente [illegible] Repubblica italiana. Secondo Craxi, il commissario della Cee Antonio Giolitti non è soltanto un «outsider» nella corsa [illegible] Quirinale. Ed ha aggiunto che, se al termine delle consultazioni non [illegible] troverà l'intesa su un candidato comune, il psi presenterà un candidato di bandiera lasciando «sulla panchina» tutti gli altri.

[illegible] leader socialista ha detto: «*Noi non vogliamo imporre nessuno ma negoziare su ciò che è meglio fare. Se non saremo d'accordo [illegible] scelta di [illegible] candidato, voteremo contro. Il [illegible] comunque non usa alcun veto, ma solo il voto. Del resto, il potere di decidere [illegible] nelle mani [illegible] maggiori partiti mentre per quanto ci riguarda [illegible] esistono né veti, [illegible] baratti. Io non ho neppure mai detto che se al Quirinale andasse un democristiano, [illegible] presidente del Consiglio dovrebbe essere socialista o viceversa; sarebbe una tesi troppo ingenua. Neppure abbiamo posto il veto contro La Malfa, perché egli [illegible] ha dichiarato [illegible] non essere un candidato alla presidenza*».

«*E' la riflessione [illegible] trent'anni di vita politica italiana che a mio parere rende legittima l'aspirazione socialista*» (cioè di avere un suo uomo presidente n.d.r.) ha dichiarato Craxi. «*Il punto di equilibrio deve essere trovato nell'area che partecipa all'unità. Speriamo che la decisione della [illegible] [illegible] serena e lungimirante. Da parte nostra non c'è alcuna ostilità preconcetta, ma solo [illegible] ragio[illegible] storico costituzionale e politico. Sono fiducioso che si troverà una buona soluzione*».

Per il psi, secondo Craxi, è [illegible] che le due giornate di lavoro [illegible] leaders socialisti (assenti l'inglese Callaghan e il tedesco Schmidt) riflettono la dialettica interna su vari problemi, [illegible] quelli dei poteri del nuovo Parlamento europeo che la Francia vuole [illegible] semplicemente assemblea. Craxi [illegible] d'accordo che con realismo si deve convenire che ogni potere sottratto al Parlamento nazionale dovrà essere oggetto di negoziati. Con l'elezione del Parlamento europeo, si [illegible] un [illegible] capitolo della storia comunitaria. Commentando [illegible] «*dichiarazione politica*» approvata dopo aver superato i dissensi degli inglesi e [illegible] francesi, il leader socialista ha detto che il documento ha una ispirazione egalitaria e che punta sulla ridistribuzione delle risorse sia all'interno [illegible] Comunità sia [illegible] [illegible]do. Comunque, per quanto riguarda [illegible] futura campagna elettorale per [illegible] Parlamento europeo, l'Italia [illegible] porre i suoi specifici problemi politici. Craxi ha aggiunto che da due anni si lavora per [illegible] maggiore unità fra gli undici partiti socialisti d'Europa e che ancora tutto non è [illegible] sto. «*Anche l'eurosocialismo è pluralista. L'Europa* — ha concluso Craxi — *deve restare alleata degli Usa e amica dell'Urss, [illegible] più indipendente e unita*».

Nei suoi interventi alla riunione, Craxi [illegible] dichiarato che la ripresa del socialismo italiano [illegible] in atto, il processo revisionistico dell'eurocomunismo [illegible] essere stimolato, che il terrorismo va smascherato e combattuto e che il movimento socialista è [illegible] nucleo più saldo del partito mondiale [illegible] pace e [illegible] quindi deve assumere la guida del processo di unità europea. Romita, del psdi, ha dichiarato alla riunione che «*è essenziale fare uscire l'Europa dalle difficoltà delle singole politiche comuni per [illegible] viare una politica globale basata su una progressiva unità politica. Questo [illegible] il senso e le prospettive che noi socialisti europei dobbiamo dare alle elezioni dirette del Parlamento europeo*».

Il presidente dell'Unione dei partiti socialisti, Robert Pontillon, [illegible] auspicato un nuovo tipo di sviluppo [illegible] [illegible]ropa che tenga conto, in un'economia più equilibrata, di un'eguaglianza più reale per tutti coloro che producono. La parola d'ordine, ha [illegible] cluso, è «*la creazione dell'Europa dei lavoratori*».

Il presidente del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt ha dichiarato che l'Europa deve trovare la capacità [illegible] affrontare [illegible] problema [illegible] sviluppo diseguale all'interno e all'esterno della Comunità, mediante un piano che preveda innanzitutto misure contro la disoccupazione. Zagari [illegible] dichiarato che il documento politico [illegible] «*un punto di partenza e non di arrivo, come del resto lo sono le elezioni europee*».

Il francese Mitterrand è [illegible] forse il più cauto nei suoi interventi, avendo fatto notare che la Francia deve affrontare i problemi posti [illegible] governo di Giscard d'Estaing e di Barre. I socialisti francesi e i laboristi inglesi sono apparsi i meno entusiasti di que[illegible] «*dichiarazione politica*»; i primi sull'ampliamento della Comunità e i problemi che essa pone agli agricoltori, i [illegible] sui nuovi poteri del Parlamento [illegible] a suffragio diretto.

Renato Proni

Tenta ancora il suicidio [illegible] "boia di Sobibor"

BRASILIA — Gustav Franz Wagner, ex ufficiale delle SS tedesche accusato di avere partecipato [illegible] allo sterminio degli ebrei nella seconda guerra mondiale, ha tentato [illegible] uccidersi nel carcere in cui [illegible] detenuto in attesa [illegible] essere estradato in Germania. E' [illegible] secondo tentativo del genere [illegible] in [illegible] dall'ex SS.

Schmidt e Giscard si sono accordati [illegible] un "serpente monetario,, allargato

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *Germania e Francia proporranno [illegible] partners della Comunità europea un allargamento del «serpente monetario». Questa è la notizia importante trapelata all'indomani dell'incontro di Amburgo fra il cancelliere Schmidt e il presidente [illegible]scard d'Estaing. Questi è rientrato dalla Germania la notte scorsa e ieri [illegible] portavoce dell'Eliseo ha riferito ai giornalisti il giudizio del Capo dello Stato [illegible] colloquio: «Abbiamo [illegible] progredito verso la [illegible] di una zona di stabilità monetaria in Europa». I rappresentanti [illegible] Parigi e Bonn sono pervenuti, nell'incontro [illegible] venerdì sera (durato oltre quattro ore), a stilare [illegible] progetto in comune sulla cooperazione monetaria fra i Paesi della Cee, che verrà sottoposto [illegible] partners comunitari in occasione [illegible] prossimo vertice a nove di Brema.*

Secondo indicazioni non ufficiali diffuse a Parigi, questo documento preconizza appunto un ampliamento del «serpente» (che comprende attualmente sei Paesi, dei quali solo quattro comunitari) [illegible] fine di assicurare quella «zona [illegible] stabilità valutaria in Europa» giudicata indispensabile per rianimare le economie occidentali. Dopo aver sacrificato miliardi di marchi per sostenere [illegible] corso del dollaro, i dirigenti tedeschi paiono accettare u[illegible] netta evoluzione della poli[illegible]ca seguita finora, ammettendo l'utilità [illegible] appoggiare gli sforzi delle monete europee più deboli, per giungere a una reintegrazione in due tempi del franco, della lira e della sterlina nel «serpente».

Nella riunione [illegible] Amburgo, Schmidt e Giscard hanno esaminato vari schemi preparati dagli esperti (al colloquio [illegible] presenti anche il [illegible]natore della Banca di Francia, Clappier, e il consigliere della Cancelleria Schulmann) che divergono [illegible] cialmente sui tempi [illegible] ritorno nel «serpente» delle valute [illegible] all'esterno. [illegible] previsioni degli esperti indicano come soluzione preferenziale quella di una associazione a termine fra le moneta del «serpente» e le altre destinate a «fluttuare» [illegible] margini più ampi [illegible] un periodo [illegible] prova, che dovrebbe essere di sei mesi.

Nella capitale francese [illegible] ritiene che con l'incontro di Amburgo, inserito nell'ampia «concertazione» di Schmidt con i leaders della Cee (pri[illegible] Andreotti, poi Thorn e Giscard, prossimamente Callaghan), si sia iniziato un «conto alla rovescia» che, attraverso il vertice comunitario di Brema, dovrà concludersi a metà luglio nel «summit» [illegible] sette «super-grandi» industrializzati a Bonn.

Paolo Patruno

Da 13 anni Ben Bella è prigioniero in Algeria

PARIGI — «*Perché Ahmed Ben Bella [illegible] viene liberato?*», E' il titolo [illegible] un «dossier» di 31 pagine dedicato dal settimanale *Jeune Afrique* al tredicesimo anniversario del rovesciamento e dell'arresto del primo presidente della Repubblica algerina, il 19 giugno [illegible].

L'ex presidente algerino e capo dell'Fln, [illegible] ha 59 anni, ha trascorso 18 anni in prigione, compresi quelli (1956-1962) in cui fu detenuto in carceri francesi. Secondo [illegible] il redattore capo [illegible] *Jeune Afrique*, Hamid Barrada, non c'è motivo perché non sia liberato, in quanto «nessuno pensa seriamente che ora possa rappresentare un pericolo» per il regime di Boumedienne.

Ricordiamo

Achille Pesce

ing. Peppino Mazzà

comm. Peppino Colacino

Peppino Colacino

Carlo Alessandria

Attilio Abrate

Giuseppe Grosso

Ernesta Listello v. Tavella

Elena Adorno Gaino

rag. Mario Panizza

Giorgio Terranova

Ester Magone

Stefania Rosso [illegible] Cossolo

Eliza Munaretti

Dario Crestani

Iole Lanfranconi v. Dosio

(Continua a pag. 19)

Avrebbe dovuto cominciare a produrre nell'81

"Congelato„ il secondo stabilimento Alfasud?

Occupazione prevista di 1400-1500 persone - Dura denuncia dei sindacati della "incapacità del gruppo dirigenziale"

NAPOLI — La prevista [illegible] lizzazione di un nuovo stabilimento Alfa Romeo nell'area campana («Apomi 2» in gergo specialistico) è congelata [illegible] potrebbe anche essere accantonata definitivamente; proprio in questo periodo, invece, l'azienda, doveva ottenere i necessari «placet» dalla Finmeccanica e dall'Iri, e iniziare le procedure per richiedere le licenze edilizie [illegible] alla costruzione della fabbrica in cui troverebbero un posto 1400-1500 persone.

[illegible] luglio, malgrado l'orientamento dell'Alfa su [illegible] sto tema sia sostanzialmente negativo, i sindacati di categoria chiederanno ugualmente il decollo dell'operazione «Apomi 2» che è parte essenziale dell'accordo aziendale siglato il 17 febbraio scorso. «*E' nostra intenzione* — dice un dirigente della Flm napoletana — *chiedere l'applicazione di questo accordo in tutte le sue parti,* [illegible] *solo in quelle che fanno comodo all'Alfa. Un accordo* [illegible] *un carciofo da cui si possono scegliere le foglie che si prediligono e* [illegible] *realizzazione di "Apomi 2" è importante non solo per il Mezzogiorno in generale* [illegible] *più per l'area campana* [illegible] *anche perché l'intreccio delle nuove realizzazioni* [illegible] *il risanamento è vitale.* [illegible] *nuova fabbrica* — aggiunge — *permetterebbe inoltre di decongestionare lo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Apomi 1) consentendogli di raggiungere il livello di produzione di 850 vetture al giorno considerato importantissimo. Stando così le co*[illegible] *invece, sarà molto difficile che i nuovi impianti comincino a produrre nell'81 come invece* [illegible] *pensava».*

Il dato emerge incontrovertibile dai programmi della casa automobilistica per il prossimo quadriennio.

Per quanto riguarda l'Alfasud entro la fine dell'anno prossimo dovrebbe essere varata [illegible] la terza serie, di cui esiste [illegible] un prototipo, con [illegible] diverso baule, una nuova fa[illegible] e cerniere incassate, un nuovo paraurti integrale, cruscotto [illegible] mascherina del frontale ridisegnati, la sparizione del motore 1200 che verrà sostituito da nuovi 1300 e 1500 alimentati con carburatori a doppio corpo. Per l'82 dovrebbe esserci anche l'uscita di una nuova vettura Alfasud con cilindrata di [illegible] cc inferiore ai 1400 cc.

L'accantonamento della realizzazione dello stabilimento «Apomi 2» è in gran parte dovuto al tramonto [illegible] progetto di realizzare uno spider Alfasud per un mercato divenuto troppo ristretto [illegible] questo genere di vettura, poi dai [illegible] troppo ele[illegible] rispetto ai possibili guadagni, infine dalla [illegible] normativa che verrà emanata in questo campo dalla Cee e dagli Usa. Secondo indisc[illegible] dalle nuove disposizioni [illegible] vetture Alfa potrebbero avere difficoltà soprattutto per quello che riguarda il peso.

Pure legato al secondo stabilimento campano dell'Alfa è un [illegible] veicolo di tipo commerciale a proposito del quale sono in corso trattative con la casa svedese «Volvo».

Per quanto riguarda invece l'Alfa Nord il problema più spinoso è rappresentato dalla «119», la famosa ammiraglia per la cui progettazione pare [illegible] miliardi negli ultimi sei anni. Potrebbe cominciare ad uscire da Arese alla fine dell'anno in versione con motore da 2500 cc, ma in numero ridottissimo di esemplari.

Una delle ultime novità previste dal programma sarebbe la «132», una vettura di 2000 di cilindrata con m[illegible] anteriore a 4 cilindri in linea di [illegible] progettazione, trazione posteriore, controllo elettronico del motore. Gli studi per la carrozzeria [illegible] [illegible] indietro. Infine, alla fase [illegible] ideazione, ci sono motori a combustibili alternativi anche di sintesi.

Dall'esame di questo programma i rappresentanti dei lavoratori non hanno ricavato sensazioni confortanti rilevando che si è in ritardo notevole a tutti i livelli, anche perché pare che i tempi di realizzazione dell'Alfa Romeo siano mediamente più lunghi di un [illegible] rispetto a quelli delle altre Case automobilistiche. Il rischio è che saltino la [illegible] Alfasud e la nuova Alfanord «152», proprio le macchine da cui principalmente dipende il futuro dell'Alfa.

Lo stesso spreco sarebbe stato fatto con anni di studi [illegible] un diesel [illegible] invece ora pare accantonato; di qui la considerazione che in realtà non esista una politica Alfa nel campo dei veicoli industriali e che in questo modo si perdano grosse occasioni. «*Questa situazione* [illegible] *fatto* — sostiene un componente del Cdf — *ripropone uno dei temi su cui più insiste il sindacato: gli sprechi compiuti in questi anni e l'incapacità* [illegible] *gruppo dirigente Alfa ad evitarli.*

r. a.

Oggi e domani alle urne due Regioni all'insegna dell'autonomia

Timori nel Friuli ed a Trieste per i voti "civici„ di protesta

Sarà [illegible] verifica della fiducia verso i partiti tradizionali dopo il terremoto (e la lenta ricostruzione) e dopo il contestato Trattato di Osimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — Si vota, fra le 6 e le 22 di oggi e fra le 7 e le 14 di domani, nel Friuli-Venezia Giulia. Quasi un milione gli elettori, [illegible] le liste. Più di [illegible] quinto [illegible] votanti potenziali, esattamente 215 mila, sono concentrati a Trieste, dove dovranno eleggere non soltanto [illegible] quindicina dei 61 consiglieri regionali, [illegible] anche i 60 componenti il Consiglio comunale. Si rinnova inoltre, a Gorizia, il Consiglio provinciale, mentre i triestini devono scegliere anche i rappresentanti [illegible] Consigli circoscrizionali, che qui [illegible] 12 e si chiamano Consulte cittadine. Sono da rinnovare, infine, [illegible] Consigli comunali [illegible] centri minori.

FRIULI - VENEZIA GIULIA

	El. regionali '73			El. Camera '76	
	Voti	Segg.	[illegible]	[illegible]	%
DC	315.198	39,7	26	381.616	42,4
PCI	166.018	20,9	13	239.675	26,6
PSI	97.299	12,2	8	102.510	11,4
PSDI	64.959	8,2	4	48.853	5,4
PRI	21.306	2,7	1	31.450	3,5
PLI	[illegible]	3,6	2	12.110	1,3
MSI	59.585	7,5	4	51.351	5,7
Radicali	—	—	—	6.931	0,8
Dem. proletaria	—	—	—	13.960	1,5
Mov. Friuli	23.648	3,0	2	—	—
Unione slovena	10.185	1,3	1	8.034	0,9
Mov. ind. triestino	—	—	—	4.540	0,5

L'attenzione del mondo politico è dunque rivolta anche a questa «marca orientale», in attesa di mettersi a fuoco su Montecitorio, dove è in [illegible] la nomina [illegible] successore di Leone. Il voto friulano e giuliano è soltanto formalmente amministrativo: due gravi problemi sul tappeto, il dopo terremoto nel Friuli e il dopo Trattato di Osimo a Trieste, [illegible] attribui[illegible] precisi connotati politici. La questione di fondo: il [illegible] del Friuli e di Trieste, difficilmente contestabile in sé, si tradurrà in un voto di protesta a vantaggio [illegible] liste locali, o gli [illegible] preferiranno affidare le loro ansie ai partiti nazionali, che sono poi i soli a poter incanalare quel malessere secondo [illegible] linee politiche?

In particolare, si guarda con apprensione a Trieste. Una città delusa, stufa di promesse non mantenute. Si fronteggiano qui, per le comunali, 14 liste. Ci sono i 5 partiti della maggioranza nazionale, dc, pci, psi, pri, psdi. Ci sono i liberali. Ci sono i due partiti di destra msi e democrazia nazionale, quest'ultima camuffata da lista civica. Ci sono tre liste a sinistra dei «costituzionali»: radicali, pdup, democrazia proletaria.

E ci sono tre formazioni locali. L'Unione Slovena, gruppo tradizionale della mino[illegible] linguistica, con caratteristiche liberal-cattoliche che l'avvicinano al partito popolare sud-tirolese: ma c'è da dire che molti sloveni votano di solito per un partit[illegible] unista che non a caso si presenta, a Trieste, con la sigla linguisticamente sdoppiata: pci-kpi. C'è il piccolo partito indipendentista che si batte per l'autodeterminazione e il territorio libero. C'è, infine, novità di queste elezioni e fonte di grattacapi per i partiti, la lista «Per Trieste», formata da politici di varia provenienza, con un programma di tre punti: autonomia, zona franca integrale, difesa [illegible] Carso.

[illegible] presenza della lista «Per Trieste», che si propone l'ambizioso obiettivo di balzare al governo della città, rende comunque possibile uno squilibrio dei rapporti di forze nel prossimo Consiglio comunale. Eletto nel '72, il Consiglio uscente contava 22 democristiani, 13 comunisti, 8 missini, 4 socialisti, altrettanti socialdemocratici e liberali, 3 repubblicani, uno sloveno e un indipendentista. Poi due socialdemocratici, un socialista e un repubblicano si [illegible] ciarono dai rispettivi partiti: la giunta uscente, minoritaria, era sorretta dalla dc e dai [illegible] peratiti consiglieri del psdi e [illegible] pri, per un totale di 28 voti su 60.

Su un equilibrio già così precario, e già implicitamente modificato dagli spostamenti di opinione successivi al '72, quale effetto avrà l'ingresso in Consiglio comunale degli autonomisti «Per Trieste»? I partiti parlano di paralisi, evocano lo spettro del commissario: volete l'autonomia? Avrete un buroc[illegible] alla testa del municipio.

Quanto alla Regione, anch'essa governata da [illegible] giunta dc-psdi-pri, stavolta non minoritaria poiché controlla 32 voti su 61, la prospettiva di un brusco mutamento [illegible] rapporti di forze sembra meno immediata. La [illegible] «Per Trieste» concorre anche per il Consiglio regionale, che è la sede in cui intende ingaggiare, assieme al Movimento Friuli, la batta[illegible] [illegible] l'autonomia (qualcosa di simile allo [illegible] Trentino-Alto Adige, che esalta le province a scapito della Regione).

Nella scheda per le regionali manca invece la rosa nel pugno dei radicali. Applicando la lettera ma non certo lo spirito della legge, [illegible] uffici elettorali circoscrizionali ricusarono infatti le liste radicali, perché presentate da persone diverse da quelle in precedenza comunicate. Lo scambio di persona [illegible] dovuto al fatto che [illegible] ragazza incaricata di presentare la lista a Trieste rimase ferita in un incidente d'auto: e così i radicali preferirono, per avere ovunque uguale trattamento, far presentare le liste da persone diverse anche nelle altre quattro circoscrizioni.

I radicali hanno protestato per l'esclusione, anche se Trieste, dove [illegible] per le sole comunali, esaurisce praticamente la loro forza regionale con 6510 voti (alle politiche del [illegible] sui 6939 raccolti nell'intero Friuli-Venezia Giulia.

Alfredo Venturi

In Valle d'Aosta gli elettori possono scegliere fra 17 liste

E' un record negativo - Oltre a gruppi autonomisti e locali, ci sono i dissidenti [illegible] dc, del pci e del psi - Imprevedibile l'esito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Nella Valle d'Aosta oggi e domani si vota per eleggere i 35 consiglieri regionali. Gli elettori sono 86.970 con una leggera prevalenza delle femmine, che sono 43.896 contro 43.074 maschi. Fino a ieri sera i certificati elettorali non ritirati erano 1897, una percentuale di poco superiore al due per cento che viene ritenuta perfettamente normale. Gli elettori residenti all'estero (in prevalenza in Svizzera ed in Francia) [illegible] 854 e ieri [illegible] poco più di un terzo erano rientrati ed avevano ritirato il certificato elettorale. Però, in base alle precedenti esperienze, gli elettori residenti all'estero tornano in prevalenza alla domenica mattina per cui «il grosso» è atteso oggi.

I seggi elettorali, in tutta la Valle, sono 177 di cui 56 nella sola città di Aosta. La sezione elettorale più piccola è quella di [illegible] Dame che ha 74 elettori, con una marcata prevalenza degli uomini: [illegible] maschi e 29 femmine.

I seggi resteranno aperti oggi dalle 6 alle 22 e domani dalle 7 alle 14, [illegible] dopo comincerà lo spoglio ed i risultati saranno noti nella tarda notte. Chi per qualsiasi motivo ha perduto il certificato [illegible] può rivolgersi al Comune di residenza per ottenere il duplicato. Ri[illegible]mo che per votare è necessario un documento di riconoscimento valido.

E' questa una competizione elettorale aperta a tutte le sorprese. La scheda contiene 17 simboli e questa proliferazione abnorme di liste rappresenta «un brutto record nazionale» e contribuisce a rendere incerto il risultato. Gli elettori dovranno scegliere i 35 consiglieri tra 490 candidati suddivisi in 17 liste. Chi lo desidera può esprimere un massimo di tre preferenze segnando i nomi (o i numeri corrispondenti) nelle linee tratteggiate a fianco del simbolo.

Ecco, infine, una sintetica panoramica del «quadro politico» che gli elettori valdostani avranno davanti oggi.

I comunisti, per la prima volta, hanno perso il loro monolitismo in quanto c'è una lista, «Ecologia valdostana», guidata dal dissidente Manganoni, prima sospeso e poi espulso dal partito. Bisognerà anche vedere quale sarà l'effetto elettorale della presenza di una lista di «Democrazia proletaria».

VALLE D'AOSTA

	El. regionali '73			El. Camera '76	
	Voti	%	Seggi	Voti	%
DC	14.980	21,4	[illegible]	—	—
PCI	13.638	19,5	7	—	—
[illegible]	5.975	[illegible]	3	—	—
PSDI	1.409	2,0	1	—	—
PRI	904	1,3	—	—	—
MSI	[illegible]	2,1	1	[illegible]	2,9
Radicali	—	—	—	2.080	2,7
Union [illegible]	[illegible]	11,6	4	—	—
Union Vald. Progr.	4.707	6,7	2	—	—
Democratici popolari	15.643	22,4	8	—	—
DC-RV-UV-UVP-PRI *	—	—	—	24.091	32,0
PCI-PSI-PDUP *	—	—	—	26.748	35,5
PLI *	2.052	[illegible]	1	—	—
Dem. pop.-UVP-M. Reg. *	—	—	—	20.254	26,9
Reg. Vald. *	1.149	1,6	1	—	—

* Liste o raggruppamenti di liste che non sono presenti in queste elezioni.

I socialisti democratici hanno perso il loro unico consigliere, che prima è diventato indipendente e [illegible] è in lista con l'Union V[illegible]taine.

I liberali, nel tentativo di guadagnare spazio, hanno inserito nel loro simbolo tradizionale anche un leone rampante e la denominazione «Indipendenti - [illegible]anza per la libertà e il progresso» ed hanno incluso nella lista una dozzina di artigiani, commercianti eccetera.

Un gruppo di commercianti ed artigiani [illegible] vita ad una lista autonoma denominata «Artigiani e commercianti» che però ha suscitato polemiche in alcune organiz[illegible] di categoria.

I repubblicani [illegible] la seconda volta riprovano a portare in Consiglio regionale un loro rappresentante: [illegible]ra non ne avevano.

L'Union Valdôtaine ha compiuto un grosso sforzo per sanare fratture ormai decennali. E' però rimasta fuori una parte dell'Union Valdôtaine Progressiste che fa capo all'ex senatore Fillietroz (che si presenta con lista propria).

I missini dovranno fare i conti con la frattura che ha generato «Democrazia nazionale» per cui le liste di radice missina sono due.

La democrazia cristiana in Valle d'Aosta è separata in due grossi tronconi da otto anni e non ci sono novità. A fianco della lista «Dc» c'è quella dei «Democratici Popolari» che nel 1970 hanno abbandonato la dc «da sinistra» e che nel Consiglio uscente erano la forza più consistente.

I socialisti del psi «ripar[illegible] [illegible] zero». Avevano tre consiglieri: uno è in carcere e due sono fuori [illegible] partito ed hanno [illegible] ad una lista dissidente. Oltre alla li[illegible] [illegible] del «Psi» completamente rinnovata, ci sono altri due [illegible]: la lista «Raggruppamento operaio socialista» e quella che si definisce «Autonomia socialista».

I radicali si presentano per la prima volta con il loro [illegible] ufficiale e [illegible] domanda è chi «prenderanno voti».

s. d. v.

Il Parlamento dovrebbe approvarla in autunno

Si mobilitano gli ambienti di destra contro la nuova legge su tv private

"Il Giornale" di Montanelli, che teme per la futura attività [illegible] "Tele-Montecarlo" cui è collegato, minaccia [illegible] farsi promotore di un referendum - All'iniziativa si è poi associato l'msi

ROMA — Il movimento sociale e il «*Giornale*» di Montanelli minacciano un referendum, nel caso che il Parlamento approvi il disegno di legge relativo alla regolamentazione [illegible] tv private, [illegible]to ieri l'altro dal Consiglio dei ministri. Oltre a stabilire norme [illegible] per l'utilizzazione delle frequenze e a fornire parametri precisi sui quali regolare l'attività delle emittenti, il documento prescrive che, per quel che riguarda le tv straniere, l'autorizzazione a trasmettere sul territorio italiano può essere data *soltanto in presenza* [illegible] *accordi internazionali* [illegible] *contengano la clausola di reciprocità.*

Il «*Giornale*» è collegato a Telemontecarlo, [illegible] anche se formalmente è straniera, svolge la sua attività quasi totalmente in direzione del nostro Paese, e raccoglie in Italia pubblicità che viene convogliata all'estero per essere poi ritrasmessa sugli schermi nostrani. Una norma già esistente prevede l'oscuramento degli spazi pubblicitari delle emittenti straniere; in pratica questo non è avvenuto, per inadempienza del ministero delle Poste. L'ex ministro, Vittorino Colombo, era stato anzi accusato in Parlamento [illegible] un «occhio di riguardo» per le emittenti private, e in particolare per Telemontecarlo.

[illegible] normativa, di cui presentiamo ampi stralci più avanti, dovrebbe cambiare la situazione [illegible]. «*La collocazione delle televisioni estere all'ultimo gradino, in una graduatoria di importanza* — scrive il "Giornale" — ... *la sottoposizione degli impianti di ripetizione a una* [illegible] *torizzazione del Comitato nazionale per la radiodiffusione... le clausole di reciprocità; le remore alla pubblicità, sono altrettanti giri di garrota* [illegible] *predisposti per uccidere,* [illegible] *soffocazione più o meno lenta, Telemontecarlo».* In questo caso conclude il quotidiano milanese «*il popolo stesso dovrebbe pronunciarsi. Lo strumento per consultarlo, per sapere se davvero voglia rinunciare a Telemontecarlo, alla Svizzera o Capodistria, esiste, è il referendum».*

Il messaggio è stato prontamente raccolto dal msi, la cui direzione ha preso in esame il progetto governativo rilevandone «*il carattere apertamente vessatorio e repressivo*», e oltre a dare ai gruppi parlamentari l'incarico [illegible] opporsi alla legge, ha deciso «*di allestire con* [illegible] *le necessarie strutture organizzative per la promozione* [illegible] *un referendum abrogativo della legge* [illegible] *qualora fosse approvata dalle Camere*».

Qui di seguito presentiamo in maniera succinta, i punti più importanti dei 38 articoli di cui [illegible] compone il documento, che, ripetiamo, dovrà [illegible] re approvato [illegible] Camera e Senato per diventare operante.

Il servizio pubblico (cioè la Rai) di radiodiffusione è qualificato primario, mentre l'attività privata a carattere locale, e i programmi esteri, sono considerati secondari. Il governo italiano [illegible] informare periodicamente il Parlamento sugli accordi internazionali in materia di radiocomunicazioni, prima [illegible] conclusione degli stessi, in modo da evitare [illegible] che [illegible] si trovi di fronte ad atti compiuti.

Un capitolo importante è relativo alla distribuzione delle frequenze. L'assegnazione di frequenze è prioritaria per i capoluoghi di regione, mentre ai capoluoghi di provincia dove [illegible] assegnate almeno [illegible] frequenze. L'area di diffusione del segnale non deve essere superiore al perimetro del centro abitato (definito dall'Is[illegible]to nazionale di statistica); al massimo l'area di servizio al può [illegible] fino a 15 chilometri di [illegible] (20 [illegible]. nel [illegible] di Roma, [illegible]no, Napoli e Torino). Le Regioni possono proporre però che l'area sia estesa sino a comprendere un milione di abitanti; sempre che non vengano danneggiate aree di frequenze contigue. Nel caso di più emittenti, la potenza irradiata deve essere quella strettamente necessaria a coprire l'area assegnata.

Un successivo regolamento stabilirà caratteristiche tecniche e standards di servizio. Il piano di assegnazione delle frequenze, formato in base ai criteri [illegible] precedentemente, verrà approvato [illegible] Comitato e costituirà la base per la presentazione delle domande, e per la formazione della graduatoria, nel caso che le domande siano più numerose delle frequenze a disposizione. Le radio private potranno trasmettere solo sulla modulazione di frequenza (come già avviene).

Ogni due anni il piano deve essere aggiornato. Le frequenze rimaste inutilizzate [illegible] due anni in una certa area possono essere assegnate, ove possibile ad aree prossime. Il Comitato è l'organo centrale della nuova legge. E' presieduto dal ministro delle Poste, ed oltre ai diciassette membri di cui sopra, ne fanno parte tre membri designati dal Consiglio dei ministri.

Il comitato dura cinque anni, e chi ne fa parte [illegible] può ricoprire incarichi parlamentari, o di consigliere regionale, né avere attività televisive, radiofoniche, pubblicitarie e editoriali.

La licenza per l'installazione o l'esercizio [illegible] impianti locali radio-tv [illegible] la durata di sei anni.

Marco Tosatti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 25 giugno 1878)

Pranzi al Congresso

BERLINO — Il principe di Ligne, al congresso di Vienna, prendendo argomento [illegible] numerosi balli [illegible] diedero allora, disse: «Il Congresso [illegible] ma non cammina». Un diplomatico oggi avrebbe detto invece, alludendo ai numerosi e succulenti pranzi dei plenipotenziari a Berlino: «Il Congresso pranza, ma non digerisce». Il motto si riferiva certamente alla materia del Congresso, perché vi assicuro che i lauti pranzi i plenipotenziari li hanno digeriti.

Per protesta sul "silenzio„ del governo

I magistrati minacciano uno sciopero di 6 giorni

Entro mercoledì o giovedì la decisione - L'agitazione prevista da lunedì 3 a sabato 8 luglio: la giustizia resterà bloccata sino a settembre?

ROMA — I magistrati, forse, tornano a scioperare: dopo l'astensione di due giorni (21 e 22 giugno); questa [illegible] in conseguenza della loro agitazione potrebbero rimanere chiusi i palazzi di Giustizia per [illegible] settimana, [illegible] lunedì 3 a sabato 8 luglio. Una decisione definitiva sarà presa tra mercoledì e giovedì prossimo dagli organi direttivi dell'Associazione nazionale magistrati, che sono stati convocati d'urgenza dal segretario generale, Sergio Letizia, consigliere di corte d'appello, perché a Roma sono arrivate [illegible] proteste dei giudici di alcune città [illegible] fronte [illegible] silenzio assoluto [illegible] governo.

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso — secondo i magistrati — è stato che, nella sua ultima riunione, il Consiglio dei ministri ha affrontato numerosi ed importanti argomenti trascurando completamente il problema della Giustizia.

I propositi per attuare una *«lotta ad oltranza»* — come è stato spiegato in un comunicato dell'Associazione magistrati — sono durissimi. Il programma da sottoporre all'esame del Comitato direttivo centrale è duplice: sciopero totale per sei giorni dal 3 all'8 luglio [illegible] *«astensione articolata»* (ovvero uno sciopero a scacchiera: un giorno un ufficio giudiziario, [illegible] giorno un altro e così via) per la settimana successiva.

Se le proposte dovessero essere accolte ed il programma realizzato, la crisi della Giustizia assumerebbe proporzioni catastrofiche [illegible] perché, a metà di luglio, cominciano [illegible] estive [illegible] la conseguenza [illegible] l'attività giudiziaria, [illegible] pratica, [illegible]rebbe [illegible] e [illegible] bloccata sino a settembre.

Le ragioni che potrebbero portare i magistrati a compiere una manifestazione non soltanto clamorosa, ma senza precedenti (praticamente uno sciopero quasi completo di due settimane) sono le stesse [illegible] per la seconda volta nella storia dell'ordine giudiziario a bloccare quasi totalmente l'attività giudiziaria mercoledì e giovedì [illegible] è stata assunta alcuna iniziativa da parte del governo per risolvere il problema delle strutture giudiziarie che sono [illegible] più fatiscenti e non si è pensato ad adeguare il [illegible] economico della magistratura.

Guido Guidi

[illegible] ORA

Bimbo di 7 anni rapito a Nuoro

Figlio d'un concessionario Fiat

NUORO — Un bambino di 7 anni, [illegible] Locci, figlio del concessionario della Fiat di Macomer, Franco, corridore automobilista, è stato rapito [illegible] serata da quattro banditi.

Il bambino, secondo i primi elementi raccolti dai carabinieri, è stato prelevato di forza da quattro uomini scesi da una «Giulietta» mentre giocava con al[illegible] coetanei in uno spiazzo in via Veneto.

I compagni di giochi del piccolo Luca, che è stato strappato a viva forza dalla sua biciclettina e caricato sull'auto, dopo il primo momento di sgomento, sono corsi a dare l'allarme.

Fuori: il congresso è per i diritti civili

TORINO — *Rivoluzione con l'impegno di una avanguardia ridotta o riformismo con un disegno delle etichette politiche? Attorno a questi interrogativi si è dipanato ieri mattina l'intervento di Angelo Pezzana, leader del Fuori, al* [illegible] *congresso nazionale del movimento che* [illegible] *sta svolgendo a Torino.* «Esaurita la fase teorica iniziatasi [illegible] decina d'anni fa — *ha detto* — e quella trionfalistica con le migliaia di persone ritrovatesi ai convegni di Napoli e Roma nel '73 e nel '76, siamo giunti ormai al terzo momento: lottare uniti per la conquista [illegible] diritti civili».

Questa «filosofia» è [illegible] *nel nuovo slogan che il Fuori si vuole cucire sulla pelle:* «Abbassare il tiro per arrivare lontano», *passare, in altre parole, dalla «rivoluzione» al «riformismo». Un mutamento di rotta che, secondo Pezzana, prende corpo anche, ma non solo, dall'esperienza* [illegible] *questo congresso torinese:* «Un [illegible] incredibile per quanto riguarda la sezione cinematografica [illegible] ha visto l'afflusso [illegible] un migliaio di omosessuali alle proiezioni serali ma che, per la parte dedicata alla politica [illegible] al dibattito, lamenta, invece, un interesse ed una partecipazione ridottea».

Elemento sinora troppo trascurato nella realtà degli omosessuali è, per il leader [illegible] *Fuori, l'interclassismo:* «Proprio [illegible] questa situazione obiettiva occorrerà trovare [illegible] mezzo che consenta [illegible] coinvolgere tutti i milioni di "gays" che non hanno, in questi anni di rivoluzione d'élite, cambiato il loro vivere quotidiano».

Pezzana ha anche analizzato i rapporti con la sinistra e l'estrema sinistra definendoli «sempre più allarmanti» e «disastrosi». *Episodio emblematico, il fatto che l'Unione Culturale, presso la cui sede sarebbe dovuto svolgersi* [illegible] *congresso, voleva imporre propri oratori come «conditio sine qua non» per la concessione delle sale:* «Ma perché accettare ai nostri microfoni persone che, in tutti questi anni, non [illegible] curati di noi?».

Polemica con i partiti, polemica con i giornali «attraverso i quali passa l'informazione che determina una pubblica opinione contraria all'omosessuale e porta all'oppressione». *Enzo Francone del Fuori ha ricordato le parecchie denunce che il movimento ha sporto contro quotidiani e periodici* «responsabili di aver redatto articoli in cui [illegible] una vera caccia al "diverso" come elemento pericoloso alla società. Il tutto condito con assurdi stereotipi reazionari».

Renato Rizzo

Milano: 500 delegati operai chiedono che la dc lasci l'«abito conservatore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Il governo sta [illegible] proposta [illegible] programma pluriennale che ha come obiettivi una maggiore [illegible] e una riduzione dell'inflazione. Lo ha annunciato ieri sera il ministro del Lavoro, Scotti, a Milano, intervenendo alla «Conferenza operaia» dc. «*Daremo anche vita* — ha aggiunto — *ad un organismo con grande autonomia funzionale che gestisca in modo "triangolare" i diversi strumenti: dall'addestramento professionale al collocamento, alla mobilità, al sostegno della disoccupazione. Il 3 e 4 luglio* [illegible] *a Roma un confronto contestuale su questi temi, poi presenteremo la riforma».*

Secondo il ministro la lotta alla disoccupazione passa attraverso [illegible] confronto e il [illegible] goziato [illegible] le parti. «*Non è immaginabile* — ha detto — *che si possa procedere senza* [illegible] *coinvolgimento negoziale sui temi della riforma del salario, controllo* [illegible] *doppio mercato, orari di lavoro».* Su quest'ultimo punto ha anticipato la formazione di una commissione mista (governo, sindacati, imprenditori) che valuterà il problema. E ha aggiunto che il 27 giugno [illegible] sarà un incontro sui problemi [illegible] la conflittualità e degli [illegible] di lavoro per i nuovi insediamenti nel Mezzogiorno.

In precedenza [illegible] stata di scena la base operaia dc. Lavoratori, delegati, [illegible] che hanno rivendicato con orgoglio la [illegible] milizia, non sempre facile, sotto lo scudo crociato. Oltre 500 partecipanti che hanno presentato l'immagine sofferta di [illegible] partito che [illegible] vuole più indossare l'abito conservatore. E' mancata invece una risposta [illegible] «ufficiale» della Cisl ai numerosi «messaggi», inviti e critiche, lanciati dai democratici cristiani. Pierre Carniti, presente al dibattito [illegible] Marini, ha preferito restare in poltrona: «*Non ho consigli da dare alla* [illegible] — ha detto. — *Sono venuto per ascoltare».*

Per il sindacato è intervenuto il segretario regionale lombardo, [illegible] Sala, ricordando che «*le inevitabili posizioni* [illegible] *dissenso e* [illegible] *comportamenti criticabili che si possono registrare* [illegible] *alcune frange non sono tali da sminuire la direzione politica del sindacato democratico e nemmeno da preoccupare perché la gran parte degli iscritti valuta positivamente il ruolo dei partiti e della dc in particolare».*

«*Alla dc deve interessare* — ha aggiunto — *una Cisl* [illegible]*mocratica, libera da condizionamenti, autonoma perché solo così il sindacato può concorrere validamente a* [illegible]*rantire il consolidamento democratico nel Paese».*

Dal convegno è emersa la nuova [illegible] del partito di maggioranza relativa: revisione ideologica da un lato, [illegible] l'ammissione di errori passati e dall'altro indicazioni [illegible] crete sugli obiettivi di politica sociale.

Vediamo alcuni punti. Mantenimento dell'indennità [illegible] quiescenza, eliminando le attuali anomalie; salario minimo garantito; ristrutturazione [illegible] enti previdenziali; più equilibrata politica tributaria che elimini le molte ingiustizie. Il filo conduttore di alcuni interventi è stato ripreso dall'onorevole Granelli d[illegible] [illegible]nd dc. «*Contenere i consumi e frenare gli* [illegible] *menti automatici del costo del lavoro per favorire* [illegible] [illegible] *maggiore accumulazione ad un tasso più elevato d'investimenti* — ha detto — *deve essere accompagnato da un risanamento rigoroso dell'economia pubblica e da un uso perequativo dello strumento fiscale».*

«*Per recuperare 7 anni di mancata produzione e quattro anni di riduzione degli investimenti, sarà* [illegible] *una fase iniziale di riduzione della occupazione».* Lo ha [illegible] fermato il ministro dell'Industria Donat-Cattin intervenendo a chiusura della seconda giornata [illegible] dibattito alla [illegible] [illegible] operaia. Tale [illegible] za negativa, tuttavia, può essere modificata se [illegible] terà [illegible] massa [illegible] capitali per gli investimenti e [illegible] diminuirà quella destinata [illegible] altre direzioni.

[illegible] ha, infine, riservato dure parole alla Cisl [illegible] «*il fiancheggiamento, nel '69-70, all'azione della Cgil, a* [illegible] *volta guidata dal pci, nell'attacco alla preminenza della dc»*, con i negativi risultati elettorali [illegible] '74.

Francesco Bullo

«La Stampa» di oggi 25 giugno 1978 è uscita in 522.700 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

(Segue da pagina 18)

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'

ing. Nicola Fanci

commossi e riconoscenti ringraziano le autorità religiose, civili, militari, gli amici, le sezioni dell'Associazione nazionale alpini, tutti i gruppi della sezione di Torino.
— Torino, 25 giugno 1978.

ANNIVERSARI

1976 — 1978
Secondo triste anniversario della scomparsa del

GENERALE
[illegible] CORPO D'ARMATA (R.O.)
marchese Massimo Invrea
decorato al V.M.

[illegible] di combattente in guerra mondiale e successive; soldato rigoroso al servizio della Patria non collaborazionista; [illegible] nel campo di [illegible], dopo la battaglia di [illegible] consigliere Comune e Provincia di Torino per «[illegible]». Egli vive con gli amici che lo ricordano con immutato affetto:
[illegible] mod. d'oro Ernesto Botto
[illegible] Francesco Siano
dott. Guido Candido
ing. Gioachino Giorgi
[illegible] Giacomo Drago
[illegible] Angelo Provera
[illegible] Luigi Vergnano
[illegible] Gian M. Merlino
dott. Arnaldo Viranda
[illegible] Renzo Zorzinini.

1974 — 1978
La mamma e il papà di
Giuseppe Pagliano
anni 12
lo ricordano con immutato amore ed infinito dolore. Desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti hanno voluto dimostrare il loro rimpianto ed affetto in questi lunghi quattro anni. La S. Messa verrà celebrata domenica 25 giugno ore 18 nel parrocchia di S. Giuseppe, via Rigliani [illegible].

1973 — 1978
Paola Bottero
In questo [illegible] senza dimenticanze papà [illegible] nel rimpianto di quella luce che [illegible] col tuo sorriso.
— Pieve San Raffaele, 25 giugno 1978.

1977 — 1978
Vincenzo Alciati
(Cantù)
Ricordato con affettuoso rimpianto parrocchia Capocus Messa 25 giugno ore 18.

1960 — 1978
Riccardo Boetto
La moglie ricorda affettuosamente.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria Cavallo
Medaglia d'oro della Fabbrica [illegible]
tutti i suoi cari la ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.
— Borgo, 25 giugno 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di
Michele Ruffino
moglie, figlia e sorella lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa lunedì 26 ore 10 Cimitero Sud, martedì 27 ore 18 Divina Provvidenza.

1977 — 1978
Nel 1° anniversario della scomparsa di
Tullio Miscoria
Marialuisa e Tullio junior lo ricordano con immutato affetto.

26-6-1974 — 26-6-1978
Renata Cubranic in Rambaudi
Il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa lunedì 26 giugno, Cappella Scuola Provvidenza, corso Trento 13, ore 8.30

[illegible] 1975 — Giugno 1978
Aurelio Borgatta
Vive indimenticabile nei nostri cuori. S. Messa 30 giugno ore 8.30 parrocchia SS. Trinità di Nichelino.

1977 — 1978
Ing. prof. Giulio D'Amico
Moglie, sorella, cognata e nipoti lo ricordano con rimpianto.

1974 — 1978
Lena Quaranta Andriano
Marito e figlia la ricordano con affetto e infinito rimpianto.
— Venaria, 24 giugno 1978

Domenico Chiesa
La famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. Messa 27 giugno ore 8 parrocchia Crocetta.

[illegible] — 1978
Alessandro Bunino
Teneramente ricordato e sempre rimpianto.

1973 — [illegible]
Pierino Carmino
Ti ricordano con immenso dolore tutti i tuoi cari.

1966 — 1978
Pietro Verdoia
Con [illegible].

26-6-1976 — 26-6-1978
dott. Enrico Emanuelli
Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

1976 — 1978
Chiaffredo Genre
I tuoi cari con immutato rimpianto.

Una traversa nega a Bettega il gol del pareggio al 90'

Il Brasile conquista il terzo posto mondiale Italia in vantaggio di nuovo scavalcata (1-2)

Buenos Aires. Paolo Rossi sta per calciare verso la rete: Leao sfiorerà il pallone mandandolo sul palo e poi in angolo

Gli azzurri passano [illegible] 37' con Causio [illegible] splendido "assist" di Rossi - Una traversa ancora [illegible] Causio e [illegible] salvataggio in angolo di Leao [illegible] Rossi concludono il predominio degli italiani - Nella ripresa [illegible] squadra [illegible] Bearzot si lascia rubare l'iniziativa ed i brasiliani capovolgono la situazione con Nelinho e Dirceu - Coraggioso finale [illegible] (con Claudio Sala al posto [illegible] Antognoni) [illegible] il gioco duro e la sfortuna ci piegano

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Gli azzurri non ce l'hanno fatta, il Brasile li ha battuti nella ripresa, dopo l'illusorio vantaggio realizzato da Causio, e la [illegible] squadra ha così concluso il «Mundial» al quarto [illegible], una posizione di classifica che comunque sottolinea i meriti della formazione [illegible] Bearzot, al di là dell'amarezza odierna, del dispiacere per le due ultime sconfitte consecutive.

Ancora una volta, la nostra squadra, andata in vantaggio, si è chiusa nella propria metà campo all'inizio della ripresa, ed è stato punita, [illegible] accadde contro l'Olanda, da un tiro da lontano che ha nettamente sorpreso [illegible] — il quale questa volta ha certamente delle colpe — sulla botta trasversale scoccata dalla sinistra da Nelinho, [illegible] specialista nel tiro, [illegible] la cui fiondata era parabola prevedibile anche se ha avuto una traiettoria molto «tagliata».

La partita, iniziatasi ad un ritmo piuttosto blando, si è «scaldata» con il passare dei minuti, fino a diventare una vera battaglia nell'ultima mezz'ora. Gli azzurri, che potevano raddoppiare nel primo tempo ma hanno visto due palloni respinti dai pali, hanno ancora colto una traversa nel disperato finale, con Bettega. Ancora una volta, dopo un buon avvio, ai nostri è mancato completamente a centrocampo Antognoni e in un reparto già rivoluzionato per le assenze di Tardelli e Benetti sono rimasti Patrizio Sala e Maldera a battersi con coraggio, ma anche ovviamente con affanno, e senza l'abitudine agli schemi della squadra. Nel finale, l'innesto di Claudio Sala ha parzialmente dato ai granata la possibilità di esprimersi in due o tre «numeri» davvero brasiliani, anche se il serrate degli azzurri non ha avuto successo.

Gli azzurri e i brasiliani si [illegible] no affrontati ieri in uno stadio quasi completo, una anticipazione in quanto a partecipazione, anche se non certamente come entusiasmo, di quanto accadrà oggi [illegible] la finalissima. Il pubblico, implacabilmente, ha accolto con una salve di fischi la squadra brasiliana dedicando tutte le sue attenzioni agli azzurri, che sono [illegible] in campo in una formazione ulteriormente rimaneggiata: Zaccarelli aveva mostrato di non [illegible] ter giocare nel provino sostenuto in mattinata ed è stato spostato a centrocampo da Maldera. Reparto nuovo di zecca quindi nella squadra azzurra, con Patrizio Sala sulla destra, Antognoni al centro e Maldera sulla sinistra, e con Bettega molto più lento ed efficace nell'unirsi al tre per dare ordine e manovra al reparto.

Da parte brasiliana, Coutinho ha finito per optare per Neto come terzino sinistro, confermando Cerezo e cenuto campo e rinunciando, almeno inizialmente, all'apporto del potente ma poco tecnico Chicao. Gli azzurri hanno subito inizialmente la maggior tecnica e precisione della manovra dei brasiliani.

Gli azzurri, malgrado l'improvvisata formazione, sono riusciti dopo una decina di minuti a organizzarsi meglio a centro campo dove anche Causio, pur facendo molta confusione, arretrava sulle sue fasce laterale in mezzo alle trame lente ma efficaci dei brasiliani, si è inserita, di colpo, nei primissimi minuti, una fiammata offensiva degli azzurri che per poco non ha portato al gol. Rossi, lanciato da Causio, ha toccato per Antognoni che è stato fermato in fallo da Amaral. Ha calciato la punizione lo stesso Antognoni azzeccando finalmente una botta dalle sue che Leao è stato costretto con molta fatica a deviare in angolo. Sul calcio d'angolo, la difesa ha respinto ma ha raccolto Antognoni che con una gran botta dal limite ha colpito la parte alta della traversa mandando il pallone a impennarsi per ricadere alle spalle della [illegible].

Quello di Antognoni è [illegible] un ottimo biglietto di presentazione, ma purtroppo come accade al giocatore molto spesso la sua verve si è presto spenta dovendo ripiegare per contrastare le massicce offensive degli avversari, portate avanti con palleggi ripetuti e precisi. Antognoni ha subito mostrato la corda nei contrasti mettendo a volte in crisi il reparto come del resto ha fatto Causio il quale per cercare il colpo ad effetto ha finito spesso per consegnare il pallone agli avversari.

A dannarsi l'anima a centrocampo sono rimasti quindi Maldera e Patrizio Sala alternati come si è detto da un Bettega sempre lucido e splendido come intelligenza di gioco.

Il Brasile, pur attaccando con prevalenza e costringendo gli azzurri a ripiegare in blocco nella loro metà [illegible] compreso Paolo Rossi, non è riuscito a trovare varchi utili [illegible] il tiro, ha dovuto accontentarsi di [illegible] che Zoff ha neutralizzato con sicurezza in presa alta, oppure con tiri da lontano, ribattuti dalla difesa. La prima triangolazione efficace è riuscita ai brasiliani al 10' quando Gil ha potuto evitare Cabrini, convergere dalla destra e calciare forte rasoterra. Zoff accartocciandosi sul palo alla sua sinistra, ha neutralizzato la minaccia.

I brasiliani hanno insistito all'attacco. Maldera è stato costretto al fallo da Cerezo, gli azzurri hanno fatto barriera di fronte allo specialista Nelinho anche se la palla era a quarantacinque metri dalla porta di [illegible], ma il difensore brasiliano ha preferito il lancio a Gil il quale nel [illegible] era finito in fuorigioco.

Ancora i gialloverdi in avanti al 15' hanno ottenuto un corner che Nelinho ha calciato con l'esterno destro, con molta violenza, ma Zoff è stato bravissimo a non farsi sorprendere e a respingere successivamente una volta bloccato la sfera alla dura carica di Batista, avanzato al centro dell'area.

Soltanto dal [illegible]' gli azzurri sono riusciti a riprendere [illegible] le redini del gioco ed ha condurre delle offensive ragionate. Al 17' un'azione è stata portata avanti da Antognoni il quale ha toccato [illegible] Bettega che ha aperto sulla sinistra [illegible] Maldera. [illegible] del Mercatore [illegible] bene, ha prevalso [illegible] difesa e sul contropiede brasiliano Batista ha calciato da lontano e sulla respinta Gil ha fiorato mandando la palla alta.

Un errore di [illegible] al 19' ha favorito un contrattacco di Dirceu ma [illegible] è stato molto bravo ad uscire dal pacchetto della difesa per contrare l'avversario e lanciare Maldera sul cui cross Antognoni non si è alzato da terra neppure di un millimetro cosicché Oscar ha avuto buon gioco a respingere di testa.

La squadra azzurra ha preso a replicare con sempre maggiore efficacia alle trame offensive dei brasiliani. Al 25' Bettega ha «lavorato» un pallone a centro campo per proiettare Rossi in profondità, ma Leao, in uscita, ha anticipato il centravanti. Sul capovolgimento di fronte, Scirea ha ribattuto di testa una violenta botta di Dirceu che poteva diventare pericolosissima per la nostra porta; è ripartito Maldera, il quale ha toccato per Bettega, ma la palla era un po' lunga e l'attaccante non è riuscito ad [illegible] sulla traiettoria. [illegible] slancio, Paolo Rossi ha [illegible] un calcio d'angolo; ha calciato Causio, molto lungo dalla parte opposta, dov'è arrivato in corsa Cabrini, la cui botta è stata deviata da Oscar, che per poco non ha provocato un autogol.

La partita si è fatta dura per colpa dei brasiliani, i quali, [illegible] riuscendo ad entrare nella nostra difesa, con il loro [illegible] molto «palleggiato», hanno [illegible] ad entrare con decisione, e l'arbitro Klein [illegible] Nelinho al 34' per un fallo su Maldera, dopo che lo stesso giocatore aveva già scalciato Bettega. Del nervosismo degli avversari hanno approfittato gli azzurri, i quali, dopo aver respinto [illegible] efficacia un pericolo portato da Cerezo ed una puntata di Roberto, sono andati in gol. E' stato proprio Gentile, bloccando Roberto con decisione al limite dell'[illegible] a toccare la palla a Scirea, il quale ha lanciato Antognoni. La mezz'ala ha allargato sulla destra per Paolo [illegible] si, il quale ha finito una [illegible] versione, poi si è lanciato verso il fondo e dalla linea, bianca ha calibrato un pallonetto preciso per Causio, che intanto si era smarcato sulla sinistra. Con gli avversari sorpresi, il «barone» ha colto in controtempo Leao e con un preciso colpo di testa ha mandato [illegible] palla in rete.

Il vantaggio [illegible] ha affatto frenato gli azzurri, i quali [illegible] continuato in attacco e al 40' sono [illegible] vicino al raddoppio. La difesa [illegible] [illegible] alla meglio un lancio di Causio, la palla è finita a Patrizio Sala, sulla cui forte [illegible] dal limite Leao non è riuscito a bloccare. E' nata una mischia. Rossi è stato ancora anticipato dalla difesa e di rimbalzo Causio ha calciato [illegible] forza al volo, mandando la palla [illegible] la [illegible] e poi sul [illegible].

Fra l'entusiasmo del pubblico, i nostri hanno insistito, è andato via benissimo Paolo Rossi, lanciato da Cuccureddu, ha cercato [illegible] evitare il portiere Leao, ma questi, in extremis, con una smanacciata, è riuscito a deviare la palla sul palo e quindi in angolo. Su contropiede di [illegible], sul quale Cabrini è intervenuto toccando forse la palla con il braccio e motivando le proteste dei brasiliani al cenno di proseguire dell'arbitro Klein, si è giunti al riposo.

Il Brasile ha iniziato la ripresa con Reinaldo al posto di Gil. Il nuovo attaccante è stato preso in consegna da Cabrini. Gli azzurri, come già contro l'Olanda, hanno ripiegato volontariamente di fronte agli avversari, più che per un'offensiva loro pressione lasciando il centrocampo al Brasile che ha così potuto riprendere a macinare il suo gioco, pur senza trovare varchi per il tiro ravvicinato per la [illegible] ona guardia della nostra difesa, le attente marcature e gl'interventi sicuri di Scirea. Il pericolo maggiore per Zoff è ancora arrivato da un calcio d'angolo battuto dalla sinistra da Nelinho con il sottile tiro di esterno destro, ma Cabrini, appostato sul primo palo, è stato prontissimo a ribattere di testa. Sul capovolgimento [illegible] fronte è andato via Paolo Rossi, ben lanciato da Causio, ma l'azione è sfumata ai limiti dell'area avversaria, sono ripartiti i gialloverdi e per fortuna Scirea si è opposto per ben [illegible] volte con ottimo tempismo [illegible] botte di Reinaldo e di Mendonca evitando rischi per la nostra porta.

Con il trascorrere [illegible] minuti, però, i brasiliani si sono fatti via via più pericolosi. Al 53' un fallo di mano di Dirceu a fondo campo, ha reso vano il suo cross ed il tocco in fondo alla rete di Mendonca. Quindi al 56' ci ha dato una mano l'arbitro, quando è andato via sulla destra Reinaldo, ha centrato, e ancora Mendonca proiettatosi a rete, è stato «plutato» a cadere con una spinta da tergo. Klein ha fatto cenno di proseguire fra le proteste dei brasiliani.

Ha cercato poi ancora il penalty Roberto, al 61' ma questa volta il direttore di gara giustamente non è caduto nel trabocchetto. Il gol che non erano riusciti a trovare manovrando, i brasiliani l'hanno colto al 62' quando, respinta una nuova manovra centrale di Roberto, la palla è finita sulla destra a Nelinho, [illegible] sulla linea laterale. Il terzino, confermando la sua strepitosa potenza di tiro, ha azzeccato una botta trasversale tagliata che ha ingannato Dino Zoff e si è infilata con una traiettoria arcuata alla sua destra, radente al montante.

Ottenuto il [illegible] i brasiliani hanno sostituito Cerezo con Rivelino sul quale Maldera ha avuto qualche difficoltà. I brasiliani hanno continuato a premere, la partita si è inasprita, si è accesa in numerosi scontri duri, mentre gli azzurri non [illegible] vano a spostare il gioco nella metà campo avversaria. A logico coronamento [illegible] loro [illegible] i brasiliani sono andati in vantaggio al 70'. Roberto [illegible] è spostato al centro dell'area sulla [illegible] andando incontro alla sfera, l'ha poi centrata per Reinaldo il quale con il petto ha fatto sponda [illegible] Dirceu [illegible] cui botta al volo ha infilato imparabilmente [illegible] sulla sua destra.

Gli azzurri si [illegible] innervositi, c'è stata [illegible] ammonizione a Gentile [illegible] un brutto fallo [illegible] Neto poi al 77' Bearzot ha chiamato [illegible] Antognoni inserendo Claudio Sala. Gli azzurri si sono lanciati generosamente all'offensiva ma i brasiliani a loro volta hanno ri[illegible] con un gioco durissimo, stroncando [illegible] [illegible] ogni tentativo [illegible] nostri. Claudio Sala, evidentemente «sbloccato» dai suoi deludenti quarantacinque minuti in tono minore contro l'Olanda, si è scatenato in dribbling [illegible] cando numerosi pericoli, ma subito i difensori avversari vedendo da dove arrivava il pericolo, lo hanno preso di mira, chiudendolo inesorabilmente con le buone o con le cattive nei tentativi di affondo.

Il finale degli azzurri è stato coraggioso, anche se tardivamente la squadra si è buttata all'attacco in massa. Claudio Sala e Causio, anche se la loro vita in maglia in Nazionale è sempre destinata a ridursi a spezzoni, hanno portato alcuni pericoli, e proprio allo scadere, all'89', Rivelino, confermando davvero di essere un giocatore scorretto fino a raccontare l'intimidazione, ha steso brutalmente Bettega e Rossi al limite dell'area. Ha calciato la punizione Causio, e Bettega, alzandosi benissimo di testa, è arrivato sulla palla, ma, pressato da un difensore, non ha potuto schiacciarla, e la sfera ha rimbalzato [illegible] la traversa, togliendo agli azzurri l'ultima illusione di pareggio.

Bruno Perucca

ITALIA: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Scirea, Cabrini, Patrizio Sala; Antognoni (Claudio Sala dal 77'), Maldera, Causio, Rossi, Bettega.

BRASILE: Leao; Nelinho, Oscar, Amaral, Neto; Cerezo (Rivelino dal 63'), Batista, Dirceu, Mendonca; Gil (Reinaldo dal 46'), Roberto.

Arbitro: Klein (Israele).

Reti: Causio al 37', Nelinho al 62', Dirceu al 70'.

LE PAGELLE AL "RIVER" di Bruno Perucca

I due Sala meritano lodi

ZOFF — Nessuna parata, un po' di lavoro sui cross e soprattutto sul corner, calciati con molta abilità di esterno destro dallo specialista Nelinho, ma due gol al passivo. Questa volta Dino è stato nettamente sorpreso dalla botta trasversale dello stesso Nelinho che ha dato al Brasile il pareggio e niente rigore. [illegible] tre nulla ha potuto sulla [illegible] [illegible] limita di Dirceu che [illegible] [illegible] [illegible] al quarto posto.

CUCCUREDDU — Ha [illegible] posto da terzino e da centrocampista, seguendo gli spostamenti di Mendonca, e soltanto in qualche occasione è stato superato dall'avversario, certamente uno dei migliori tecnicamente della squadra brasiliana. Alle spalle d'un centrocampo improvvisato è logico che la difesa azzurra ne abbia sofferto, e anche Cuccureddu ha avuto qualche sbandamento.

GENTILE — [illegible] è appiccic[illegible] [illegible] primo minuto a Roberto, che lo sovrastava sul piano fisico; è riuscito con la marcatura stretta e con l'anticipo a neutralizzarlo con efficacia, anche se nel finale il centravanti, muovendosi molto, gli ha creato delle difficoltà. Una sola pecca per Gentile, un brutto fallo a [illegible] [illegible] ripresa che gli è costato l'ammonizione.

[illegible] — Ancora [illegible] volta ha ribadito le sue ottime condizioni di forma, ha a[illegible] una sola incertezza e s'è opposto con sicurezza [illegible] soltanto alle conclusione [illegible] manovra [illegible] [illegible], ma anche ad alcuni tiri che potevano diventare molto pericolosi per Zoff. [illegible] chiuso bene il suo [illegible] campionato del mondo.

CABRINI — Ha dovuto battersi nel primo tempo contro Gil e nella ripresa di fronte a Reinaldo. E' stato efficace nelle due frazioni di gioco, anche nella seconda contro un rivale più fresco di lui, trovando il modo per portarsi più volte in avanti con efficacia e risultando uno dei migliori della squadra, come del resto lo era stato nelle precedenti gare.

[illegible] [illegible] — [illegible] è dannato l'anima [illegible] so a Dirceu, si è trovato fuori posizione, attratto da una puntata di Neto sulla sinistra, quando la palla è arrivata al centro e Dirceu in libertà ha potuto calciare a rete la palla [illegible] secondo gol. Buona [illegible] la prova del [illegible] tro campista, in un reparto forzatamente improvvisato, e ottime alcune sue proiezioni avanti, al termine di una delle quali un suo tiro non trattenuto da Leao ha provocato una favorevole situazione [illegible] i nostri, non sfruttata.

[illegible] — S'è presentato in modo perentorio [illegible] sua piroletta ha bruciato [illegible] mani a Leao a una [illegible] staffilata dal limite ha ri[illegible] la palla a rimbalzare contro la traversa. Da quel momento in poi, come apparato, Antognoni s'è messo a vagare per il campo perdendo molti contrasti e riuscendo ben raramente ad appoggiare in modo efficace le punte. Ancora una volta una prova deludente, tanto che [illegible] nel finale lo ha sostituito con Claudio Sala.

MALDERA — Opposto a Cerezo e, nel finale, a Rivelino, il milanista si è dannato l'anima, cercando almeno di mettere a frutto la sua potenza fisica. E' stato efficace nel primo tempo, si è un po' disunito nella ripresa, ed ha perso la testa allo svantaggio azzurro andando a compiere un bruttissimo fallo in scivolata sulla fascia destra contro Rodriguez Neto, un fallo che poteva costargli caro.

CAUSIO — Ha il merito di aver seguito bene l'azione di Paolo Rossi appoggiando in rete la palla dell'uno a zero per gli azzurri, ma, probabilmente [illegible] centrato, ha impostato la partita sul dribbling, sul tocco spettacolare, riuscendo soltanto a batti[illegible], mancando appoggi importanti ed in qualche occasione concedendo sbadatamente la palla agli avversari. Certamente, comunque, Causio non va giudicato sulla base di [illegible] partita. E' stato uno dei grandi protagonisti azzurri del «Mundial».

PAOLO ROSSI — [illegible] [illegible] poco dalla fatica [illegible] gli azzurri, costretto a rientrare a centrocampo, lui che è un uomo da area di rigore, si è comunque battuto con molto slancio, ha porto a Causio la palla del gol, ha condotto pericolosi contropiedi ed è stato sfortunato in una conclusione, quando Leao, in extremis, è riuscito con una mano, a deviare in corner la palla che il centravanti aveva appoggiato in rete con sicurezza.

BETTEGA — Ancora [illegible] volta è stato uno dei migliori, rientrando sulla linea di centrocampo per dare manforte ai compagni, ed inserendosi in avanti con efficacia, fino a tentare ancora in extremis il gol del pareggio. Il suo ultimo e disperato colpo di testa si è stampato contro la traversa, chiudendo così un «mundial» che se per il giocatore bianconero è stato ricco di soddisfazioni sul piano dei consensi, poteva pure fruttargli qualche gol in più con una maggior buona sorte.

[illegible] [illegible] — Gli [illegible] ri[illegible] un altro spezzone di partita, tredici minuti, che gli [illegible] no comunque bastati stavolta per dare un saggio delle sue doti in dribbling, in tackle, in coraggio, anche se ovviamente era troppo tardi per poter pensare che un suo inserimento migliorasse la situazione.

"L'Italia ha espresso [illegible] miglior foot-ball del mundial,,"

Bearzot [illegible] vuole nessun alibi "I rincalzi hanno giocato bene,,

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Sulla sfortunata traversa colpita da [illegible] ga si è chiuso il «mundial»: ci resta l'onorevolissimo quarto posto e gli applausi del pubblico argentino, ma ci resta anche qualche rimpianto. Come con l'Olanda, si è vista [illegible] Italia «pugilatrice»: è passata in vantaggio, ha mancato il gol del [illegible] e si è lasciata travolgere nella ripresa da due tiri, di rara bellezza e precisione, scagliati da fuori area. A spiegare la sconfitta con il [illegible] c'è almeno l'alibi della formazione rabberciata, ma Bearzot lo respinge. Quando gli chiedono se l'Italia al completo avrebbe battuto il Brasile, risponde: «*I sostituti hanno dato un buon contributo a [illegible] squadra [illegible] ne ha risentito in maniera particolare, ciò significa che il bagaglio [illegible] tato dai "ricambi" quando erano stati utilizzati in precedenza sta dando i suoi frutti. Sul piano del gioco non c'è stata una flessione di rendimento*».

— Con l'Olanda avevamo subito due gol da lei definiti «incredibili». Sono tali anche quelli [illegible] [illegible] [illegible]?

«*Nelinho è uno specialista* — spiega Bearzot —, *sul suo tiro Zoff era nella posizione giusta ma la palla aveva un effetto eccezionale ed era difficile impedirle di insaccarsi. Il secondo tiro di Dirceu è filtrato tra una selva di gambe che ha impedito a Zoff di vederlo partire: era un bolide imprendibile*».

— Questi episodi ci insegnano a curare nel nostro bagaglio tecnico anche il tiro [illegible] lunga gittata?

«*Seguo l'Olanda [illegible] '68 e solo in questo "mundial" l'ho vista realizzare dei gol [illegible] 25-35 metri* — ribatte Bearzot —. *Si tratta [illegible] prodezze isolate. D'altra parte anche noi disponiamo di elementi dal tiro potente: [illegible] lo [illegible] Antognoni, che in questo torneo non era al meglio delle condizioni e non ha potuto farsi valere in fase conclusiva, come Benetti e Cuccureddu*».

— Per la seconda volta l'Italia non è riuscita a tenere nel secondo tempo: si tratta di una [illegible] di fondo o [illegible] sono altre [illegible]

«*Ogni partita ha uno svolgimento diverso* — osserva Bearzot. — *Nel primo ciclo eravamo sempre cresciuti nel finale dimostrando un'ottima condizione atletica. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare, sia con l'Olanda che con il Brasile tutte le occasioni costruite e, per giunta, abbiamo incassato quattro gol eccezionali. Con il Brasile c'è stata la reazione che ha prodotto la traversa di Bettega nel finale, mentre con l'Olanda ciò non è avvenuto anche a causa del gioco violento degli avversari. Sono stati quattro gol che hanno inciso [illegible] sul morale dei [illegible] tori, in [illegible] partita in cui il pareggio non serviva*».

— Come giudica la prestazione di Bettega?

«*Ha assolto ottimamente le sue funzioni dando un concreto appoggio al centrocampo rendendosi utile nelle rifiniture e partecipando [illegible] occasioni [illegible] gol. [illegible] [illegible] dimenticare quella che ha fallito di un soffio allo scadere*».

— L'Italia meritava più [illegible] quarto posto?

«*Gli ultimi quattro gol subiti si commentano da soli. Sul piano del gioco siamo stati i più brillanti, abbiamo raccolto unanimi consensi da parte della critica e, ad un certo punto, cullavamo sogni di gloria. E' accaduto con l'Olanda: nell'intervallo ero sicuro che ci saremmo qualificati per la finalissima e anche molti giocatori ci credevano. Eravamo partiti dall'Italia con la speranza di superare il primo turno, poi cammin facendo le ambizioni sono cresciute e avere umiliato l'Olanda per quarantacinque minuti ci ha procurato la grande illusione. Resto convinto, però, che l'Italia ha espresso il più bel gioco del mundial e questo è per me motivo di grande orgoglio. Il nostro è un tipo di calcio che potrà anche essere di insegnamento [illegible] campionato, ma soprattutto dovrà servire ai settori giovanili per [illegible] durre prototipi adatti a questo gioco basato per vincere sull'eclettismo*».

— L'immagine che l'Italia ha lasciato di sé in questa Coppa del Mondo è quella di un calcio che ha definitivamente bocciato [illegible] «catenaccio», anche se, quando si è difesa, ha finito per subire. Lei che ne pensa?

«*Il catenaccio si adattava perfettamente alle caratteristiche di certi giocatori che l'Italia aveva in [illegible] recente passato, e fu un gran calcio, che produsse ottimi risultati. Adesso è cambiata la mentalità, si sono modificati anche i connotati tecnici [illegible] atletici dei giocatori e si [illegible] in campo per vincere. [illegible] più [illegible] partita che abbiamo disputato [illegible] stata la prima con la Francia per il carattere e la maturità dimostrati dalla squadra, che è riuscita a rimontare [illegible] gol a freddo e a conquistare [illegible] risultato importantissimo; la seconda con la Germania campione del mondo, che noi temevamo e che rappresentava la "prova del fuoco". Abbiamo costretto i tedeschi a difendersi con ogni mezzo e questo è stato per noi il più grande risultato*».

«*La più brutta prestazione è stata quella con l'Austria* — ha proseguito Bearzot — *poiché eravamo ancora un po' scossi dal mancato successo sulla Germania e abbiamo incontrato un avversario che ha giocato per non perdere, erigendo una barriera a metà campo che solo nel finale siamo riusciti a perforare, [illegible] te raccogliere tutti i frutti della nostra superiorità. Voglio ringraziare gli italo-argentini per il ca[illegible] con [illegible] ci hanno sostenuto e che ci ha indotti ad imboccare le strade nuove del football spettacolo sulle quali speriamo di continuare così da costruire il successo per la Coppa Europa '80, la cui fase finale si disputerà in Italia*».

— Il Mondiale del '74 era stato [illegible] del calcio totale dell'Olanda. Che cosa distinguerà la Coppa ormai quasi finita?

«*Dopo Monaco '74 tutti si sono ispirati al calcio olandese, senza riuscire a raggiungere i livelli e[illegible] sal. degli "arancioni" quattro anni fa. Attualmente, l'Olanda è leggermente al di sotto, anche se pratica il miglior calcio mondiale. [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] giusta, con uomini eclettici e agili, l'Olanda è battibile, sul piano del gioco, poiché, sotto il profilo del risultato, qualsiasi squadra può essere sconfitta. La finalissima [illegible] Olanda e Argentina è sportissima. [illegible] [illegible] intendo fare previsioni*».

Bruno Bernardi

Da Coutinho elogi ai [illegible] e agli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — L'ultimo atto di Claudio Coutinho, responsabile del Brasile, s'è concluso tra i fischi del pubblico argentino malgrado il successo appena conquistato. La reazione degli spettatori nasce dalla rivalità antica tra le due scuole calcistiche e anche da certe dichiarazioni polemiche rilasciate da Coutinho nei giorni scorsi dopo la mancata qualificazione alla finalissima. A Coutinho la soddisfazione di avere guidato l'unica squadra imbattuta del torneo.

Coutinho si presenta alla conferenza stampa in compagnia del contrammiraglio Heleno Nunes presidente della Federazione brasiliana. Dopo avere abbracciato Bearzot esordisce: «E' molto importante questo terzo posto ottenuto contro una grande squadra come quella italiana. Bearzot, accantonando definitivamente il catenaccio ha sempre giocato per vincere e avere battuto gli azzurri è per noi un motivo di grossa soddisfazione».

«E' un Brasile giovane — ha proseguito — che ha avuto pochi trionfi e molti problemi superati però nel migliore dei modi. Io non credo in undici titolari ma in una rosa di sedici giocatori e [illegible] dispostissimo fecondoli notare, in questo «mundial» in cui il Brasile ha dato un esempio di disciplina e di lavoro. Altre squadre che hanno parso sono in finale. Non dico che il Brasile meritasse di trovarsi al posto dell'Argentina, poiché il regolamento è stato pienamente rispettato, anche se non è detto che le due finaliste siano le squadre migliori».

— Quale formula suggerisce per il futuro?

«Il regolamento — risponde Coutinho — è stato approvato da tutti e non tocca a me discuterlo. E' fuori discussione che una qualificazione ottenuta attraverso la differenza reti non sempre esprime il valore assoluto. Era già accaduto nel '74».

Qualcuno malignamente dice che, in seguito ai due gol incassati, Zoff è stato il dodicesimo brasiliano in campo. Coutinho lo esclude nel modo più assoluto dicendo che il portiere azzurro nulla poteva contro i due missili scagliati da Nelinho e Dirceu. Il mandato di Coutinho è terminato con la partita di ieri. I brasiliani stanno già cercando un sostituto e forse lo hanno già trovato in Rubens Minelli allenatore a San Paolo. (b. b.)

Carraro: Usciamo a testa alta non siamo secondi a nessuno

DAL [illegible] RO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — *Si è ripetuta [illegible] storia di mercoledì scorso, quan[illegible] gli azzurri [illegible] sconfitti dall'Olanda. In vantaggio di un gol messo a segno nel primo tempo, gli uomini di Bearzot si sono fatti raggiungere e superare dal Brasile nella ripresa: ed anche in questa circostanza da due tiri scagliati da fuori area. Così l'Italia è quarta, fra [illegible] e rimpianti, [illegible] soddisfazioni ed amarezze, fra [illegible] consapevolezza di [illegible] conquistato una posizione di prestigio e inutile recriminazioni. Il Brasile vince ed è fischiato. L'Italia perde ed esce [illegible] River Plate accompagnata dal caloroso applauso del pubblico. E' tempo di consuntivi.*

Il primo bilancio [illegible] fa il presidente [illegible] Federcalcio Franco Carraro: «E' un bilancio altamente positivo. L'Italia è fra le prime quattro nazioni del mondo. E' un fatto importante che nessuno osava sperare alla vigilia della spedizione argentina. Non possiamo dire che ci ha aiutati la fortuna. Siamo arrivati a disputare una finale che psicologicamente poteva costituire un pericolo. La squadra era incompleta e rimaneggiata. Invece ha disputato una gara tatticamente accorta, anche se forse non molto spettacolare. La squadra ha ragionato ed ha fatto in modo che il Brasile non desse mai la sensazione di comprimerla in area. Una buona Italia, per concludere, corretta e concentrata. Non è mai stata seconda a nessuno. E meritano un elogio particolare Maldera e Patrizio Sala che si sono inseriti bene nel telaio base. Purtroppo nel primo tempo abbiamo avuto occasioni che non siamo riusciti a concretizzare. Nel secondo tempo due tiri ed altrettanti gol».

«L'Italia ha avuto il merito — prosegue Carraro — di non dimenticarsi mai, [illegible] non cadere nelle provocazioni dei brasiliani, soprattutto del signor Rivelino. Una grande squadra non ha bisogno di ricorrere a questi mezzi. Ora guardiamo al futuro. [illegible] Europei partendo da [illegible] qualifica molto privilegiata. Abbiamo dimostrato di essere secondi nel vecchio Continente. Per quanto concerne la conferma di Bearzot, è una scelta di coerenza in base al lavoro fatto. L'allenatore non deve inventare nulla nel calcio. Deve avere dialogo con i calciatori, deve conoscere il football, dev'essere una persona perbene».

Esce dagli spogliatoi Franco Causio. Ha segnato il gol [illegible] cercava. Un gol platonico, che comunque gli [illegible] una certa gioia [illegible] le. «Cercavo questa soddisfazione — esordisce Causio —. Ma purtroppo non è servita a nulla. Non abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] grammo di fortuna. Quattro tiri da fuori area ci hanno tolto molto. Parlomeno il terzo posto [illegible] [illegible]. [illegible] il fatto, incontestabile, che siamo fra le prime quattro squadre del mondo. E siamo anche soddisfatti per aver ricevuto, a fine partita, l'applauso del pubblico, che fa sempre piacere. Abbiamo incontrato [illegible] le équipes più forti, non abbiamo mai avuto in [illegible] squadre come il Mes[illegible] e l'Iran. Non abbi[illegible] [illegible] potuto perciò rinfrancarci».

Il più severo nella critica è Paolo Rossi. Il cui esame generale parte dal match con l'Olanda [illegible] arrivare a quello di ieri con il Brasile. «Purtroppo è la solita storia — esordisce l'attaccante, — lasciamo l'iniziativa agli altri. Bisognerebbe cambiare mentalità alla squadra. Dopo il vantaggio acquisito nel primo tempo abbiamo ripetuto l'errore commesso con l'Olanda, abbiamo lasciato che gli altri prendessero in mano le redini del gioco. Comunque, hanno avuto la fortuna [illegible] concretizzare i due tiri scagliati verso la nostra porta. Rivelino è un provocatore e basta. Per quanto riguarda noi, altri grossi rimpianti: anche in questa circostanza abbiamo colpito tre volte i pali. La nostra nazionale è comunque veramente forte. Possiamo giocare ad un certo livello. Anche le ultime due nostre esibizioni non sono da buttar via. Per finire, dico che questo quarto posto ci sta abbastanza stretto».

Roberto Bettega anche ieri sera non ha avuto fortuna. Ha colpito una traversa allo scadere del novanta minuti. Il suo discorso non può essere che impostato in chiave recriminatoria. «Abbiamo perso due partite che non ci convincono. Il Brasile poteva attaccare due giorni senza riuscire a segnare. Purtroppo, ci ha battuto con due soli tiri. Elogio i nuovi Maldera e Patrizio Sala. Dopo il primo girone eliminatorio non abbiamo mai avuto un pizzico di fortuna. Ci siamo conquistati il tutto con sudore, senza nessun aiuto. Gli altri hanno realizzato gol che ci hanno stroncato le gambe. A mio parere si trattava di gol imparabili, incredibili, soprattutto il primo, scagliato [illegible] una posizione impossibile. Il bilancio è comunque altamente positivo. Siamo stati bloccati da due sconfitte che non meritavamo e siamo stati traditi dal risultato, mai dal gioco».

Angelo Caroli

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Inchiesta nell'Alessandrino sul futuro Presidente della Repubblica

Chi vorrei al Quirinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — [illegible] giugno oltre mille «grandi elettori» — deputati, senatori e rappresentanti [illegible] Consigli regionali — inizieranno le votazioni per nominare il Presidente della Repubblica che sostituirà il dimissionario sen. Giovanni Leone.

Abbiamo effettuato un [illegible]pido sondaggio [illegible] gli alessandrini. Quale presidente vorreste? Questa la domanda.

«Antonio Giolitti — afferma il presidente della provincia Lorenzo [illegible] — un uomo che [illegible] avendo ricoperto importantissimi incarichi politici, mai ha dato l'impressione di [illegible]re in corsa per il potere. [illegible] uomo sulla cui moralità non esistono dubbi». Antonio Giolitti è anche l'ideale per l'assessore comunale Francesco Barbera. «La preparazione, la conoscenza, [illegible] carriera politica di Giolitti sono di tutto rispetto — dice — inoccep[illegible]e la dirittura e la moralità. E' anche [illegible] uomo di grande cultura».

«Gli uomini politici — so[illegible] il fotografo Glauco Zanini — non danno più affidamento; penso sarebbe possibi[illegible] [illegible] il Presidente tra gli "uomini della strada", [illegible] ottimi risultati».

Per l'avvocato prof. Massimo Punzo l'ideale sarebbe possibile Giorgio [illegible]. (f. m.)

ACQUI [illegible] — Timore di compromettersi, pregiudizi, [illegible] interesse all'argo[illegible]. Queste le prime impressioni dopo una serie di interviste [illegible]lanti sulla domanda: «Chi indichereste come nuovo presidente della Repubblica?».

Francesco Garbarino, [illegible] anni, commerciante, sceglierebbe «Craxi, ma visto che questo esponente non è tra i "candidati" alle elezioni propenderei per De Martino».

Anche Anteo Zorzan, 47 anni, artigiano è preciso nelle [illegible] indicazioni: «Vedrei bene l'on. Amendola».

Adriano Negrini, 38 anni, titolare di una gioielleria: «Per l'elezione del presidente della Repubblica sarei favorevole, anzi lieto, di proporre Benigno Zaccagnini».

«Non ho nessuna idea precisa in merito — dice Carlo Notti, 68 anni, pensionato — in un momento come quello attuale [illegible] sembra che non ci si possa fidare di nessuno. Per questo motivo preferirei una elezione presidenziale all'americana».

Anna Maria Parodi in Bovone 33 anni, commerciante sceglierebbe De Martino. «Mi sembra — dice — una persona molto preparata. (g. p.)

VALENZA — Incertezza sulla [illegible] [illegible] nome del nuovo Presidente della Repubblica [illegible] parte dei valenzani: i politici invece, hanno idee e motivazioni più precise.

Cesarino Bellato, incassatore orafo, si orienterebbe [illegible] [illegible] persona dell'area laica, non politicizzata: «Inoltre se [illegible] si fosse il problema dell'età — soggiunge — vedrei molto bene Giuseppe Perlini per la [illegible] democraticità. Però la funzione di Presidente della Repubblica ritengo sia molto limitata dalla Costituzione; dovrebbe agire nell'ambito di questa e dovrebbe essere uomo in cui tutti i partiti potessero rispecchiarsi. Vorrei non fosse democristiano; anche La Malfa potrebbe andare bene».

Stefano Verità, neo consigliere comunale [illegible] pri, vorrebbe un «Uomo di grande [illegible] al di [illegible] di tutti». Accetterei il nome [illegible] [illegible] Bobbio, e [illegible] anche favorevole [illegible] nomi di Spadolini, Firpo, Amendola».

Per Luciana Calliari, casalinga, nessu[illegible] persona politica nota può ricoprire la carica di [illegible] [illegible] Repubblica. «Nessuno — dice — Può [illegible] [illegible] [illegible] cittadino.

[illegible] Rossi, consigliere comunale socialista: «Non c'è scritto da nessuna parte — afferma — che il Paese debba essere governato dalla dc. Come candidati vedo Bobbio e Giolitti. (g. ga.)

TORTONA — Chi vorreste [illegible] della Repubblica? «E' inutile rispondere alla domanda — dice Nadia Semino, 18 anni, studentessa al quarto anno di ragioneria —, intanto a Roma fanno sempre quello che vogliono loro. Comunque vedrei bene ancora un democristiano.

Francesco Barnabè, dipendente dell'ospedale, sembra invece avere le idee chiare: «Basta con un rappresentante [illegible] [illegible] partito — dice — in quanto tutti gli uomini politi[illegible] prima o poi si sentono influenzati dal partito di appartenenza. A capo dello Stato [illegible] bene [illegible] giornalista: conosce i problemi sotto tutti gli aspetti e almeno ufficialmente non è legato a correnti politiche. I nomi? Vedrei Indro Montanelli, però non apre alle sinistre. Penso ad Arrigo Levi».

«Non un democristiano — sottolinea Marisa Rescia, impiegata — piuttosto un socialista; soprattutto [illegible] [illegible] onesto».

Per Franco Mutti, commerciante, è tempo [illegible] lascia[illegible] in disparte i politici: «Se proprio dev[illegible] essere un politico sceglierei Pertini. (e. r.)

NOVI LIGURE — Anche i novesi discutono le possibili candidature.

La casalinga Ottavia Truc[illegible] Tarantola preferirebbe un estraneo [illegible] politica. «Ad esempio — dice — il prof. Nor[illegible] Bobbio uomo di cultura e piemontese, persona giusta e onesta». Però anche Ugo La Malfa gode della sua simpatia.

Nicola Frigione, assicuratore, pensa ad una persona [illegible]la «Un politico possibilmente laico». «Vedrei volentieri al Quirinale Amendola o La Malfa», aggiunge.

«Non ho preferenze — dice invece Giuliana Madrigali Bonabello, [illegible] — purché [illegible] una persona [illegible] e rappresentativa».

Sulla correttezza e sulla onestà dell'uomo prescelto sono tutti concordi. Gian Luigi Ra[illegible] dipendente dello stabilimento «Claude», ha idee ben precise: «Tra i politici stimo La Malfa che giudico persona equilibrata, una figura che dà fiducia. Però la persona — continua — al di fuori della politica più rappresentativa per questa carica [illegible] prestigio rimane secondo me l'avvocato Gianni Agnelli». (g. c.)

OVADA — I cittadini hanno [illegible] piuttosto contrastanti sull'uomo da inviare al Quirinale come capo dello Stato. Giorgio Coscia non ne ha addirittura: «Per me — afferma — chiunque va bene, ma [illegible] sicuro che [illegible] scelta cadrà su Zaccagnini; penso di non sbagliarmi affatto in proposito». Roberto Poggio, funzionario della Cassa mutua provinciale Coltivatori diretti avrebbe voluto il defunto presidente della democrazia cristiana. «L'uomo migliore — dice — era Aldo [illegible]ro; lo avrei visto benissimo come presidente della Repubblica».

Per il socialista Dino Ravera non vi sono dubbi: «Il nuovo presidente della Repubblica dovrebbe [illegible] Antonio Giolitti. Sono sicuro che saprebbe assolvere bene il suo compito».

Infine un pensionato [illegible] [illegible]. Aldo Bootti, che vive all'ospizio «Lercaro», propende per Amintore Fanfani: «Per me — sostiene — è l'uomo più indicato». (g. t.)

Francesco Barnabè

Lorenzo Demicheli

Giuliana Madrigali

Luigi Rossi

Maria Semino

Francesco Barbera

Ci sarebbero alcuni punti oscuri nel racconto della ragazzina

Ha detto [illegible] la verità [illegible] tredicenne fuggita da [illegible] [illegible] violentata [illegible] Roma?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI LIGURE — Una ragazzina di tredici anni, resi[illegible] a Novi Ligure in via Borgo San Pietro Martire coi genitori, fuggita [illegible] [illegible] il 7 g[illegible] scorso e rintracciata dieci giorni dopo a Roma, sarebbe stata violentata da un'operaio trentenne, Antonio Miani, sposato e separato padre [illegible] un bimbo. L'uomo è st[illegible] [illegible]tato per sequestro di persona, violenza carnale e sottrazione di minore.

La tredicenne, che pochi giorni prima della fuga aveva [illegible] [illegible] prima media presso il «Boccardo» di Novi ottenendo la promozione, ha [illegible]to di essere stata avvicinata a Roma alla stazione Termini, [illegible] [illegible] [illegible] arri[illegible] nella capitale, da uno [illegible] nosciuto, che l'ha irretita e condotta nel proprio appartamento [illegible] Ostia, violentata, tenuta segregata in casa. Stava addirittura avviandola alla prostituzione quando la polizia l'ha notata in un locale notturno del Pa[illegible], ove [illegible] in compagnia del Miani.

I genitori, il padre è un muratore originario della provincia di Agrigento, avvertiti si sono recati subito a Roma, riprendendosi la figlia che ha [illegible] [illegible] ritorno a Novi Ligu[illegible] Qualcosa però nel racconto della ragazzina non convince appieno. A parte il fatto che in un primo momento ha fornito [illegible] generalità definendosi una giovane straniera [illegible] nome Mary Antony, residente in Alessandria in via don Bosco, sembrerebbe che al Miani, conosciuto in e[illegible] [illegible] al suo arrivo a Roma, ove [illegible] [illegible] recata «per [illegible] la capitale», si sia unita di sua spontanea volontà. [illegible] [illegible] abbia colorito il racconto parlando di «segregazione» e minacce per timore della reazione dei genitori.

[illegible]le dirlo: certo la tredicenne ha pagato cara la sua fuga come [illegible] [illegible] che il [illegible] ha violato la legge. Indagini sono comunque in [illegible]so per fare piena luce sulla vicenda.

Un interrogativo [illegible]za subito [illegible] [illegible] [illegible] la ragazza è fuggita? Quando i genitori [illegible] [illegible] [illegible] dalla scomparsa si [illegible] rivolti [illegible] carabinieri, riuscite vane le ricerche, svolte personalmente presso i parenti, avevano detto che la figlia «ha un [illegible] rattere chiuso, non annovera alcuna amicizia», e [illegible]spiega[illegible] doveva ritenersi [illegible] sua fuga. La tredicenne dal [illegible] [illegible] [illegible] attribuito la fuga [illegible] desiderio di vedere [illegible] ha detto la verità?

Certo [illegible] sua avventura avrà uno strascico giudiziario per non parlare [illegible] ripercussioni che può avere. e.c.

I sindacati hanno presentato nuove richieste

Un altro incontro a Milano per il futuro della "Ghisolfi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Si è svolto presso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Milano l'incontro con i rappresentanti della Fulc (Fe[illegible] unitaria lavoratori chimici) e il consiglio di fabbrica per il problema della «[illegible] & Ghisolfi», la fabbrica di contenitori in plastica di Tortona che il gruppo intende liquidare. «L'incontro — dico[illegible] [illegible] [illegible] — anche se non [illegible] dato [illegible] nulla [illegible] concreto, è stato utile ed è servito a mettere in atto una serie di riunioni e confronti».

Le organizzazioni sindacali hanno presentato alla Montedison precise richieste: verifica [illegible] disponibilità della Montedison a ricercare soluzioni con altri imprenditori in grado di garantire l'unità produttiva ed adeguati [illegible] occupazionali; vincolo del gruppo chimico a rimanere [illegible]tualmente con [illegible] partner con una propria partecipazione [illegible] finanziaria; impegno a praticare, per una eventuale eccedenza di dipendenti, una mobilità territoriale credibile da posto di [illegible] a posto di lavoro.

«Siamo certi — dicono i sin[illegible] [illegible] — che la [illegible] [illegible] Ghisolfi", per il nome e [illegible] possibilità produttive, ha lo spazio [illegible] rimanere sul [illegible] cato [illegible] [illegible]lla trasformazione delle materie plastiche».

A Tortona lavoratori e cittadini [illegible] che la Montedison non «ricerchi seriamente soluzioni [illegible] la "Mossi & Ghisolfi", in quanto ci possono essere impegni ed interessi [illegible] altre fabbriche dello [illegible] settore produttivo». Per questo la Fulc, se la Montedison non farà proposte credibili è pronta ad «iniziative di mobilitazione e di lotta, coinvolgendo le forze politiche e la cittadinanza». f. m.

Non [illegible]a il conto viene picchiato

VALENZA — Per il mancato pagamento di un conto di 70 mila lire tre valenzani [illegible] venuti alle mani e uno di essi è stato querelato.

Alcuni giorni fa il muratore [illegible] Battista Rizzetto, [illegible] anni, [illegible] [illegible] Valenza, ha fatto riparare [illegible] propria auto [illegible] meccanico Pietro [illegible] 47 anni, che abita in viale Repubblica 39.

A detta [illegible] quest'ultimo, [illegible] muratore non [illegible] corrisposto la cifra occorrente alle riparazioni. [illegible] meccanico si è poi recato [illegible] cantiere [illegible] [illegible] palazzo [illegible] costruzione in via Volta ove il Rizzetto stava lavorando [illegible] [illegible] figlio Paolo.

Hanno discusso, litigato. Il Baldin ha minacciato di [illegible] raventario [illegible] palizzata. (g. ga.)

ECONOMICI

Venduti i mobili e gli arredi del maniero di Brignano Frascata

Christie's è arrivato ieri [illegible] Londra per condurre l'asta nell'antico castello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRIGNANO FRASCATA — A.A.A. Castello cedesi. Più che castello è un edificio pittoresco e maestoso che si erge [illegible] poggio e domina [illegible] paese sulla sponda sinistra del tor[illegible] Curone.

Si sta vendendo tutto quanto il maniero custodisce: dai mobili agli arredi, dai quadri ai trofei d'arme, dal vasellame alla biancheria, alle miniature, ai libri, alle stampe.

E poi undici stupende carrozze, tutte in stile, una vera ghiottoneria per gli appassionati che, infatti, hanno telefonato da Germania, America, Belgio, Inghilterra.

«Del resto — ci dice la principessa russo-francese Nathalie Narischkina, direttrice amministrativa della famosa casa d'aste londinese Christie's che cura la vendita — l'interesse per questa vendita ha superato ogni aspettativa, sono molte migliaia le persone, che, negli ultimi giorni, hanno raggiunto il castello per vedere, studiare, valutare gli oggetti in vendita. Un avvenimento che ha suscitato grande interesse, forse oltre alle stesse previsioni».

E' la prima volta che «Christie's» organizza un'asta in Piemonte. L'impegno è stato molto e, considerato l'interesse prima della vendita e poi ieri pomeriggio durante la aggiudicazione dei primi lotti, si può ben dire che è stato un pieno successo.

L'asta proseguirà oggi: se tutto non verrà venduto — ci sono oggetti per molte centinaia di milioni —, si vedrà di fissare altre giornate.

«Tra gli acquirenti — dice la principessa Nathalie — non sono soltanto [illegible] [illegible] appassionati, ma anche molti abitanti di questa zona che, per un senso di attaccamento al castello, vogliono almeno portarsi a casa un pezzo, magari piccolo, di poco valore ma che sia un ricordo».

Il castello di Brignano Frascata venne costruito nel 1370 sui resti di un altro maniero e, via via con gli anni, sottoposto [illegible] adattamenti secondo i gu[illegible] architettonici dei tempi.

L'ultimo rifacimento risale al periodo successivo al secondo conflitto mondiale. [illegible]munque conserva la stanza originaria di fortilizio edificat[illegible] con pietra locale, con [illegible] merlature e il po[illegible] levatoio. E' circondato da un [illegible] parco, poi ci sono attorno terre e cascinali.

Fu dei marchesi De Ferraris, attualmente è del conte genovese Alfonso Brusco che, [illegible] mai assiduo, vive nel capoluogo ligure.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiuso. Così, indisturbati, i ladri hanno, negli ultimi tempi, compiuto scorribande varie, e portato via pezzi di valore, di qui la decisione del conte di [illegible] [illegible] tutto, di vuotare il maniero, che probabilmente andrà poi [illegible] eredità a un nipote del [illegible].

Sono una cinquantina le [illegible] [illegible] arredate: tutto [illegible] venduto. Mobili di ogni stile, quadri, biancheria, arredamenti vari. «Vi sono oggetti veramente [illegible] — [illegible] la signora Nathalie —, come una coppia di maggiolini o alcuni mobili genovesi e piemontesi, o una coppia [illegible] [illegible] del Magnasco».

[illegible] Marchiaro

Un interno del castello [illegible] Brignano

[illegible] A PAGINA 11

Proteste degli organi sindacali

L'editrice Marietti concentrata a Casale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — La casa editrice Marietti, che ha la sua sede legale in Torino e lo stabilimento a Casale, ove lavorano circa duecento dipendenti, pare abbia deciso di [illegible] la sede torinese [illegible] tutto a Casale.

Il provvedimento porterebbe come conseguenza il trasferimento [illegible] trentacinque persone [illegible] Torino a Casale, per lo più donne. [illegible] si [illegible] opposte vivacemente a tale eventualità.

Il loro punto di vista è [illegible] sostenuto dal sindacato del set[illegible] [illegible] quale ritiene che alla [illegible] della [illegible] [illegible] Marietti vi sia un calo di [illegible]messe dovuto alla riforma liturgica.

La casa editrice è infatti specializzata nella stampa di libri religiosi e riceve ordinazioni direttamente anche dal Vaticano. [illegible] motivo di disagio nell'azienda sarebbe dovuto, sempre secondo il sindacato, a un dissidio tra i vari componenti [illegible] famiglia Marietti.

A questo proposito la [illegible]gata Beatrice Vaccari ha osservato che un tempo l'azienda era diretta esclusivamente da Giampiero Marietti. Successivamente avrebbe preso il sopravvento il nipote, ing. Pietro, che sarebbe intenzionato a concentrare tutto a Casale, eliminando il nucleo torinese che si sarebbe dimostrato particolarmente combattivo sul piano sindacale.

[illegible] canto suo, l'ing. Giampiero Marietti nega di essere stato esautorato e aggiunge che a 67 anni ha avvertito l'esigenza di un ricambio al vertice dell'azienda. Sostiene invece che il trasferimento a Casale è motivato da esigenze imposte dalla ristrutturazione aziendale: ne risulterebbe tra l'altro un notevole risparmio nei trasporti di materiale e si renderebbe quindi disponibile un capitale da investire in ammodernamenti, dalle attrezzature e macchinari. m.v.

Orafo [illegible] [illegible] telefona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — L'orafo [illegible]no Beraldo, 32 anni, residente in viale Manzoni 22 a Valenza è stato derubato del borsello con oggetti preziosi di ingente valore, di 40 mila lire in contanti, di due assegni in bianco della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Giunto ad Alessandria da Genova il Beraldo è entrato in una cabina telefonica pubblica della stazione per telefonare.

Ha lasciato fuori due valigie e il borsello che l'orafo non ha più trovato. (g. ga.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Quella [illegible] voglia d'amore.
Ambra: Agente 007 al servizio di Sua Maestà.
Corso: Una donna tutta sola.
Cristallo: L'inglese Ferramonti.
Galleria: La battaglia delle aquile.
Moderno: Cinderella nel regno del sesso.

ACQUI TERME
Ariston: Quelli dell'antirapina.
Cristallo: Io ho paura.
Italia: Il tesoro di Matecumbe.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Love Story.
Nuovo: Esperienze erotiche.
Politeama: Tanto va la gatta al lardo.

Vittoria: [illegible] palazzo di ghiaccio.
[illegible]
Rivoli: 5 matti in collegio.

FELIZZANO
Comunale: La pornodetective.

[illegible] LIGURE
Il Forte: 007 la spia che mi amava.

NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie.
Iris: Tanto va la gatta al lardo.
Italia: L'ultima odissea.
Moderno: Gli uomini della terra dimenticata del tempo.

OVADA
Lux: In cerca di mister Goodbar.
Moderno: Terenzio Colombo, risolla per un porno morto.
Torrielli: Quel maledetto treno blindato.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Nevada Smith.

SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: In nome del popolo italiano.
Lux: L'ala o la coscia?

TORTONA
Moderno: Ritratto di borghesia in nero.
Sociale: In cerca di mister Goodbar.
Verdi: Il tesoro di Matecumbe.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La ragazza del pigiama giallo.
Teatro: L'uomo ragno.
Politeama: Ercole sfida Sansone.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 21

Umidità media: 45 per cento. Temperatura il 24 giugno dello scorso anno: 20; 15. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,18.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 17), Casale (25; 20), Novi Ligure (24; 19), Ovada (23; 16), Tortona (23; 16), Valenza (25; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Gardoini, via Dante 48, notturna: Invernizzi, via Vochieri 31.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Marcheroni, via Roma.
Novi: Deceppena, via Roma 60.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia 11.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 54.

MOSTRE E ARTISTI

([illegible]) Guido Claverione [illegible] Novi Ligure ha ricevuto il «Perseo 1978», riconoscimento che gli è stato attribuito dal consiglio artistico della galleria d'arte «Il Michelangelo» di Firenze in omaggio all'alta qualità artistica della sua attività.

Si è aperta ieri alla galleria d'arte «Il Vicolo» di Ovada la personale della pittrice [illegible] Deglio, vincitrice [illegible] mostra estemporanea ovadese; la rassegn[illegible] resterà aperta sino all'8 luglio.

Si conclude il 28 giugno all'Associazione orafa valenzana, a Valenza Po, la mostra collettiva dei pittori Albino e Gianni Farinella (padre e figlio) e di Renzo Piccoli, i tre ferraresi fondatori della «Accademia libera di pittura pomposiana» che ha sede a Pomposa di Codigoro, nel Ferrarese.

Nella sala convegni del Gran Hotel «Vecchie Terme» di Acqui è aperta la personale del pittore Mario Mancini.

E' aperta alla galleria d'arte moderna del comune di Alessandria la personale del pittore monzese Gianni Frassati, che si contrassegna per il suo geometrismo.

Resta aperta sino al 5 luglio, nelle sale della Casa della cultura ad Alessandria (via Parma 1) la mostra «Metafisica del quotidiano».

Nel teatro comunale Romualdo Marenco di Novi Ligure la personale di Aldo Vigo che espone opere di pittura e di grafica. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 9 luglio. Orario compresi i festivi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 16,30 alle 20.

Si chiude a Novi Ligure oggi la personale del pittore novese Giorgio Balzalla nei sotterranei del castello medioevale di Pozzolo Formigaro; ha ottenuto notevole successo di pubblico e di critica. f. m.

Medie ed elementari [illegible] 150 [illegible] a Casale

CASALE MONFERRATO — Il sindacato informa i lavoratori disoccupati, i cittadini, le casalinghe [illegible] [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi di scuola [illegible] o [illegible] [illegible] primaria. Questi corsi vengono organizzati dal sindacato per le 150 ore di studio.

Al termine del corso sarà ri[illegible] il [illegible]pl[illegible] di licenza media o quello di [illegible] elementare. Inoltre i partecip[illegible] ai corsi [illegible] dare il loro contributo nell'impostazione e definizione [illegible] programma dei corsi stessi.

Si [illegible] che i corsi so[illegible] statali, si iniziano ad ottobre e [illegible] concludono a giugno dell'anno successivo. Sono gratuiti ed è previsto [illegible] contributo della Regione per [illegible] [illegible] di trasporto.

Possono iscriversi giovani che abbiano compiuto o che compiano i 16 anni entro il 31 dicembre prossimo ed abbiano smesso di frequentare da almeno un [illegible] la scuola dell'obbligo. (m. u.)

L'antica chiesa [illegible] Boscomarengo [illegible] bisogno di restauri

Concerto d'organo in S. Croce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSCOMARENGO — Un [illegible]ncerto della organista Letizia [illegible] domani sera, alle 21,30, nella chiesa monumentale di [illegible] Croce a Boscomarengo. La giovane organi[illegible] insegnante [illegible] Conserva[illegible] [illegible] musica «Antonio Vivaldi» di Alessandria, eseguirà musiche di Frescobaldi, Storace, Zipoli, De Clerambault.

E' organizzato da Pro Loco, amministrazione comunale e Schola Cantorum ed è la prima di una serie di manifestazioni che si prefiggono di valorizzare l'antica, pregevole chiesa di Boscomarengo che necessita di lavori di restauro.

Le prime opere consistenti nella sistemazione di una parte [illegible] tetto [illegible] lasciava filtrare all'interno acqua piovana, [illegible] già iniziate, ma, molti altri lavori restano da fare anche perché l'alluvione dello scorso ottobre ha aggravato la già precaria [illegible] in cui si [illegible] il tempio, [illegible] struito nel [illegible].

Pro Loco e Comune, che da mesi si battono per salvare dall'incuria e dall'abbandono Santa [illegible] — in cui sono ad esempio custodite opere di Giorgio Vasari — sono riusciti ad ottenere dal ministero dei Lavori [illegible] un finanzia[illegible] [illegible] [illegible] milioni di lire: un primo passo [illegible] il completo [illegible].

«Cerchiamo [illegible] coinvolgere nel problema — afferma l'assessore [illegible] [illegible] Ugo Cavallera — gli enti pubblici interessati, amministrazione provinciale, comprensorio, soprintendenza, Regione Piemonte allo scopo di salvare un monumento che costituisce un patrimonio culturale di rilevante valore».

Proprio per tenere viva l'attenzione di tutti sul problema, sono [illegible] organizza[illegible] all'interno [illegible] chiesa di [illegible] [illegible] interessanti manifestazioni, a cominciare dal concerto di domani; altri faranno seguito in settembre, allorché converranno a Boscomarengo musicisti di fama internazionale.

L'organo [illegible] cui Letizia Romiti suonerà, un «Bianchi» del 1851, è un pregevole strumento [illegible] restaurato nel 1968 dalla Cassa di Risparmio di Alessandria; lasciato però in disuso aveva perso parte della sua sonorità, per cui di recente è stato nuovamente [illegible]staurato dall'organaro Gianni Manachino, [illegible] [illegible] Vercellese. e.c.

Funerali a Predosa di Achille Pesce

PREDOSA — Impressione e dolore a Predosa per la scomparsa di Achille Pesce, il redattore de «La Stampa» morto per un improvviso malore nella notte tra venerdì e [illegible]bato poco dopo essere uscito, [illegible] perfetto [illegible] [illegible] giornale.

Achille Pesce, [illegible] di Predosa, dove ancora aveva la residenza e dove si recava ogni fine settimana, nel giugno '75 era stato eletto consigliere comunale e faceva parte della ma[illegible] che [illegible] il centro dell'Alessan[illegible]. «Siamo [illegible] volti, an[illegible] increduli — ha detto il sindaco architetto Ildo Ghio —, abbiamo perso un amico e un prezioso collaboratore sentiremo certamente il vuoto lasciato da [illegible]e». I funerali si svolgeranno a Predosa, probabilmente martedì prossimo. (f. m.)

Sarebbe costituita da Comune, Regione e da alcuni istituti bancari

C'è una società per azioni nel futuro delle terme d'Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI [illegible] — La gestione attuale e le possibili soluzioni nel futuro delle Terme di Acqui e [illegible] stabilimento «Carlo Alberto» [illegible] il tema di un convegno che si svolgerà oggi presieduto da Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, ed organizzato dalla azienda [illegible] di soggiorno e [illegible].

Il complesso termale è valutato [illegible] decina di [illegible] comprende tre alberghi con annessi reparti di cura. Il complesso «Carlo Alberto» e quattro concessioni minerarie (per [illegible] termali e minerarie).

Nel 1939 lo stato si è attribuito la proprietà dell'azienda termale, già appartenente al comune, concedendola in gestione — scade a fine anno — alla [illegible] privata di Acqui «Terme Demaniali di Acqui S.p.A.».

Che ne sarà del complesso termale acquese quando, a dicembre, scadrà la concessione alla [illegible] «Terme Demaniali»?

Il convegno di oggi con gli interventi degli assessori regionali Domenico Marchesotti (commercio, acque termali e minerali), Michele Moretti (turismo), Claudio Simonelli (bilancio e programmazione), Enzo Enrietti (sanità), dovrà dare una prima risposta.

Il comitato [illegible] (funzionari dei quattro assessori sopraindicati e consiglieri comunali di Acqui Terme) riunitosi negli scorsi mesi, ha formulato una serie di proposte: la più attendibile prevede il mantenimento in vita delle «Terme di Acqui» [illegible] dal primo gennaio [illegible] gestire direttamente le attività [illegible] senza escludere l'appalto per determinati servizi.

Proprietari [illegible] azioni dovrebbero diventare la Regione Piemonte, il Comune e alcuni istituti di credito (Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Alessandria, San [illegible]o di Torino, e Banca Popolare di Novara) per assicurare una partecipazione finanziaria.

La Regione Piemonte sarebbe contraria sia alle ipotesi [illegible] gestione diretta, sia alla creazione di una azienda speciale o di un ente regionale di gestione.

[illegible] chiederà che i [illegible] e il personale delle stazioni termali vengano passati alle regioni competenti, al Piemonte quindi Acqui Terme. La linea nuova trova consenzienti i partiti di sinistra che [illegible] nistrano [illegible] il Comune di Acqui [illegible] locale azienda autonoma, la Provincia, il comprensorio e la [illegible] Regione Piemonte.

Anche il pdi è «in linea di principio [illegible] contrario al trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione — dice anche Adriano Bianchi capo gruppo dc in Regione —. [illegible] si possono però dare indicazioni al Governo senza prima presentare il programma di investimenti indicando contestualmente i modi e i tempi di attuazione. Un compito che spetta alla regione Piemonte».

[illegible] pensa l'opinione pubblica locale? «La gestione [illegible] dovrebbe essere affidata a persone competenti nel settore alberghiero —, dice Spartaco Camera, [illegible] anni, agente di commercio — trovo che la città sia [illegible] di strutture alberghiere e di attrezzature, soprattutto [illegible] esiste [illegible] scuola alberghiera per formare personale specializzato. Mi auguro che la Regione prenda iniziative in [illegible] e si pensi anche alla costruzione di un grande complesso alberghiero».

«E' risaputo che le strutture termali sono carenti dal punto di vista amministrativo, il nostro centro turistico, pur possedendo la materia prima (fango) tra le migliori d'Europa, non ha saputo mantenere il passo con i tempi. Il passaggio alla regione sarà salutare per imprimere la spinta verso l'evoluzione ed il successo».

«Sono del parere che la fisionomia turistica di Acqui debba [illegible] — dice [illegible] Battista Gualco, [illegible] anni, di Morsasco, rappresentante del settore agricolo —, occorre [illegible] un gruppo finanziario che [illegible] le redini della situazione e metta in atto un budget di rilancio. Acqui vive di turismo: è quindi necessario che le terme, cardini della nostra economia, [illegible] rivalutate e rimodernizzate».

Per Renzo [illegible], 45 anni, impiegato di Strevi: «In linea [illegible] mi sembra una buona operazione, resta da verificare [illegible] la Regione Piemonte potrà fare».

Molti curandi desiderano la cura interna negli alberghi. «Poiché ad Acqui non la possono trovare finiscono per andare in [illegible] stazioni», dice Bruna Gisiardi in Brusco, [illegible] anni, albergatrice di Alice Bel Colle. g.p.

L'albergatrice Bruna Gilardi Brusco con i [illegible] figli intervistata sulla situazione della ricettività

Una rassegna di reperti archeologici

La storia di Acqui dentro le vetrine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Una estesa rassegna di interessanti reperti archeologici è stata allestita nelle sale del Castello dei «Paleologi» di Acqui.

Fino a pochi anni fa la città [illegible] possedeva un museo del genere e gli oggetti che venivano [illegible] salvati dalla distruzione e [illegible] alla dispersione erano conservati nel museo di antichità di Torino.

Solo [illegible], grazie all'intervento della sovrintendenza archeologica del Piemonte, del Comune, della Regione, [illegible] azienda autonoma di soggiorno, della locale [illegible] di «Studi liguri» è stato preparato il museo nelle sale del Castello, una costruzione [illegible] secolo, che sorge su una collinetta ad oriente del torrente Medrio.

Fu roccaforte del borgo medioevale acquese durante numerosi assedi, venne parzialmente [illegible] distrutto nel XVIII secolo; fu ripristinato nell'Ottocento e [illegible] restaurato.

I reperti esposti illustrano con sufficiente varietà la vita della città e del territorio dalle origini all'età romana, la più rappresentata [illegible] manifestazioni e negli aspetti più significativi della [illegible] quotidiana.

La raccolta comprende un gruppo di [illegible] tra cui spiccano le stele funerarie della famiglia Mettia di Marco Valerio e [illegible]lo Caninio, una tipologia delle tombe rinvenute nei sepolcreti cittadini, tra cui sarcofagi in pietra e in piombo, una serie di anfore, mosaici ed elementi architettonici (capitelli, lesene in marmo e stucco), vasellame e lucerne, monili in bronzo.

Le origini dell'abitato acquese risalgono all'epoca neolitica, [illegible] sembrano documentare i ritrovamenti [illegible] nuti in regione «Fontanelle». Mancano invece le testimonianze più vicine alla fase della [illegible] che confermino la suggestiva ipotesi [illegible] continuità storica tra il centro pre-romano di Carisio e la città attuale, fondata dai romani, dopo la conquista del territorio seguita alla vittoria [illegible] 173 a.C. [illegible] liguri Statielli.

Municipio di diritto latino [illegible] alla tribù Promantina [illegible] Acqui statiellae ha avuto un intenso sviluppo urbanistico in [illegible] imperiale, a giudicare dai resti per lo più scomparsi di case e [illegible] e di [illegible] pubblici, [illegible] Terme, anfiteatri [illegible] acquedotto, le [illegible] arcate, sul greto del Bormida, [illegible] un'eloquente testimonianza di sviluppo [illegible] nomico-sociale.

Variamente documentata, fino al sesto [illegible] e [illegible] della vita civile pare strettamente legato allo sfruttamento delle acque sulfuree e [illegible] risorse produttive del territorio non meno che [illegible] posizione geografica della [illegible] di Acqui a cavallo dell'importante via commerciale che, aperta da Emilio Scauro nel 109 a.C. univa Tortona a Vada Sabatia (l'[illegible] Ligure) collegando l'entroterra ligure alla costa.

Il museo civico archeologico resterà aperto il martedì, il giovedì il venerdì e il [illegible] dalle ore 16 alle [illegible] visita domenicale si potrà effettuare dalle ore 10 alle 12. g. p.

PANORAMA ALESSANDRINO

CASTELNUOVO SCRIVIA — Una Vespa 50 per cause in via di accertamento, si è scontrata con un grosso autocarro in manovra, nel [illegible] di ieri in via [illegible] Paola Terre, 15 anni, transitando a bordo della sua Vespa non si accorgeva della presenza del grosso autocarro della ditta costruzioni edili «Torti & Beccaria» condotto da Remo Zecchino, 49 anni. La giovane guarirà in un [illegible].

CASTELLETTO D'ORBA — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto generale relativo all'ampliamento del cimitero comunale per una spesa di 140 milioni e il progetto per la costruzione del primo lotto che comporterà una spesa di 25 milioni. I lavori per la realizzazione dell'opera dovranno iniziarsi entro il 10 gennaio 1979 e ultimarsi entro il 1° gennaio 1982.

NOVI LIGURE — Una moto Suzuki 750 guidata dallo studente Corrado Ghio, 20 anni, residente a Rapallo, proveniente da Piazzale Pernigotti e diretta verso il centro della città all'incrocio tra le vie Mazzini e Cavallotti ha tamponato la «Vespa» condotta dal dirigente di banca Pier Giovanni Lagorio, di 39 anni, via Paolo Giacometti 59. Nell'incidente Ghio e Lagorio se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni non gravi.

ALESSANDRIA — Il circolo di cultura economica, il Movimento federalista europeo e il Rotaract Club di Alessandria organizzano nel salone di palazzo Vitale in via XXIV [illegible] domani sera (ore 21,30) una conferenza-dibattito del professor Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento europeo sul tema: «Dall'Europa economica [illegible] l'Europa politica».

TORTONA — [illegible] condannati i due ladruncoli che avevano tentato un furto nella villa disabitata di Gia[illegible] Gandini di Alessandria. Sono Cosimo Di Maio, di 37 anni, e Lorenzo Martinico di 38, entrambi abitanti ad Alessandria in via Burgonzio, rispettivamente al n. 4 e al n. 23. Il tribunale li ha giudicati per direttissima e condannati: il Di Maio ad otto mesi di reclusione, il Martinico a sei mesi. Il Di Maio, inoltre, è stato dichiarato delinquente abituale e, a pena scontata, dovrà essere inviato ad [illegible] di [illegible] per un periodo minimo di due anni.

VALENZA — Prelievo di sangue oggi presso la locale sezione Avis di viale Vicenza. Il prelievo ha inizio alle ore 12 (età dai 18 ai 35 anni) ed è necessario per i donatori il digiuno completo.

TORTONA — La Cassa di Risparmio ha un nuovo direttore generale. E' il ragioniere [illegible] che il consiglio di amministrazione ha nominato in sostituzione del ragioniere Bernardino Lamberti, chiamato alla carica di vice direttore dell'Italcasse. Il nuovo direttore ha 60 anni ed è nato a Castelletto d'Orba, nell'Ovadese. E' entrato a fare parte dell'istituto di credito nel 1951.

VALENZA — Il Centro comunale di cultura di Valenza organizza per venerdì 30 giugno, con partenza alle ore 19 da piazza XXXI Martiri, una trasferta a Milano al teatro lirico, per assistere alla rappresentazione «La tempesta» di William Shakespeare, a cura della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano, con la regia di Giorgio Strehler. Il costo comprensivo del prezzo del biglietto e del viaggio è di lire 8000.

CASALE — Domani si svolgerà la prima cicloturistica del Monferrato, che avrà come motto «Pedaliamo in amicizia». E' organizzata dal Libertas Club Casale in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali. Tutto il ricavato delle iscrizioni alla prima cicloturistica del Monferrato verrà devoluto all'associazione.

MONTECHIARO D'ACQUI — Eugenio Caifarino, 63 anni, residente ad Acqui in via Monteverde 10, su una «Mini 90», ha investito Silvia Poggio, 56 anni, che stava attraversando la strada. La donna è stata ricoverata all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure dove i medici l'hanno giudicata guaribile in circa 90 giorni.

OVADA — Si è svolto il tradizionale mercato infrasettimanale del sabato. Le ciliege sono state vendute a lire 1450 il chilo; i peperoni a 1500 il [illegible]; le pesche a 1400; i polli 1800 al kg; le fragole [illegible]; i pomodori 1200 al chilo; i conigli a 3800 il kg.

NOVI LIGURE — L'am[illegible] zione comunale ha indetto l'appalto a licitazione privata con offerte segrete dei lavori per la costruzione nella nuova zona residenziale dello [illegible] di un centro commerciale. L'importo base d'asta è di 119 milioni 600 mila lire.

CASALE — Giovanni Panda, 34 anni, nativo di Nughedu (Sassari) ma residente a Mirabello, è precipitato per quattro metri cadendo da una impalcatura. Ricoverato d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, gli sono state riscontrate contusioni multiple al torace nonché trauma cranico. La prognosi è riservata.

ALICE BEL COLLE — [illegible] dopo cinquant'anni, si celebra la fiera agricola di San Giovanni organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la locale cooperativa «Nuova frontiera». Le manifestazioni, [illegible] i festeggiamenti si aprono [illegible] con la camminata di San Giovanni, marcia non competitiva, patrocinata da La Stampa.

NOTIZIE SPORTIVE

Doppia "sfida,, nella Serie A di tamburello

Due derby per Casale [illegible] Ovada

Doppio «derby» per le squadre piemontesi di tamburello: il Casale va a Cremolino, l'Ovada si incontra con il Montechiaro sul campo di [illegible].

«Contro la Mossano lotteremo per vincere — afferma Italo Tuppo, uno dei dirigenti del Cremolino — [illegible] alcun timore reverenziale. Già [illegible] girone d'andata sfiorammo il successo; ora ci riproviamo. Certo il fatto che rientri Bonanate [illegible] ci aiuta, ma faremo del nostro meglio».

Bonanate, il mezzovolo della Mossano Casale, [illegible] delle più belle rivelazioni di questo campionato, era rimasto lontano due domeniche dagli sferisteri per le ferite riportate in un incidente d'auto.

«Dovrebbe essere un bel derby — precisa Tuppo — la Mossano è una grossa squadra, quanto a noi in casa abbiamo sempre fatto buone cose. L'importante è che riusciamo a mantenere la concentrazione, senza lasciarci andare [illegible] inutili dispute in campo».

L'Enal Ovada, dopo le brutte prestazioni [illegible] ultime settimane, si concede [illegible] domenica di relativo riposo, [illegible] gli astigiani del Montechiaro non dovrebbero [illegible] problemi per Marello e compagni.

Per i dirigenti [illegible] qualche soddisfazione è venuta dalla squadra dei giovanissimi che, dopo [illegible] imposta alle finali regionali dei Giochi della Gioventù, si è piazzata al quarto posto nella finalissima nazionale. La partita per il terzo posto li ha visti sconfitti (5-13) dai giovani del Rallo Tassullo rappresentanti del Trentino Alto Adige. La finale per il primo posto è stata vinta dal Gussago (Lombardia) sul Bussolengo (Veneto) per 13-10.

Incontri di [illegible] (ore 17): Bussolengo (punti 24)-Bottanuco (12); Montechiaro (0)-Ovada (16); [illegible] (6)-[illegible]; Madone (0)-Marmirolo (10); Cremolino (10)-Casale (18); Verdello (4)-Salvi (22); S. Floriano (24)-Povegliano (16).

Marco Sannazzaro

La Federazione sarebbe contraria al trasferimento

La Superga non se [illegible] va?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Ancora un filo di speranza per gli appassionati del basket alessandrino che i giorni scorsi avevano salutato con [illegible] rincrescimento, [illegible] conclusione del «Trofeo Ritmo», i propri beniamini, nella convinzione che si trattasse di un addio.*

Sarebbero infatti sorte grosse difficoltà circa il trasferimento della Superga. La Federazione Nazionale avrebbe posto il proprio veto in considerazione, soprattutto, [illegible] posizione giuridica della società alessandrina. La Superga, prima di chiamarsi tale, nacque come U.S. Novatese, società che due anni fa il [illegible] sidente rilevò, trasferendone la sede nella nostra città quando il Melchionni retrocesse in serie D.

Ora, se i biancoazzurri di Mangano cambiassero nuovamente residenza, a livello giuridico risulterebbe un doppio trasferimento che le norme federali non ammettono. Vi è poi un altro motivo che gioca a favore della permanenza di Celada e compagni. La federazione, nell'osservanza di criteri di geografia politica, vedrebbe [illegible] volentieri il Piemonte depauperato [illegible] sua seconda squadra.

La nostra Regione è infatti rappresentata nel campionato di massima divisione solo da due formazioni: Chinamartini e, speriamo, Superga. Si [illegible] quindi un [illegible] spiraglio [illegible] sopite dei tifosi alessandrini.

Avremmo preferito che la permanenza fosse frutto della conclusione [illegible] vertenza fra comune e società. Tuttavia se per rivedere i nostri beniamini si rende necessario [illegible] di difficoltà burocratiche, giuridiche e di opportunismo politico, ben vengano. Sarà forse grazie a questi problemi che la società alessandrina disputerà il prossimo campionato davanti al suo pubblico, arrivando così alla stagione '79-'80, anno entro il quale gli amministratori comunali si sono impegnati a creare una nuova struttura rispondente alle esigenze della Superga.

Le insorte difficoltà permetterebbero così di giungere alla attuazione di quei programmi di edilizia sportiva che la società di Celada, forse con troppa premura, aveva dimostrato di non saper attendere. m.p.

Oggi a [illegible] motocross di lusso

CASALE — Motocross di [illegible] sul campo permanente Belvedere, alla periferia della città. E' in programma infatti la [illegible] prova del campionato italiano senior per la classe 500. Naturalmente sarà presente tutta la [illegible] del cross italiano, a cominciare da Picco (Villa) e Burioli (Malco), freschi vincitori della gara d'esordio.

A rappresentare i colori casalesi ci sarà sicuramente il ventiquattrenne Dario Alberto Mercandelli, il quale si è ormai completamente ripreso dallo choc provato a Parigi circa un mese fa quando un incendio gli rovinò completamente la moto. (m. d.)

I "giovanissimi,, della Novese

NOVI LIGURE — La squadra dei «giovanissimi» della U.S. Novese, diretta dal responsabile unico del settore giovanile Dino Laguzzi e dall'allenatore Giuliano Grosso, [illegible] nettamente [illegible] il campionato di calcio della categoria.

Nella foto la formazione vincente: da sinistra in piedi il massaggiatore Di [illegible], il dirigente [illegible] Marcenaro, Poggio, Ivaldi, De Biagi, Chiappini, Schenardi, Bartoletti, Urgioli, il dirigente [illegible] giovanile Laguzzi, l'allenatore Grosso. Accosciati: Ancarani, Scotti, [illegible], Scaletta, Patria, Somma, Gualtieri, Parodi. (g. c.)

Dodici squadre al torneo [illegible] comprensorio

Il Mundial del Monferrato per i dilettanti [illegible] Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Termina un [illegible] e ne inizia subito un altro. E' il «mundial del Monferrato», come è stato simpaticamente ribattezzato il torneo del comprensorio [illegible] metterà di fronte dodici fra le più rappresentative squadre di calcio locali.

A Casale e [illegible] il football minore, quello veramente dilettantistico, è parecchio seguito [illegible] e per mettere di fronte finalmente tutte le squadre monferrine che [illegible] torneo [illegible] organizzato. E' la prima volta che si [illegible] un'esperienza del [illegible] nere ma, a giudicare dagli stati d'animo dell'immediata vigilia, è facile intuire che anche questo mini-campionato avrà i suoi quindici giorni di vera gloria.

[illegible] dodici [illegible] (San Carlo di Borgo San Martino, Roncaglia, Popolo, Pontestura, [illegible] Villanova, Moranese, Monferrato, Ozzano, Ronzonese, Trino, Balzolese e Moncalvese) saranno divise in quattro gruppi di tre; le prime [illegible] girone si incontreranno nelle semifinali, dalle quali scaturiranno le due «regine» per la sera dell'8 [illegible].

Certo questo torneo comprensoriale [illegible] potrà [illegible] gliere annata migliore per [illegible] inaugurato. m. d.

Un impegno difficile per le leonesse

Le ragazze del Derthona contro la Momproso Biella

[illegible]

TORTONA — *Dopo il riposo forzato per l'incontro di rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta, il campionato femminile di calcio riprende oggi il suo cammino. Il Derthona «La Pelle» dovrà misurarsi contro la fortissima «Momproso Biella» che naviga nelle alte sfere della classifica.*

Le leonesse, tra l'altro, dovranno emigrare per l'impegno odierno a Pontecurone, considerato che il «Fausto Coppi» non è agibile.

Venendo comunque [illegible] dettagli sui problemi del Derthona, va detto che la partita con il Momproso è decisamente impossibile: gli ospiti vinceranno sicuramente con largo margine di vantaggio. A mettere in difficoltà le leonesse, oltre alla evidente differenza tecnico-atletica, è anche tutta una serie di infortuni delle giocatrici.

Comunque anche una secca sconfitta non dovrà assolutamente minare il morale della squadra, in quanto decisivi, per la permanenza in serie B, risulteranno gli incontri delle prossime settimane.

GENOVA — Con una [illegible] la [illegible] il bocciatore Paolo [illegible] (C.S.C. Alessandria) ha eliminato il pluricampione italiano Umberto Granaglia nel primo turno degli «assoluti» individuali col punteggio di 13-8.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.475; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La S.M.A. [illegible] è d'accordo [illegible] proposta [illegible] riconversione

Frinco: quale soluzione per la fonderia chiusa?

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

FRINCO — «*No all'inquinamento sì al lavoro*». E' lo slogan del grande cartello appeso ai cancelli della fonderia Sma di Frinco, chiusa la settimana scorsa in seguito [illegible] una sentenza emessa dal Tribunale amministrativo regionale [illegible]. E' stata decretata: l'inagibilità dell'azienda con l'accusa di inquinamento. Cinquanta operai hanno perso il posto di lavoro.

I sindacati avanzano la proposta [illegible] riconversione dell'attività produttiva, tale [illegible] escludere qualunque forma di fusione [illegible] metalli e quindi eventuali pericoli [illegible] inquinamento. Molte le polemiche: la proposta non [illegible] incontrato il consenso della [illegible] metallurgica astese, né dei coltivatori diretti.

«*Soluzioni per ora* [illegible] *ce* [illegible] *sono. La proprietà non vuole trattare* — dice Bruno Paletti, delegato di fabbrica, [illegible], abitante a Tonco —. *Sarà difficile raggiungere l'accordo per la riconversione. È ancora più difficile convincere i* [illegible] *tadini della zona. Hanno paura che gli scarichi delle fonderie danneggino le* [illegible] *coltivazioni. Gli agricoltori* [illegible] *disponibili ad una trasformazione totale della produzione.*

[illegible] operai disoccupati [illegible] pronti [illegible] uno duro scontro. Venerdì [illegible] è svolta una riunione per decidere la sorte dell'azienda, presenti il sindaco di T[illegible] la delegazione di [illegible], alcuni consiglieri [illegible] Frinco e un rappresentante [illegible] Italia Nostra.

«*Sempre le stesse* [illegible], *non si arriva mai* [illegible] *conclusione* — [illegible] il delegato Bruno Paletti — [illegible] *presidente della Coldiretti* [illegible] *non prende posizioni chiare. Ora difende il progetto di riconversione e* [illegible] *la chiusura della Sma come una vittoria della categoria. Durante la riunione* — prosegue [illegible] — *è venuto fuori tutto l'astio che da sempre esiste tra i contadini* [illegible] *e noi operai*».

Un altro dipendente della Sma, Rosario Gallucci, dice: «*Non* [illegible] *ottimista, i contadini sono più forti di noi. Sarebbe stato meglio dare ascolto alle loro richieste e* [illegible] *lo scontro*».

Angelo Gaspardone [illegible] lavorando nel suo campo [illegible] granoturco. A 62 anni, è proprietario di [illegible] ettari di terra, nei pressi [illegible] fabbrica. «*Se l'azienda danneggia le colture è meglio che sparisca del tutto* — dice — *il piombo intossica anche gli operai che ci lavorano dentro.*

Nella zona adiacente [illegible] fabbrica è prevista la costruzione di un complesso edilizio. Attualmente si stanno terminando i lavori della prima palazzina. La ditta edile «*Cordonato e Fratacci*», attende l'approvazione del piano regolatore per ultimare la realizzazione del progetto. Uno degli imprenditori dice: «*Tutti* [illegible] *paese vogliamo che la fonderia resti chiusa. Deturpa il paesaggio.* [illegible] *riusciamo a vendere gli alloggi.*

p.d.p.

Angelo Gaspardone — Rosario Gallucci — Bruno [illegible]

Alunni del 1° Circolo al campo-scuola

Vacanze a Gressoney per 140 bimbi astigiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — E' stata organizzata anche quest'anno la vacanza-studio in montagna [illegible] i bambini «più bisognosi» che hanno terminato le classi quarta e quinta elementare nelle scuole [illegible] Primo Circolo di Asti.

Centoquaranta alunni partiranno il 30 giugno, [illegible]sieme con [illegible] insegnanti, per Gressoney, Val d'Aosta, ospiti nel Villaggio [illegible] Gioventù. L'iniziativa del «campo-scuola», finanziata dal Consiglio di Circolo, prevede [illegible] intenso programma d'attività ricreative e culturali nell'ambito di nuovi metodi didattici e pedagogici.

Al mattino i bam[illegible] potranno utilizzare le attrezzature sportive del villaggio per [illegible] partite di calcio, palla a volo, e a canestro. Sono previsti, oltre alle passeggiate, un corso di ballo liscio ed uno di cucina. Al pomeriggio: escursioni, passeggiate e visite turistiche nei dintorni: incontri di gruppo su temi d'interesse generale; piccoli lavori di manutenzione. Alla sera proiezione di [illegible] e spettacoli organizzati dagli stessi bambini.

Due i nuovi ospiti che collaboreranno all'iniziativa del «campo-scuola»: lo sportivo Scucc[illegible] della squadra [illegible] hockey di Moncalvo e l'istruttrice astigiana Marisa Rosa che terrà ai bambini alcune semplici lezioni di disciplina yoga.

«*Sarà una scuola senza libri né quaderni* — dice Alberto Cerrato, presidente del Consiglio di circolo [illegible] —. *La vacanza-studio intende essere soprattutto un completamento e una verifica del nuovo metodo didattico, attuato durante l'anno scolastico* [illegible] *insegnanti in alcune* [illegible] *sperimentali. Per molti ragazzi la vacanza rappresenta una delle prime esperienze extrafamiliari.*

p.d.p.

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima [illegible]

Umidità media: 40 per cento. Temperatura il 24 giugno dello scorso anno: 22; 13. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,16. Luna: piena. Vento: da Sud-Est 6 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (24; 21), Moncalvo (25; 23), Nizza (25; 22).

La disgrazia sulle colline di Penango

Contadina muore schiacciata dal trattore che si è ribaltato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PENANGO — Nel tardo pomeriggio [illegible] venerdì una [illegible] è morta [illegible] un incidente [illegible] lavoro accaduto nella campagna di Cioccaro, frazione di Penango.

La vittima, Olga Pasquino, 46 anni, coniugata, percorreva un viottolo [illegible] alla guida di un trattore quando, per cause ancora non accertate, il mezzo si è ribaltato e l'ha stritolata.

Un contadino, Ferdinando Manera, 61 anni, che seduto [illegible] rimorchio del [illegible] stava accompagnando la donna a caricare il fieno in un prato sottostante è rimasto illeso.

Sul luogo dell'incidente è accorso il propri[illegible] di un cascinale che ha prestato i primi soccorsi. La Pasquino è stata liberata a fatica dalle lamiere e con un'auto trasportata all'ospedale di Asti. E' morta però durante il tragitto.

Quando si è rovesciato [illegible] trattore [illegible] il cambio [illegible] folle. Si suppone che la donna, all'inizio del pendio nel tentativo di ridurre il rapporto di marcia, abbia cominciato a perderne il controllo.

Sarebbe cominciata così la paurosa [illegible], che 30 metri dopo, l'ha portata alla morte. Prima di [illegible] il trattore si è ribaltato più volte e ha sradicato alcuni tralci di vite che costeggiano la strada.

Sulla dinamica dell'incidente gli inquirenti stanno svolgendo indagini.

g.pr.

Olga Pasquino

Abita a Costigliole

Per [illegible] beve anticrittogamico grave un pensionato

COSTIGLIOLE D'ASTI — Sono stazionarie le condizioni del pensionato che ha bevuto dell'anticrittogamico [illegible] scambiandolo per acqua minerale. L'uomo Gianpietro Caligaris, 88 anni, nativo di Montegrosso [illegible] abitante a Costigliole in via Astor 4, ricoverato in ospedale è [illegible] grave.

Venerdì alle 8, per calmare la sete [illegible] pensionato [illegible] preso per errore la bottiglia scambiandola con quella dell'acqua minerale e ha ingerito un'abbondante sorsata di anticrittogamico.

Subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale civile di Asti e poi trasportato alle Molinette di Torino dove [illegible] stato sottoposto alle [illegible]. [illegible] esclude che [illegible] un tentativo di suicidio.

(l. f.)

ECONOMICI

Per [illegible] non ci sono mezzi per combattere l'insetto

Canelli: la vorace tignola minaccia la vendemmia

CANELLI — La tignola, il [illegible] dell'uva, sta divorando il raccolto. Gli esperti chiamati [illegible] dai viticoltori preoccupati, hanno constatato attacchi di tignola talmente consistenti [illegible] dover consigliare agli agricoltori di correre ai ripari al più presto.

«*Non c'è tempo da perdere* [illegible] l'agronomo Carlo Ferrari — *la tignola va combattuta subito, prima che la vite abbia finito la fioritura: dopo, sarebbe troppo tardi*».

Il viticoltore Franco Chiapponi della borgata San Michele spiega: «*Ce ne sono dappertutto, stanno* [illegible] *giando i grappolini in via* [illegible] *formazione. Se non li fermiamo non raccoglieremo più un acino d'uva*».

La tignola e il ragnetto rosso, un tempo parassiti specifici del melo e del pero, [illegible] tendo più avvicinarsi a queste piante difese con gli antiparassitari, si stanno ora riversando sui vigneti.

Non si possono usare gli antiparassitari che si impiegano per le colture frutticole perché i loro veleni entrerebbero nell'uva e nel vino e farebbero male alla salute.

«*Per le mele* — prosegue il viticoltore — *il discorso è di*[illegible] *perché gli antiparassitari* [illegible] *vengono usati nella fioritura, però cominciano a nascere preoccupazioni*: *in giugno gli esperti, hanno già cominciato a trovarne traccia nel prodotto maturo*».

La questione dei parassiti che distruggono l'uva si fa più complicata. I nemici [illegible] vite aumentano e la pianta per contro diventa [illegible] e meno resistente.

A Canelli sono in corso esperimenti nelle tenute agricole del Centro sperimentale del ministero [illegible] Agricoltura, in località Salesiana, per trovare nuovi tipi di vite più resistenti e capaci di autodifesa contro i parassiti.

O.B.

CANELLI — Anche quest'anno il gruppo barellieri Unitalsi ha organizzato per il prossimo 5 luglio un treno ammalati in pellegrinaggio a Lourdes. I partecipanti iscritti sono già 108 tra cui 10 infermiere. Sono ormai 30 anni che il gruppo barellieri di Canelli organizza nel mese di luglio un pellegrinaggio a Lourdes.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Mash.
Politeama: Squadra volante.
Salone: Il branco.
Splendor: Molly la primavera del sesso.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Una donna tutta sola.

CANELLI
Balbo: The Indian.
Regina d'Oro: Von Buttiglione.

FELIZZANO
Comunale: Le pomo del cielo.

MONCALVO
Nuovo: Il piatto piange.

MONTECHIARO
Comunale: riposo.

NIZZA
[illegible]: Gli ultimi giganti.
Lux: Ma papà ti manda sola?
Sociale: Scandalo.
Verdi: La polizia li vuole morti.

SAN DAMIANO
Lux: Due sporche carogne.
Splendor: La valle dei Comanches.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Fenoglio, v. G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cisario, via Cavallo 8.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

[illegible] DI TURNO
Asti – Ip, corso Don Minzoni; Agip, corso Savona; Erg, piazza Leonardo da Vinci; Api Amalberto, corso Torino; Chevron, fraz. Montemarzo (piazza Vigna); Chevron, vicolo Volta ang. via Pagliari; Esso, viale dei Partigiani; Gulf, fraz. San Marzanotto; Ip, fraz. Fortino; Esso, corso Torino; Agip, corso Casale; Gulf, corso XXV Aprile ang. via Mogaro; Api (Amalberto), fraz. Valenzani; Ip, fraz. Portacomaro; Texaco, SS 10 (Torretta); Total, corso Alessandria.

La marcia [illegible] competitiva di Cortanze

Si parte per i colli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTANZE — L'appuntamento [illegible] per i partecipanti alla marcia [illegible] competitiva, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio de *La Stampa*, è fissato per stamane alle 9 davanti [illegible] bar «Mario» [illegible] San [illegible] il percorso [illegible] 12 chilometri prevede una lunga passeggiata attraverso le colline di Cortanze e le vie del paese, [illegible] e piazza Guglielmo Marconi. Al primo arrivato [illegible] trofeo offerto da *La Stampa, Cronache di Asti*. La passeggiata è una buona occasione per conoscere Cortanze e il suo castello, che [illegible] al XII secolo.

Il paese, costruito tutt'intorno all'antico maniero, conta 326 abitanti, il 47 per cento dei quali pensionati. Una cifra che denuncia il fenomeno grave (fenomeno dell'esodo dei giovani dal paese che ha [illegible] il calo di due terzi della popolazione dal dopoguerra a oggi. Tra gli abitanti contiamo 41 coltivatori diretti, 10 piccoli artigiani e [illegible] commercianti. Una composizione sociale, quindi, formata per la maggior parte [illegible] contadini: [illegible] giorni di mercato partono con le loro merci per raggiungere Asti [illegible] frutta e verdure. [illegible] vita del paese è tranquilla, serena. A rompere il silenzio [illegible] il passaggio delle poche automobili, una trentina in tutto, di proprietà degli [illegible]. [illegible] ultimi mesi sono stati denunciati ai carabinieri [illegible] due piccoli furti in casa, pare di gente venuta da fuori. L'ultimo fatto [illegible] sangue risale agli Anni Trenta: un omicidio per gelosia. Poi nient'altro.

La nuova giunta di Cortanze, eletta con una maggioranza di consiglieri democristiani e una minoranza di indipendenti, si [illegible] preoccupando di risolvere alcuni problemi urgenti del paese: l'ampliamento della casa di riposo (che attualmente ospita solo donne anziane) per estendere l'ospi[illegible] anche ai pensionati maschi; lavori per rendere transitabili le st[illegible] rurali: l'ampliamento del cimitero. E' pure in programma un'area attrezzata per [illegible].

Paola Di Pace

2ª Passeggiata attraverso le colline di Cortanze
[illegible]5 giugno 1978
[illegible] PARTECIPAZIONE
TASSA [illegible] L. [illegible] - STUDENTI L. [illegible]
Nome e cognome
Data di nascita
Indirizzo
Il sottoscritto dichiara [illegible] ogni [illegible] di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore [illegible] qualsiasi responsabilità.
Informazioni e iscrizioni [illegible] Bar «Mario», telefono 0141/40.040, fraz. S. Rocco, Cortanze - Bar «Roma», telefono 0141/40.026, via [illegible] di Cortanze - Macelleria Briola, telefono 0141/40.152, via Marchesi Roero di Cortanze.

CASTELLO D'ANNONE — Organizzato dal comune con la collaborazione dell'Accademia internazionale di «San Marco» e dell'associazione culturale «J Brandé» di Torino, dal 15 al 20 luglio si svolgerà il primo Concorso nazionale di pittura, grafica dialettale, libero a tutti. La giuria sarà formata da critici d'arte, giornalisti e collezionisti.

NOTIZIE SPORTIVE

Che cosa dicono calciatori e tecnici dell'Asti [illegible] della Torretta

«Mundial», è stata un'occasione perduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Calcio mondiale in Argentina e calcio «parlato» in città: nei commenti di tecnici e giocatori della Torretta Santa Caterina dell'Asti c'è una forte delusione per lo spettacolo offerto dalle più forti nazionali.

«*E' stato un mondiale di medio livello* — sostiene Bruno Nattino, allenatore della neo-promossa Torretta — *sono mancate le "vedettes". I giocatori di grandissimo estro in grado di dare una impronta personale al gioco della propria formazione. Anche dal punto di vista tattico non si è visto nulla di nuovo, anzi sono ricomparsi vecchi moduli come il catenaccio*».

[illegible] un giudizio condiviso dal presidente dell'Asti, Marco Gastino: «*Il calcio si è livellato anche se su valori più alti che in passato. Il modulo del gioco totale tende ad annullare la individualità*».

Forlano è rimasto sorpreso per l'imprevisto piazzamento ottenuto dagli azzurri. «*L'Italia ha convinto non solo sul piano dei risultati come era avvenuto in passato* — nota il centrocampista dell'Asti —. *Decisivo è stato l'apporto del giovane Cabrini e degli attaccanti*».

Brumana, il terzino dell'Asti in procinto di passare all'Alessandria, pronostica una vittoria dell'Argentina, anche se tecnicamente l'Olanda gli pare più omogenea. Il numero tre biancorosso è rimasto deluso dallo spettacolo offerto dai sudamericani: «*Rispetto alle* [illegible] *cedenti edizioni è* [illegible] *il fuoriclasse che suggellasse con il suo nome il mondiale. La sola rivelazione è stato Paolo Rossi*».

Sulla decadenza del calcio latino-americano non concorda Delle Donne, punto di forza della Torretta: «*Mi ha impressionato l'Argentina, senza dubbio tecnicamente la più forte del torneo* — sostiene l'ala rossoblu — *per di più è in grado di lei valore un agonismo pari a quello dei giocatori europei. Dispone di Kempes, un campione che ricorda Sivori ed Angelillo*».

In un mondiale povero di cannonieri irresistibili, i migliori talenti sono emersi nei reparti difensivi: «*Il tedesco Vogts si è confermato quel mostro che si conosceva* — sostiene il terzino della Torretta, Poggio — *il nostro Scirea poi ha disputato una serie di partite ad altissimo livello. Avevo qualche perplessità su di lui prima dell'inizio dei mondiali, anche se sono tifoso della Juventus, ma ho dovuto ricredermi*».

Il portiere dell'Asti, Pisacchio, ha osservato con particolare attenzione le prove dei suoi colleghi: «*Il migliore mi è sembrato l'argentino Fillol* — afferma l'estremo difensore biancorosso — *per quanto riguarda Zoff un unico errore, anche se determinante, non* [illegible] *cancellare le ottime prove fornite nelle precedenti partite*».

Tutti rimpiangono che la squadra italiana, dopo [illegible] serie di prestazioni esaltanti, abbia mancato il traguardo della finalissima e forse il titolo. «*Con un po' di fortuna e lasciandoci battere dall'Argentina* — recrimina Chiarenda — *saremmo campioni del mondo. Peccato!*».

d. q.

ASTI — Si disputa oggi al circolo della Società Sportiva Way - Assauto una gara provinciale di bocce riservata alla categoria ragazzi. [illegible] circolo ha luogo anche una gara a settori riservata alla categoria propaganda, le cui finali si svolgeranno a Montegrosso.

NIZZA MONFERRATO — Si disputa oggi la seconda edizione del trofeo «Mobilificio Maga», gara ciclistica a cronometro individuale aperta a tutte le categorie.

ASTI — Finito il campionato dell'Asti e del Torretta Santa Caterina, l'attenzione degli appassionati di calcio si sposta sui campi dei tornei notturni estivi. Anche quest'anno il calendario è nutrito, nonostante l'assenza del classico appuntamento di Portacomaro. Ad aprire la serie delle manifestazioni sarà domani la sesta edizione del torneo di Sant'Anna di Costigliole, dove si giocherà ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e che si concluderà il 29 luglio.

S. Giorgio-Grazzano partita "clou,,

Tamburello a muro: le gare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — *Torneo di tamburello a muro del Monferrato: questo il calendario odierno (terzo turno del girone di ritorno). S. Giorgio - Grazzano: partita clou della giornata, determinante per la classifica. Considerando il valore dei padroni di casa e il campo, che è il più corto del torneo (70 metri), gli esperti non si sbilanciano in pronostici. Il Grazzano gode comunque del favore degli scommettitori.*

Grana - Castell'Alfero: gli ospiti hanno qualcosa in più, ma Montaglio guida un quintetto che si è prodotto di recente in un vistoso ritorno di forma. Tutti dicono 1-X-2.

Vignale - Azzano: anche qui può succedere di tutto. Finora l'Azzano ha giocato meglio, ma gli alessandrini possono sfruttare con accortezza il fattore campo. La vittoria a chi avrà i nervi più saldi.

Tonco - Moncalvo: nessuno dei due è al meglio [illegible] *forma, ma è quasi scontato* [illegible] *a vincere sarà il Tonco.*

Montemagno - Calliano: le credenziali del Calliano, dopo le ultime scadenti prestazioni, sono scarse; eccellenti invece quelle di Moratalo e Ferrato.

Portacomaro - Montaldo: è la classica passeggiata domenicale di Varrua e Durando. Ultimamente il Montaldo si è ripreso bene, ma qui di speranze ne ha ben poche.

Classifica: Grazzano e Portacomaro 24; Montemagno 17; Castell'Alfero e S. Giorgio 13; Azzano 12; Grana, Moncalvo e Tonco 11; Calliano 10; Vignale 7; Montaldo 3.

g. p.

S'incontrano [illegible] Monastero Bormida

Berruti contro Bertola la sfida si rinnova

Il pallone elastico ritrova l'immancabile sfida e si nobilita. A Mo[illegible]stero Bormida, nello sferisterio Laiolo, si affrontano oggi i due rivali di sempre, Massimo Berruti da Rocchetta Palafea, tre volte campione d'Italia (il quarto titolo è stato soprattutto la sfortuna a negarglielo) e Felice Bertola da Gottasecca, nove volte tricolore e alla caccia di un record (10 scudetti) che diventerebbe sicuramente imbattibile.

La sfida, come al solito, è aperta e poco prevedibile ne è l'esito. Sull'incontro grava però un'ombra: le condizioni fisiche, oltre che psicologiche, di Berruti, ritornato alla ribalta in mezzo di stagione dopo la trombosi che lo tolse drammaticamente in scena durante le finali della scorsa stagione e incappato alla vigilia dell'incontro a Piani di Imperia contro Balocco, in un altro infortunio, meno drammatico del primo ma ugualmente doloroso.

A Massimo è stata infatti asportata dai sanitari dell'ospedale di Canelli la falange del dito medio della mano sinistra, schiacciata dal pesante coperchio di un tombino. Berruti ha dovuto ricominciare da capo la preparazione, soffrendo visibilmente, anche nell'amichevole sostenuta contro Tarasco mercoledì in notturna e vinta per 11 a 4, per il lancinante dolore al dito operato.

[illegible] al contrario non [illegible] molti problemi. Il tricolore, con cinque vittorie su altrettanti incontri, guida a punteggio pieno la classifica e non ha molte apprensioni al riguardo del suo ingresso in finale. Felice punta decisamente [illegible] conquista del decimo titolo e [illegible] nasconde le sue ambizioni, rassicurato in parte anche sul funzionamento della squadra che, contro Tarasco si è espressa, a parte il solito consolidatissimo Nada, su livelli elevati.

Augusto Manzo, il grande del passato, non si è sbilanciato molto nelle previsioni sull'esito della partitissima: «*La squadra di Berruti, almeno come "spalle", mi sembra sulla carta più forte* — ha commentato Augusto — *una incognita resta il rendimento di Berruti. Se Massimo potrà esprimersi al meglio l'esito della gara sarà incertissimo fino all'ultimo gioco*».

Giovanni [illegible]

Torretta, dopo le vittorie pensa al suo futuro

Secondo trofeo di stagione per il Torretta Santa Caterina. Con la vittoria ottenuta venerdì sera a Trecate (2-1) i ragazzi del commendator Nosenzo, tra l'altro felicissimo per questa coppa extra, hanno suggellato la loro vittoria in campionato.

Capitan Albrigi al termine della vittoriosa partita di Trecate ha commentato: «*Sono stanco, meno male che abbiamo terminato; dopo la partita col Bacigalupo abbiamo un po' lasciato andare la concentrazione, quindi giocare queste due partite con determinazione è stato particolarmente stressante*».

La vittoria di Trecate è giunta per il Torretta con una sorprendente facilità. Era chiara la superiorità, però da questa partita di ritorno, soprattutto dopo il 4-0 dell'andata, ci si poteva aspettare una gara attenta degli astigiani, ma non apertamente di attacco.

Il Trecate, che con il cappotto dell'andata si era anche giocato il possibile grosso incasso, se solo la partita avesse avuto un minimo di interesse in più, ha cercato almeno nei primi minuti di attaccare, ma poi la fortuna ha evidentemente voluto togliere ogni possibilità a risultati bugiardi, mandando in rete il tiro poco convinto di Albrigi.

g. e.

Sarebbe costituita da Comune, Regione e da alcuni istituti bancari

C'è una società per azioni nel futuro delle terme d'Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — La gestione attuale e le possibili soluzioni nel futuro delle Terme di Acqui e dello stabilimento «Carlo Alberto» sono il tema di un convegno che si svolgerà oggi presieduto da Aldo Viglione, presidente [illegible] Regione Piemonte, ed organizzato dalla azienda autonoma di soggiorno e dal comune.

Il complesso termale è valutato una decina di miliardi; comprende tre alberghi [illegible] annessi reparti di cura, il complesso «Carlo Alberto» e quattro concessioni minerarie (per acque termali e minerarie).

Nel 1939 lo stato si è attribuito la proprietà dell'azienda termale, già appartenente al comune, concedendola in gestione — scade a fine anno — alla società privata di Acqui «Terme Demaniali di Acqui S.p.A.».

Che ne sarà del complesso termale acquese quando, a dicembre, scadrà la concessione alla società «Terme Demaniali»?

Il convegno di oggi con gli interventi degli assessori regionali Domenico Marchesotti (commercio, acque termali e minerali), Michele Moretti (turismo), Claudio Simonelli (bilancio e programmazione), Enzo Enrietti (sanità), dovrà dare una prima risposta.

Il comitato [illegible] (funzionari dei qu[illegible] sopraindicati e consiglieri comunali di Acqui Terme) riunitosi negli scorsi mesi, ha formulato una serie di proposte, la più attendibile prevede il mantenimento in vita delle «Terme di Acqui» che dal primo gennaio dovrebbe gestire direttamente le attività sociali senza escludere l'appalto per determinati servizi.

Proprietari delle azioni dovrebbero diventare la Regione Piemonte, il Comune e alcuni istituti di [illegible] (Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Alessandria, San Paolo di Torino, e Banca Popolare di Novara) per assicurare una partecipazione finanziaria.

La Regione Piemonte sarebbe contraria sia alla ipotesi di gestione diretta, sia alla creazione di una azienda speciale o di un ente regionale di gestione.

«Si chiederà che i beni, e il personale delle stazioni termali vengano passati alle regioni competenti, al Piemonte quindi Acqui Terme. La linea nuova trova consenzienti i partiti di sinistra che amministrano sia il Comune di Acqui sia la locale azienda autonoma, la Provincia, il comprensorio e la stessa Regione Piemonte.

Anche il psdi è «*in linea di principio non contrario al trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione* — dice [illegible] Adriano Bianchi capo gruppo dc in Regione —. *Non si possono però dare indicazioni al Governo [illegible] prima presentare il programma di investimenti indicando contestualmente i modi e i tempi di attuazione. Un compito che spetta alla regione Piemonte*».

Cosa ne pensa l'opinione pubblica locale? «*La gestione delle terme dovrebbe essere affidata a persone competenti nel settore alberghiero* —, dice Spartaco Camera, 34 anni, agente di commercio — *trovo che la città sia carente di strutture alberghiere e di attrezzature, soprattutto non [illegible] una scuola alberghiera per formare personale specializzato. [illegible] auguro che la Regione prenda iniziative in questo senso e si pensi anche alla costruzione di un grande complesso alberghiero*».

«*E' risaputo che le strutture termali sono carenti dal punto di vista amministrativo, il nostro centro turistico, pur [illegible]sedendo la materia prima (fango) tra le migliori d'Europa, non ha saputo mantenere il passo con i tempi. Il passaggio [illegible] regione sarà salutare per imprimere la spinta verso l'evoluzione ed il successo*».

«*Sono [illegible] parere che la fisionomia turistica di Acqui debba cambiare* — [illegible] Battista Gualco, 63 anni, [illegible] Morsasco, rappresentante del settore agricolo —, *occorrerebbe un gruppo finanziario che assuma le redini della si[illegible] e metta in atto un budget di rilancio. Acqui vive di turismo; è quindi necessario che le terme, cardini della [illegible]stra economia, siano rivalutate e rimodernizzate*».

Per Renzo Brovia, 45 anni, impiegato di Strevi: «*In linea [illegible] massima mi sembra [illegible] buona operazione, resta da verificare che cosa la Regione Piemonte vorrà fare*».

Molti curandi desiderano la cura interna negli alberghi. «*Poiché ad Acqui non la possono trovare finiscono per andare in altre stazioni*», dice Bruna Gialardi in Brusco 29 anni, albergatrice di Alice Bel Colle.

E. P.

L'albergatrice Bruna Gilardi Brusco con i due figli intervistata sulla situazione [illegible] ricettività.

Una rassegna di reperti archeologici

La storia di Acqui dentro le vetrine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Una estesa rassegna di interessanti reperti archeologici è stata allestita nelle sale del Castello dei «Paleologi» ad Acqui.

Fino a pochi anni fa la città non possedeva un museo del genere e gli oggetti che venivano salvati dalla distruzione e sottratti alla dispersione erano conservati nel museo di antichità di Torino.

Solo recentemente, grazie all'intervento della sovraintendenza archeologica del Piemonte, del Comune, della Regione, della azienda autonoma di soggiorno, della locale sezione di «Studi liguri» è stato preparato il museo nelle sale del Castello, una costruzione dell'XI secolo, che sorge su una collinetta ad oriente del torrente Medrio.

Fu roccaforte del borgo medioevale acquese durante numerosi assedi, venne parzialmente distrutto nel XVIII secolo, fu ripristinato nell'Ottocento e recentemente restaurato.

I reperti esposti illus[illegible] con sufficiente varietà la vita della città e del territorio dalle origini all'età romana, la più rappresentata [illegible] stazioni e negli aspetti più significativi della vita quotidiana.

La raccolta comprende un gruppo di epigrafi, tra cui spiccano le stele funerarie della famiglia Mettia di Marco Valerio e Paolo Caninio, una tipologia delle tombe rinvenute nei sepolcreti cittadini, tra cui sarcofagi in pietra e in piombo, una serie di anfore, mosaici ed elementi architettonici (capitelli, lesene in marmo e stucco), vasellame e lucerne, monili [illegible] bronzo.

Le origini dell'abitato [illegible]quese risalgono all'epoca neolitica, come sembrano documentare i ritrovamenti avvenuti in regione «Fontanelle». Mancano invece le testimonianze più vicine alla fase della romanizzazione che confermino la suggestiva ipotesi dell[illegible]torica tra il centro pre-romano di Caristo e la città attuale, fondata dai romani, dopo la [illegible]quista del territorio seguita alla vittoria del 173 a.C. sui liguri Statielli.

Municipio di diritto latino iscritto alla tribù Promentina, Acqui statiellae ha [illegible] un intenso sviluppo urbanistico in età imperi[illegible], a giudicare dai resti per lo più scomparsi [illegible] case e abitazioni e di [illegible] pubblici, [illegible] Terme, [illegible] acquedotto, le cui arcate, sul greto del Bor[illegible] sono un'eloquente [illegible]stimonianza di sviluppo economico-sociale.

Variamente documentata, fino al sesto secolo, il fiorire della vita civile pare strettamente legato [illegible] sfruttamento delle [illegible] sulfuree e alle risorse produttive del territorio non meno che alla posizione geografica della città di Acqui a cavallo dell'importante via [illegible] che, aperta da Emilio Scauro nel 109 a.C. univa Tortona a Vada Sabatia (l'attuale Vado Ligure) collegando l'entroterra ligure alla costa.

Il museo civico archeologico resterà aperto il martedì il giovedì il venerdì e il sabato dalle ore 16 [illegible] 19, [illegible] visita domenicale si potrà effettuare dalle ore 10 alle 12.

E. P.

PANORAMA ALESSANDRINO

CASTELNUOVO SCRIVIA — Una Vespa 50 per cause in via di accertamento, si è scontrata con un grosso [illegible] in manovra, nel tardo pomeriggio di ieri in via Roma. Paolo Torre, 15 anni, transitando a bordo della sua Vespa non si accorgeva della presenza del grosso autocarro della ditta costruzioni edili «Torti & Beccaria» condotto da Remo Zecchinn, 40 anni. La giovane guarirà in un mese.

CASTELLETTO D'ORBA — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto generale relativo all'ampliamento del cimitero comunale per una spesa di 140 milioni ed il progetto per la costruzione del primo lotto che comporterà una spesa di 35 milioni. I lavori per la realizzazione dell'opera dovranno iniziarsi entro il 10 gennaio 1979 e ultimarsi entro il 1 [illegible] 1982.

NOVI LIGURE — Una moto Suzuki 750 g[illegible] dallo studente Corrado Ghio, 20 anni residente a Rapallo, proveniente da Pozzolo Formigaro e diretta verso il centro della città all'incrocio tra le vie Mazzini e Cavallotti ha tamponato la «Vespa» condotta dal dirigente di banca Pier Giovanni Lagorio, [illegible] 30 anni, via Paolo Giacometti 59. Nell'incidente Ghio e Lagorio se la sono cavata [illegible] contusioni ed escoriazioni non gravi.

ALESSANDRIA — Il circolo di cultura economica, il Movimento federalista europeo e il Rotaract Club di Alessandria organizzano nel salone di palazzo Vitale in via XXIV Maggio, domani sera (ore 21,30) una conferenza-dibattito del professor Giuseppe Petrilli, presidente del Movimento europeo sul tema: «Dall'Europa economica all'Europa politica».

TORTONA — Sono stati condannati i due individui che avevano tentato un furto nella villa disabitata di Giacomo Gandini di Alessandria. Sono Cosimo Di Maio, di 27 anni, e Lorenzo Martinico di 38, entrambi abitanti ad Alessandria in via Burgonzio, rispettivamente al n. 4 e al n. 23. Il tribunale li ha giudicati [illegible] e condannati: il Di Maio ad otto mesi di reclusione, il Martinico a sei mesi. Il Di Maio, inoltre, è stato dichiarato delinquente abituale e, a pena scontata, dovrà essere inviato ad una casa di lavoro per un periodo minimo di due anni.

VALENZA — Prelievo di sangue oggi presso la locale sezione Avis di viale Vicenza. Il prelievo ha inizio alle ore 12 (età dai 18 ai 55 anni) ed è necessario per i donatori il digiuno completo.

TORTONA — La Cassa di Risparmio ha un nuovo direttore generale. E' il ragioniere Lorenzo Massone che il consiglio di amministrazione ha nominato in sostituzione del ragioniere Bernardino Lamberti, chiamato alla carica di vice direttore dell'Italcasse. Il nuovo direttore ha 50 anni ed è nato a Castelletto d'Orba, nell'Ovadese. E' entrato a far parte dell'istituto di credito nel 1953.

VALENZA — Il Centro comunale di cultura di Valenza organizza per venerdì 30 giugno, con partenza alle ore 19 da piazza XXXI Martiri, una trasferta a Milano al centro lirico, per assistere alla rappresentazione «La tempesta» di William Shakespeare, a cura della Compagnia del Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Il costo comprensivo del prezzo del biglietto e del viaggio è di lire 5000.

CASALE — Domani si svolgerà la prima cicloturistica del Monferrato, che avrà come motto «Pedaliamo in amicizia». E' organizzata dal Libertas Club Casale in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali. Tutto il ricavato delle iscrizioni alla prima cicloturistica del Monferrato verrà devoluto all'associazione.

MONTECHIARO D'ACQUI — Eugenio Cafferino, 63 anni, residente ad Acqui in via Monteverde 10, su una «Mini 90», ha investito Silvia Poggio, 50 anni, che stava attraversando la strada. La donna è stata ricoverata all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure dove i medici l'hanno giudicata guaribile in circa 90 giorni.

OVADA — Si è svolto il tradizionale mercato infrasettimanale del sabato. Le ciliege sono state vendute a lire 1450 il chilo; i peperoni a 1300 il chilo; le pesche a 1400; i polli 1600 al kg; le fragole 1200; i pomodori [illegible] chilo; i conigli a 3800 il kg.

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha indetto l'appalto a licitazione privata con offerte segrete dei lavori per la costruzione nella nuova zona residenziale dello Scabiolo di un centro commerciale. L'importo base d'asta è di 116 milioni 800 mila lire.

CASALE — Giovanni Panda, 34 anni, nativo di Nughedda (Sassari) ma residente a Mirabello, è precipitato per quattro metri cadendo da una impalcatura. Ricoverato d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, gli sono state riscontrate contusioni multiple al torace nonché trauma cranico. La prognosi è riservata.

ALICE BEL COLLE — Domani, dopo cinquant'anni, si celebra la fiera agricola di San Giovanni organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la locale cooperativa «Nuova frontiera». Le manifestazioni ed i festeggiamenti si apriranno alle 9 con la camminata di San Giovanni, marcia non competitiva, patrocinata da *La Stampa*.

NOTIZIE SPORTIVE

Doppia "sfida,, nella Serie A di tamburello

Due derby per Casale e Ovada

Doppio «derby» per le squadre piemontesi di tamburello: il Casale va a Cremolino, l'Ovada si incontra con il Montechiaro sul campo di Codana.

«*Contro la Mossano lotteremo per vincere* — afferma Italo Tuppo, uno dei dirigenti del Cremolino — *senza alcun timore reverenziale. Già nel girone d'andata sfiorammo il successo: ora ci riproviamo. Certo il fatto che rientri Bonanate non ci aiuta, ma faremo del nostro meglio*».

Bonanate, il mezzovolo della Mossano Casale, una delle più belle rivelazioni di questo campionato, era rimasto lontano due domeniche dagli sferisteri per le ferite riportate in un incidente d'auto.

«*Dovrebbe essere un bel derby* — precisa Tuppo — *la Mossano è una grossa squadra, quanto a noi in casa abbiamo sempre fatto buone cose. L'importante è che riusciamo a mantenere la concentrazione, senza lasciarci andare ad inutili dispute in campo*».

L'Enal Ovada, dopo le brutte prestazioni delle ultime settimane, si concede una domenica di relativo [illegible]. Contro gli artigiani del Montechiaro non dovrebbero esserci problemi per Marello e compagni.

Per i dirigenti enalini qualche [illegible] è venuta dalla squadra dei giovanissimi che, dopo essersi imposta alle finali regionali dei Giochi della Gioventù, si è piazzata al quarto posto nella finalissima nazionale. La partita per il terzo posto li ha visti sconfitti (5-13) dai giovani [illegible] Rallo Tassullo rappresentanti del Trentino Alto Adige. La finale per il primo posto è stata vinta dal Gussago (Lombardia) [illegible] Bussolengo (Veneto) per 13-10.

Incontri di oggi (ore 17): Bussolengo (punti 14)-Bottanuco (12); Montech[illegible] (6)-Ovada (16); Castellaro (6)-Cavaion (19); Madone [illegible] Marmirolo (10); Cremolino (10)-Casale (13); Verdello (4)-Salvi (22); S. Floriano (24)-Povegliano (18).

Marco Sannazzaro

La Federazione sarebbe contraria al trasferimento

La Superga non se ne va?

[illegible] PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Ancora [illegible] filo di speranza per gli appassionati del basket alessandrino che i giorni scorsi avevano salutato con gran rincrescimento, alla conclusione del «Trofeo Ritmo», i propri beniamini, nella convinzione che si trattasse di un addio.*

Sarebbero infatti sorte grosse difficoltà circa il trasferimento della Superga. La Federazione Nazionale avrebbe posto il proprio veto in considerazione, soprattutto, della posizione giuridica della società alessandrina. La Superga, prima di chiamarsi tale, nacque come U.S. Novatese, società che due anni fa il pre[illegible] rilevò, trasferendone la sede nella [illegible] città quando il Melchionni retrocesse in serie D.

Ora, se i biancoazzurri di Mangano cambiassero nuovamente residenza, a livello giuridico risulterebbe un doppio trasferimento che le norme federali non ammettono. Vi è poi un altro motivo che gioca a favore della permanenza di Celada e compagni. La federazione, nell'osservanza di criteri di geografia politica, vedrebbe mal volentieri il Piemonte depauperato della sua seconda squadra.

La nostra Regione è infatti rappresentata nel campionato di massima divisione solo da due formazioni: Chinamartini e, speriamo, Superga. Si sta quindi aprendo uno spiraglio nelle speranze [illegible] sopite dei tifosi alessandrini.

Avremmo preferito che la permanenza fosse frutto della conclusione della vertenza tra comune e società. Tuttavia se per rivedere i nostri beniamini si renda necessario l'insorgere di difficoltà burocratiche, giuridiche e di opportunismo politico, [illegible] vengano. Sarà forse grazie a questi problemi che la società alessandrina disputerà il prossimo campionato davanti al suo pubbli[illegible] arrivando così alla stagione '79-'80, anno entro il quale gli amministratori comunali si sono impegnati a creare una nuova struttura rispondente alle esigenze della Superga.

Le insorte difficoltà permetterebbero così di giungere alla attuazione di quei programmi di edilizia sportiva che la società di Celada, forse con troppo premura, aveva dimostrato di non saper attendere.

m.p.

I "giovanissimi,, della Novese

NOVI LIGURE — La squadra dei «giovanissimi» della U.S. Novese, diretta dal responsabile unico del settore giovanile Dino Laguzzi e dall'allenatore Giuliano Grosso, ha nettamente vinto il campionato di calcio della categoria.

Nella foto la formazione vincente: da sinistra in piedi il massaggiatore Di Dio, il dirigente Marcenaro, Poggio, Ivaldi, De Biagi, Chiappini, Schenardi, Bartoletti, Urgioli, il dirigente [illegible] settore giovanile Laguzzi, l'allenatore Grosso. Accosciati: Ancarani, Scotti, Ghio, Scaletta, Patria, Somma, Gualtieri, Parodi.

[illegible] c.

Oggi a Casale motocross di lusso

[illegible] — M[illegible] di lusso sul campo permanente Belvedere, alla periferia della città. E' in programma infatti la seconda prova del campionato italiano senior per la classe 500. Naturalmente sarà presente tutta la [illegible] del cross italiano, a cominciare da Pisco (Villa) e Bufioli (Malco), freschi vincitori della gara d'esordio.

A rappresentare i colori casalesi ci sarà sicuramente il ventiquattrenne Carlo Alberto Mercandelli, il quale si è ormai completamente ripreso dallo choc provato a Parigi circa un mese fa quando un incendio gli rovinò completamente la moto.

(m. d.)

Dodici squadre al torneo del comprensorio

Il Mundial del Monferrato per i dilettanti di Casale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Termina un mondiale e ne inizia [illegible] un altro. E' il «mundial del Monferrato», come è stato simpaticamente ribattezzato il torneo del comprensorio che da domani metterà di fronte dodici fra le più rappresentative squadre di calcio locali.

A Casale e dintorni il football minore, quello veramente dilettantistico, è parecchio seguito ed è per mettere di fronte finalmente tutte le squadre monferrine che questo torneo è stato organizzato. E' la prima volta che si tenta un'esperienza del genere ma, a giudicare dagli stati d'animo dell'immediata vigilia, è facil[illegible] anche questo mini-campionato avrà i suoi quindici giorni di vera gloria.

Le dodici squadre (San Carlo di Borgo San Martino, Roncaglia, Popolo, Pontestura, Artos Villanova, M[illegible]se, Monferrato, Ozzano, Ronzonese, Trino, Balzolese e Moncalvese) saranno divise in quattro gruppi di tre; le prime di ogni girone si incontreranno nelle semifinali, dalle quali [illegible] le due «regine» per la sera dell'8 [illegible]o.

Certo questo torneo comprensoriale non poteva scegliere annata migliore per [illegible] inaugurato.

m. d.

Un impegno difficile per le leonesse

Le ragazze del Derthona contro la Momproso Biella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Dopo il riposo forzato per l'incontro di rappresentativa Piemonte-Valle d'Aosta, il campionato femminile di calcio riprende oggi il suo cammino. Il Derthona «La Pelle» dovrà misurarsi contro la fortissima «Momproso Biella» che naviga nelle alte sfere della classifica.*

Le leonesse, tra l'altro, dovranno emigrare per l'impegno odierno a Pontecurone, [illegible] che il «Fausto Coppi» non è agibile.

Venendo comunque [illegible] dettagli sui problemi del Derthona, va detto che la partita con il Momproso è decisamente impossibile: gli ospiti vinceranno sicuramente con largo margine di vantaggio. A mettere in difficoltà le leonesse, oltre alla evidente differenza tecnico-atletica, è anche tutta una [illegible] di infortuni delle giocatrici.

Comunque anche una secca [illegible]fitta non d[illegible] assolutamente [illegible] il morale della squadra, in quanto decisivi, per la permanenza in serie B, risulteranno gli incontri delle prossime settimane.

GENOVA — Con una eccezionale prova il bocciofilo Paolo Notti [illegible] S.C. Alessandria) ha eliminato il pluricampione italiano Umberto Granaglia nel primo turno degli «assoluti» individuali col punteggio di 13-6.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.[illegible]; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [illegible]

Inchiesta [illegible] Cuneese sul futuro Presidente della Repubblica

Chi vorrei al Quirinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — «Tanto ci pensano i partiti, con le solite "alchimie" di palazzo: il mio parere non conterebbe proprio [illegible]». E non vuole aggiungere altro, l'impiegato Salvatore Amodei, 28 anni, di Cuneo, interpellato circa le sue [illegible]tuali preferenze sulla [illegible]nalità da eleggere presidente della Repubblica. Anche altri cittadini intervistati dimostrano uno [illegible] che — come il recente 46% di «sì» al referendum abrogativo del finanziamento pubblico ai partiti politici — suona come campanello d'allarme sulla profonda divisione esistente fra opinione pubblica e «forze politiche».

Una gran p[illegible] di intervistati, ad ogni modo, critica il sistema di elezione del Capo dello Stato: così com'è previsto dalla Costituzione [illegible]na. «Non che si voglia una repubblica presidenziale — afferma [illegible] Canasio, 29 anni, casalinga, madre di due gemelli — però se c'è da fare [illegible] appunto alla nostra, [illegible] e sotto tutti gli aspetti bellissima carta costituzionale, è proprio quello relativo all'elezione del presidente della Repubblica. Ma forse sono stati i partiti politici a farne uno strumento di ulteriore manifestazione del proprio potere. Se potessi esprimere il voto direttamente, comunque, preferirei Antonio Giolitti, e non perché è della provincia di Cuneo».

C'è chi vorrebbe «una donna, perché no?», chi un cittadino qualsiasi «purché dotato di grande cultura e non legato ai partiti politici», chi «un militare in pensione: saprebbe come fare a rimettere a posto l'Italia, sia pure con i poteri [illegible] che il Capo dello Stato». Un nost[illegible] della maniera forte? «No — spiega Adriano Perissotto, 54 anni, rappresentante di commercio — semplicemente uno che porrebbe nella massima carica della Repubblica una persona dal passato irreprensibile [illegible] abituato alla disciplina».

Piero Rinaudo, di Magta, vorrebbe come presidente della Repubblica «un estraneo al Parlamento, un uomo non politico, per intenderci. Possibilmente un economista — aggiunge — anche se con poteri limitati; insomma, una figura [illegible] prestigio, purché, ripeto, non legato ai partiti. Tuttavia se proprio deve essere prescelto tra i soliti politici, preferirei [illegible] dubbio Zaccagnini».

«Capo [illegible] Stato? Quello [illegible] [illegible] Moro, quello che parla semplicemente, [illegible]co: Zaccagnini. Così, a vederlo ed [illegible]lo, sembra uno di noi, [illegible] semplice [illegible] modesto padre di famiglia», dice Marisa Bertaina.

Su Zaccagnini esprimono preferenze molti degli intervistati. «E' una persona onesta, seria, buona, almeno all'apparenza — spiega Salvatore Manciagli, di Saluzzo — ed anche estremamente modesta. Indipendentemente dalla sua appartenenza ad un partito, ritengo che Zaccagnini possa essere in grado di condurre un settennato presidenziale onesto ed efficiente».

«Per me, presidente della Repubblica potrebbe essere anche Pannella — afferma Maria Franca Ballocco, studentessa —: dico "anche" non in senso dispregiativo ma perché il presidente italiano non ha un ruolo importante e finora è stato espresso unicamente in base all'accordo fra i partiti. Non è che desideri una repubblica presidenziale: solo che il Presidente, il Capo dello Stato, dovrebbe poter influire maggiormente sulla vita pubblica del Paese». E. F.

Marisa Bertaina

Salvatore Manciagli

Maria Franca Ballocco

Piero Rinaudo

Piera Aragno Manfredi

Antonio Bosso

Crespi, insegnante, insiste su [illegible] maggiore democraticità dell'elezione: «Il presidente dovrebbe essere laico, altamente democratico, preparato ad affrontare i problemi, compresi quelli che impongono scelte difficili, aperto ad un rinnovamento serio e costruttivo. Ecco [illegible] fronte ad un problema così importante, perché non far partecipare direttamente tutti i cittadini?».

C'è anche chi vorrebbe «[illegible] uomo di polso», [illegible] [illegible] Dino Bosio, impresario, che aggiunge: «Capo dello Stato? [illegible] Berlinguer: l'Italia ha bisogno di un uomo di polso. In alternativa anche Fanfani; l'importante è che si tratti di un uomo energico».

Domenico Bergese, pensionato, preferirebbe Andreotti. «Lo ritengo il migliore di tutti — spiega —: altrimenti, Amendola. Però vorrei che l'elezione fosse fatta direttamente dal popolo».

Carlo Bertolino, titolare di una tipografia, vorrebbe invece che [illegible] presidente della Repubblica «fosse [illegible]mo che lavora concretamente, come uno qualsiasi, che fosse convincente per l'esempio che dà e non per le belle parole. L'[illegible] va bene [illegible] c[illegible] [illegible] il Parlamento rappresenta il popolo».

Per l'operaio Giovanni Scalena la scelta dovrebbe cadere sul presidente della camera, Pertini: «Sa cosa significhi il lavoro manuale, duro ed è stato protagonista [illegible] Resistenza. Non mi dispiacerebbe neanche [illegible] Argan, l'attuale sindaco di Roma: un uomo [illegible] cultura, indipendente, ben visto da molti».

L'operaio tipografo Antonio Bosso è inv[illegible] per Benigno Zaccagnini: «E' l'uomo che ha [illegible] di far progredire la [illegible] [illegible] per fra le notevoli [illegible] [illegible] ha dovuto superare». B. G.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — La maggioranza dei fossanesi gradirebbe che il capo dello [illegible] venisse [illegible] direttamente dai cittadini. Per quanto riguarda i criteri della scelta, si insiste molto su un presidente che sappia «affrontare con autorevolezza il difficile momento attuale».

Nuccio Operto, impiegato di banca, afferma: «Questa volta ritengo che soltanto un uomo su cui converga il più ampio consenso potrà varcare la soglia del Quirinale. E' in gioco la credibilità [illegible] istituzioni e gli italiani guarderanno [illegible] alle elezioni presidenziali con [illegible] spirito profondamente [illegible] dalle altre volte: siamo stufi di mercanteggiamenti, di spartizioni di potere, speriamo in un futuro meno corrotto. Chiediamo unicamente un onesto, laico o cattolico non ha importanza».

Il concetto [illegible]l'«onestà» ritorna anche nelle affermazioni di un altro intervistato, Gian Franco Ferrero, titolare di un'agenzia di viaggi: «Un onesto che sappia svolgere in modo oculato e giusto le [illegible] funzioni, ecco chi vorrei per capo dello Stato. Proprio per questi motivi, lo sceglierei al di fuori dell'area parlamentare: Gianni Agnelli, per esempio; e poi, direi che il presidente dovrebbe [illegible] [illegible] eletto [illegible] [illegible] votazione popolare».

Anche [illegible] Aragno Manfredi è del parere che il nuovo presidente non debba essere troppo legato ai partiti politici: «Meglio laico e non vincolato [illegible] organizzazioni politiche: Antonio Giolitti, per esempio, o Norberto Bobbio, [illegible] restituire alla figura [illegible] capo dello Stato prestigio e dignità ed anche per un [illegible] pluralismo politico. Comunque, anche in questo caso occorrerebbe modificare il sistema e rendere il popolo responsabile delle proprie scelte».

Anche Romana Bologna

Polemiche a Cortemilia dopo una lettera [illegible] "Specchio [illegible] tempi,,

Più «stupidi» i figli dei contadini?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — I figli dei contadini sono più «stupidi»? A giudicare dalle percentuali [illegible] bocciature nella [illegible] scuola media pare di sì; [illegible] questa l'opinione di un insegnante [illegible] educazione fisica, Franco Bruna, 28 anni, di Cortemilia, che oltre ad avere questo dubbio, lo ha anche reso pubblico con una lettera pubblicata su «Specchio [illegible] tempi».

La lettera ha riaperto una polemica, quella sulle bocciature, che sembrava ormai sopita e ha riportato sulla bocca di tutti questo interrogativo: è un nuovo processo alla scuola, con le sue difficoltà a raggiungere quegli obiettivi che tutti si attendono, un caso un po' particolare, limitato [illegible] alla sola area cortemiliese, dove incominciano a scontrarsi culture e mentalità diverse e dove ormai da tempo il mondo contadino sta diventando un mondo di vinti?

«La lettera a "Specchio dei tempi" — sostiene Franco Bruna — l'ho scritta immediatamente dopo aver conosciuto i risultati degli scrutini. I [illegible] [illegible] [illegible] scuola media mi sono sembrati un po' troppi, indipendentemente dalle loro origini sociali. Poi ho visto che otto sono figli di contadini e sono nate le perplessità ed i dubbi. [illegible] certo perché più stupidi, mi [illegible] detto, ma forse sono vissuti in un ambiente che non coincide con quello della scuola, dove la cultura [illegible] non è più quella contadina».

«Molti di loro, e ne conosco personalmente i casi — prosegue Bruna — fanno un doppio lavoro e quindi è ingiusto ed assurdo giudicare tutti con lo stesso metro, quando il punto di partenza è diverso».

Queste, dunque, le posizioni dell'insegnante che, fugato il dubbio e denunciato pubblicamente il caso, propone delle soluzioni alternative. «Non è bocciando o promuovendo che si aiuta la scuola — aggiunge — ma cercando innanzitutto [illegible] aiutare questi ragazzi tenendo conto delle loro curio[illegible] che [illegible] volte non coincidono con quelle dei coetanei del paese».

La lettera ha suscitato polemiche a Cortemilia: il fatto, al di là ancora del caso specifico di eventuali discriminazioni nei confronti dei figli dei contadini, peraltro difficili da dimostrare, ha riaperto il problema della bocciature: è utile o no, soprattutto nella scuola dell'obbligo?

«Quando nella media si boccia — dicono due impiegati, Sandro Magliano e Romano Salvetti — vuol dire che qualcosa [illegible] funziona ed occorre chiedersi di chi è la colpa. Certo, per risolvere tutto questo, basterebbe istitu[illegible] una scuola a tempo pieno».

Pinuccio Boschiazzo, studente e Daniela Vanzetti, insegnante aggiungono: «La scuola dell'obbligo, per principio, non dovrebbe portare alla bocciatura, ma alla formazione dell'allievo. [illegible] poi soprattutto, per il caso specifico della lettera di Bruna, — dico — la [illegible] dovrebbe essere più aderente alla realtà sociale e culturale degli allievi».

[illegible] questa li[illegible] anche un agricoltore, Domenico Gallo, che ha avuto un ragazzo respinto alle medie: «Mio figlio mi aiuta molto nel lavoro dei campi — dice — ed io sarei contento che durante l'anno scolastico imparasse anche delle nozioni tecniche e pratiche sul [illegible] in campagna e sull'uso delle macchine agricole».

L'argomento non poteva non coinvolgere gli insegnanti. Per Franco Brandone, maestro e studente di psicologia, «la scuola dell'obbligo non dovrebbe [illegible] selettiva, ma formativa. Perciò non deve chiedere al bambino di raggiungere un certo livello di apprendimento ma deve fare in modo che l'allievo maturi». Luigi [illegible]

CEVA — Assemblea-dibattito, stamane, alla «Branda», sul tema «Per un consultorio familiare». E' organizzata dalla Comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta; l'assessore Pierluigi Sappa e il professor Edmondo Comino present[illegible] il programma d'attività del nuovo consultorio.

Lavori di consolidamento della galleria

Il Tenda chiude di sera

CUNEO — Il traffico stradale per la galleria del valico di Tenda è chiuso ogni sera dalle ore 20 alle 6. Il provvedimento — che consente il transito automobilistico soltanto nella notte dal sabato alla domenica — si è reso necessario per consentire urgenti lavori di consolidamento e di riparazione della volta dell'importante tunnel internazionale, nel tratto italiano. Infatti, a causa del lungo periodo di gelo dell'ultimo inverno, si sono registrate delle allarmanti infiltrazioni di acqua che oltre a rendere pericoloso il traffico [illegible] il fondo viscido, mettono in pericolo la stabilità della galleria.

I lavori di riparazione dovrebbero concludersi entro la prima metà di luglio; nel frattempo il disagio per gli automobilisti italiani e stranieri, specialmente in questo periodo di ferie, è notevole. Difficoltà anche per le imprese di autotrasporti stradali internazionali, i cui veicoli sono costretti ad effettuare deviazioni che allungano i percorsi di non meno di cento chilometri. (g. c.)

La dorifora un pericolo per le patate

[illegible] [illegible] possibilità che [illegible] peronospora possa danneggiare la coltura se il bel tempo dovesse subentrare stabilmente, resta soltanto la dorifora a livellare sul [illegible] [illegible] coltura.

Di formulati dorificidi ce ne sono molti: c'è perfino l'imbarazzo della scelta. I più utilizzati sono quelli a base [illegible] esteri fosforici e di formulati clororganici.

[illegible] casi [illegible] cui la coltura presenti [illegible] vegetazione piuttosto anemica, non c'è altro rimedio [illegible] il [illegible] a concimazioni azotate a pronto effetto, preferibilmente il nitrato potassico. E il motivo c'è: la potass[illegible] infatti alla elaborazione dell'amido di cui la patata è ricca elaboratrice (20%) e degli idrati di carbonio in genere.

La concimazione fornita alle piante è consigliabile sia «localizzata» in quantità variabili in funzione [illegible] quanto già apportato alla semina e comunque intorno [illegible] un quintale per ettaro in coincidenza con la molosarchiatura degli interfilari sempre raccomandabile, specie quando la coltura si presenta insidiata dalle malerbe.

Bruno Pusteria

L'elenco comunicato [illegible] provveditorato agli studi [illegible] Cuneo

Commissioni d'esame di maturità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Il provveditorato agli studi di Cuneo ha comunicato [illegible] composizione delle commissioni [illegible] esame della maturità tecnica [illegible]le, industriale, per geometri, artistica, linguistica e segretari di amministrazione.

MATURITA' TECNICA

Alba — Presidente: Salati Valner, di Alba; commissari: Tholonsan Carolina, italiano, di Imperia; Cerruti Gravarezza Laura, tecnica commerciale, di Saluzzo; Barbero Giulia, ragioneria di Cuneo, Albanese Umberto, diritto, di Cerignola; rappresentanti di classe: Candiani Maria, istituto tecnico Luigi Einaudi di Alba, Montanera Sergio, istituto tecnico Luigi Einaudi di Alba, Cornacchia Parisi Claudia, istituto tecnico Luigi Einaudi, Alba.

MATURITA' TECNICA

Cuneo — Presidente: Paltriniari Mario, di Cuneo; commissari: Politano Giuditta Maria, italiano [illegible] Roma, Olmo [illegible] tecnica commerciale di Avigliana; Gabiola Mirella, ragioneria di Chieri; Calcagno Giacomo, diritto di Savona; rappresentanti di classe: Giraudo Pietro istituto tecnico di Cuneo; Bramardi Mario istituto tecnico di Cuneo; Dutto Gisella Rinaldi, istituto tecnico di Cuneo.

MATURITA' TECNICA

Cuneo — Presidente: Cavallaro Giuseppe di Roma; commissari: Sacchi Renzo, italiano di Bergamo; Accalino Botta Lidia, tecnica commerciale di Bra; Calvino Barbero Bruna, ragioneria di Saluzzo; Raimondo Angelo, diritto [illegible] Ra[illegible]; rappresentanti di classe: Calenda Maltana Ines, istituto tecnico di Cuneo, De Benis Lorenzelli Eva, istituto tecnico di Cuneo.

MATURITA' TECNICA

FOSSANO — Presidente: Serpico Giuseppe Ezio di Genova; commissari: Revelli Lucia, italiano, Cuneo; Panaini Carlo Edelina, tecnica commerciale di Cuneo; Tamero Rita, diritto di Rapallo; Porzio Borio Franca, diritto di Aosta; rappresentanti di classe: Musso Rosanna, istituto [illegible] [illegible] Fossano; Garella Costantino, istituto tecnico di Fossano, Riscll Pierfranco, istituto tecnico di Fossano.

MATURITA' TECNICA

Fossano — Presidente: Russo Vincenzo di Torino; commissari: Denione Bonzone Lina, italiano di Chiavari; Alzeri Pieu Olga, tecnica commerciale di Carbonia; Vergano Giovanni, ragioneria di Asti; Sanna Antonio, diritto di Oristano; ra[illegible]ntanti di classe: Barale Gagliero Lucia, istituto tecnico di Fossano; Dotzone Angela Viglero di Ceva; Tonet Mario, istituto tecnico di Mondovì.

MATURITA' TECNICA

Mondovì — Presidente: N[illegible] Carlo, di Torino; commissari: Fiecchia Rosa Maria, italiano, di Torino; Benal Moresco Aurelia, tecnica commerciale [illegible] Genova; Delsoldato Giacomo, ragioneria di Parma; Cardellino Anna, diritto di Aosta; rappresentanti di classe: Borghese Emilia, istituto commerciale di Mondovì; Michelis Giorgio, istituto commerciale di Mondovì; Sasi Antonio, istituto commerciale di Mondovì.

MATURITA' TECNICA

Bra — Saluzzo: presidente: Orsiglia Eccetto Maria Pia di Asti; commissari: Gasco Mario, italiano di Mondovì; Claudano Marina, tecnica commerciale di Chieri; Carè Giuseppe, diritto di Genova Sampierdarena; Bilotta Giuseppe, merceologia di Rovereto; rappresentanti di classe: Brero Moretino Esterina, istituto tecnico di Bra; Ardino Francesca, istituto tecnico di Bra; Saglocco Turturici Cecilia, istituto di Saluzzo.

MATURITA' TECNICA

Saluzzo — Presidente: Sgambato Stanislao di Capua; commissari: Ioli Romana, italiano di Como; Pollini Maria Gabriella, tecnica commerciale di Loano; Aleni Angelo, diritto [illegible] Savona; Di Feo Amedeo, merceologia di Battipaglia; rappresentante di classe: Ferri Rossella, istituto tecnico di Saluzzo; Rebaudengo Sagre, istituto tecnico di Saluzzo.

MATURITA' TECNICA

Cuneo — Presidente: Gerbolto Giorgio di Savigliano; commissari: Bottafoco Fedda Anna Maria, italiano, Loano; Rinarelli Mario, costruzioni di Alba; Cardinali Renato, estimo di Savigliano; Valoti Attilio, topografia di Bergamo; rappresentanti di classe: Vigna Taglianti Umberto, istituto tecnico di Cuneo; Ianaccio Guido, istituto tecnico di Cuneo.

ISTITUTO TECNICO

Mondovì — Ceva; presidente Nigri Paola di Foggia; commissari: Garozzo Micalizzi Maria, italiano, Cuneo; Pellegrino Sergio, costruzioni, Cuneo; Melneri Luigi, estimo, di Cuneo; Molinari Lorenzo, topografia di Savona; rappresentanti di classe: Comino Ilario, istituto tecnico [illegible] Mondovì; [illegible] Giovanni Mario, istituto tecnico di Mondovì; Burdisso Adriano istituto tecnico di Ceva.

MATURITA' TECNICA (per geometri)

Savigliano — Alba: presidente: Marchetti Milano Adriana di Cuneo; commissari: Olmo Pier Federico, italiano di Fossano; Cora Riccardo, topografia di Milano; rappresentanti di classe: Borghini Silvestri Maria Vittoria, istituto tecnico di Savigliano; Borgese Riccardo istituto tecnico di Savigliano; Marengo Gianfranco, istituto tecnico di Alba; Riacca Mat[illegible], istituto tecnico di Alba.

MATURITA' P[illegible]
Segretario d'amministrazione e operatore commerciale

Alba — Cuneo: Saluzzo: presidente: Alati Demetrio di Bologna; commissari Averoldi Luciano, diritto di Sanremo; Alò Lindoro, sc. amministrat., di Roma; Lastrucci Alberto, matematica di Mondovì; Simionato Umberto, francese di Padova; rappresentanti di classe: Dutto Renzo, ist. per il commercio di Cuneo; Alfieri Valerio, istituto per il commercio di Alba; Canavesio Rosalia, ist. per il commercio di Saluzzo.

[illegible]

Cuneo — Presidente: Pinto Antonietta di Lecce; commissari: Madaro Franco, italiano di Venezia; Aiello Paolo, storia di Catania; Filippetti Stefania, storia dell'arte di Chiavari; Repole Michele, dis. geom. arch. prospetto di Melli; rappresentanti di classe: Vinay Giancarlo, Lerda Giovanni, Cuneo.

(continua) E. T.

Settimana [illegible] festa

La bistecca di Marene

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MARENE — Savigliano ha appena «chiuso» il dibattito sui problemi zootecnici, e Marene (da oggi e fino al 2 luglio) lancia la seconda edizione della «Sagra della carne bovina».

Una settimana di festa, per il piccolo cen[illegible], tra [illegible] serate folcloristiche, sfilate di moda, feste per i più piccoli, e veglionissimi, con la partecipazione dei «pilastri» della musica italiana.

La piazza «grande» di Ma[illegible] già da alcuni giorni è chiusa: sono stati allestiti cinquanta stands, dove i visitatori troveranno [illegible] purissimo, pane di campagna, buon vino e numerosi altri prodotti tradizionali della pianura cuneese. Non va dimenticato che in un apposito stand gli allevatori della zona venderanno direttamente al pubblico la migliore carne bovina piemontese al prezzo di costo.

Seconda edizione, dunque, perché a Marene è giusto e logico rilanciare, sotto tutti gli aspetti, il prodotto principe: la carne. Gli allevatori, tra i mille problemi che quotidianamente devono affrontare, primo dei quali l'aumento della moria di bestiame in periodo di svezzamento, fanno parlare nuovamente della carne bovina piemontese, che è tra le più ricche di proteine e vitamine e di gran lunga la più apprezzata.

La Pro Loco di Marene ha organizzato per il 2 luglio una conferenza-dibattito sul tema «Infertilità bovina da cause non infettive», relatore della quale sarà il prof. Silvano Meletto, direttore dell'Istituto zootecnico e nutrizione animale, della Facoltà di Medicina e Veterinaria dell'Università di Torino.

Oltre ai discorsi seri, è stato approntato anche un cartellone di festeggiamenti più popolari e folcloristici. Oggi inaugurazione della Sagra; nel pomeriggio, esibizione gratuita dell'orchestra-spettacolo Franco Orlandi; alla sera, spettacolo e danze con i Vallero Folk. (f. p.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Bel[illegible].
Fiamma: Agente 007, vivi e lascia morire.
Italia: Coppie erotiche.
Nazionale: Il professionista.
ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Love story.
BENEVAGIENNA
Astra: chiuso per ferie.
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
Don Bosco: Il clan dei siciliani.
BOVES
Nuovo: Due cuori e una cappella.
BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Più forte ragazzi.
Vittoria: La [illegible].
BUSCA
Nuovo: Le braghe del padrone.
Lux: chiuso per ferie.
CARAGLIO
Splendor: Spaccatutto.
CARRU'
Moderno: Gli uomini giganti.
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Sansone e Dalila.
CENTALLO
Alessandria: chiuso per ferie.
CEVA
Borio: Io non credo a nessuno.
CHERASCO
[illegible] Lo squadrone.
CORTEMILIA
Nuovo: Massacro a London Pass.
[illegible]GLIOLE

Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: La materia oscura.
MONESIGLIO
Italia: Il colosso di Rodi.
PEVERAGNO
Stella: chiuso per restauri.
PIASCO
La Rosa: Il poliziotto senza paura.
RACCONIGI
Sociale: Il mostro.
ROBILANTE
Parrocchiale: La donna della domenica.

SALUZZO
Cinque: Quel dannato pugno di uomini.
Italia: Il prossimo uomo.
Splendor: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
SAVIGLIANO
Aurora: Ercole e la regina di Lidia.
Nazionale: chiuso per restauri.
Tito: L'inquilino del piano di sopra.
VERZUOLO
Corso: Il Bel Paese.
VILLAFALLETTO
[illegible]: Serafino.
ASTI
Lux: Mash.
Politeama: [illegible].
Salone: Il branco.
Splendor: Molly primavera del sesso.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Una donna tutta sola.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 11

Umidità media: 42 per cento. Temperatura il 24 giugno dello scorso anno: 21; 14. Il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14. Luna: piena. Venti: da Nord-Est, 30 km orari. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti deboli, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri: Alba (23; 13), Bra (23; 12), Ceva (23; 13), Fossano (24; 12), Limone (22; 10), Mondovì (22; 14), Racconigi (23; 12), Saluzzo (22; 16), Savigliano (22; 12).

[illegible] DI TURNO

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino; Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boen, via Marenco.
Fossano: Rolfando, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Curco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO

Cuneo - Dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. [illegible]

Al convegno di Cuneo anche gli esuli di Farigliano

Amnesty International sulla dittatura argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Sono numerosi gli italiani o figli di italiani residenti in Argentina che sono stati uccisi o che sono «scomparsi» o che languono nelle carceri di Videla e tra gli oppressi dal regime molti hanno vincoli di parentela con gente Cuneese.

Proprio allo scopo richiamare l'a popolazione su questo drammatico stato di la sezione di Cuneo di «Amnesty International» ha presentato venerdì opera dell'avv. Antonio Sartoris e di mister Craighead, pastore della Chiesa cristiana evangelica di Cuneo, un rapporto raccapricciante su «Argentina 1978»; un rapporto che delinea in dettaglio la grave situazione esistente sotto la dittatura del triumvirato Videla, Agosti, Massera.

Si parla, nel rapporto, di almeno 15 mila persone scomparse negli ultimi due anni, di circa 10 mila prigionieri politici, di condizioni di prigionia disumane, dove si pratica l'uso sistematico della tortura; si parla di cadaveri atrocemente mutilati, di oppositori del regime «rapiti dalla polizia».

All'incontro con la cittadinanza, nel salone dell'amministrazione provinciale, c'erano anche due esuli argentini, marito e moglie, della colonia che dal novembre 1977 soggiorna presso Farigliano, in provincia di Cuneo.

La donna ha parlato della difficile esperienza provata nell'assistere i prigionieri politici, con gli ostacoli frapposti militari. *«Intere famiglie* —ha detto l'esule argentina— *padre, madre, bambini, spariscono, rapiti dalle "squadre della morte", né è possibile conoscere la loro destinazione».*

Suo marito, ex-sindacalista, ha illustrato la situazione argentina dal punto di vista sociale, politico ed economico.

«Il governo ha disatteso gli che si era prefisso; ha ristabilito l'ordine solo con l'oppressione, non risanato l'economia — ha spiegato l'esule argentino — *i salari più elevati raggiungono appena le 50 lire mensili, quando per famiglia media correrebbero almeno mila. Inoltre l'Argentina è indicata come uno dei Paesi del mondo in cui i diritti umani sono calpestati sistematicamente».*

A Farigliano vivono ventina di esuli argentini, giunti al seguito di Francisco Rosario Santucho, noto esponente e protagonista della re argentina, imparentato con la famiglia Remo . Qui vivono in *«esilio attivo, sensibilizzando l'opinione pubblica internazionale sui fatti atroci accadono in Argentina».*

«E' auspicabile —dice Remo Masoero del direttivo dell'Anpi— *che a Cuneo venga presto costituito tra partiti ed asso il comitato "Italia-Argentina" per sostenere la causa di chi contro l'oppressione».* L. c.

Polemiche con i giovani per festa

Il parroco di Somano non ama i veglioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOMANO — « il parroco, devo anche essere il padre spirituale di tutti, dare dei buoni consigli, oggi è difficile amministrare la cosa pubblica. Me la sono presa perché i giovani fanno i veglioni». *Così ha detto Emilio Marengo, parroco di Somano, piccolo centro agricolo arroccato nel verde della Langa, per smentire polemica nata l'altra in occasione dell'inizio festeggiamenti del paese.*

«Il parroco ha detto in chiesa che noi facciamo i veglioni anziché interessarci di cose più serie —*dice* giovane— di finirla». *La «voce» è arrivata nella «balera» approntata nel comitato organizzatore nella quale si alterneranno, a lunedì, manifestazioni di vario genere. In paese molti non hanno fatto caso alla posizione assunta dal prete: abituati ormai a conoscerlo come una figura patriarcale.*

«Il parroco se l'è presa —*dice un altro giovane*— perché nel cartellone delle feste non abbiamo inserito la messa. Tutto comunque è a posto perché la sarà, anche se non è stata pubblicata sui volantini».

Somano deve ai suoi giovani attaccati e alle tradizioni. La polemica scoppiata pausa. «Noi organ quello che riteniamo opportuno — *dice un membro del Comitato* — e il parroco pensi a fare il parroco».

Interviene a questo punto Alfonso Gallo, maestro elementare, classe mentre sul palco Achille Togliani conquista platea «attaccando» con «Bambina mia» e «Parlami d'amore Mariù»: «Questi giovani hanno organizzato la festa facendola "cadere" subito dopo la fienagione. Il tempo però si è messo di mezzo e a questo punto il fieno è raccogliere e la festa da continuare».

Chiediamo: «Ma si diceva stasera che il parroco avrebbe scomunicato tutti quelli che sarebbero venuti al veglione. E' vero?».

Alfonso Gallo sorride. Tentenna per un attimo ri poi sbotta: «Don Emilio è amico dei giovani, senza dubbio, ma è chiaro che questi devono essere lasciati liberi».

Interrompe un altro giovane *viso stanco:* «Tutto siamo costretti ad andare ad Alba, Bra, Mondovì o Murazzano a ballare o cinema. Qui non c'è niente. Solo terra avara, dura lavorare e tante promesse ri qualche cassetto. E' la cosa più giusta organizzare una festa cui tutti gli abitanti paese possono e divertirsi. E' un come altro per volta all'anno». L. p.

"Sputo nocciolo" a Montezemolo

MONTEZEMOLO — La Pro Loco ha organizzato per oggi una festa d'estate. una di giochi e manifestazioni per i turisti e gli abitanti del comune del Cebano.

Polo d'attrazione del pomeriggio sarà la gara dello «sputo del nocciolo», una novità che dovrebbe divertire pubblico e concorrenti.

Si disputerà anche gimkana . (g. o.)

Gli allievi delle scuole preparano la «Guida al Piemonte»

Insieme ai ragazzi per poter riscoprire gli angoli misteriosi della vecchia Bra

Gli alunni della classe 1ª B della scuola media di Bra

SPECIALE

— *«I portici e il viale; le piazze e i giardini, gli orologi dei campanili, gli asfalti delle strade diritte, i mattoni rossi delle vecchie e i sentieri della collina bordati di erba sono la nostra città».* Questa è Bra come la vedono i suoi ragazzi che hanno inviato materiale per Guida di *Torino e del Piemonte.*

Incontrandoli nel cortile della scuola appare difficile collegare questi scalmanati festosi (era l'ultimo giorno lezioni) con le immagini romantiche che invece costituiscono il ritratto inedito, *«senza le opere d'arte abbastanza famose di cui si trovano facilmente notizie su libri e riviste»* tracciato dalla classe prima B professoressa Margherita Corrado.

«Esiste una città più vera, più dolce, più cara alla memoria perché ha visto con gli chi del le albe dorate bambini, i sogni teneri innamorati, i di forse più. E' suo il profumo delle caldarroste nel soffiava le foglie impazzite del giardino. E' suo il profumo di terra che si alza dopo il nelle e nei sentieri di terra battuta. E' suo l'alito forte di caffè tostato che esce dalle drogherie del . E' l'afrore mosto che bolle nei tini vecchie cantine. Sono impressioni fuggevoli che chi passa distratto o assorto percepi sente. Noi le abbiamo raccolte». E questo sentimento i ragazzi si augurano di poter infondere nei turisti che sceglieranno Bra come «terra di esplorazione» nelle loro vacanze.

Perché stizzirsi se il cupo Palazzo rosso di rosso non ha se il . Lo riscatta l'aura di leggenda che serve il ricordo del corridoio sotterraneo con cui era legato al castello di Pollenzo, deposito di viveri in tempi di assedio, trasformato poi in *«interminabili file di bottiglie tutte collocate in scavo delle loro esatte dimensioni».*

A chi ama il brivido Bra offre anche una «casa degli spiriti» sulla Pave dove, dice la gente, «si sente e si vede». Nella notte, i ragazzi, stri rumori e risate stridule accompagnano lo stormire beri, fantasmi bianchi danzano spiazzo erboso antistante la villa e strane luci accendono a intermittenza. Ma attenti a non lasciarsi buggerare dall'atmosfera magica: il di dei nostri piccoli amici (e quasi ci morì paura) da quello che il g dopo constatò essere soltanto un in cui era impigliata la sua .

Altro personaggio del pa è l'eremita che trascorreva le sue giornate in medi e un giorno svanì nel nulla: chissà che non sia sta un'invenzione per reclamizzare le grotte di Pocapaglia, *«una località bellissima e orrida, simile, perché ricca di fantasia, al Grand Canyon del Colorado».*

Come in un documentario, nell'elaborato dei braidesi si alternano aspetti leggendari e aspetti reali: il gotico Palazzo Traversa, la scenografica chiesa di Santa Chiara costruita su progetto del Vittone, il Santuario della Madonna dei fiori con il suo miracoloso prunsto, il cascinale Chiossa e il Mulino del 1738 e quei caratteristici pilonetti sparsi qua e là per la campagna, *«custodi solitari della natura che invitano i ad alzare gli occhi al .*

C'è anche un lago, a Bra, e forse uno stagno *«che farebbe ridere chi abita al mare o in riva al Lago Maggiore, ma per noi, che non abbiamo neanche la piscina comunale, è tutto».* I monelli d'estate ci vanno a nuotare e ogni stagione porta fiori diversi e profumati sulle sue rive.

Bando alla poesia: Bra vanta anche una solida cucina casalinga all'aglio (che è bianco e particolarmente gustoso), arricchita da confezionati proprio a dovere in ogni cascina che si rispetti e formaggi che camminano da soli tanto sono ben fermentati (e purtroppo "pochi ormai apprezzano"). Quanto al suo mercato, quello che ha ispirato perfino Pavese ("Dai portici guardare il mercato, una spiaggia..."), è senza il più importante della zona. Ne fa il detto del carmagno *«Marengh d' Bra, vint sold d' Carmagnola»* che testimo un'atavica invidia.

Qualcuno accoglierà l'invito di questi piccoli poeti malati di campanile? *«Forse ciò che abbiamo descritto* —ammettono— *a chi lo persona dirà poco. Noi che a Bra viviamo, di essa amiamo tutto, e anche le pietre del selciato che spuntano ora, dopo giorni e giorni di pioggia, tra l'asfalto rosicchiato dall'acqua, parla di tempi passati e sono care memoria.*

L'itinerario è stato compilato da: Stefania, Boggione Francesca, Brizio Daniela, Burdese Pier Carlo, Cuvert Manlon, Dassano Maria, Di Stefania, Dogliani Tiziano, Giachino Giovanni, Giani Lorenza, Giuffrida Rosanna, Macagno Maria, Mo Daniela, Mollo Antonietta, Mollo Massimo, Morra Bruna, Perugino Concetta, Gerardo, Silvestro Piero, Boffiantino Marcello, Solavaggione Rosanna, Tosco Silvia, Venesiani Antonella. **Vittoria Sincero**

L'incidente a Lesegno

Morto il contadino caduto dal fienile

LESEGNO — E' deceduto nella sua abitazione in via Gottardo il contadino Alessandro Odasso, che nei giorni scorsi vittima di grave incidente, cadendo da un fienile e riportando una frattura vertebrale.

L'Odasso, che aveva 73 anni, era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Ceva e subito trasferito alle Molinette di Torino, dov'era ricoverato con prognosi riservata.

L'uomo, sposato e con due figli, non si è più ripreso dall'infortunio; era caduto, da un'altezza di circa 4 metri, forse per un capogiro. (g. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

I due grandi campioni pallone elastico s'incontrano Monastero

Berruti-Bertola, la sfida si rinnova

Massimo Berruti

Felice Bertola

Il pallone elastico rinnova l'immancabile sfida e si nobilita. A Monastero Bormida, nello sferisterio Laiolo, oggi i due rivali di Massimo Berruti Rocchetta Palafea, tre volte campione d'Italia (il quarto titolo è stato soprattutto la sfortuna a negarglielo) e Felice Bertola da Gottasecca, nove volte tricolore e alla caccia di un record (10 scudetti) che diventerebbe sicuramente imbattibile.

La sfida, come al solito, è aperta e poco prevedibile ne è l'esito. Sull'incontro grava però un'ombra: le condizioni fisiche, oltre che psicologiche, di Berruti, ritornato alla in inizio di stagione dopo la tombosi che lo tolse drammaticamente di scena durante le finali della scorsa stagione e incappato, alla vigilia dell'incontro a Pieni di Imperia contro in un altro infortunio, meno drammatico del primo ma ugualmente doloroso.

A Massimo è stata infatti asportata dai sanitari dell'ospedale di Canelli la falange del dito medio della mano sinistra, schiacciata dal pesante coperchio di un tombino. Berruti ha dovuto ricominciare da capo la preparazione, soffrendo visibilmente, anche nell'amichevole sostenuta contro Tarasco mercoledì in notturna e vinta per 11 a 4, per il lancinante dolore al dito operato.

Be al contrario avesse problemi. Il tricolore, con cinque vittorie su altrettanti incontri, guida a punteggio pieno la classifica e non ha molte apprensioni al riguardo del suo ingresso in finale. Felice punta decisamente alla conquista del decimo titolo e non nasconde le sue ambizioni, rassicurato in parte anche sul funzionamento della squadra che contro Tarasco si è espressa, a parte il solito consueto Nada, su livelli elevati.

Augusto Manzo, il grande del passato, non si è sbilanciato molto nelle previsioni sull'esito partita. «La squadra di Berruti, almeno come "spalle", mi sembra sulla carta più to — ha commentato Augusto — *una incognita resta il rendimento di Berruti. Se M sarà superata al meglio l'esito della gara sarà incertissimo.*

A Bormida affluiranno come sempre per il tradizionale appuntamento colonne

Giovanni Binda

Defilippi esonerato dalla Montanerese

MONTANERA — Aurelio Defilippi, l'ultimo senatore in attività nel pallone elastico, non difenderà più nel campionato di serie A i colori della matricola Montanerese.

Il quarantaseienne giocatore, per vivaci contrasti con la società dopo le ultime sconfitte nel torneo (l'ultima nel derby contro Anigo), non sarà in campo a Pieni di Imperia contro Balocco. Alle polemiche di Defilippi da una parte per le carenze della squadra (sopra tra i terzini) si è opposta dall'altra la decisa presa di posizione della società che ha esonerato il giocatore. (g. b.)

Il portiere e il mediano del Villanova Mondovì

Squalificati a vita due atleti

VILLANOVA MONDOVI' — Due giocatori squalificati a vita, cinquantamila lire di ammenda Società, che dovrà pure liquidare i danni subiti dal direttore di gara, squalifica per quattro mesi ad un dirigente. A questa, in sintesi, la sentenza del giudice sportivo della Lega di calcio, che ha preso in esame i gravi episodi accaduti domenica sul campo del Villanova, dove la compagine locale, militante nel Campionato di III Categoria, era stata sconfitta per 2-1 dalla Trinitese che, grazie a due rigori, si era così assicurata anche la promozione in II Categoria.

La miccia che ha fuoco alle polveri era stata accesa al 35' della ripresa, con la concessione del secondo calcio di rigore agli ospiti. *«L'arbitro — si legge nella sentenza del giudice* ntivo — *veniva attorniato giocatori Villanova, due dei quali, il mediano Matteo Ronge e il portiere Vincenzo Racioppi — lo colpivano con un calcio alla coscia e un pugno all'anca destra».*

I due giocatori sono stati squalificati a vita.

«Da quel momento — prosegue la sentenza —, *l'arbitro* (Giuseppe Comba, cuneese; n.d.r.) *riteneva ultimata la gara, continuandola pro forma, per evitare maggiori». Una p inutile, visto che, finito l'incontro, il signor Comba, potersene an Villanova, doveva chiedere l'aiuto dei carabinieri, dopo aver constatato che alcuni litosi gli avevano sgonfiato le ruote ed ammaccato in più parti l'auto. g.l.

Una ragazza cuneese che ama l'ippica, il nuoto e la canoa

Cristina Odasso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— *Appassionata di sci, nuotatrice , promettente amazzone e da qualche tempo speranza della canoa: questo il ritratto di un'eclettica sportiva cuneese, Cristina Odasso, già nota agli appassionati di ippica per le gare interregionali di equitazione.*

I palii ed i concorsi sono, per il momento, l'interesse primario Cristina che tuttavia, alla sua prima vera esperienza agonistica in canoa è giunta seconda, una gara in Val Roja, in Francia, dietro alla coppia campione del mondo. C'è qualche analogia tra ippica e canoa, oppure l'accostamento è puramente casuale?

«Tecnicamente — *dice la giovane atleta* — tutte e due le discipline richiedono un notevole senso dell'equilibrio, ma quello che lega me personalmente ad entrambe è quello che potrei definire l'aspetto ecologico. Con il cavallo si gareggia in un concorso dove c'è il lezione di ogni gara, ma forse più appassionante ancora può essere una tranquilla passeggiata in luoghi dove si è veramente a diretto contatto con la natura. Ecco, in questo la canoa una caratteristica : consente di vedere posti bellissimi, che soltanto dall'interno del fiume è possibile del tutto».

su una piccola , con la tra le correnti di un fiume, potrebbe non sembrare un'attività da consigliare ad una ragazza, ma Cristina Odasso si ribella: «Non capisco — *dice* — perché in Italia ci siano così poche ragazze che praticano la canoa; i pregiudizi verso questo sport sono assurdi. Non richiede una forza muscolare eccessiva». *Chiederle una scelta sullo sport più apprezzato è difficile:* «Sci e nuoto a parte — *dice Cristina* — devo dire che nell'ippica ho già ottenuto qualche buon risultato. La canoa ha per ora il vantaggio della novità: la pratico da pochissimo e quindi mi incuriosisce particolarmente». gl. l.

Ha vinto lo scudetto dell'hockey femminile

Il Lorenzoni Bra è tricolore

Auto in gara per il trofeo "Boffa,,

In salita Monesiglio alla «vetta» Mombarcaro

MONESIGLIO — *Organizzata Pro-Loco, prenderà il via oggi pomeriggio alle 13,30 la quarta prova del campionato automobilistico abilità in salita, 2° trofeo «Boffa».*

La gara si disputa su un percorso di circa 3500 metri, Monesiglio a Mombarcaro, «vetta delle Langhe» ed è aperta a tutti coloro che, semplicemente, sono in possesso della patente di guida.

Questo tipo corsa è sorto infatti per avvicinare allo sport automobilistico, senza i rischi dell'alta velocità, chi si sente buon guidatore. Ostacoli indicati paletti e percorsi obbligati costringono i concorrenti ad evitare il più piccolo errore di guida per non compromettere, con le penalità, il risultato finale.

Le vetture iscritte alla Monesiglio - Mombarcaro no suddivise in 4 classi, a seconda della cilindrata, mentre classifica a parte le vetture di formula ed i prototipi.

Per motivi di sicurezza il percorso chiuso al traffico dalle 12. l. s.

GARESSIO — Si disputa nel dell'Alta Val Ta la quarta del campionato sociale bocce. gareggerà sui rinnovati campi

SAN PIETRO DEL GALLO — I droneresi del «Gianni Sport» ed il «Bar Commercio» di San Benigno sono i finalisti, Pietro del Gallo, del 1° torneo notturno calcistico organizzato dall'U.S. Galless.

ECONOMICI

CEBSM affitto ristorante con pizzeria e bar, vasto salone attrezzatissimo, conduzione familiare 4 persone. Tel. 011 913 289 dalle 10 alle 12.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Dovunque il forte vento [illegible] libeccio ha [illegible] difficoltà i bagnanti incauti

[illegible] a forza sette, pericolo sulle spiagge Una turista piemontese annega a S. Stefano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. STEFANO MARE — Terza vittima del mare in venti giorni [illegible] riviera [illegible] fiori: dopo la turista tedesca annegata a Diano Marina e il giovane [illegible] scomparso nelle acque di Imperia, oggi pomeriggio è stata travolta [illegible]e acque a S. Stefano Mare la signora Maria Giuliana Rossolo, 42 anni, via Antoni 23, Collegno (To). Si è salvato a stento il marito, Mario Rettori, 49 anni, consulente di una casa editrice, sbattuto semiannegato sulla battigia dalle ondate, dopo che aveva invano cercato di portare soccorso alla moglie.

La drammatica scena è stata così narrata dalla signora Maria Novello Garibaldi, che abita in via d'Albertis 17, proprio di fronte allo specchio d'acqua dove si è consumata la tragedia: «Verso le 14 — ha narrato la Novello — affacciandomi alla finestra, ho visto due persone in mare, poco oltre il molo del porticciolo; ho subito pensato che erano imprudenti perché le onde, agitate da una violenta libecciata, minacciavano di travolgerli. Il luogo in cui si trovavano era percorso da forti correnti marine».

Subito dopo la Novello si è resa conto che i due erano in grave difficoltà: «C'era molta gente che assisteva alla scena — ha detto — ma nessuno fa[illegible] preso [illegible] cannocchiale e ho visto che il marito cercava di portare aiuto alla moglie che, stremata, stava facendo "il morto" per recuperare forze».

La [illegible] ha così proseguito: «Mi sono messa a gridare e un uomo — che mi pare sia di Brescia — ha cercato di buttarsi in mare, ma ha dovuto rientrare quasi subito perché le onde minacciavano di travolgere anche lui».

Improvvisamente il dramma: «A un certo punto le onde, sempre più violente — ha narrato la Novello — hanno diviso i due. L'uomo è stato gettato sulla costa; nero in viso: era quasi esanime, ma ha ancora avuto la forza di dire: "Salvate mia moglie". Purtroppo [illegible] donna era scomparsa, risucchiata verso il fondo».

Steso sulla spiaggia, Rettori, che vomitava l'acqua ingerita, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Bussana mentre un ragazzo si precipitava al posto telefonico pubblico, da dove è stato dato l'allarme alla capitaneria [illegible] porto [illegible] Imperia. Questa ha subito inviato sul posto [illegible] motovedetta CP 2037 pilotata dal comandante Pisc[illegible].

L'imbarcazione, giunta rapidamente sul posto, ha per[illegible] a lungo le acque antistanti in [illegible] ma non è stato po[illegible]bile rintracciare il corpo della donna scomparsa. Ha radiotelefonato [illegible] al [illegible] di Imperia: «La forza delle onde [illegible] impedisce di avvicinarci troppo [illegible] terra per non essere travolti a nostra volta dal mare. Inoltre le [illegible] sconvolte non permettono alcuna visibilità del fondo».

Dopo qualche ora di [illegible]che, la motovedetta è stata [illegible] rientrare e sono stati inviati [illegible] posto i sommozzatori dei vigili del fuoco di Imperia. Sino a tarda sera il corpo della donna non era ancora stato trovato. Si pensa che, come è avvenuto in altri casi, la forza della corrente lo abbia trasportato verso le vicine coste francesi. All'ospedale di Bussana Rettori, sottoposto a immediate cure, si è ripreso ed è stato dichiarato fuori pericolo.

I carabinieri [illegible] S. Stefano hanno iniziato un'inchiesta, ma non pare che sul tragico fatto ci siano responsabilità. Probabilmente i due coniugi si sono fidati troppo delle proprie forze e sono stati traditi da un'improvvisa ondata di riflusso che, staccandoli dalla riva, li ha portati al largo, impedendo poi loro di ritornare a terra.

I coniugi Rettori non erano molto conosciuti a S. Stefano: avevano trovato alloggio [illegible] tempo in un palazzo di recente costruzione in via S. Stavi 17, e vivevano soli.

Bruno Viano

La mareggiata sul litorale di [illegible]. A destra, Enzio Barbero, [illegible] piemontese salvato da [illegible] yacht sulle spiagge di Celle Ligure (Telefoto Ferrando)

ALBENGA — Oggi pomeriggio a Montecalvo di Borghetto d'Arroscia si svolge la sagra del raviolo, prima manifestazione gastronomica dell'entroterra albenganese. Ballo campestre con l'orchestra folk Piacentino.

ALBENGA — All'età di 88 anni è morto ieri mattina nella sua abitazione di Genova, in corso Buenos Aires, Pietro Piazza, padre di monsignor Alessandro Piazza, vescovo di Albenga e Imperia. I funerali si svolgeranno lunedì pomeriggio alle 16 nel capoluogo ligure.

Il «Moby Dick» di Varazze [illegible] riuscito a prendere [illegible] bordo un uomo che stava affogando

Celle Ligure: allo stremo [illegible] salvato da uno yacht

Giorgio Bruzzone — Filippo Minuto

CELLE LIGURE — «Ho voluto fare il furbo e mi sono tuffato», ha a[illegible] ieri [illegible] «San Paolo» un giovane piemontese, [illegible]o Barbero, 32 anni, abitante a Villastellone (Torino), salvato mentre stava per annegare. L'imprudenza poteva costargli la vita: il mare era in burrasca, le onde altissime, ma ha voluto fare il bagno. [illegible] osservato il comandante del porto [illegible] vona, col. Fontana: «Un atto di incoscienza».

Il fatto è avvenuto dinnanzi alla spiaggia libera dei Piani, dopo i bagni «Sole», all'altezza del passaggio a [illegible]. «Ero venuto a Celle — [illegible] Barbero — per trovare [illegible] figlio Emiliano, di 5 anni. Verso le 11 mi sono gettato in acqua. Il mare era grosso, ma facevo affidamento sulle mie forze. Quando ho deciso di tornare a riva non ce l'ho più fatta».

Barbero, ghermito dalle onde, è stato [illegible] tre o quattro volte sulla battigia. Ogni tentativo di rimettersi in piedi è fallito: risucchiato dal mare veniva spinto al largo. «L'ultima volta — ricorda — ho battuto la testa sulla sabbia e non ce l'ho più fatta a nuotare. Sono stati momenti terribili. [illegible] sono abbandonato».

Intanto dalla spiaggia qualcuno [illegible] visto e ha dato l'allarme. [illegible] bagnino dello stabilimento «Sole», Filippo Minuto, 22 anni, si è tuffato per raggiungere il Barbero: «Ero finito [illegible] brutta zona, davanti a Punta Buffau. [illegible] zona molto pericolosa, dove c'è una corrente terribile».

Ha cercato di trascinare l'uomo a riva, ma non c'è riuscito: allora è tornato a riva per prendere [illegible] salvagente. Ma anche questo tentativo è stato vinto dalla forza del mare. Nel frattempo l'allarme [illegible] giunto [illegible] carabinieri [illegible] Celle e alla Capitaneria di porto. Il comandante [illegible] uscire [illegible] di [illegible] che dal porticciolo di Var[illegible]. [illegible] una di queste imbarcazioni, il panfilo «Moby Dick», [illegible] metri, partito da Varazze, avevano preso posto il proprietario Michele Cometto, l'ingegner Canestro, i signori Banfi, De Fabianis e Fanio e il giovane Giorgio Bruzzone dei bagni «Lido» di Celle Ligure.

«E' stato un brutto viaggio, anche se breve — dice Cometto —. Più di una volta siamo stati tentati di tornare indietro. Ma alla fine siamo arrivati a [illegible] trentina di metri dal Barbero. Bruzzone si è buttato in mare portando un salvagente legato a una cima. Si è avvicinato all'uomo che galleggiava immobile, gli ha messo il salvagente al collo. Poi lo abbiamo issato a bordo. Non dava segno di vita, non parlava, aveva gli occhi chiusi e rimetteva acqua in continuazione. Non credevamo che ce l'avrebbe fatta».

Mentre il «Moby Dick» rientrava nel porticciolo, da Celle partiva un'ambulanza. «Con quella — dice il comandante Nicolò Mordeglia — siamo andati a [illegible]. Abbiamo caricato il Barbero e lo abbiamo portato all'ospedale di Savo[illegible]. Le condizioni del giovane non sono gravi. Domani lascerà il «San Paolo».

«Quando ho visto avvicinarsi la barca — ricorda Barbero — mi sono sentito rinascere. Ma ho perso i sensi; non ricordo nulla. Ringrazio tutti».

Il mare era a forza sette, la libecciata si è mantenuta vi[illegible] per [illegible] la giornata. Solo le grosse imbarcazioni hanno potuto affrontare il mare. Sono dovute uscire più volte le motovedette della Capitaneria per prestare appoggio a natanti in difficoltà.

Tutti gli stabilimenti balneari della zona hanno issato la bandi[illegible] rossa: [illegible] mareggiata che ha investito la costa ha causato danni alle attrez[illegible] [illegible] e alle baracche dei pescatori. Le spiagge sono state erose in alcuni punti da ondate che ne hanno ridotto la profondità.

Nicolò Siri

È all'esame del comitato della Regione

Pronto a Bordighera il piano regolatore

Annuncio del sindaco - Secondo voci sarebbero respinte proposte del piano particolareggiato

BORDIGHERA — Sarà approvato entro il 2 agosto prossimo il piano regolatore generale di Bordighera, ancora all'esame del Comitato tecnico urbanistico della Regione. La notizia è stata data stamane, nel corso di una conferenza stampa, dal sindaco Giorgio Laura, socialdemocratico.

Nel corso dell'incontro Laura (con lui erano presenti l'assessore all'urbanistica Pierpaolo Canni, psi, l'assessore [illegible] Lavori Pubblici Antonio Mileo, psi, e uno dei progettisti del piano, ing. Roberto Nicoletti di Sanremo) ha reso noto che il comitato avrebbe già votato il piano regolatore generale, ma che mancherebbe la formalizzazione.

Si è poi di[illegible] merito ad [illegible]une voci trapelate nei giorni scorsi, secondo le quali la regione avrebbe deciso di respingere le proposte relative al piano particolareggiato per l'edilizia popolare pubblica (il quadro C1 del progetto) e quelle per la zona alberghiera (quadro C4).

Secondo [illegible] indiscrezioni, la Regione non sarebbe d'accordo sull'ubicazione e la struttura previste nel piano delle case popolari. Avrebbe quindi respinto il progetto comunale, indicando l'area urbana (nei pressi di via Giulio Cesare) come migliore insediamento e suggerendo la realizzazione di palazzine, anziché agglomerati come previsto nel piano.

Per quanto riguarda la zona alberghiera invece, quella a nord della via Romana e quella a [illegible] della via dei Colli, il [illegible] regionale avrebbe proposto di inserirla nel piano particolareggiato delle spiagge, quindi sul mare.

Il sindaco Laura, stamane, non ha né smentito né confermato queste voci, sostenendo di non poterlo fare proprio perché il piano [illegible] sarebbe ancora [illegible] votato dalla Regione.

Giorgio Laura ha quindi dichiarato che lo strumento urbanistico non prevede lo spostamento della ferrovia a monte, in quanto, [illegible]dosi [illegible] un'opera che interessa anche i comuni di Vallecrosia e Ventimiglia, l'amministrazione comunale avrebbe demandato la decisione all'ente regionale.

Non si parla neppure de[illegible] svincolo autostradale, perché esisterebbe [illegible] un progetto dell'amministrazione dell'Autofiori.

r. p.

[illegible] — Stamane nel salone della «casa del mutilato» si svolge l'annuale assemblea dei soci dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Dopo la riunione corteo e deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti.

Il Gruppo Socialista «La Familiare» si unisce al dolore della famiglia nell'immatura scomparsa del suo vice presidente

Alessandro Dondero

— Savona, 24 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

Il dott. [illegible] ringrazia [illegible] della mamma

Jeanne

[illegible]

— [illegible], 25 giugno 1978.

A Villanova d'Albenga [illegible] violenza dopo i «fantasmi» dell'anno scorso

Misteriose incursioni notturne nel cimitero vasi rotti, foto distrutte, piante spezzate

VILLANOVA D'ALBENGA — Maniaci o teppisti gli sconosciuti che da qualche tempo compiono devastazioni e atti vandalici nel cimitero?

Venerdì notte sei tombe hanno ricevuto una «visita»: fotografie dei defunti [illegible] state [illegible] e frantumate, vasi di fiori rotti, piante ornamentali tagliate, lanterne e fiaccole votive danneggiate.

Carlo Folcheri, il vigile urbano [illegible] Villanova, che ha mansioni di custode del cimitero, in periferia, presso l'ingresso dell'aeroporto, conferma le misteriose incursioni e dice: «Inizialmente la gente non ha dato molto peso alla faccenda, ora però i danneggiamenti stanno diventando sistematici e sono compiuti preferibilmente contro le cappelle familiari. Non si intravvede un'azione preordinata diretta contro determinate famiglie, anche [illegible] qualcuno ha subito più [illegible] volte le conseguenze di questi inqualificabili vandalismi. Per fortuna, non sono mai stati profanati i sepolcri».

Il saccheggio è già toccato a una quindicina [illegible] tombe, tra cui quelle delle famiglie Bottaro, Castellana, Siffredi e N[illegible]. [illegible] Navone: «Si dovrebbero fare appostamenti per scoprire i responsabili. Credo agiscano in qualsiasi ora del giorno e della notte, approfittando del fatto che il cancello del cimitero resta aperto perché la serratura è rotta. Potrebbero però entrare scalando il muro, sono veramente vandali».

Dopo i primi episodi non è mancato chi, pensando un'inspiegabile vendetta, ha invitato i profanatori a farsi conoscere, come la famiglia Castellana, che lasciò sulla tomba un messaggio di questo genere: «Se avete rivalse da fare nei nostri confronti [illegible] state vigliacchi e fate vedere la vostra faccia».

Il parroco di Villanova, don Giacomo Bonavia, preferisce [illegible] fare commenti alla vicenda, dice soltanto: «Sono solo teppisti, però bisognerebbe smascherarli».

Villanova è paese ricco di tradizioni, molto sensibile al culto dei defunti. Questa vicenda [illegible] colpito profondamente l'animo della popolazione, che ne parla sommessamente, con estremo riserbo, come quando qualche anno addietro, nei prati circostanti l'abitato, apparvero frotte [illegible] fantasmi. Allora si trattò di scherzi di buontemponi [illegible] scherati con lenzuola; [illegible] le incursioni al cimitero sono una tangibile realtà, ma [illegible]suno, fino ad oggi, ha sporto regolare denuncia ai carabinieri per provocare un'inchiesta.

g. m.

A Imperia sciopero degli edili

IMPERIA — Lo sciopero generale dei lavoratori edili della provincia di Imperia è stato proclamato [illegible] martedì 27 giugno dalla Federazione unitaria dei lavoratori della costruzione per sottolineare lo stato di disagio e [illegible] disoccupazione del settore.

Durante la giornata di sciopero i dirigenti sindacali si in[illegible] [illegible] le amministrazioni comunali di Imperia, Sanremo e Ventimiglia per ottenere che siano sollecitate le pratiche burocratiche che hanno finora fermato, secondo una dichiarazione di Romolo Carucci, segretario provinciale della categoria, decine e decine di pratiche.

In un comunicato della Federazione viene messo in rilievo che, su 67 Comuni [illegible] provincia soltanto 3 (tra cui Imperia, Ventimiglia e Ospedaletti) si sono muniti di piano regolatore: 14 Comuni hanno il p.r. all'esame della Regione, 9 lo hanno soggetto a revisione (tra cui Diano Marina, San Bartolomeo e Sanremo) e [illegible] ne sono completamente sprovvisti.

b. v.

Spettacoli [illegible] taccuino

GENOVA

Ambassador: Goodbye amore mio.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Serpico.
Dialetto: Supereccitation.
Dorischiale: Moglie nuda e siciliana.
Lux: Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile.
Nuovo Palazzo: Superball.
Odeon: L'incredibile viaggio nel continente perduto.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto.
Ritz d'Essai: American Graffiti.
Rivoli: La minaccia.
Sivori: Oh, Calcutta.
Universale: La rabbia dei morti viventi.
[illegible] Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo

SAVONA

Diana: Cinderella nel regno del sesso.
Eldorado: I leoni della guerra.
Ariston: Le colline degli ulivi.
Astor: Supereccitation.
Olimpia: Morte di una carogna.
Jolly: La cuginetta inglese.
Lux: Gran Premio.
Splendor: (pomeriggio) Due superpiedi a Brooklyn; (sera) Rollerball.
Filmstudio: Che?

ALASSIO

Colombo: Il mostro.
Ritz: La [illegible] del bosco.

ALBENGA

Astor: Vigilato speciale.
Ambra: Sella d'argento.
Cristallo: Angela.
Giardino: Salvate [illegible].

ALBISSOLA MARINA

Marconi: Via col vento.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Io sono mia.
Cristallo: L'uomo nel mirino.
Della Rosa: Per un pugno di dollari.

CARCARE

Italia: Vai gorilla.

CALIZZANO

Scorpione: Quello strano cane di papà.

CERIALE

Odeon: Bianca e Bernie.

FINALE LIGURE

Vittoria: Italia ultimo atto.

LOANO

Perla: Ritratto di [illegible] borghesia in nero.
Loanese: 5 dobermann d'oro.

MILLESIMO

Italia: (pomeriggio) Il diamante di Lodo; (sera) Al di là del bene e del male.
Lux: Rapina... Millemiliardi sconosciuto.

PIETRA LIGURE

Comunale: Herbie al Rally di Montecarlo.

[illegible]

Mignon: Airport 77.

VARAZZE

Tairo: Quando [illegible].

IMPERIA

Cavour: Attenti a quei due.
Imperia: Occhi alle stelle.
Dante: In cerca di mister Goodbar.
Odeon (estivo): Lo sparviero.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Giulia.
Ceci: L'uomo ragno.

BORDIGHERA

Zeni: Madame Claude.
Olimpia: Sella d'argento.

DIANO MARINA

Diano: Il triangolo delle Bermude.
Paggola (estivo): Spogliamoci così senza pudore.

RIVA LIGURE

Corallo: New York-Parigi air sabotage 78.

SANREMO

Ariston Teatro: L'avvocato della mala.
Lux: Sturmtruppen.
Astra: Una squilla per l'ispettore Klute.
Ritz: Yackle.

VENTIMIGLIA

Europa: Ecce Bombo.
Imperia: Il grande attacco.

LAVAGNA

Centrale: Via col vento.

CHIAVARI

Ariston: Poliziotto senza paura.
Centrale: Sporco eroe.
Nuovo: Cinderella.
Odeon: La tigre è ancora viva. Sandokan alla riscossa.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Genova a mano armata.

RAPALLO

Grillone: In cerca di Mr. Goodbar.
Italia: Doppio colpo.
Augustus: Guerra stellari.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Io e Annie.
Mignon: Vigilato speciale.
Lux: Dersu Uzala.

RECCO

Amaracord: Io e Annie.

SAVONA TV

Ore 18: film «La rivolta di Listrazian»; 20,30: Holiday...; 20,40: Il rompiballe; 22,40: film «Il prof. [illegible]».

LIGURIA SPORT

Un calciomercato tra mille difficoltà

L'Imperia quasi pronta (dopo di lei il diluvio)

Solo la società nerazzurra è partita con un programma preciso [illegible] calcolato - Le mille difficoltà del Savona e i [illegible] della Sanremese di Borra

Andremo tutti a vedere l'Imperia? E' una battuta, ma [illegible] troppo. Il calcio-mercato deve ancora cominciare, ma [illegible] tratteggiare alcune caratteristiche. Circola poco denaro, tutti vogliono [illegible] e pochi acquistare. Persino Mario Robbiano, che almeno in queste cose ci [illegible] fare, è riuscito [illegible] a vendere Diego Pupo al Messina, e per giunta grazie ai buoni uffici di Chico [illegible]. Del Savona dall'anno prossimo neanche a parlarne. «*Prima vendiamo* — [illegible] ripetuto ieri Bruno Agosti — *e poi vedremo*». Il «boss» si [illegible] sinceramente disposto a lasciare il Savona a qualche «volonteroso».

Intanto pare [illegible] crescano, anziché diminuire, i dubbi di Chico Hanset. La parola è una bella cosa, il contratto un'altra. Se Hanset fosse sicuro del Savona avrebbe firmato. Siccome non lo è, aspetta a mettere nero su bianco. Il campionato di [illegible] duro. Se [illegible] liguri saranno inserite nel girone toscano, avranno vita molto difficile. «*Le società della Toscana* — [illegible] Hanset — *sono un'altra cosa*».

Notizie non buone, nonostante tutto, an[illegible] in casa della Sanremese. Gianni Borra ha [illegible] una barca [illegible] quattrini per allestire una squadra che è arrivata quinta, a pari merito, per scommessa. Tutti sono d'accordo a considerare la serie [illegible] molto più difficile: e allora? Ricominciare da capo o accontentarsi di quello che viene? Un dilemma [illegible] a risolvere.

L'Imperia, invece, [illegible] un discorso a parte. Angelo [illegible] e il suo *staff* (o, almeno, quelle persone, tra i suoi collaboratori, che non sono tanto miopi [illegible] mancare [illegible] sul piano della diplomazia, provocando anche danni alla società) si [illegible] assicurato le comproprietà di Chiarotto, Sacco, Zerbetto, Ottonello e Panizzi. Un grosso colpo. La società nerazzurra lascerà Mariani al Torino (sarà sostituito in formazione da Panizzi) e incasserà un certo numero [illegible]. Il fatto che la Sanremese abbia «perso» Panizzi senza colpo ferire ha lasciato stupefatti molti tifosi biancazzurri: una decisione voluta da Elvio Fontana, confermato da due mesi?

Neppure l'Imperia farà sfracelli, ma almeno il tecnico che siederà sulla panchina [illegible] potrà contare su un insieme affiatato. E se arrivasse ancora una punta (riserva ma non troppo), l'Imperia sarebbe l'unica ligure in grado di ben figurare. Nessun miracolo, ma almeno un campionato dignitoso. Così, mentre a [illegible] parlano di fusione e a Savona non parlano di niente. Duberti è già a buon punto. Quando gli altri cominceranno la campagna acquisti, l'Imperia l'avrà già terminata, risparmiando anche soldi.

Valentino Persenda

Baveni resterà a Imperia? Probabilmente sì. Ha ottenuto in pratica quello che voleva. Ieri, dopo il pronunciamento favorevole del consiglio direttivo nerazzurro, di cui leggete a parte, è partito per Milano [illegible] un ultimo sondaggio. [illegible] non troverà una squadra di C1 pronta a pagarlo a [illegible] d'oro, firmerà per l'Imperia.

E Persenda? Ha richiesto [illegible] solito Montevarchi, dal Campobasso in C1 e da altre società del Meridione. [illegible] giorni scorsi è stato di nuovo contattato dall'Imperia. [illegible] Baveni andasse [illegible], «Roccia» prenderebbe il suo posto.

s. ch.

Baveni firma presto?

IMPERIA — Accordo definitivo tra l'Imperia e Baveni? Il consiglio direttivo della società, si è trovato unanime nel riconfermare il tecnico alla direzione della squadra. Il contratto dovrebbe essere firmato martedì in occasione di un incontro fra Baveni ed il consiglio, riunito in seduta plenaria. Baveni, che sarà preventivamente contattato dal presidente Duberti, presenterà anche un suo promemoria con le indicazioni delle «pedine» che ancora mancano per potere schierare una squadra adeguata al campionato di serie C2.

Il piano di lavoro approntato dal consiglio nero-azzurro prevede la definizione della campagna acquisti (tre giocatori: un portiere, un difensore ed una punta) entro il prossimo 15 luglio, data entro la quale dovrebbero anche essere concluse le trattative per ampliare e potenziare finanziariamente il consiglio direttivo.

(b. u.)

Ormai certo il ripescaggio dei biancoazzurri

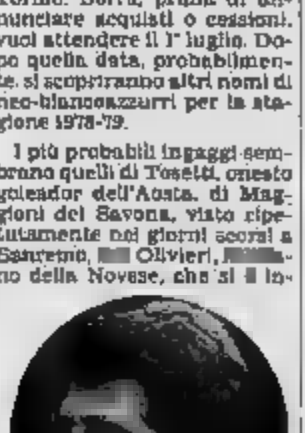
Per martedì l'annuncio della Sanremese in C2

Promosse sicuramente, secondo fondate indiscrezioni, anche Civitavecchia, Frosinone, Imola, Montebelluna e Viareggio - Primi nomi dal mercato

SANREMO — La Sanremese è una delle squadre «sicure» della promozione in «C 2». La notizia è filtrata dai corridoi della Lega semiprofessionisti con l'annuncio che martedì prossimo si riunirà il comitato di presidenza della Lega stessa per designare le dodici formazioni da «ripescare». Con la Sanremese altre cinque squadre avrebbero già [illegible] tasca il passaporto per la [illegible] superiore: Civitavecchia, Frosinone, Imola, Montebelluna e Viareggio. Per gli altri sette posti il «thrilling» continua.

Che la «C 2» sia ormai cosa fatta, lo dimostra anche l'attivismo della Sanremese sul calciomercato. Lo [illegible] Borra, [illegible] cauto fino a qualche giorno fa, ora si lascia andare a dichiarazioni ottimistiche: «*So alcune [illegible] che mi fanno dormire tranquillo*», dice a chi gli chiede notizie sul "ripescaggi". L'assemblea della società di [illegible] sera dovrebbe, perciò, svolgersi nel clima trionfale dell'annuncio della promozione.

Sul «mercato» è arrivato, così, il primo colpo [illegible] l'ingaggio di Bertazzon, giovane «jolly» d'attacco [illegible] Torino (che [illegible] nelle ultime stagioni [illegible] file dell'Ivrea). Un ingaggio non ancora confermato dalla Sanremese, ma [illegible] ufficializzato dallo stesso Torino. Borra, prima di annunciare acquisti o cessioni, vuol attendere il 1° luglio. Dopo quella data, probabilmente, si scopriranno altri nomi di neo-biancoazzurri per la stagione 1978-79.

I più probabili ingaggi sembrano quelli di Tosetti, onesto goleador dell'Aosta, di Maggioni del Savona, visto ripetutamente nei giorni scorsi a Sanremo, [illegible] Olivieri, [illegible]no della Novese, che si è incontrato [illegible] Borra venerdì pomeriggio. Si parla anche di Melillo, «vecchio amore» della Sanremese, che costa assai caro: per il «bomber» Borra avrebbe offerto al Sestri Levante Cucou ed un buon conguaglio di denaro.

Elvio Fontana

L'ingaggio [illegible], quelli probabili di Tosetti, Maggioni e Olivieri, sembrano [illegible] rientrare nella «linea-austerity» imposta quest'anno da Borra: sono tutti giocatori che non avrebbero eccessive pretese economiche. «*Dalla campagna acquisti e vendite voglio uscire con un attivo [illegible] almeno trecento milioni, cedendo magari qualche pezzo pregiato* — ripete Borra — *voglio allestire una squadra con tanti prestiti, qualche [illegible] proprietà. Riscatterò solo De Luca. Quest'anno alla Sanremese gli stipendi mensili non supereranno le 550 mila lire*».

Qualche quattrino la società matuziana lo sta racimolando con la risoluzione a suo sfavore di varie comproprietà: dopo la cessione definitiva [illegible] Panizzi, il «fedelissimo» (33 presenze nella scorsa stagione, più di ogni altro biancoazzurro), Borra risolve altre vecchie pendenze per Cipelli, ceduto [illegible] tutto al Fanfulla, Trombin, che resterà al Vigevano, e Zanella, che verrà riscattato dal Teolo.

Cose scontate, tranne la cessione di Panizzi all'Imperia: il giocatore [illegible] è rimasto male, anche perché sembra che la società nerazzurra lo voglia girare all'Albenga, che vorrebbe anche Budicin. Tra le altre partenze dovrebbero esserci quella di Bidese, che tornerà al Derthona per fine prestito e, forse, di Coralio.

b. m.

Sul campo di Quiliano (ore 17,45) il via agli spareggi della Seconda categoria

Oggi Savona Nord-Santa Cecilia

Tre partite in [illegible] settimana dovranno designare la vincitrice del campionato - Pronostico impossibile

Savona Nord e Santa Cecilia, prime classificate in [illegible] pagnia [illegible] Bardineto nel girone B di Seconda categoria, si affrontano oggi sul campo di Quiliano, ore 17,45, nel primo incontro di spareggio valevole per la promozione in Prima Categoria.

Tre incontri [illegible] giro [illegible] settimana dovranno esprimere un verdetto atteso inutilmente per oltre otto mesi. Mercoledì in notturna (ore 21) al Bacigalupo [illegible] Savona, il Calizzano Bardineto giocherà contro la [illegible] Cecilia. L'ultima gara di spareggio è in programma domenica 2 luglio, sempre al Bacigalupo (ore 21), tra Savona Nord e Calizzano Bardineto.

Tentare un pronostico è quasi impossibile; giocatori e responsabili delle tre squadre dichiarano in coro: «Tutti abbiamo dimostrato [illegible] meritare la promozione. La carta vincente potrebbe dimostrarsi la saldezza di nervi insieme [illegible] un pizzico di fortuna in più rispetto agli avversari».

[illegible] regolamento prevede la promozione per la prima squadra classificata; la seconda si consolerà con la speranza di un ripescaggio. Nel caso [illegible] parità non si terrà conto della differenza reti ma si procederà a sorteggio.

Quali [illegible] e difetti hanno caratter[illegible] il cammino delle tre finaliste? Il Calizzano Bardineto si è distinto soprattutto per [illegible] continuità, la Santa Cecilia per la tenacia. Il Savona Nord, dopo aver rischiato la retrocessione lo scorso anno, ha effettuato un notevole salto di qualità sul piano del gioco. I difetti delle [illegible] squadre [illegible] gli stessi: tutte, nel corso del campionato, hanno sciupato almeno uno o due punti decisivi.

Per concludere ecco le ultime dichiarazioni prima dello [illegible] diretto Savona Nord-[illegible] Cecilia. «Il campo di Quiliano [illegible] adatto alle nostre caratteristiche — *dice Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia* — [illegible] ampi riusciamo ad esprimerci al meglio».

Anche i savonesi sono contenti della scelta dei campi: «I nostri numerosi pareggi casalinghi si spiegano con le ridotte dimensioni del terreno del Santuario — *afferma Bongiorno, allenatore del Savona Nord* — contro la Santa Cecilia [illegible] punteremo sul contropiede».

Maurizio Fico

Oggi a Sanremo gare [illegible] «Trial»

SANREMO — I migliori specialisti delle categorie «junior» e «cadetti» di «Trial motociclistico» [illegible] daranno appuntamento [illegible] (ore 11) a [illegible] Pietro, alle spalle di Sanremo, per una gara nazionale della specialità promossa dal «gruppo motoristico 5 Falchi».

(b.m.)

Domenica a Ceriale torneo di tennis

CERIALE — Inizierà domenica sui campi del Tennis Club il settimo torneo nazionale di tennis per giocatori di [illegible] categoria e non classificati «Trofeo Azienda Autonoma di Soggiorno Ceriale».

Il trofeo, [illegible] non consecutivo, è riservato [illegible] vincitore del singolare maschile terza categoria, al quale verrà anche assegnato un premio di [illegible] 100.000. Il programma [illegible] manifestazione prevede [illegible] giorni [illegible] singolare maschile (il primo riservato ai giocatori [illegible] categoria classificati, il secondo ai non classificati), una gara di doppio maschile (libero, di terza categoria) e il singolare femminile per non classificate. Le finali del torneo sono previste per domenica 2 luglio.

(m.f.)

Dianese primi affari

DIANO MARINA — Anche la [illegible] comincia a muoversi sul calcio [illegible]o; la società rossoblù ha ceduto il mediano Cantore all'Albenga. «La formula — precisa il p[illegible] dottor Dino Scioldi — è [illegible] della comproprietà per mantenere gli impegni assunti lo scorso anno con l'Albenga». Vi sono parecchie richieste per Beltramo, [illegible]curo partente. Per so[illegible]tituirlo giungerà una forte punta da una squadra di promozione del Ponente ligure. Sono stati confermati invece Brullo e Bianchi, che hanno definitivamente firmato per la Dianese, e l'allenatore Tino Invernizzi.

STELLA — Oggi ad iniziativa dell'Enal-Casa si svolge il «Giro delle 5 stelle», gara per cicloamatori valevole quale prova di campionato provinciale '78 per l'assegnazione delle maglie di campione per le categorie veterani, gentleman e debuttanti.

Disertata l'assemblea straordinaria

Il Pietra Ligure è in grave crisi

PIETRA LIGURE — La città ha voltato le spalle alla [illegible]aggiore squadra di calcio. Tifosi ed autorità hanno disertato l'assemblea straordinaria per decidere il futuro dell'Unione sportiva [illegible] Ligure e rinnovare il consiglio direttivo. All'Auditorium La Pietra, oltre ad un manipolo di dirigenti, sono ritrovati soltanto una mezza dozzina di [illegible] sostenitori. Con queste premesse, [illegible] ha potuto che prevalere la [illegible] di austerità indicata dal presi[illegible] Giacomo Negro. Dopo la retrocessione, la Società si iscriverà al campionato di 1ª categoria, ma senza altra ambizione che quella [illegible] disputare un torn[illegible] di transizione. Il passivo è superiore ai 9 milioni di lire ed è stato determinato soprattutto dai compensi per l'allenatore e i giocatori: ben 13 milioni in un anno.

«*Bisogna contenere il deficit* — ha detto Negro — *Per riuscirci, vogliamo allestire una formazione basata soprattutto [illegible] giocatori locali, scelti nell'area compresa fra Loano e Finale Ligure. A Pietra Ligure ci sono elementi validissimi: perché andarli a cercare altrove?*».

Intanto, per sistemare il bilancio, [illegible] già state fatte due cessioni, che hanno fruttato [illegible] milioni di lire: il difensore Pregliasco è andato [illegible] Carcarese e il portiere [illegible] seguito il trainer Castello alla Cairese. Un solo arrivo, per ora: Cruciani, dalla Carcarese. Per l'allenatore si fa il [illegible] Luciano Dell'Orto, un tecnico [illegible] posto, con una buona esperienza sulle panchine del Finalpia prima e del [illegible] Ligure [illegible]. La scelta definitiva non è ancora stata fatta. Toccherà al nuovo consiglio [illegible], composto da Giacomo Negro, Alberto Zanolla, Adelmo Maldina, Cristoforo Anzilotti, Franco Repetti, Giovanni Armando, Ardingo Mascarello, Bruno Barberis, Cesare Cavaliero, Giuseppe Mongelso, Aldo Marenco, Raffaele Orsero, Mario Parodi, Sergio Palaoro, Walter Pedrelli e Tommaso Vigliercio.

s.d.

Il campionato [illegible] pallone elastico

Balocco [illegible] favorito e spera in Berruti

La riviera pallonistica oggi «tifa» Massimo Berruti, come ai bei tempi, un anno fa. Non è un'improvvisa «nostalgia» per il campione rimasto troppo poco [illegible] tanta sfortuna a difendere i colori liguri, ma un ben calcolato disegno: se Berruti, oggi pomeriggio, a Monastero Bormida, ferma l'eterno rivale Felice Bertola, [illegible] capolista della serie A, nel superscontro della giornata, anche Balocco, capofila della «Pianese» di Imperia, si ritroverà proiettato in [illegible] alla classifica. Ovvio che Balocco deve vincere, ma nessuno in Liguria pensa che la spalla di Defilippi (il vecchio campione non gioca) che scenderà in campo oggi pomeriggio a Piani, possa impensierire [illegible] «quadretta» imperiese.

Oggi, quindi, il «pallone», almeno ad Imperia, vivrà momenti quasi calcistici, con i tifosi a vedere all'opera Balocco, con l'orecchio teso, però, alle notizie in arrivo dal «big-match» di Monastero Bormida: tutti sperano nel «miracolo» di Berruti, che si ripresenta in campo dopo due settimane [illegible] per il brutto infortunio al dito. Un handicap che potrebbe favorire Bertola, anche se Berruti ha classe e temperamento per rimediare a tutto.

[illegible] bel pomeriggio, quindi, capace [illegible] scatenare entusiasmi e anche, per l'ennesima volta, di salutare la solita «fuga» di Bertola in testa alla classifica. L'interrogativo si scioglierà questa sera. Per i tifosi liguri la giornata è [illegible] prattutto legata all'incrociarsi di questi due incontri. Per il resto non c'è molto con Devia e [illegible] «Don Dagnino» di Andora che si godono (o subiscono) il primo turno di riposo del campionato e Rosso e la sua «Spec» di Cengio che hanno anticipato il loro incontro ieri sera contro il torinese Belmonte.

A completare il quadro, però, è proprio un imperiese, Augusto Arrigo, [illegible] riceve allo sferisterio [illegible] Cuneo Tarasco. Incontro insidioso perché la «matricola» Tarasco ha già dimostrato di non aver preso parte al campionato per far da comparsa.

b. m.

Lunedì sera in notturna con 13 squadre

Albenga: prende il via il trofeo "San Giorgio"

ALBENGA — Prende il via lunedì sera, sul campo di San Giorgio Albenga, l'ottava edizione del torneo calcistico [illegible] notturna [illegible] sette giocatori «*Coppa San Giorgio - Mobili Guido*», Trofeo Oreficeria Buffa.

Sono iscritte 13 squadre, di[illegible] in due gironi: Camping Rosa San Bartolomeo, Pani[illegible] Micheli Villanova, Abbigliamento Durante Ceriale, Agenzia Floreale Pastor Albenga, Agenzia Ippica Alassio, [illegible] Miscrendino Lucca (gruppo A), Rivestimenti [illegible] Terrara Villanova, Alfa Lum [illegible] Giorgio, Hotel [illegible] Alassio, Ditta [illegible] Andora, Pasticceria Jean Louie Cervo, Ipa Villanova, Trattoria La Bolognese Albenga (girone B).

[illegible] qualificheranno alle fasi finali le prime tre classificate di ogni girone. Questi gli incontri di domani [illegible] Ore 21,30: Rivestimenti Plastici Terrera Villanova - Trattoria La Bolognese Albenga; ore 22,40: Camping [illegible] San Bartolomeo - Agenzia Ippica Alassio.

TOVO SAN GIACOMO — Si disputa oggi a Tovo San Giacomo, in località S. Eligio, la seconda edizione della gimcana motociclistica organizzata dalla Pro Loco Val Maremola.

CERIALE — Inizia oggi il torneo nazionale di tennis di 3ª categoria e [illegible] classificati.

La "Camminata sui sentieri napoleonici"

Un'altra bella Marcia per inaugurare luglio

COSSERIA — Granatieri e bande (musicali) alla «6ª Marcia sui sentieri napoleonici» che, organizzata dal Comune di Cosseria, in collaborazione con la comunità montana «Alta Val Bormida», la Pro Loco e la Polisportiva di Cosseria e patrocinata da *La Stampa* - *Cronache della Liguria* si terrà domenica 2 luglio.

La tradizionale camminata si svolgerà su un suggestivo percorso di 18 km che partendo dal campo sportivo di Cosseria toccherà le località di Nicaippi, Naguardia, Castello, Montecalo, Plodio, Castello Pianelli e, quindi, ritornerà al «Comunale» di Cosseria.

Il ritrovo è fissato per le 8 e la partenza verrà data alle 9; il tempo massimo concesso ai partecipanti per avere diritto alla medaglia con aquila napoleonica e al diploma riproducente una stampa d'epoca della battaglia di Cosseria, è stato fissato in cinque ore.

Ci saranno premi e coppe di rappresentanza al gruppo più numeroso, a quello che viene da più lontano, al concorrente più giovane, a quello più anziano, al più pesante e a quello con i baffi più lunghi; l'oreficeria Ferrarassa di Savona sorteggerà tra tutti i partecipanti un quadro d'argento.

Alla manifestazione interverrà una rappresentanza di granatieri di Sardegna che deporrà, alla presenza dei marciatori e delle autorità, una corona d'alloro al cippo dedicato al generale dei granatieri, Lisconi. Sarà anche presente la banda «Giacomo Puccini».

Le iscrizioni si ricevono presso la redazione di Savona de *La Stampa* (via Astengo 1-1), la sede della comunità (piazza Italia, Millesimo), presso il municipio di Cosseria oppure versando la quota d'iscrizione di L. 2000 sul c.c. postale n. 4/5341 intestato a Pietro Negro, presidente del comitato organizzatore *(n.s.)*

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dieci minuti di terrore nel quartiere Santa Rita e in frazione Casalgiate

Una tromba d'aria s'è abbattuta su Novara Tre feriti e danni per centinaia di milioni

Pezzi di lamiera dei tetti di un cascinale sono volati a un chilometro di distanza - Distrutta l'officina di un fabbro

NOVARA — Dieci minuti di terrore per gli abitanti del popoloso rione di S. Rita, di quelli della cascina Selva e della frazione di Casalgiate. Una tromba d'aria ha provocato danni per centinaia di milioni, ferito lievemente tre persone, scoperchiate case, sbriciolati muri e sradicato centinaia di alberi.

Verso le 14 la città è piombata nel buio e grossi chicchi di grandine sono cominciati a cadere con violenza. Le strade sono diventate in un attimo bianche e per una decina di minuti è imperversata una violenta bufera. Poi, improvviso, è ricomparso il sole e la città ha ripreso a rianimarsi. Proprio in quel momento la tromba d'aria si è abbattuta su S. Rita.

«*Aveva appena smesso di grandinare* — ci ha detto Cesarino Scalvini, presidente del consiglio di quartiere — *quando la tromba d'aria ha investito in pieno la nostra zona. Per fortuna nessuna persona si trovava ancora in strada e non ci sono stati danni alle persone*».

Via Valsesia e viale Monterosa, oltre ai nuovi palazzi sorti attorno alla chiesa di S. Rita, sono state le più danneggiate. Tutte le case sono state investite con inaudita violenza: pezzi di lamiera dei capannoni della cascina Zabarini sono volati 800 metri più avanti. L'officina di un fabbro ferraio di via Valsesia è completamente crollata seppellendo sotto le macerie tutti i macchinari.

I danni sono ingentissimi e non ancora calcolabili. Le case del rione di S. Rita sono state più o meno danneggiate e gli abitanti si sono messi subito al lavoro per riparare i tetti. «*Se dovesse piovere* — affermano gli inquilini — *l'acqua arriverebbe anche in cantina. Ci siamo rivolti alle imprese edili per avere i necessari aiuti ma certamente dovremo lavorare più giorni per rimettere alla ben meglio in sesto le nostre case*».

La tromba d'aria che ha esaurito il suo terrificante tragitto a S. Rita aveva pochi secondi prima causato ingenti danni nella frazione di Casalgiate ed alla cascina Selva che si trova sulla destra del torrente Agogna. Centinaia di alberi di grosso fusto sono stati sradicati, le linee telefoniche spezzate (Casalgiate è senza telefono), il casello ferroviario della linea Milano-Torino danneggiato e per fortuna hanno resistito i pali delle linee elettriche sicché la corrente non è mancata.

I danni maggiori si sono registrati alla cascina Selva. Qui il tetto e le infrastrutture di una stalla sono completamente crollate e tre contadini hanno riportato ferite: uno è stato ricoverato all'ospedale Maggiore, Antonio Barini, 30 anni, via Gorizia, 36 (trauma cranico) mentre altri due, Gino Siviero, 55 anni, corso Vercelli, 29; Aina Gerolamo, 56 anni, abitante nello stesso cascinale, sono stati medicati e dimessi.

In questa località la scena è delle più desolanti. Tutto il grosso cascinale è seriamente danneggiato ed i vigili del fuoco sono intervenuti per controllare lo stato delle strutture per evitare possibili crolli. Per tutto il pomeriggio alla cascina Selva si è cercato di rimettere le cose in ordine. Anche i vetri delle abitazioni sono andati in parte distrutti.

A Casalgiate la tromba d'aria ha investito in pieno le cascine Scalvini e Ospedale, alcune villette ed una delle case popolari che si trovano dall'altra parte della frazione. I danni, anche qui, sono ingenti. Alla cascina «Ospedale» muro di cinta, stalla, cassero sono stati completamente scoperchiati. Le villette che si trovano di fronte hanno riportato anch'esse seri danni: comignoli abbattuti con le antenne televisive e tegole volate a cento metri di distanza.

Quasi tutto il tetto di una delle case popolari è stato asportato. «*E' stato come se fosse scoppiata una bomba* — ha raccontato uno degli inquilini — *e per un attimo ho pensato che la casa crollasse. Siamo stati avvolti da una nube rossastra e poi sono piovuti calcinacci da ogni parte. Quando sono uscito in cortile ho visto che il tetto era scomparso*». E' un edificio delle case popolari ed ora il problema è rivolto a chi dovrà fare le riparazioni. «*Noi non abbiamo il denaro per farlo* — conclude l'operaio — *e quindi speriamo che qualcuno ci pensi*».

I contadini di Casalgiate hanno dovuto sgomberare via Castello da numerosi tronchi d'albero mentre i tecnici della Sip sono subito usciti per constatare i danni e provvedere a riallacciare le linee.

Nel pomeriggio nel rione di S. Rita e nelle altre zone disastrate si sono recati gli amministratori comunali per fare il punto della situazione. Il sindaco, Ezio Leonardi, ha dichiarato che il Comune farà quanto di sua competenza per rimettere in ordine le infrastrutture danneggiate. «*Per il resto* — ha detto — *cercheremo di rivolgerci agli organi di competenza per interventi legati ai danni causati da queste micidiali calamità*».

Liliano Laurenzi

Le disastrose conseguenze della violentissima tromba d'aria che ha investito Novara

Contratto stipulato con l'Urss per circa 5 miliardi

Ora a Mosca i macchinari delle officine Sant'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Soddisfazione a Novara per la notizia da Mosca di un nuovo contratto per l'esportazione in Unione Sovietica di macchine tessili prodotte nella nostra città dalle officine meccaniche Sant'Andrea.*

L'industria novarese era già stata scelta dai russi nel 1974, come capo-commessa, per una grossa fornitura ultimata in questi giorni e che ha consentito di attrezzare completamente quattro fabbriche. La prima un lanificio in Ucraina della potenza di centomila fusi; una seconda in Bielorussia con cinquantamila fusi, più altre due di pari potenza.

Per favorire le nostre esportazioni in Unione Sovietica di impianti tessili, lo scorso anno era stata costituita la «Ascotex», una società alla quale fanno capo la Sant'Andrea di Novara, la «Mezzera» e la «Octir», che ha ora concluso un contratto con la «Techno-Promimport» sovietica per nuove forniture.

La Mezzera fornirà macchinari per tintoria, lavaggio e finissaggio di tessuti fini per un importo di quattro milioni di dollari; la Sant'Andrea invierà in Russia a partire dal prossimo anno, 25 macchine a nastro per lanifici per un valore di un miliardo di lire, mentre macchine stampatrice per tessuti (valore 8 milioni di dollari) verranno fornite dalla «Meccanotessile».

«Al di là del valore intrinseco di questa nuova commessa — *ha dichiarato il direttore della Sant'Andrea, ingegner Flavio Lancerotto* — c'è il prestigio che ne deriva. Ma non è tutto: siamo chiamati a fornire anche parti staccate». **l. l.**

I vincitori del concorso di Domodossola

Un poeta catanese sulla zattera d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il poeta catanese Vanni Speranza ha vinto la «Zattera d'oro» 1978 con la lirica «Qui resto ad aspettare». Il concorso di poesia che viene bandito ogni anno dal circolo culturale «La Zattera», di Domodossola si differenzia dagli altri premi letterari per il suo originale sistema di designazione dei vincitori.

Non c'è infatti una giuria di critici ed esperti, ma sono gli stessi concorrenti a votare le migliori liriche presentate. Oltre alla Zattera d'oro sono state assegnate undici targhe ad altrettanti concorrenti, fra cui il novarese Dante Strona di Fontaneto d'Agogna.

La cerimonia di premiazione si svolgerà entro la fine del mese. Durante la manifestazione saranno consegnate tessere di socio onorario del circolo «La Zattera» ad alcuni domesi che si sono distinti «*in attività e manifestazioni tese a stimolare l'interesse per la cultura e per l'arte*».

Quest'anno riceveranno il riconoscimento due conduttori di una radio locale, Mauro Cassani e Virgilio Manna, il pittore Antonio Simionato, il fotografo Carlo Pessina e il professor Pasquale Vicinotti. **a. v.**

Il "gruppo„ ha ricevuto una condanna complessiva a 25 anni di reclusione

A Borgomanero si commenta la sentenza del tribunale di Torino alle Brigate rosse

Riccardo Borgna — Alberto Caldi — Enrico Levati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — Le Brigate rosse hanno lasciato un segno nella storia borgomanerese di questi ultimi anni. Chi racconterà le vicende locali degli Anni Settanta, non potrà trascurare il lungo capitolo dei brigatisti (non più presunti, secondo la sentenza torinese) Levati e Borgna, Buonavita, Savino e Legoratto.

Negli ultimi sei anni, la città si è impegnata a lungo nel cercare colpe o trovare giustificazioni per gl'indiziati locali. Al di là della divisione manichea fra colpevolisti e innocentisti, erano sorte altre distinzioni più sottili: una larga frangia della cittadinanza pronta ad ammettere a priori la colpevolezza degl'immigrati Buonavita e Savino, non aveva dubitato un solo istante dell'innocenza dei due giovani-bene Enrico Levati e Riccardo Borgna.

Ora, Borgomanero medita sulla sentenza pronunciata venerdì alle 16,20, nell'ex caserma La Marmora di Torino, dal presidente Barbaro, dopo un processo durato 103 giorni, con 54 udienze e una permanenza in camera di consiglio (la più lunga della storia giudiziaria italiana) di oltre cento ore. Questa, com'è noto, la sentenza per quanto riguarda gl'imputati locali: 9 anni di reclusione ad Alfredo Buonavita, il cosiddetto «colonnello»; 6 al medico Enrico Levati, un tempo a capo della contestazione giovanile borgomanerese; 3 all'avvocato Riccardo Borgna, l'intellettuale del gruppo; 4 al latitante Antonio Savino e 3 a sua moglie Vanna Legoratto, gli «sposini spray». Unico assolto, sia pure con formula dubitativa, il sindacalista omegnese Alberto Caldi, che, a quanto pare, avrebbe solamente fatto da trait d'union fra Silvano Girotto e il triangolo Borgna-Levati-Lazagna.

Che cosa ne pensa Borgomanero della sentenza della giuria torinese? L'impressione che abbiamo ricavato è che, a questo punto, la maggioranza dei borgomaneresi è portata ad accettare (sia pure in attesa del verdetto conclusivo) la decisione di primo grado del presidente Barbaro, del giudice a latere Mitola e dei giurati popolari: i quali tutti hanno agito in piena serenità valutando i dati di fatto contenuti nella ponderosa documentazione che avevano a disposizione.

Al «gruppo di Borgomanero» (definizione che non è piaciuta alla difesa) la giuria avrebbe addirittura dedicato un'intera giornata di lavoro, valutando a fondo le accuse dell'agente Girotto (il famoso padre Leone, un tempo così popolare tra il Cusio e l'agro borgomanerese) e le stesse involontarie ammissioni del loquace Levati. Una vicenda misteriosa, dai contorni sfumati e dai risvolti sconcertanti: una storia con tutti gl'ingredienti di un giallo.

Un giallo spionistico, la cui trama è già stata narrata. Secondo il teste Girotto: egli sarebbe venuto sul Lago d'Orta, dove aveva predicato prima di farsi tupamaro in Bolivia, questa volta però come agente segreto al servizio dell'arma dei carabinieri.

Approfittando delle simpatie che aveva nella zona, quando ancora indossava il saio dei francescani del Monte Mesma, il frate si era messo in contatto con il sindacalista Caldi, e da lui era arrivato a Borgna, Levati e infine a Curcio e alle Br.

I particolari riferiti da «frate mitra» (la cena a Villa Borgna sul lago, l'incontro in biblioteca con il Girotto imparruccato per rendersi irriconoscibile e il Caldi che muore dallo spavento solo a sentire nominare le Br, la valigia rossa di Levati) collocano il racconto in un'atmosfera da «thrilling». Tutto questo avvenne nell'estate 1974. Ma la vicenda dei brigatisti rossi borgomaneresi aveva avuto origine fin dal giugno 1972, quando in Borgo Po a Torino, in una mansarda di via Ferrante Aporti, furono arrestate le tre studentesse Claudia Bellosta, Carmen Cerutti e Angela Bolazzi, e quindi il dottor Enrico Levati.

Con l'arresto delle tre ragazze (il cui processo non è stato unificato con quello di Torino) e del giovane Enrico, personaggio popolare nel mondo giovanile e operaio cittadino, s'incominciò a parlare di Br a Borgomanero tra l'incredulità quasi generale.

Intanto, si aveva notizia degli arresti del Buonavita e dei coniugi Savino. La notizia sensazionale però doveva essere quella dell'incriminazione di Riccardo Borgna, personaggio al di sopra di ogni sospetto, appartenente alla famiglia «più democristiana» di Borgomanero.

Anche ora, la più chiacchierata è sicuramente la condanna dell'avvocato. Dice la gente: «*Aspettavamo la condanna di Buonavita e Savino, meno forse quella di Levati. Ma non certo quella di Borgna. La giuria ha stabilito che Buonavita non è poi così "cattivo" come egli stesso intende far credere. Ha perdonato qualche anno anche al Savino, che è anche latitante. Ma è stato inflessibile con Levati e Borgna*».

Francesco Allegra

Dopo il blocco dei rifornimenti di metano

Situazione sempre grave alla «Pozzi» di Gattinara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Con il trascorrere delle ore si va facendo più drammatica la situazione alla Pozzi-Ginori di Gattinara. Ieri il pretore di Vercelli ha firmato l'ordinanza che invita la Snam a «*ripristinare la fornitura di metano per il quantitativo minimo necessario al mantenimento ed alla conservazione degli impianti*».

Tuttavia, in città, sono in pochi a credere che il provvedimento potrà essere reso operante prima della partenza, prevista per lunedì, dei carri bombolai che attualmente consentono la non caduta dei forni.

L'altro giorno, secondo indiscrezioni non ancora smentite, alcuni negozi della zona avrebbero negato i generi alimentari a diversi operai che, d'abitudine, sono soliti pagare gli acquisti a fine mese.

In serata i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Gattinara, Romagnano, Prato Sesia, Lenta, Rovasenda, Lozzolo e Roasio si sono dati appuntamento nell'aula del Municipio di Gattinara per una comune analisi della situazione alla Pozzi, dopo il blocco dei rifornimenti di metano.

Ne è scaturita la decisione di invitare le maestranze della ditta a recarsi in massa, lunedì mattina, a manifestare davanti al palazzo del tribunale di Vercelli per testimoniare personalmente l'urgenza delle loro richieste.

Sempre lunedì, in serata, presso il Centro Sociale di Gattinara si svolgerà un consiglio comunale congiunto. Ad esso prenderanno parte anche quei parlamentari che sono stati eletti con i voti dei gattinaresi. In quella sede, ed alla luce dei provvedimenti che saranno adottati dal pretore di Vercelli, sarà decisa una comune linea di condotta. **c.m.**

Investita da un'auto muore all'ospedale

DOMODOSSOLA — Una donna di 52 anni, Zita Anderlini, abitante a Domodossola in via Piave, è morta ieri mattina all'ospedale San Biagio. Era stata vittima di un incidente giovedì a mezzogiorno mentre camminava sul ponte ferroviario di via Veneto, sovrastante lo scalo merci.

Aveva perso improvvisamente l'equilibrio ed era stata investita da un'auto, guidata da Mariella Fedeli, 25 anni, di Crodo, che se l'era trovata davanti all'improvviso. Soccorsa dalla stessa Fedeli, la Anderlini era stata accompagnata in ospedale.

In un primo tempo sembrava che le sue condizioni non fossero gravi: i medici l'avevano giudicata guaribile in pochi giorni. Durante la notte sono però sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie e ieri mattina la donna ha cessato di vivere.

Sull'incidente i carabinieri di Domodossola stanno ora conducendo un'inchiesta: l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della donna per accertare le esatte cause della morte. **(m. o.)**

Proteste durante i Mondiali

La Valle Anzasca non esiste per la tv

BANNIO ANZINO — Si calcola che i mondiali di calcio siano stati seguiti attraverso gli schermi televisivi da un miliardo e trecento milioni di persone. Fra i pochi esclusi, ci sono gli abitanti della Valle Anzasca, dove la ricezione dei programmi è sempre stata piuttosto difficoltosa. I teleutenti anzaschini hanno dovuto rinunciare ad una delle partite più sofferte della squadra azzurra, quella vittoriosa contro l'Austria. Domenica infatti gli schermi sono rimasti desolatamente grigi per tutto il giorno. Da tutti i centri della valle c'è stata una calata in massa verso Piedimulera: sulla statale di Macugnaga si è formata una lunga carovana di auto che ha ricordato il traffico di Ferragosto.

Chi non ha potuto muoversi è invece rimasto a bocca asciutta perché gli apparecchi televisivi non hanno funzionato neppure lunedì, quando la partita è stata ritrasmessa in differita. Ci sono state vibrate proteste all'indirizzo della Comunità montana che, paradossalmente, in Valle Anzasca è responsabile della diffusione dei programmi. Il servizio offerto dalla Rai si ferma infatti a Piedimulera: gli abitanti della valle, che pure comprende una località turistica di fama internazionale come Macugnaga, è come se non esistessero. La comunità ha così dovuto far installare a sue spese cinque ripetitori in altrettanti punti strategici, sacrificando quaranta milioni (una larga fetta del suo magro bilancio) per evitare che gli anzaschini si sentissero completamente tagliati fuori dal mondo. Ciononostante, la ricezione dei programmi non è sempre buona e in qualche caso, come quello capitato in questi giorni, è addirittura nulla. Cos'è successo?

«*Durante i violenti temporali dello scorso fine settimana* — dice il presidente della Comunità montana, Donato Fantonetti — *un fulmine si è abbattuto sui ripetitori installati all'Alpe Provoccio, cancellando completamente il segnale. Abbiamo cercato di porre rimedio nel più breve tempo possibile: il nostro tecnico si è recato personalmente martedì scorso a Bologna per prelevare il materiale necessario che è stato installato mercoledì mattina. Per la partita con l'Olanda le cose dovrebbero essere andate meglio, perché non ho ricevuto proteste. Certo nonostante gli sforzi fatti finora, la ricezione lascia ancora parecchio a desiderare in alcuni centri come Pontegrande, San Carlo e Baggiona. Contiamo di risolvere il problema della Valle Anzasca, la prova del fuoco si avrà questa sera con la finale fra Italia e Brasile*». **a. v.**

Convegno a Stresa sull'Autotrafori che da Casale devia verso il Bianco

Il Novarese "punito" insegue l'autostrada che si allontana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Mentre l'autostrada dei trafori corre dal Mare Ligure sino a Casale (l'ultimo tratto è stato aperto tre giorni fa) con proiezione verso il Monte Bianco, la provincia di Novara si sente «zitella» e si morde le unghie per le occasioni perdute. Ha atteso per quasi trent'anni il momento di avere un'autostrada confezionata su sua misura ed ora è costretta a recitare il ruolo di ripudiata.

La storia delle delusioni e delle amarezze per la «A 26» è stata rifatta ieri al Palazzo dei congressi di Stresa, dove il Rotary International ha organizzato un convegno al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'Iri e della Spea, la società che progetta le autostrade.

L'ingegner Gaudenzio Cattaneo, già presidente dell'amministrazione provinciale ed ex sindaco di Stresa, ha parlato dei primi tentativi fatti negli Anni Cinquanta, fino all'individuazione del tracciato completo da Voltri a Gravellona Toce. Allora tutta Europa guardò con estremo interesse all'iniziativa italiana: la «A 26» doveva costituire il proseguimento ideale della [illegible] «E 2», una via di scorrimento internazionale che partendo dall'Olanda, attraverso più tracciati, avrebbe addirittura unito il Mare del Nord al Mediterraneo.

La Svizzera, in previsione di tutto ciò, investì 80 miliardi per potenziare la sua viabilità interna ed essere pronta a sopportare il maggior traffico che sarebbe giunto dal Sempione. Si arrivò al 1975 e l'Autotrafori, che intanto partiva dal mare, fu bloccata a causa dell'austerità che sospendeva i progetti di tutte le autostrade i cui lavori erano già stati deliberati.

Così l'Autotrafori imbocca la via più breve: arrivata a Casale, invece di puntare a Nord come la logica suggerisce guardando la cartina, devia ad Ovest per innestarsi su arterie già esistenti. L'ingegner Cattaneo ha ricordato che a ritardare l'opera nel Novarese furono anche le remore e le perplessità di alcuni comuni che non ne condividevano i tracciati, oltre alle associazioni intervenute in difesa del paesaggio. «Sta di fatto che ora siamo qui a piangere sui tempi persi e a chiederci se esiste ancora una possibilità per la provincia di Novara».

L'Autotrafori, arrivata a Casale, fra pochi mesi giungerà anche a Santhià. Nel giro di un paio d'ore un'auto di media cilindrata potrà andare dalla Liguria ad Aosta senza troppe difficoltà. Quali margini di speranza rimangono al Novarese? per la verità pochi. Lo hanno fatto chiaramente intendere gli altri intervenuti, rappresentanti tra i più qualificati dei diversi settori interessati alle autostrade italiane.

«Sono passati i tempi in cui l'autostrada costituiva un fiore all'occhiello dei politici». Così ha detto in tono polemico l'ingegner Santucci, presidente della Società autostrade Iri: «lo dimostra il fatto che né durante i lavori né per l'inaugurazione dell'ultimo tratto della "A 26" abbiamo avuto il piacere di vedere un'autorità dello Stato. Eppure questa nuova opera ci è invidiata da tutta Europa, tanto che ogni giorno arrivano tecnici stranieri per provare il percorso. Quali prospettive che l'Autotrafori prosegua verso Nord? E' impossibile dire anche perché non sappiamo quale sarà il futuro della società autostrade».

Autostrada gioiello della tecnica (come ha anche illustrato un filmato) ma dimenticata. Eppure tutto sarebbe pronto per arrivare sino a Gravellona Toce, come prevedeva l'idea originale: l'ingegner Ornati, della Spea, ha rammentato che per quanto riguarda l'ultimo tratto buona parte della progettazione è già stata effettuata ed è nel cassetto, pronta ad essere ripescata in qualsiasi momento. Un'ipotesi che sembra molto lontana anche se il Rotary, come ha detto l'avvocato Roberto Di Tieri, presiedendo i lavori, vuole contribuire in qualche modo a sbloccare la situazione.

Il convegno è stato organizzato a Stresa non solo perché la cittadina dispone di un palazzo dei congressi tra i più confortevoli del Piemonte. La «perla del lago Maggiore» è direttamente parte in causa. Attraversata dalla statale del Sempione, nel cuore della stagione turistica è condizionata dall'enorme traffico e dal pericolo.

«I camion sfiorano gli alberghi — dice Giovanni Bertani dell'Azienda autonoma di soggiorno — pochi mesi fa un Tir ha sfondato la vetrata di un ristorante. Un'autostrada risolverebbe il problema ma se non si può avere almeno vengano prese altre misure».

Rabbia e delusione: ogni giorno da Stresa e dalle altre località turistiche della zona partono lettere di proteste alle autorità e alla Regione, oltre che all'Anas. «Quest'ultima — sottolinea Bertani — non ci risponde neppure. Adesso qualche amministratore vorrebbe organizzare una raccolta di 50 mila firme per chiedere la presentazione di un progetto di legge che dia il via ai lavori delle autostrade già progettate. Forse è l'ultimo disperato tentativo per realizzare un sogno che si allontana sempre di più».

Gianfranco Quaglia

E in fase di elaborazione un piano di interventi

Venti miliardi per migliorare la viabilità nell'Alto Novarese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — E' abbondantemente scaduto il termine entro il quale le forze politiche avrebbero dovuto presentare un programma concreto per migliorare le condizioni della viabilità nell'alto Novarese. L'impegno era stato assunto pubblicamente ad un convegno che si era tenuto nell'aula municipale di Domodossola, presenti, oltre ai parlamentari del Novarese, il presidente della commissione trasporti della Camera, Libertini, e il vicepresidente della commissione Lavori pubblici onorevole Bolla.

Si può parlare di ritardo, ma non di ennesima promessa mancata perché risulta che al ministero dei Lavori pubblici sia effettivamente in fase di elaborazione un piano di interventi per l'alto Novarese: si parla di uno stanziamento di venti miliardi che dovrebbe essere concentrato nella zona di Omavasso. C'è chi lo ha definito un «contentino» per mitigare la beffa del dirottamento della Voltri-Sempione verso il Bianco: d'altra parte, nella più completa assenza di prospettive, rappresenterebbe pur sempre qualcosa.

Era stata preannunciata una visita nell'Ossola del sottosegretario Fontana (che conosce bene i problemi della zona per essersi occupato dello scandalo ferroviario quando era ai Trasporti) che avverrà probabilmente subito dopo l'elezione del nuovo presidente della Repubblica: in quell'occasione si potranno sapere i dettagli del progetto che riguarda l'Ossola.

Restano comunque sul tappeto numerosi problemi contingenti, la cui soluzione non può più essere dilazionata. La statale del Sempione porta ancora i segni dell'alluvione che nell'ottobre scorso ha flagellato l'Ossola: le acque avevano eroso una larga fetta dell'arteria a San Giovanni e nei pressi dell'abitato di Iselle. A nove mesi dall'alluvione, la situazione non è migliorata: le frane sono ancora tutte lì e in certi punti la carreggiata è appena sufficiente al passaggio di un mezzo.

Nell'Ossola ci si chiede come potrà quest'arteria così martoriata sopportare il traffico estivo, quando migliaia di auto provenienti da tutta Europa entrano in Italia dal passo del Sempione. Non è neppure stato ripristinato il posto di frontiera di Paglino, dove una frana si era abbattuta sulla caserma che ospitava carabinieri e guardie di finanza: si è preferito spostare le operazioni di frontiera a Iselle, arretrando virtualmente il confine dello Stato di qualche chilometro.

a. v.

VERBANIA — Una delegazione ufficiale del psi (partito socialista verbanese) è partita per Bourg de Peage per un incontro politico con una delegazione del partito socialista francese. Nel programma assicurano anche una conferenza stampa, un incontro con immigrati italiani, un altro con gli amministratori locali, una visita a luoghi di lavoro e a località della Resistenza.

L'iniziativa è del direttivo democristiano

Novara: una giunta con dc, psdi e pri?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *La città sarà governata da una giunta di democristiani, socialdemocratici e repubblicani? L'iniziativa per raggiungere un accordo fra i tre partiti è stata presa dal direttivo cittadino dc, il quale ha dato mandato alla propria delegazione di «definire possibili intese di esecutivo attraverso l'accordo su comuni linee politico-programmatiche con psdi e pri».*

La democrazia cristiana, come per la verità tutti i partiti, è preoccupata che le trattative e gli incontri, siano essi «bilaterali» o «collegiali», si trascinino per troppo tempo lasciando la città senza amministrazione e senza che sia possibile raggiungere un accordo.

La insuperabile legge dei numeri o le rigide impostazioni ideologiche dei gruppi consiliari hanno infatti sbarrato la strada ad ogni alleanza. E' senza prospettive un governo di centro-destra che conterebbe soltanto di 24 consiglieri su cinquanta con venti dc, tre psdi ed un liberale; i socialisti hanno posto il loro «veto» ad una riedizione del centro-sinistra; i democristiani, a loro volta, sostenendo che è irripetibile sul piano locale l'esperienza del governo di Roma, hanno definito «inaccettabile» una maggioranza assembleare con tutti i partiti.

E' rimasta la prospettiva della «giunta di sinistra» con i 16 comunisti, i sei socialisti, tre socialdemocratici ed un eletto del pdup, ma la formula «alternativa» non incontra, oggi, che tiepidi consensi.

C'è il rischio che la città di Novara resti senza un governo: l'ombra di un commissario prefettizio si allunga sul palazzo del municipio. Che possibilità ci sono per evitare una crisi al buio che paralizzerebbe la vita amministrativa della città? La dc crede di potere uscire dal tunnel della crisi rilanciando l'idea di una alleanza con i socialdemocratici ed i repubblicani.

Il pri ed il psdi, non sarebbero contrari ad una soluzione di questo tipo. I repubblicani non hanno mai accettato di discutere sugli uomini o sui partiti che avrebbero dovuto entrare in giunta, ma hanno sempre sostenuto l'esigenza di parlare di programmi. I socialdemocratici, da parte loro, nell'ultima proposta, avevano detto che occorreva trovare un accordo fra i partiti sulle cose da fare.

L'intesa sarebbe stata poi «gestita» da un «esecutivo», del quale avrebbero potuto essere chiamati a far parte o soltanto i democristiani o i dc e uomini di altri partiti.

Su questo terreno programmatico, con la esigenza di fare in fretta per evitare gestioni commissariali, dc, psdi e pri possono trovarsi d'accordo, ponendo anche le premesse per una intesa politica vera e propria. Una alleanza così composta conta tuttavia su soli 24 voti su cinquanta e non disporrebbe di una maggioranza. Occorre che qualche gruppo politico si astenga per consentire il governo della giunta.

La segreteria dc, infatti, sostiene che le «intese raggiunte con repubblicani e socialdemocratici dovranno essere confrontate con le altre forze politiche disponibili sia ad un apporto costruttivo sulle scelte fondamentali per la crescita della città, sia ad accordi programmatici e politici che possano consentire l'allargamento delle intese.

I dc ritengono che proprio il confronto su temi prettamente amministrativi consenta l'allargamento delle intese raggiunte.

t. d. b.

Gli esami... e un sorriso

La "maturità" si avvicina: sempre momenti di tensione per tutti gli studenti coinvolti

Nel Novarese vive la famiglia del marito di Paola Borboni

Bruno Vilar sarà sepolto a Gravellona?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAVELLONA TOCE — Il marito di Paola Borboni, l'attore-poeta gravellonese Bruno Villaraccia (in arte Bruno Vilar), 37 anni, di quarantuno più giovane della celebre moglie, è morto all'ospedale Maggiore di Bergamo dove le sue condizioni erano sempre rimaste disperate dopo l'incidente d'auto che lo aveva coinvolto otto giorni fa sulla «Serenissima» nei pressi di Segrate, insieme alla moglie e a due altri amici di famiglia. La sua forte fibra non ha resistito al gravissimo trauma cranico riportato alla guida della sua auto e la morte è sopravvenuta nella notte nonostante le intense e premurose cure del corpo sanitario.

La notizia ha sconvolto la moglie, Paola Borboni, di 78 anni, anch'essa ricoverata nel medesimo ospedale con prognosi di sessanta giorni: i medici temono che le conseguenze dello choc possano negativamente incidere sulle condizioni fisiche dell'attrice, che stavano gradatamente migliorando.

Da Gravellona sono partiti subito per Bergamo la sorella Carla col marito Sergio Giro, lasciando i due figli Massimo, di 11 anni, e Mario di 9, alle cure di una vicina di casa. La sorella Angela, che col marito Alfio Alberganti e il figlio Marco abita ad Omegna, è invece andata a Pavia dove è da tempo ricoverata nella clinica oculistica la madre di Bruno Vilar, anch'essa per postumi di un incidente stradale accadutole un paio di anni fa.

A Gravellona non si sa ancora se a quasi sei anni dal matrimonio che ha messo in subbuglio la tranquilla vita della città si svolgeranno anche i funerali dell'attore. «Deciderà la moglie — dice la donna cui sono stati affidati i nipotini —, ma noi pensiamo che Bruno avrebbe voluto certamente essere sepolto qui, dove vive la sua famiglia, per restare per sempre vicino ai suoi».

Della stessa opinione è anche il prevosto don Angelo Ferrari, che aveva sposato la celebre coppia, nella parrocchiale di San Pietro, l'autunno del 1972. Notizie più certe giungeranno soltanto al rientro delle figlie che avranno concordato con la moglie il luogo e le modalità dei funerali ai quali forse Paola Borboni non potrà essere presente.

a. m.

Vigevano: negata libertà provvisoria all'autotrasportatore

VIGEVANO — L'autotrasportatore Luigi Marchesi, 56 anni, Vigevano, corso Genova 133, in carcere da 17 giorni in quanto indiziato di aver commissionato un furto nella propria azienda rimarrà in prigione. Il giudice istruttore Giovanni Pentagallo ha infatti respinto l'istanza di libertà provvisoria sottopostagli dai difensori.

Sulla libertà provvisoria del Marchesi la Procura della Repubblica aveva preventivamente espresso parere negativo per evitare l'eventuale «inquinamento delle prove». Il giudice istruttore intanto ieri ha rimesso il fascicolo della vicenda al sostituto procuratore Giandomenico Gallo per il proseguimento dell'inchiesta.

Le accuse che hanno portato all'arresto del Marchesi, consigliere del direttivo dell'associazione vigevanese industriale, si baserebbero esclusivamente sulle affermazioni di un detenuto, Giorgio Marinello, 27 anni, vigevanese, tornato in prigione in quanto coinvolto in una serie di furti a danno di calzaturifici.

(e. c. r.)

BELGIRATE — «Belgirate dal lago alla collina» è il tema della mostra-concorso fotografico che la Pro Belgirate indice ed organizza nell'ambito delle manifestazioni estive.

Vigevano: condanna a 2 giovani per furto

VIGEVANO — Giovanni Spano, 19 anni, Corsico, via Copernico 15, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per aver rubato una Bmw 2200 con la quale era uscito di strada restando fortunatamente incolume dal pauroso incidente. Il fatto risale al 14 aprile scorso.

Il tribunale gli ha negato la scarcerazione, mentre ha assolto per insufficienza di prove l'amico Gianluigi Redondi, 24 anni, Vermezzo, Milano, via Corridoni 13, indiziato di concorso nel furto. Da qui la sua scarcerazione ad avvenuta lettura della sentenza.

Lo Spano e il Redondi alcuni mesi fa vennero condannati dallo stesso tribunale, sempre per il furto di un'autovettura, a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa e a 2 mesi d'arresto e 20 mila lire d'ammenda per guida d'auto senza patente.

NOVARESE SPORT

Le molte voci che animano quest'anno il "calcio-mercato"

Sono in partenza Guidetti e Bacchin. Come si presenterà il futuro Novara?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Cosa bolle nella pentola del Novara calcio? Sino a questo momento le notizie sono piuttosto scarne ed i tifosi dovranno attendere la fine del «calcio-mercato» per sapere qualcosa di preciso. Per quanto riguarda la passata stagione ci sarà una appendice venerdì prossimo, 7 luglio, nella sala borsa di via Rovizza. Il «Club fedelissimi» premierà i giocatori che si sono distinti in base all'ormai tradizionale referendum tra tifosi, dirigenti del club e giornalisti.

Il maggior riconoscimento è andato a Sergio Ferrari, che è stato veramente il migliore.

Tutti i giocatori sono ormai in vacanza ed al lavoro sono rimasti il presidente Santino Tarantola, Molina ed il nuovo allenatore Bruno Bolchi. Sono impegnati al «mercato», dove abbiamo appreso che Franco Viviani ha trovato da sistemarsi alla Salernitana cosicché dopo la partenza di Vittorino Calloni per Busto Arsizio gli azzurri dovranno cambiare anche l'allenatore della seconda squadra. A questo proposito sembra che dei rincalzi si interesseranno Molina, Danilo Colombo e Lena mentre il settore giovanile sarà affidato a Giampiero Sandro.

Ultima notizia confermata è quella della nuova località per il ritiro: dal 29 luglio al 13 agosto i giocatori saranno a Nebbiuno.

Per quanto riguarda il movimento giocatori sono rientrati dai prestiti i vari Lugnan dal Lecco; di Stefano, Paolillo, Re, Bortoloni e Albino dal Vigevano, Rossi dalla Romulea.

Il nuovo tecnico appare deciso ad operare un netto sfoltimento e quindi al «mercato» la società azzurra dovrà darsi da fare. Sicuri partenti dovrebbero essere Vriz (Udinese o Spal); Bacchin (Verona e Vicenza); Guidetti (Foggia); Giavardi (Lecco). Anche il giovane portiere Boldini interessa molte società e le prime «voci» parlano di un suo ingaggio da parte del Torino, che lo lascerebbe comunque ancora una stagione al Novara.

Nel campo acquisti l'unica notizia ufficiale viene da Vercelli. Il Novara si sarebbe interessato a Moruzzo.

l. l.

Gli astigiani vincono pure l'incontro di ritorno

Il Trecate delude ancora. Coppa facile al Torretta

Anche l'incontro di rivincita tra Trecate e Torretta si è risolto con la vittoria degli astigiani (2-1). Quel po' di voglia che i biancorossi avevano di sovvertire la batosta subita all'andata, è stata freddata dalla fortunosa rete di Albrigi che dopo appena sei minuti di gioco ha battuto Coppo con un tiro da centrocampo favorito dal vento.

Di queste due partite del Trecate, a parte le considerazioni sull'impegno della squadra, soprattutto nell'incontro di andata, c'è da dire che la società biancorossa dovrà operare parecchi ritocchi per disputare la serie D, altrimenti rischierà di fare un campionato con l'obbiettivo della salvezza.

Per una società come il Trecate fare un torneo nelle zone basse della classifica sarebbe estremamente dannoso. Negli anni passati la squadra aveva sempre giostrato nelle prime posizioni abituando il proprio pubblico a molte vittorie, anche se poi la vittoria finale magari sfumava per la presenza di altre squadre maggiormente decise.

Queste continue vittorie hanno comunque favorito l'avvicinamento della popolazione trecatese ai biancorossi snobbando la serie C di Novara. Se i biancorossi si ridurranno a ruoli da comprimari in serie D ci sarà il grosso rischio di un disamore del pubblico.

Comunque con questo non vogliamo lanciare eccessive grida di allarme; il telaio della squadra è buono con i vari Rizzetto, Toninelli e Ticozzelli Beppe (se resterà); Gavinelli bisognoso di riposo, dopo una stagione particolarmente esaltante potrà naturalmente dire la sua anche in serie D: giocatori estremamente malleabili, anche Albrigi del Torretta lo dimostra, possono sempre servire.

g. e.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pon pon n. 2.
Coccia: L'ultimo giorno d'amore.
Eldorado: Porca società.
Excelsior: Preparati la bara.
Faraggiana: Le malavita attacca, la polizia si difende.
Vittoria: La croce di ferro.
S. Cuore: La lunga notte di Entebbe.

ARONA
San Carlo: Una finestra sul cielo.
Roma: Taxi girl.
Moderno: Grazie tante ... e arrivederci.
Lux: Angela.

BORGOMANERO
Moderno: Tintorera.
Nuovo: Orzowei il figlio della savana.

DOMODOSSOLA
Corso: Sandokan alla riscossa.
Corso: Serpico.

GALLIATE
[illegible]: Signore e signori buonanotte.
S. Za: Tutti defunti ... tranne i morti.

GHEMME
Italia: Il ritorno di don Camillo.

OLEGGIO
Comunale: Un taxi color malva.
Moderno: Squadra antitruffa.

OMEGNA
Sociale: Valentino.

STRESA
Italia: Shoto a White Burlato.

TRECATE
Comunale: Giulia.
Vittoria: Il trucido e lo sbirro.

VERBANIA
Apollo: Tre simpatiche carogne.
Sociale (Intra): Los Angeles brigata criminale.
Sociale (Pallanza): Morte di una carogna.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Telephon.
Odeon: La calda bestia.

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Doga.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: La settima donna.
Astoria: Mash.
Cagnoni: Melodrammore.
Marconi: Quello si sole.
Colli Tinesi: Saba.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Vescovile, piazza Battisti; Galli, v. P. Micca 40; Comunale, c. Trieste 4; Cozzarolo, via Costa 7.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: Peltro, via Libertà 66.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Oleggio: Calesse, c. Matteotti angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Giudici, via XX Settembre.
Somma Lombardo: Collettina, piazza Vittorio Veneto.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy; Franti, via S. Vittore 78.

GALLERIE
Arona: Galleria Arona 1, personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnoldo Stoili; Marconidecci: personale di Carlandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alessi.
Verbania: Galleria Corani, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Miklos N. Varga; all'istituto Santa Maria, mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Prestoni.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Settemila elettori scelgono tra 125 candidati riuniti in 7 liste

Oggi Santhià rinnova il consiglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — Si vota per il rinnovo del Consiglio comunale. Oltre 7 mila elettori dovranno scegliere tra 125 candidati di 7 liste i venti nuovi consiglieri. Un appuntamento quanto mai importante per la vita di Santhià: il Comune è travagliato da burrascose vicende, in 8 anni 9 crisi e rimpasti, defezioni, franchi tiratori ed espulsioni dal partito. La situazione è aggrovigliata, le spaccature che si sono verificate in questi ultimi anni lasciano strascichi pesanti. La presentazione di nuove liste complica le cose: nessuno in queste condizioni azzarda pronostici. Il timore di tutti è che non cambi niente: in questo caso Santhià tornerà ad essere ingovernabile.

Come si è detto le liste sono 7: dc, pci, psi, indipendenti di sinistra, msi-dn, pli-indipendenti, psdi. Tre nuovi schieramenti: gli indipendenti di sinistra (in parte dissidenti del pci); i liberali, che si presentano per la seconda volta dopo il '65 insieme ad indipendenti; il movimento sociale, alla sua prima esperienza a Santhià.

Sono questi tre ultimi concorrenti a provocare perplessità tra i dc e i comunisti. Lo stesso psdi (che nelle ultime elezioni ha avuto un seggio) potrebbe avere sgradite sorprese. I dissidenti del pci, guidati da Argenide Saggion, potrebbero operare un sensibile salasso alla lista comunista; liberali-indipendenti e missini potrebbero togliere alla dc e al psdi voti decisivi per costituire una maggioranza. Nelle ultime competizioni elettorali la democrazia cristiana ha perso un seggio per un solo voto.

Pier Giuseppe Barbonaglia, capo lista dc, ricorda le varie crisi comunali: *«Dal '48 al '68 Santhià ha avuto una giunta socialcomunista. Nel '68 è iniziato il centrosinistra, sindaco un democristiano. La maggioranza (11 contro 9) è durata 2 anni e mezzo: poi beghe e spaccature hanno portato alla crisi. Nel '70 ancora maggioranza di sinistra: non si contano da allora gli attributi, gli scontri anche violenti, le accuse di autoritarismo, di gestione confusa. Il quadro è rimasto pressoché immutato anche dopo le ultime amministrative del '75».*

Barbonaglia ammette: *«Non è facile prevedere l'esito di questa nuova votazione. E' difficile valutare ad esempio la consistenza dei gruppi della sinistra dissidente. Un enigma anche la presenza del msi e dei liberali. Per un consigliere occorrono circa 280 voti: può darsi che i nuovi candidati che si affacciano alla ribalta elettorale sconvolgano ancora di più la situazione».*

I candidati della lista missina non sono di Santhià. Gli altri partiti li definiscono *«paracadutisti»*, affermano cioè che sono *«piovuti dal cielo»*.

Un'altra delle nuove liste è quella dei pli-indipendenti. Afferma Riccardo Greppi, segretario provinciale del pli: *«La nostra è una lista di amministratori, non abbiamo politici. Gli uomini, anzi i giovani (l'età media è di 36 anni) che la compongono sono del tutto estranei alle ultime gestioni fallimentari. Pensiamo che il pli sia in ripresa: una lista di persone rispettabili e di provata capacità dovrebbe riscuotere la piena fiducia degli elettori».*

«Abbiamo esaminato il programma degli altri partiti — osserva ancora Greppi: *Si rispolverano vecchie idee, si ripetono le stesse cose. Al di là quindi delle parole, si annunciano altri anni di immobilismo. Come si fa a riproporre iniziative di 5-10 anni fa? La risposta mi sembra facile: o si è fatto poco, o si sono trascurati alcuni settori, o le scelte prioritarie sono state sbagliate».*

Eros Mognon

	Comun. 1975		Camera 1976	
	Voti	%	Voti	%
DC	2002	32,5	1865	29,2
PCI	2575	41,7	2878	45,0
PSI	1285	20,8	859	13,4
PSDI	306	5,0	214	3,3
PRI	—		132	2,1
PLI	—		126	2,0
P. Radicale	—		58	0,9
Dem. Prol.	—		89	1,4
MSI	—		174	2,7
Altri *	—		2	—

I precedenti risultati

* Le altre liste comprendono UPPIS e POE

Bimbo di Vercelli ustionato in bagno

VERCELLI — Un bimbo di 8 anni si è seriamente ustionato per un bagno troppo caldo. E' Marco Del Risso, corso Rigola 62.

L'altra sera il bambino osservava la madre mentre gli preparava la vasca da bagno. La donna aveva riempito il fondo di acqua bollente e stava per miscelarla con acqua fredda quando il bimbo, impaziente, si è tuffato nella vasca.

Marco è stato ricoverato in Ospedale, dove i sanitari l'hanno dichiarato guaribile in 30 giorni per ustioni di secondo grado ai lombi, alla gamba sinistra e al piede destro.

(e.d.u.)

Altro tentato furto al canile di Vercelli

VERCELLI — Ancora un tentativo di furto al canile della regione Nascimbene. Memore dell'esperienza di mercoledì (i ladri svuotarono la cucina) il guardiano, Franco Druetto, ha però dormito, l'altra notte, nel canile.

Alcuni rumori lo hanno svegliato. E' uscito ed ha notato due uomini che stavano scalando la rete di recinzione. E' riuscito a farli scappare.

Sciopero generale martedì 4 luglio

VERCELLI — Lo sciopero generale provinciale di otto ore è per martedì 4 luglio. Lo hanno deciso i Consigli generali della federazione Cgil, Cisl, Uil, riuniti l'altra sera nell'auditorium di Santa Chiara.

Per protestare contro la grave crisi dell'occupazione in provincia, gli aderenti allo sciopero si concentreranno a Vercelli, dove si terrà una manifestazione alla presenza di dirigenti sindacali regionali.

Alla iniziativa aderiscono tutte le categorie, compresi gli edili che, hanno spostato al 4 luglio la data del loro sciopero, fissato per il 27 giugno dalla federazione nazionale. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali.

Nella riunione di Santa Chiara è stata inoltre decisa la costituzione di un «consiglio di zona», che dovrà occuparsi dell'organizzazione di future iniziative e manifestazioni sindacali.

Nel frattempo sono insorte nuove preoccupazioni per i lavoratori della Montefibre. L'azienda ha infatti deciso di non pagare la quattordicesima mensilità agli operai che ancora lavorano. La pagherà invece a giorni a quelli in cassa integrazione.

(d.co.)

In alcuni appartamenti della città installati impianti a pannelli

Case vercellesi scaldate con il sole

Un esemplare di pannello solare che sarà installato nei prossimi giorni in uno dei quattordici appartamenti di Vercelli

VERCELLI — Energia solare anche per il Vercellese. Nuovi impianti «ecologici» per il riscaldamento sono stati presentati agli installatori della zona.

Si tratta di due tipi di apparecchiature. Il primo, particolarmente comodo per campeggi e impianti sportivi, è in grado di fornire acqua per parecchie decine di docce al giorno. Il secondo, a circuito chiuso, serve a integrare il normale impianto di riscaldamento domestico.

I costi, destinati a ridursi con l'inizio della produzione su larga scala, sono comunque già accessibili: variano dal mezzo milione al milione e mezzo per impianto (per abitazioni monofamiliari).

Intanto sono giunte le prime ordinazioni. Sono 14 i «pionieri» vercellesi che tra poco potranno sfoggiare il loro nuovo impianto.

I seggi nei quali si vota

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *Diamo qui di seguito la dislocazione e la composizione dei dieci seggi elettorali nei quali da questa mattina i 7114 elettori santhiatesi (3410 uomini e 3704 donne) hanno iniziato a votare per il rinnovo del consiglio comunale.*

Seggio n. 1: Istituto di Ragioneria, corso S. Ignazio 1. Elettori iscritti 771 (351 maschi e 420 femmine). Presidente: Donato Quaranta; scrutatori: Mario Michelatti, Attilio Coppini, Rosa Volpe, Stefano Basso, Pietro Coco.

Seggio n. 2: scuole elementari, via Torino 34. Elettori iscritti 737 (341 maschi e 396 femmine). Presidente: Giovanni Aguzzi; scrutatori: Giovanni Pettiti, Zemio Michiari, Gianni Audagna, Giovanni Gallo, Francesco Florio.

Seggio n. 3: scuole elementari, via Torino 34. Elettori iscritti 633 (295 maschi e 338 femmine). Presidente: Ferruccio Pidutti; scrutatori: Eligio Robbiano, Remo Vincenzi, Pier Angela Barile, Lorenzo Galasso, Gabriella Cagliano.

Seggio n. 4: palestra scuole elementari, via Circonvallazione 70. Elettori iscritti 715 (343 maschi e 372 femmine). Presidente: Giuseppino Morello; scrutatori: Giuseppe Fornasino, Bianca Rossi, Giovanbattista Vanoli, Giovanni Pescara, Mauro Pulze.

Seggio n. 5: piano terreno scuole elementari, via Circonvallazione 72. Elettori iscritti 780 (403 maschi e 377 femmine). Presidente: Carlo Maria Mentegazzi; scrutatori: Arcadio Fracchetta, Mario Gaida, Egle Pistono, Giovanni Valuso, Pietro Patrucco.

Seggio n. 6: piano terreno scuole elementari, via Circonvallazione 72. Elettori iscritti 647 (326 maschi e 321 femmine). Presidente: Michelangelo Cima; scrutatori: Remo Mortarino, Francesco Saluzzolla, Laura Varalli, Pancrazio Cinelli, Giovanni Molinaro.

Seggio n. 7: primo piano scuole medie, piazzale Giovanni XXIII. Elettori iscritti 742 (368 maschi e 374 femmine). Presidente: Giovanni Miano; scrutatori: Sergio Boschetti, Pietro Pedrali, Anna Crova, Felicia Coco, Marco Zanella.

Seggio n. 8: palestra scuole medie, via Michelangelo 2. Elettori iscritti 674 (309 maschi e 365 femmine). Presidente: Gianfranco Bertolino; scrutatori: Giuliano Venturelli, Adriano Gibin, Fermo Bornengo, Eustachio Caputo, Ottorino Canetti.

Seggio n. 9: piano terreno scuole medie, piazzale Giovanni XXIII. Elettori iscritti 757 (352 maschi e 405 femmine). Presidente: Giovanni Carecchio; scrutatori: Franco Antoniotti, Domenico Pedrali, Emilio Sposato, Silvano Amianto, Angelo Spagnuolo.

Seggio n. 10: piano terreno Istituto di ragioneria, corso S. Ignazio 1. Elettori iscritti 658 (322 maschi e 336 femmine). Presidente: Giuseppino Castonzo; scrutatori: Ener Auda, Daniela Auda, Clemente Rosso, Ferdinando Bosa, Vincenzo Riana.

Le operazioni di voto, che hanno avuto inizio alle ore 8, proseguiranno fino alle 22 di questa sera; riprenderanno alle 7 di lunedì e si chiuderanno definitivamente alle ore 14.

c. w.

Domani sarà sospeso l'approvvigionamento di bombole allo stabilimento?

I dipendenti della Pozzi Ginori di Gattinara "In città i negozianti non ci fanno più credito,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *«Ancora poche ore e i carri di bombole che ci consentono di continuare a sperare se ne andranno. Se la Snam domani non ci darà il metano per noi sarà la disoccupazione per almeno un anno».* Questo il commento di alcuni operai dello stabilimento Pozzi-Ginori di Gattinara dopo aver appreso la notizia che il pretore di Vercelli, in mattinata, aveva ordinato alla società concessionaria del gas di *«ripristinare la fornitura di metano per il quantitativo minimo necessario al mantenimento e alla conservazione degli impianti». «Temo che la Snam possa opporsi a questo provvedimento* — dice Pasqualino Vezzù, del consiglio di fabbrica — *dilazionando la ripresa dei rifornimenti».*

Gattinara. Delegati sindacali durante la discussione alla Pozzi

«Il coordinatore delle provvigioni dei carri di bombole — interviene Gerardo Zanellato — *mi ha purtroppo informato che da lunedì sarà costretto a cessare gli approvvigionamenti di combustibile, in quanto deve soddisfare altre richieste. Lunedì il pretore emetterà la sua sentenza, ma potrebbe essere troppo tardi, ammesso poi che la Snam non ricorra in appello».*

«Oggi alcuni negozi di Gattinara hanno negato il cibo agli operai che sono soliti pagare il conto a fine mese — dice un operaio, Giuseppe Quintavalle — *Siamo tutti meridionali. Se non riceviamo lo stipendio non possiamo tirare avanti. I piemontesi hanno altre alternative, siamo noi che abbiamo paura per i nostri figli».*

In mattinata sono rientrati i rappresentanti del consiglio di fabbrica che l'altro giorno a Roma hanno partecipato al coordinamento di gruppo della Fulc. *«Attualmente* — riprende Pasqualino Vezzù — *non è emersa alcuna indicazione che possa dar credito a una soluzione imminente. Sarà una lotta molto dura. E' bene precisare che stiamo rischiando la chiusura dello stabilimento.*

L'altra sera, intanto, i rappresentanti delle amministrazioni comunali locali, delle forze politiche e sindacali si sono dati appuntamento nell'aula consiliare del municipio di Gattinara per un'analisi della situazione venutasi a creare alla Pozzi dopo il blocco dei rifornimenti di metano.

«Siamo qui per fare delle scelte — ha detto il sindaco di Gattinara Franco Agazzone — *Propongo nel nostro stabilimento un'iniziativa autonoma per investire questo comitato delle funzioni di controllore della Pozzi.*

«Non penso si potranno avere dati tecnici senza arrivare alla requisizione dell'azienda — ha aggiunto Antonino Filiberti, rappresentante dc — *Piuttosto è importante arrivare allo scorporo del settore sanitario da quello chimico. Chi è alla direzione di un gruppo e si dimette per incapacità non dovrebbe, dopo un po' di tempo, tornare alla presidenza di un altro gruppo.*

Lunedì, in serata, al Centro sociale si svolgerà un consiglio comunale. A esso prenderanno parte anche i parlamentari eletti con i voti dei gattinaresi. In quella sede, e alla luce dei provvedimenti che saranno adottati in mattinata dal pretore di Vercelli, sarà decisa una comune linea di condotta.

e. m.

Inseguito dai carabinieri, è stato mandato in una casa di cura

Su un'auto viaggia ad alta velocità con il passamontagna calato sul viso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La nuova legge sull'assistenza psichiatrica sta creando problemi a non finire anche nel Vercellese. Si è arrivati anche alla tragedia. Due episodi, particolarmente drammatici e significativi, sono accaduti nelle ultime ore a Tronzano e a Santhià.

L'altro pomeriggio, a Tronzano, i vigili del fuoco di Vercelli hanno ripescato dalle acque del naviglio di Ivrea il cadavere di un uomo sui trent'anni, alto un metro e settanta, quasi completamente calvo: i tratti del viso sono quelli tipici del mongoloide. *«Sulla canottiera che aveva addosso* — dicono i carabinieri — *era impressa, con timbro a secco, la parola Collegno».*

Tutto lascia presumere che si tratti di un ex ricoverato dello psichiatrico che si è suicidato. Secondo il medico condotto di Tronzano, Giuseppino Rossi, la morte risale ad almeno una settimana.

Il caso di Santhià riguarda Sandro Guala, 28 anni, via Cavour 2. Il giovane soffre da tempo di disturbi psichici. E' stato più volte ricoverato in case di cura per malattie mentali. L'altro giorno è salito sulla «128» del padre, si è coperto il volto con un passamontagna e, a tutta velocità, ha percorso l'alto Vercellese, passando da Borgo d'Ale e da Cigliano. Qui è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri di Vercelli che erano stati avvertiti dal padre.

Per Sandro Guala è quindi cominciata una peregrinazione da un ospedale all'altro. Nonostante il fatto che, dopo il parere del medico condotto di Santhià, il commissario prefettizio del Comune, Giuseppe Battaglia, avesse firmato l'ordinanza di ricovero, il giovane è stato rifiutato, con diverse motivazioni, dagli ospedali di Vercelli e di Biella, e anche da quello di Torino predisposto dalla Regione per le malattie psichiche.

La vicenda si è conclusa venerdì sera al Neuropsichiatrico di Vercelli, dove i carabinieri sono riusciti a convincere il giovane a farsi ricoverare.

e. d. m.

Per i problemi socio-assistenziali

Comuni vercellesi riuniti in consorzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Una sola amministrazione per i tre ospedali della zona di Santhià (Cigliano, Santhià e Livorno Ferraris) e per i due della zona di Vercelli (Sant'Andrea e Bertagnetta). Consultori familiari, assistenza domiciliare agli anziani e altri servizi di questo genere, non più limitati ai soli Comuni che se li possono permettere, ma messi a disposizione di tutti i centri del circondario. Questi alcuni degli obiettivi che si pongono i consorzi fra i Comuni per i servizi sanitari e socio-assistenziali.*

In questi giorni è stato approvato lo statuto del Consorzio che opererà nella zona di Vercelli. Le sue caratteristiche sono state illustrate in una conferenza stampa da Gilberto Valeri, presidente del Comprensorio di Vercelli.

«Siamo in attesa — *ha detto Valeri* — dell'approvazione della riforma sanitaria, che ormai ha già avuto il voto favorevole della Camera. Era dunque opportuno muoversi con una certa urgenza, dal resto raccomandata dalla legge regionale che affida ai Comprensori il compito di promuovere la costituzione dei consorzi di Comuni».

Nel comprensorio di Vercelli sono state individuate due zone, all'interno delle quali i Comuni si muoveranno insieme per offrire servizi di assistenza migliori.

«La prima zona, quella di Vercelli — *spiega Valeri* — comprende i comuni di Albano, Arborio, Asigliano, Borgo Vercelli, Caresana, Caresana Blot, Casanova Elvo, San Giacomo, Collobiano, Costanzana, Desana, Formigliana, Ghislarengo, Greggio, Lenta, Lignana, Motta dei Conti, Olcenengo, Oldenico, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto, Rive, Ronsecco, Rovasenda, Sali, Stroppiana, Tricerro, Vercelli, Villarboit, Villata e Vinzaglio. Alla zona di Santhià invece appartengono i comuni di Alice Castello, Balocco, Bianzè, Borgo d'Ale, Buronzo, Carisio, Cigliano, Crova, Olfflenga, Livorno Ferraris, Moncrivello, Salasco, San Germano, Santhià e Tronzano».

I consorzi potranno usufruire di tutte le deleghe in tema di assistenza offerte dalla Regione ai Comuni. «Ciò significa — *ha affermato Valeri* — poter concordare un'azione efficace per tutti. I servizi di cui godevano finora solo alcuni centri (i consultori familiari, ad esempio), potranno venire potenziati per coprire così l'intera zona. Gli ospedali potranno avere amministrazioni comuni e funzioni complementari. Potranno essere istituiti efficaci servizi preventivi, come le indagini sui rischi nei posti di lavoro e gli esami sullo stato di inquinamento dell'ambiente e delle acque. Tutte cose possibili se il costo viene ripartito fra più Comuni, e se si riesce a coordinare i servizi per non creare doppioni. Così si potrà anche utilizzare meglio il personale esistente e le stesse risorse economiche».

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Quello al sole.
Civico: Il mio primo uomo.
Nuova Italia: Donna Flor e i suoi due mariti.
Principe: Paolo Barca.
Verdi: Los Angeles: squadra criminale.
Viola: Demonio con la faccia d'angelo.

BORGO D'ALE

Vittoria: La mondana felice.

CRESCENTINO

Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA

Italia: Il bandito e la madama.
Lux: Il superscippo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Missouri.

SANTHIA'

Ideal: Il mostro.
Splendor: Le brache del padrone.

TRINO

Astor: La lunga notte di Entebbe.
Moderno: Melodrammore.

TRONZANO

Lux: Doppio delitto.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Centrale, v. Laviny 5; Comunale 1, corso M. Prestinari, 159. Santhià: Prando, Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	27	17
Biella	27	15

Temperature il 24 giugno dello scorso anno: Vercelli 28, 19; Biella 25; 17. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14. A Biella il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti e temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria.

VERCELLI SPORT

Il torneo provinciale ai giovani di Martico

I ragazzi "terribili,, che hanno vinto tutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Ottimo campionato degli esordienti della Pro Vercelli. I ragazzi di Antonio Montico (ex giocatore della Juventus) si sono imposti nel torneo provinciale, vincendo 19 delle 22 partite disputate e pareggiando le altre tre: un ruolino di marcia «alla Ascoli».

I giovani della Pro hanno messo a segno 57 reti e ne hanno subite solo cinque. Con 41 punti all'attivo hanno staccato nettamente la Veloces, seconda a 34 punti, con 14 vittorie, 6 pareggi e 2 sconfitte.

Da sottolineare, nello strabiliante campionato della Pro, le prestazioni del portiere Fulvio Piantavigna e di Valerio Coppo, entrambi convocati nella rappresentativa regionale di categoria.

f. t.

Nella foto: In piedi, da sinistra a destra: l'allenatore Montico, Andreano, Piantavigna, Coppo, Vaccarone, Pellegrini, Fontana, Melotti, il d.t. Morandotti, l'accompagnatore Frè. Accosciati: Ghidoni, Casalino, Vercellone, Rosato, Maffei, Gianotti, Moreo, Mongiani.

Il bilancio della campagna acquisti della Pro

Sono in partenza Merli e Sadocco Ceduto Ogliaro, arriva una punta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Terminato il campionato, alla Pro Vercelli si lavora per allestire una compagine in grado di disputare con onore il prossimo torneo di serie C2.

E' stata ingaggiata la punta Desto proveniente dalla Ternana. Il giocatore ha fatto parte quest'anno della formazione «De Martino» della squadra umbra e sul finire della stagione il trainer rossoverde lo ha portato più di una volta in panchina come tredicesimo.

E' nato nel 1958 e si presenta con ottime referenze: lo stesso Codogno (lo stopper vercellese ceduto alla Ternana) con il quale ha giocato nel corso della stagione, si è espresso in termini lusinghieri.

E' stato ceduto alla Triestina il terzino Ogliaro e con ogni probabilità lasceranno la società di via Massaua anche i terzini Merli e Sadocco e la mezz'ala Scandroglio. A questi ultimi due giocatori pare si stia interessando il Novara.

Dalla società azzurra la Pro potrebbe inoltre ricevere, a parziale conguaglio, se l'operazione andrà in porto, un paio di pedine. Per quanto riguarda il portiere Bonati, il fatto che l'ex atalantino sia rimasto a Vercelli fa pensare che Castellazzi, l'anziano ma sempre valido atleta, possa rimanere nell'ambito della società sia come secondo portiere, sia come allenatore dei portieri. In questo caso partirebbe Coppo che merita indubbiamente di far parte di una squadra di serie superiore.

Sempre dall'Atalanta, la Pro potrà prelevare un giocatore in una lista che i dirigenti orobici sottoporranno ai responsabili vercellesi. Con ogni probabilità si tratterà di un centrocampista. Intanto Davanzo, dato come sicuro partente, potrebbe invece rimanere nel clan bianco: una decisione tra Pro Vercelli e Torino al quale il giocatore appartiene sarà presa entro il 30 giugno.

Per quanto riguarda l'allenatore ancora nulla è stato deciso. I nomi che circolano sono molti, ma per nessuno di essi c'è una conferma. In caso di assunzione di un nuovo trainer, Facchini riprenderà il suo vecchio ruolo di general-manager.

f. t.

VERCELLI — A Villata si è disputato il primo torneo «Polisportiva Villata» di pallavolo che ha visto la partecipazione della Jacorossi di Alessandria, della Junior Franger Frigor di Casale, del Livorno Ferraris e della Polisportiva Villata, queste due ultime formazioni neopromosse in seconda categoria. Ha vinto la Jacorossi che, nella finale, ha battuto la Junior Franger Frigor per 2 a 1. Al terzo posto si è classificata la Polisportiva Villata che ha preceduto il Livorno Ferraris per 2 a 0.

VERCELLI — Si è conclusa l'attività del settore giovanile della Figc. La formazione esordienti della Pro Vercelli si è aggiudicata il campionato dominando gli avversari e trovando solo nella Veloces e nelle Scuole Cristiane i più tenaci antagonisti.

VERCELLI — La Libertas Dal Pozzo, che partecipa al campionato di Serie B di baseball, giocherà oggi ad Alessandria contro il Blue Socks, già battuto nella partita di andata per 14 a 6.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Assegnati ieri a Biella 132 alloggi popolari per 566 persone

Rione La Marmora s'espande

Appartamenti da 38 a 111 metri quadrati - Il costo dell'intero complesso supera il miliardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Altre 566 persone verranno presto ad abitare al villaggio La Marmora. Ieri nel salone parrocchiale sono stati assegnati 132 alloggi, costruiti dall'Istituto autonomo case popolari di Biella. Al mattino il presidente, Domenico Bruzzani, ha proceduto all'assegnazione in base a una graduatoria; nel pomeriggio è stato consegnato il primo lotto di 60 appartamenti. Il secondo lotto, che comprende i rimanenti 72 appartamenti, sarà ultimato nei prossimi mesi.

Gli edifici sono in via Lombardia, ai numeri 16 e 24, e in via Piemonte, al numero 38. Dei 60 nuovi alloggi, 12 sono stati assegnati a persone anziane. Gli altri 48 sono in due grandi edifici a 6 piani. I lavori, eseguiti secondo i più moderni criteri edilizi e urbanistici, si sono iniziati nel mese di aprile del 1976 e sono stati ultimati nello stesso mese di quest'anno. Gli alloggi, 24 per ogni «torre», hanno superficie che varia da 38 a 111 metri quadrati. Il costo dell'intero complesso supera il miliardo.

Ogni appartamento, per evitare sprechi di combustibile e notevoli spese, ha il riscaldamento individuale a gas metano. Ogni famiglia potrà decidere la temperatura per il proprio alloggio e far funzionare l'impianto a seconda delle proprie esigenze.

Allo scopo di utilizzare ogni spazio e per economizzare in parte i costi dei serramenti, i servizi igienici sono provvisti di aeratori per il ricambio forzato dell'aria, in base anche alle nuove disposizioni sanitarie in materia edilizia. In genere, queste soluzioni sono già usate in ospedali e grandi alberghi. Il soffitto all'ultimo piano è isolato termicamente per evitare dispersioni di calore dal sottotetto. Anche per le cantine dei due condomini sono state adottate soluzioni particolari: invece di essere, come nella maggior parte delle costruzioni, scavate nel suolo, sono sistemate al piano terra, lungo i muri perimetrali degli stabili. I sei piani delle «torri» sono collegati da due ascensori.

I tecnici che hanno progettato le opere sono gli ingegneri Giancarlo Del Signore, Giovanni Porta e Aldo Robiolio, e l'architetto Gianni Tonetti. L'ufficio tecnico dell'Istituto tecnico case popolari è composto da Renzo Bolo, Mauro Deagostino, e Bruno Segna. Il presidente Domenico Bruzzani si avvale della collaborazione di Giorgio Bertagnolio, Anna Mansi e Grazia Veronese.

d. c.

Biella. La riunione al villaggio La Marmora per l'assegnazione dei nuovi alloggi

Pesca alla trota nel torrente Oropa

BIELLA — Oggi si svolgerà nel torrente Oropa, dal ponte vecchio di Pralungo per un tratto a monte di circa un chilometro, una gara di pesca alla trota valida per l'assegnazione del Trofeo Valle Oropa.

Alla gara è stato abbinato il primo Trofeo G.S. Vigili Urbani Città di Biella, patrocinato dallo stesso Gruppo sportivo, per il quale saranno in lizza i vigili urbani di diverse Regioni d'Italia.

a. g.

L'unione dei gruppi folk valsesiani

BORGOSESIA — E' stato costituito nei giorni scorsi il Gruppo folcloristico valsesiano, un'associazione che raggruppa tutti i componenti dei singoli complessi folk locali.

«Lo scopo di questa iniziativa — dicono all'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo — è quello di non lasciare più isolate le rappresentanze in costume dei paesi valsesiani ai fini di mantenere intatti lo spirito di usanze e tradizione che da sempre caratterizzano la nostra valle».

La proposta di istituire un gruppo folcloristico valsesiano ha riscosso l'entusiastica approvazione dei componenti i vari complessi e nell'arco di una settimana tutti i gruppi, le bande musicali e i cori.

(r. e.)

PIEDICAVALLO — L'alpinista Guido Machetto, perito tragicamente l'anno scorso in un incidente di montagna, viene oggi ricordato con una messa, officiata da don Pinotto. La funzione avverrà nella cappelletta che sovrasta il rifugio Rivetti, all'alpe Mologna Grande.

In una mostra i risultati più significativi di un anno di corso

Biella: le «avventure fotografiche» degli allievi dell'università popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — In un locale di via Italia, «cuore» della città, sono esposte alcune decine di opere di allievi del corso di fotografia dell'Università popolare di Biella. La mostra ha già richiamato un pubblico numeroso.

Al corso, affidato a Lino Cremon, fotografo esperto e particolarmente sensibile al colore, («l'uomo vede a colori» è il suo motto), si sono iscritti 30 allievi, in prevalenza studenti.

Vi erano inoltre alcune maestre, operai, impiegati e commercianti. Le lezioni teoriche avvenivano settimanalmente nell'ex Convitto biellese.

«Mi ha in particolare colpito — dice *Lino Cremon* — l'interesse e l'impegno dimostrato dagli studenti. Non ho mai trovato ragazzi così attenti: non si distraevano nemmeno per un istante. Non erano i soliti ragazzi obbligati ad andare a scuola, ma appassionati che venivano per imparare effettivamente qualche cosa. Continuavano a porre domande, si addentravano nei problemi, seguivano attentamente i discorsi. E' stata per me un'esperienza molto interessante. E' emerso che un'ora settimanale di lezione è insufficiente. Chiederò che venga raddoppiata, anche in vista di un sensibile aumento del numero degli iscritti al corso».

Lino Cremon e gli allievi programmavano di volta in volta le prove pratiche. Andavano poi tutti insieme a fare le fotografie e successivamente gli allievi se le sviluppavano e stampavano, frequentemente in camere oscure improvvisate nel loro appartamento, nelle ore notturne per evitare che filtrasse la luce. Naturalmente le fotografie a colori venivano affidate ai laboratori specializzati. I risultati venivano esaminati insieme, e Cremon li giudicava con occhio critico. A proposito di colore, non è da escludere che un altr'anno venga allestito un piccolo laboratorio da mettere a disposizione degli allievi.

Tra le fotografie esposte, si fanno notare le opere a colori di Umberto Barbera, uno studente di 18 anni che ha frequentato la 4ª A della sezione elettrotecnici all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella. Risalta, in particolare, la fotografia scattata di notte, con una «Minolta», del monumento collocato all'uscita della galleria del Monte Bianco. Barbera espone anche fotografie ravvicinate, pure a colori, di un fiore esotico.

Fulvio Marutti, commerciante, 38 anni, ha colto con l'obiettivo aspetti di casa nostra. Nitidissima una visione del castello del Piazzo. Espone inoltre una fotografia del Mosè di piazza del Duomo e una coppia di anziani coniugi ripresi senza l'ausilio del lampo elettronico mentre sono seduti a un tavolo, in un interno. Marutti si sbizzarrisce poi nella stampa di fotografie su carte colorate, arancione o verdi, e su materiale insolito: suggestivo, per esempio, lo sfondo di una foto su materiale metallico.

Cesare Rossi gioca in bianco e nero con la geometria delle piante e ci dà immagini di alpeggi. Anche i coniugi Valentino Reale e Michela Zorio presentano in bianco e nero immagini agresti, tra cui una curiosa istantanea di una contadina che ha affila la falce.

p. m.

Anche la Provincia sgombrerà la neve nella Valsesia

VARALLO SESIA — In questi giorni, presso l'Ufficio Tecnico della Provincia, ha avuto luogo un incontro fra l'assessore ai lavori pubblici dell'amministrazione provinciale di Vercelli, Geometra Nereo Croso, l'ingegnere Gianni Pastore, presidente della Comunità montana della Valsesia.

Durante l'incontro si è concordato che, già dal prossimo anno, l'amministrazione provinciale provvederà, di concerto con la Comunità montana, ad eseguire lo sgombero della neve, oltre che sulle strade di sua competenza, anche su alcuni tronchi stradali di piccoli comuni montani della Valsesia.

(m. p.)

I problemi di una Comunità montana del Biellese

Bassa valle dell'Elvo: industria ma si fa poco per l'agricoltura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OCCHIEPPO SUPERIORE — La Comunità montana della bassa valle dell'Elvo raggruppa i Comuni biellesi di Occhieppo Superiore, Occhieppo Inferiore, Camburzano, Mongrando. Presto si unirà anche Zubiena. Non sempre è esatto parlare di Comunità «montana»: le caratteristiche di questi paesi non sono quelle dei Comuni alpini, sia per la conformazione del territorio, collinare, sia per diversità di strutture economiche e sociali. Gli abitanti della Comunità sono in gran parte occupati nelle industrie della zona e gravitano su Biella anche per i loro affari. Ne consegue che la loro vita è diversa da quella degli alpigiani.

I Comuni della bassa valle dell'Elvo hanno strutture simili e necessità uguali: la loro aggregazione è stata un fatto naturale, come l'ha definito il presidente della Comunità, Arcangelo Caccamo. La politica comunitaria è volta a realizzare i servizi sociali: in questo campo sono stati fatti i maggiori interventi. Dice il presidente: *«La mentalità dei miei concittadini è particolare. E' stato necessario operare per far capire alla gente che questo non è un ente astratto. I centri d'incontro, oppure i servizi a domicilio per aiutare gli anziani o gli invalidi si possono toccare con mano».*

Nella Comunità si svolgono frequenti manifestazioni organizzate dalle forze sociali, dai partiti politici e da gruppi culturali. Ci sono anche corsi per studenti lavoratori che intendono conseguire il diploma di terza media, e gli stessi docenti che insegnano nelle scuole della comunità seguono, a loro volta, lezioni di aggiornamento.

Arcangelo Caccamo

Se gli interventi per lo sviluppo sociale rappresentano il fulcro della politica comunitaria, quelli per l'agricoltura sono carenti. «*Nella zona ci sono circa quattrocento aziende agricole, ma gli agricoltori, per un innato scetticismo, sono piuttosto sospettosi nei nostri confronti* — dice ancora Arcangelo Caccamo —. *Nella Comunità c'è un agronomo a loro disposizione per pareri e consigli, ma nonostante il nostro lavoro i risultati non sono ancora soddisfacenti*».

Si sta intanto preparando una mostra di agricoltura. E' già stato acquistato un capannone (è costato quaranta milioni) e si pensa di inaugurarlo la primavera dell'anno prossimo. Gli amministratori sperano che gli agricoltori si accorgano finalmente che c'è spazio anche per loro.

d.c.

Saranno unificate le scuole elementari di Alagna e Riva?

VARALLO SESIA — Ad Alagna, dopo l'ottima riuscita della festa degli alpini organizzata all'Alpe Pile, presso il campeggio «*Francesco Pastore*», si è entrati, con il miglioramento delle condizioni meteorologiche, nel clima estivo.

L'andamento turistico può considerarsi soddisfacente. Accanto all'aspetto «folcloristico», che incide notevolmente sul reddito del centro valsesiano, non vengono tuttavia dimenticati gli importanti temi della vita amministrativa. Per martedì sera, infatti, è convocato il Consiglio comunale.

Fra i numerosi argomenti all'ordine del giorno, si dovrebbe decidere l'unificazione delle scuole elementari di Riva Valdobbia con quelle di Alagna. La decisione dovrebbe eliminare, con la creazione di un servizio di scuolabus, i disagi dei bambini delle frazioni. Durante la serata si dovrebbero anche prendere importanti decisioni circa l'assetto di alcuni edifici pubblici. La caserma dei carabinieri, attualmente in un edificio all'inizio del paese, è al limite dell'abitabilità: sarà trasferita e si procederà alla ristrutturazione dei locali. Lo stesso sarà fatto per la sede comunale, che sarà sistemata presso l'asilo.

(m. p.)

Ceresane: il vicario festeggia 50 anni di sacerdozio

MONGRANDO — Il vicario della parrocchia di Ceresane, don Elzio Grupallo, viene oggi festeggiato per i suoi cinquant'anni di sacerdozio. Don Grupallo è nato 74 anni fa a Pettinengo, nella zona collinare a nord di Biella. I genitori erano entrambi operai tessili. La vocazione per il sacerdozio si manifestò quando era ancora un ragazzo.

Don Grupallo studiò per qualche anno nel collegio di don Leone, alla Sella di Mosso S. Maria, e nel 1916, a 12 anni, entrò nel seminario di Biella e venne ordinato sacerdote la vigilia di Pasqua del 1928. Per quattro anni fu poi vice parroco a Zubiena e successivamente svolse analoghe funzioni, prima di divenire parroco e poi vicario a Ceresane. Ha dunque svolto in questa parrocchia quarantasei anni di intenso apostolato, meritandosi la stima e la benevolenza di tutti.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Un caldo corpo di femmina.
Impero: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Marconi: Piedone a Hong Kong.
Mazzini: Il giustiziere sfida la città.
Odeon: Serpico.
Sociale: Una vita davanti a sé.

BORGOSESIA

Sociale: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Lux: Grizzly, l'orso che uccide.

COSSATO

Nuovo Grande: La donna della domenica.
Micheletti: La banda del Trucido.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il bandito e la madama.

VARALLO

Teatro Civico: L'uomo ragno.
Belvedere: Sahara cross.

PRAY

Excelsior: L'uomo ragno.

COGGIOLA

Italia: Squadra volante.

PONZONE

Giletti: La grande fuga.

CREVACUORE

Aurora: Il Maggiolino Gudì contro leoni, pantere e zebù.

SERRAVALLE

Corso: Paolo il caldo.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Fraiotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, p. Calderini 6.

Vivaci proteste dei cittadini per il servizio

Alle poste di Borgosesia "inefficienza e sgarbi,,?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — L'ufficio postale è sotto accusa. Sono numerosi i cittadini che in questo periodo hanno manifestato le loro lamentele. *«Sabato scorso* — dice il titolare di un negozio di fiori — *ho impegnato quattro ore per riuscire a dettare un telegramma urgente. Prima ho tentato telefonicamente, poi mi sono recato personalmente allo sportello, ma per una mezz'ora non sono stato degnato neppure di uno sguardo. Infine, ho dovuto picchiare i pugni sul tavolo e urlare per essere ascoltato».*

Aggiunge un industriale della zona: «Mi capita sovente di dover ritirare dei pacchi postali. Il servizio è semplicemente disastroso. A volte occorrono 25-30 minuti per compiere un'operazione banale, mentre magari a poca distanza vi sono dei dipendenti che fumano o discorrono tra loro. Eppure, è un servizio pubblico, pagato da tutti noi cittadini e quindi è un nostro diritto chiedere un pizzico in più di buona volontà».

«Il mio lavoro mi porta a frequentare i vari uffici statali di Borgosesia — *sottolinea un impiegato di banco* — ma la celerità del personale delle poste è tutta da scoprire rispetto agli altri dipendenti dell'amministrazione pubblica».

«La mia ditta è titolare di una casella postale — *spiega il fattorino di un'azienda* —, ma le raccomandate e le assicurate possono essere ritirate, perché non ancora smistate, solo dopo mezz'ora dall'apertura degli sportelli. Non parliamo degli errori di destinazione dei vari plichi. A volte ci si chiede come si può continuare a sbagliare in questo modo».

A Borgosesia, quindi, i cittadini si lamentano e le proteste non sono affatto tenere nei confronti della direzione delle poste. Sono diverse le colpe mosse al personale, accusato di troppa indifferenza verso gli utenti, soprattutto se anziani.

Come ha risposto la direzione ai continui reclami degli abitanti di Borgosesia? Affermando che sono «storie inventate perché i dipendenti si prestano più del dovere e si sottopongono ad un grosso sacrificio, considerato che molte sono le assenze fra il personale» (su un organico teorico di ventun persone, le presenze giornaliere oscillano attorno alle 15-16 unità).

Sta di fatto che sono molti i borgosesiani che preferiscono rivolgersi al distaccamento postale di Isolella (una frazione a tre chilometri dal centro valsesiano) con un solo impiegato, pur di evitare i servizi dell'ufficio.

r. e.

MASSERANO — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di rifacimento di parte del tetto del «Palazzo dei principi», sede del Municipio e della caserma dei carabinieri. La spesa prevista è di 30 milioni.

QUAREGNA — Il comune si appresta ad affittare circa 16 mila mq di terreno: si tratta di un appezzamento situato a presso il Municipio. L'area verrà utilizzata per attrezzare il campo sportivo e per ricavare una zona verde per il pubblico.

COSSATO — I più abili fumatori di pipa del Piemonte si contendono oggi, al ristorante La Bresciana, il titolo di campione regionale individuale e a squadre. La competizione, che avrà inizio alle 14.30, è organizzata dal Cossato Pipa Club.

QUARONA — Novità per gli abbonati al telefono di Quarona: da qualche giorno per chiamare un utente del centro valsesiano occorre inserire nel vecchio numero telefonico, dopo le prime due cifre, uno 0. Infatti, a Quarona il telefono è ora composto da 6 cifre e non più da 5.

Preparati dalla Comunità montana

Alpe Meggiana piani zootecnici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Nel piano di [illegible] della zootecnia e dell'agricoltura della Comunità montana Valsesia rientrano gli interventi per l'Alpe di Meggiana. In questi giorni, con l'appalto dei lavori (per un valore complessivo di un miliardo e 285 milioni) si è entrati nella fase conclusiva del progetto. Il finanziamento dell'opera è effettuato dalla Cee e dal ministero dell'Agricoltura.

Un analogo intervento è stato già deciso, dopo molte polemiche per la possibilità di speculazione privata, per Piani Grandi di Boccioleto. L'opera riguarda la val di Meggiana, che si apre di fronte a Piode, al di là del Sesia, ed è ricca, oltre che di castani, [illegible], betulle, pini e abeti, di alpeggi molto belli.

In alto, sotto il Pizzo, vi sono le praterie del Froo (1428 metri), del Sasso (1611 m), della Grotta (1515 metri), della Piana (1507) e del Palmello; dalla parte opposta, sotto l'Ometto, gli alpi Raltaiolo ([illegible] metri), e d'Ovago (1438); nel mezzo della valle i prati delle Giavinacce (1241 metri), della Rusa (1473) e Meggiana.

L'intervento più importante sarà la costruzione di una strada che sostituirà l'attuale mulattiera e che sarà costruita con particolare cura, per non danneggiare l'ambiente. Nello stesso tempo si provvederà all'elettrificazione dei casolari, con due impianti.

m. p.

OROPA — Oggi alle 17.30 la Corale Biellese Luigi Maria Magi, diretta dal maestro Emilio Straudi, terrà un concerto per i turisti e i pellegrini in visita al santuario. Il coro proporrà anche canti in dialetto piemontese e di montagna.

VARALLO SESIA — Il consorzio della Valgronda organizza per domenica 2 luglio, in località Rassetta di Rassa, la nona festa della Valgronda con il seguente programma: ore 10 partenza da Quare della seconda camminata della Valgronda, libera a tutti, non competitiva, di sette chilometri; ore 11,45 Messa al campo; ore 12.30 pranzo con polenta, spezzatino, latte e toma della valle; ore 14.30 inizio dei giochi popolari e premiazione dei partecipanti alla marcia. Nella giornata si terrà, inoltre, la mostra dei latticini, giunta ormai alla sua terza edizione.

VARALLO SESIA — Il gruppo «camosci» del Cai di Varallo organizza, per i giorni 1 e 2 luglio, una escursione in Alta Val Sorba. Meta della gita è la punta Tre Vescovi, e cima Loo, (m. 2578), con pernottamento al punto di appoggio del Cai all'Alpe Toso.

BIELLA SPORT

Primo campionato per gli abitanti

Il calcio "umile,, piace ai valsesiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — *«E' una manifestazione* — dicono all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ente organizzatore — *che sta ottenendo un successo strepitoso e che vive su una vasta partecipazione di pubblico».*

E' il primo campionato valsesiano di calcio, un torneo riservato agli abitanti dei paesi dell'alta valle, che il football fino ad ora l'avevano visto «in loco» soltanto nei tradizionali incontri estivi tra valligiani e villeggianti.

La nascita di questa competizione ha riscosso un'entusiastica partecipazione della gente locale ed ogni fine settimana i campi da gioco sono presi d'assalto dai numerosi sostenitori delle varie squadre.

Per quanto concerne il lato tecnico, dopo la disputa delle gare valevoli per la terza giornata, nel primo girone il Boccioleto appare leggermente favorito nella corsa per la finalissima, mentre nel secondo raggruppamento lo Scopa non dovrebbe avere problemi nel confermarsi anche in futuro come la più agguerrita compagine del lotto.

Questi i risultati della terza giornata. Primo girone: Alagna-Boccioleto e Rossa-Fobello rinviate per impraticabilità del campo. La classifica: Boccioleto p. 4, Alagna e Rossa 2, Fobello 0. Secondo girone: Carcoforo-Scopa 1-1; Cravagliana-Cervatto 2-3. La classifica: Scopa p. 5, Carcoforo 3, Cravagliana e Cervatto 2.

r. e.

Giovani podisti al trofeo «Ribotti»

BIELLA — Oggi a Mosso Santa Maria si disputerà il sesto trofeo Bruno Ribotti e il terzo trofeo «Nuccio e Paolo», gara podistica riservata ai giovani.

La corsa si svolgerà su un percorso di 1500 metri. Il raduno è fissato per le 14.30; la partenza per le 16.

BIELLA — Oggi, sul campo esterno del La Marmora, con inizio alle 10, il Baseball Club Biella ospiterà lo Sia Vercelli, secondo in classifica e squadra di notevole valore tecnico ed antagonistico. Il derby si presenta quindi molto interessante, data la posta in palio e, come ogni incontro di campanile, sarà in grado di offrire spettacolo di buon gioco ai tifosi.

VERCELLI — Durante una riunione di atletica due velocisti della Libertas - Dal Pozzo hanno superato il muro degli 11 secondi, facendo fermare il cronometro sui 10"8. Sono Favazzi e Varalda, due [illegible] allenati da Fantone.

La "Coppa Gabriella,, a Mosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Sono due le corse ciclistiche che si svolgeranno oggi nella provincia di Vercelli. A Mosso Santa Maria è in programma la 28ª edizione della Coppa Gabriella, una gara riservata alla categoria allievi e valevole quale prima prova del campionato piemontese.

La competizione si svolgerà su un tracciato di 80 km, con arrivo e partenza nel piccolo Comune biellese. L'organizzazione è curata dal Pedale Biellese.

Gli juniores saranno di scena, invece, a Brarola, una frazione di Vercelli, dove si disputerà la seconda edizione del G.P. Città di Palestro, lungo il percorso Brarola-Robbio-Rivoltella-Palestro, da ripetersi sette volte.

r. e.

BIELLA — La Lancia Verrone con Bovolenta, Spunton, Gottero e Beltrame, si è aggiudicato il Trofeo Cerruti qualificandosi per il campionato italiano della categoria Propaganda. La quadretta verronese si è imposta nella [illegible] alla Biellese (Coda P., Ramasco, Canova, Zorzenoli) per 13 a 6. Al terzo e quarto posto si sono classificate rispettivamente la Lessonese (Balma, Vaglio, Zanelli, Stocchero) e l'Ufo San Rocco (Boca, Cerruti, Paglia, Piazza).

Nel campionato femminile di serie B

Le ragazze di Pozzati a Tortona per vincere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Momproso Chalet Biella, che si trova tra le prime posizioni nel campionato di calcio femminile serie B, riprenderà oggi l'attività agonistica con la trasferta a Tortona, dopo la prevista sospensione.

L'interruzione è stata dovuta all'incontro tra le rappresentative del Piemonte e della Valle d'Aosta, vinta dalla prima per sei a uno. La squadra biellese ha dato ben otto giocatrici alla formazione piemontese: Errico, Zaffalon, [illegible], Gabossi, Bellato, Massarenti, Biotto e Villa, le quali hanno notevolmente contribuito alla vittoria, segnando cinque delle sei reti con le quali il Piemonte si è imposto (doppiette di Biotto e Villa e gol di Bellato).

Tornando alla gara odierna con il Derthona, c'è da dire che la Momproso, pur favorita dal pronostico, dovrà ben guardarsi dall'avversaria, che nella gara di andata fu travolta dalle biellesi con il sonante punteggio di sei a zero. L'allenatore Pozzati, potrà contare sullo schieramento tipo e spera in una affermazione completa, per non compromettere le possibilità di restare in corsa per la serie A.

s.g.

Si corre a Vigliano

«Amatori» in gara nel Biellese

BIELLA — *A Vigliano Biellese, con l'organizzazione del G.S. Expo Vigliano, si disputerà una gara ciclistica amatoriale riservata a corridori dell'Endas-Uila di tutte le categorie, valida come prova di campionato provinciale.*

La gara si svolgerà in circuito sul seguente percorso: Vigliano (via Rivetti) Valdengo (via Roma, via Milano), Vigliano (via Avogadro) di km 5.800 da ripetersi tredici volte. Il ritrovo è fissato presso il Circolo Santa Lucia alle ore 13. La partenza sarà data alle ore 14.30.

(s. g.)

Baseball: arrivano ma tardi per giocare

BIELLA — La gara tra il Baseball Club Biella e il Castellamonte, in programma sul campo esterno de «La Marmora», non ha avuto luogo per la mancata presentazione in campo della squadra ospite. Si è trattato di un contrattempo, in quanto i giocatori del Castellamonte sono giunti nel pomeriggio, convinti che la gara si dovesse disputare alle 16.